

# Liahona



## Discorsi della Conferenza generale

Condanna al razzismo da parte del presidente Nelson che invita i membri della Chiesa: "Lasciate che Dio prevalga".

Annunciati cambiamenti tra i Settanta e nel Vescovato Presidente

Annunciati sei nuovi templi



*Foto grande: Lo Narváez, Quinta regione, Cile; foto piccola sovrapposta: Apia, Samoa*

A causa del COVID-19 molti membri della Chiesa non sono stati in grado di riunirsi nelle case di riunione per guardare la Conferenza. Le sessioni sono state trasmesse sui canali nazionali e regionali e via radio in più di cinquanta paesi, rendendo la Conferenza disponibile a un pubblico potenziale di oltre 1,4 miliardi di persone.

## Sessione del sabato mattina

- 6 **Andare avanti**  
*Presidente Russell M. Nelson*
- 8 **In questo modo li metteremo alla prova**  
*Anziano David A. Bednar*
- 12 **Diventare come Lui**  
*Anziano Scott D. Whiting*
- 15 **Occhi per vedere**  
*Michelle D. Craig*
- 18 **Cuori legati in rettitudine e unità**  
*Anziano Quentin L. Cook*
- 22 **Raccomandati al Signore**  
*Anziano Ronald A. Rasband*
- 26 **Amate i vostri nemici**  
*Presidente Dallin H. Oaks*

## Sessione del sabato pomeriggio

- 30 **Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali**  
*Presidente Henry B. Eyring*
- 32 **Società sostenibili**  
*Anziano D. Todd Christofferson*
- 35 **Trovare gioia in Cristo**  
*Steven J. Lund*
- 38 **Tutte le nazioni, stirpi e lingue**  
*Anziano Gerrit W. Gong*
- 42 **C'era del pane**  
*Vescovo W. Christopher Waddell*
- 45 **L'eccelso dono del Figlio**  
*Anziano Matthew S. Holland*
- 48 **La cultura di Cristo**  
*Anziano William K. Jackson*
- 51 **Dio farà qualcosa di inimmaginabile**  
*Anziano Dieter F. Uchtdorf*

## Sessione delle donne

- 55 **Tramite l'unione di sentimenti otteniamo potere presso Dio**  
*Sharon Eubank*
- 58 **Tenere il resto**  
*Becky Craven*
- 60 **Il potere guaritore di Gesù Cristo**  
*Cristina B. Franco*
- 67 **Sorelle in Sion**  
*Presidente Henry B. Eyring*
- 70 **Fatevi animo**  
*Presidente Dallin H. Oaks*
- 73 **Abbracciate il futuro con fede**  
*Presidente Russell M. Nelson*

## Sessione della domenica mattina

- 77 **Vegliate dunque, pregando in ogni tempo**  
*Presidente M. Russell Ballard*
- 80 **Taci, calmati!**  
*Lisa L. Harkness*
- 82 **Ricercate Cristo in ogni pensiero**  
*Anziano Ulisses Soares*
- 86 **Credo negli angeli**  
*Anziano Carlos A. Godoy*
- 88 **Parliamo di Cristo**  
*Anziano Neil L. Andersen*
- 92 **Fate prevalere Dio**  
*Presidente Russell M. Nelson*

## Sessione della domenica pomeriggio

- 96 **Testati, messi alla prova e raffinati**  
*Presidente Henry B. Eyring*
- 99 **La pazienza compia appieno l'opera sua e considerate ciò una completa allegrezza!**  
*Anziano Jeremy R. Jaggi*
- 102 **Grandemente favoriti dal Signore**  
*Anziano Gary E. Stevenson*
- 106 **Chiedete, cercate, bussate**  
*Milton Camargo*
- 109 **Praticate ciò che è giusto, amate la misericordia e camminate umilmente con Dio**  
*Anziano Dale G. Renlund*
- 112 **Potere duraturo**  
*Anziano Kelly R. Johnson*
- 115 **Sperare nel Signore**  
*Anziano Jeffrey R. Holland*
- 118 **Una nuova normalità**  
*Presidente Russell M. Nelson*
  
- 64 **Autorità generali e funzionari generali de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 120 **Notizie della Chiesa**
- 127 **Vieni e seguitemi – Imparare dai messaggi della Conferenza generale**



Osaka, Giappone

# 190<sup>a</sup> conferenza generale di ottobre

## Sessione del sabato mattina, 3 ottobre 2020

Dirige: presidente Henry B. Eyring  
Preghiera di apertura: anziano Patrick Kearon  
Preghiera di chiusura: anziano Juan A. Uceda  
Musica offerta dal Tabernacle Choir at Temple Square\*: "O eterna verità", *Inni*, 4; "Lode all'Altissimo", *Inni*, 46, arrangiamento di Wilberg; "Io sento attorno a me", *Innario dei bambini*, 42, arrangiamento di Cardon; "Forza figli del Signor", *Inni*, 35; "Ho aiutato il mio prossimo in questo dì", *Inni*, 136, arrangiamento di Zabriskie; "Come vi ho amati", *Inni*, 197, arrangiamento di Wilberg.

## Sessione del sabato pomeriggio, 3 ottobre 2020

Dirige: presidente Dallin H. Oaks  
Preghiera di apertura: anziano J. Devn Cornish  
Preghiera di chiusura: Joy D. Jones  
Musica offerta da vari cori: "Genti guardate", *Inni*, 166, arrangiamento di Schank; "Beato Salvatore", *La Stella*, ottobre 1998, pagina dei bambini, 4, arrangiamento di Kasen; "Andiam con fede", *Inni*, 169; "Un fermo sostegno", *Inni*, 49, arrangiamento di Ashby.

## Sessione delle donne, 3 ottobre 2020

Dirige: Bonnie H. Cordon  
Preghiera di apertura: Liz Darger  
Preghiera di chiusura: Kathryn Reynolds  
Musica offerta da vari cori: "Noi gioventù di Sion", *Liahona*, aprile 2000, speciale giovani, 24, arrangiamento di Kasen; "Sono un figlio di Dio", *Inni*, 190; "Il mio Padre celeste mi ama", *Innario dei bambini*, 16, arrangiamento di Staheli; "Più forza Tu dammi", *Inni*, 77, arrangiamento di Goates.

## Sessione della domenica mattina, 4 ottobre 2020

Dirige: presidente Henry B. Eyring  
Preghiera di apertura: anziano Randall K. Bennett  
Preghiera di chiusura: anziano Walter F. González  
Musica offerta dal Tabernacle Choir at Temple Square: "Awake and Arise", *Hymns*, 8; "Avanti andiam", *Inni*, 48, arrangiamento di Wilberg; "Se il Salvatore fosse al mio fianco", DeFord, arrangiamento di Cardon; "Ti siam grati, o Signor, per il Profeta", *Inni*, 11; "Il divino amor", *Inni*, 52,

arrangiamento di Murphy; "For I Am Called by Thy Name", Gates.

## Sessione della domenica pomeriggio, 4 ottobre 2020

Dirige: presidente Dallin H. Oaks  
Preghiera di apertura: anziano Paul V. Johnson  
Preghiera di chiusura: Jan E. Newman  
Musica offerta dal Tabernacle Choir at Temple Square: "Qual gemma preziosa", *Inni*, 171, arrangiamento di Longhurst; "Softly and Tenderly", Thompson, arrangiamento di Wilberg; "Guidaci, o grande Geova", *Inni*, 51; "Fino al giorno in cui ci rivedrem", *Inni*, 94, arrangiamento di Wilberg.  
\*La musica di ciascuna sessione, sotto la direzione di diversi direttori e con la partecipazione di diversi organisti, è stata registrata in precedenza.

## Disponibilità dei discorsi della Conferenza

Per accedere ai discorsi della Conferenza generale online in molte lingue, andate su [conference.ChurchofJesusChrist.org](http://conference.ChurchofJesusChrist.org) e scegliete una lingua. I discorsi sono disponibili anche

nell'applicazione per dispositivi mobili Biblioteca evangelica. Di solito, le registrazioni video e audio in inglese sono disponibili presso i centri distribuzione entro sei settimane dalla Conferenza generale. Informazioni sui formati della Conferenza generale accessibili ai membri con disabilità sono disponibili su [disability.ChurchofJesusChrist.org](http://disability.ChurchofJesusChrist.org).

## In copertina

Fotografia di Kweku Obeng ad Accra, Ghana.

## Fotografie della Conferenza

Le fotografie ambientate a Salt Lake City sono state scattate da Cody Bell, Mason Coberly, John Lloyd, Leslie Nilsson e Dave Ward. Le ulteriori fotografie sono di Benson Arudo, Alexandre Borges, Nicolas Serey Bustamante, Clayton Chan, Randy Collier, Weston Colton, Maria Kaizaki, Julian Klemm, Ashlee Larsen, Greg Martinez, Joel Mawlam, Melanie Miza, Kweku Obeng, Sayaka Okubo, Margarita Pashkova, Aaron Thompson, Tiziano Pezzetti, Alice Price, Jonas Rebicki e Natalia Te'o.



Sugar City, Idaho, USA

Rivista internazionale de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring

**Quorum dei Dodici Apostoli:** M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares

**Editor:** Randy D. Funk

**Advisers:** Becky Craven, Sharon Eubank, Cristina B. Franco, Walter F. González, Larry S. Kacher, Jan E. Newman, Adrián Ochoa, Michael T. Ringwood, Vern P. Stanfill

**Managing Director:** Richard I. Heaton

**Director of Church Magazines:** Allan R. Loyborg

**Business Manager:** Garff Cannon

**Managing Editor:** Adam C. Olson

**Assistant Managing Editor:** Ryan Carr

**Publication Assistant:** Enish C. Dávila

**Writing and Editing:** David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Garrett H. Garff, Jon Ryan Jensen, Aaron Johnston, Charlotte Larcabal, Michael R. Morris, Eric B. Murdock, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Selu, Lori Fuller Sosa, Chakell Wardleigh, Marissa Widdison

**Art Director:** Tadd R. Peterson

**Design:** Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Joshua Dennis, David Green, Colleen Hinkley, Eric P. Johnson, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Aleni Regehr, Mark W. Robison, K. Nicole Walkenhorst

**Intellectual Property Coordinator:** Collette Nebeker Aune

**Production Manager:** Ammon Harris

**Production:** Ira Glen Adair, Julie Burdett, José Chavez, Bryan W. Gygi, Ginny J. Nelson, Marissa M. Smith

**Prepress:** Joshua Dennis, Ammon Harris

**Printing Director:** Steven T. Lewis

**Distribution Director:** Nelson Gonzalez

**Distribuzione:** Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany Informazioni relative agli abbonamenti: per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti  
Numero verde: 00800 2950 2950

E-mail: orderseu@ChurchofJesusChrist.org

On-line: store.ChurchofJesusChrist.org

Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line

sul sito [liahona@ChurchofJesusChrist.org](http://liahona@ChurchofJesusChrist.org); per posta a Liahona, Fl. 23, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0023, USA oppure via e-mail all'indirizzo [liahona@ChurchofJesusChrist.org](mailto:liahona@ChurchofJesusChrist.org).

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon che significa 'bussola' o 'indicatore') è pubblicata in albanese, armeno, bislamo, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2020 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

**Informazioni sul copyright:** salvo diverse indicazioni, è possibile riprodurre il materiale della *Liahona* per uso personale e per uso non commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Fl. 5, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: [cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org](mailto:cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org).

**For Readers in the United States and Canada:** November 2020 Vol. 53 No. 11. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

**POSTMASTER:** Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2). **NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES:** Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA [UFFICIO POSTALE: inviare il materiale non recapitato (UAA) al sistema di smistamento automatizzato (CFS) (vedere Manuale del servizio postale nazionale [DMM] 507.1.5.2)]. **STRUTTURE NON POSTALI E MILITARI:** inviare i cambi di indirizzo a Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA].



*Api, Samoa*

## Indice per oratore

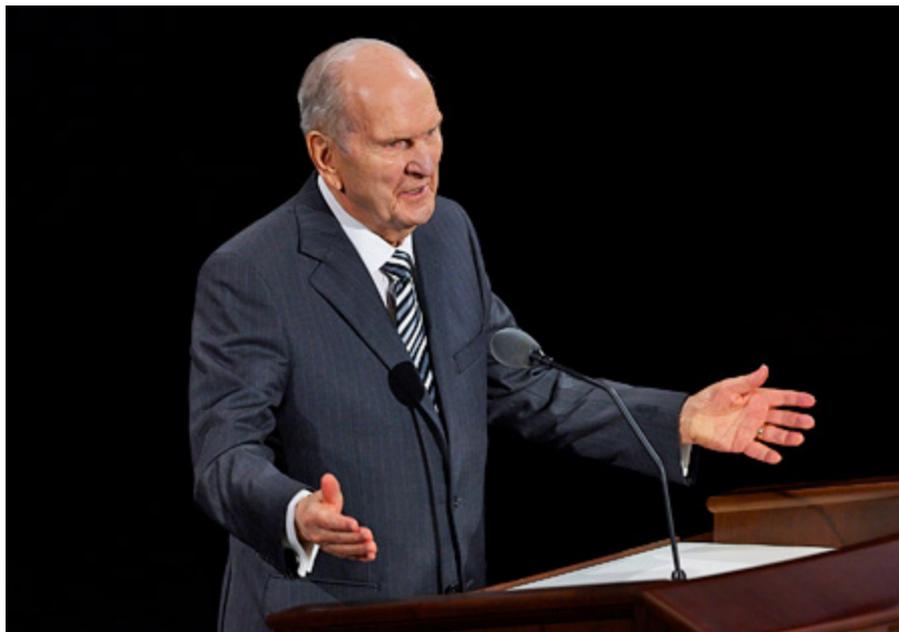
Andersen, Neil L., 88  
Ballard, M. Russell, 77  
Bednar, David A., 8  
Camargo, Milton, 106  
Christofferson, D. Todd, 32  
Cook, Quentin L., 18  
Craig, Michelle D., 15  
Craven, Becky, 58  
Eubank, Sharon, 55  
Eyring, Henry B., 30, 67, 96  
Franco, Cristina B., 60  
Godoy, Carlos A., 86  
Gong, Gerrit W., 38  
Harkness, Lisa L., 80  
Holland, Jeffrey R., 115  
Holland, Matthew S., 45  
Jackson, William K., 48  
Jaggi, Jeremy R., 99  
Johnson, Kelly R., 112  
Lund, Steven J., 35  
Nelson, Russell M., 6, 73, 92, 118  
Oaks, Dallin H., 26, 70  
Rasband, Ronald A., 22  
Renlund, Dale G., 109  
Soares, Ulisses, 82  
Stevenson, Gary E., 102  
Uchtdorf, Dieter F., 51  
Waddell, W. Christopher, 42  
Whiting, Scott D., 12

## Indice per argomento

Alleanze, 22, 58, 92, 112  
Amore, 15, 18, 26, 32, 38, 109  
Angeli, 86, 88  
Appartenenza alla Chiesa, 38  
Arbitrio, 92  
Autosufficienza, 42  
Avversità, 6, 8, 38, 42, 45, 51, 60, 70, 77, 80, 96, 99, 102, 115  
Bambini e giovani, 35  
Benedizioni, 38, 51, 102, 106, 115, 118  
Buone opere, 38  
Casato d'Israele, 92  
Contesa, 26  
Conversione, 58, 86  
Costituzione degli Stati Uniti, 18, 26  
Crescita della Chiesa, 6  
Crescita personale, 12, 58, 96  
Cristianesimo, 88  
Cultura, 48  
Decima, 42  
Dignità, 22  
Dio Padre, 38, 51, 92, 115  
Discepolato, 15, 35, 88, 99, 118  
Diversità, 18  
Donne, 67, 70, 73  
Espiazione, 35, 45, 60, 88  
Fede, 60, 73, 77, 80, 88, 99, 112, 115  
Fedeltà, 8, 73, 96  
Gentilezza, 15, 55  
Gesù Cristo, 6, 12, 15, 18, 26, 32, 35, 45, 48, 55, 58, 70, 80, 82, 88, 92, 96, 109, 112  
Gioia, 35, 45, 70, 99  
Guarigione, 45, 60  
Guida, 77  
Impegno, 12  
Integrazione, 86  
Joseph Smith, 38, 55, 70, 73, 77, 96  
Lavoro di tempio, 22  
Leggi, 26  
Libro di Mormon, 38, 73

Luce di Cristo, 32  
Ministero, 86, 102  
Misericordia, 55, 109  
Obbedienza, 22  
Opera missionaria, 6, 38, 51  
Ordinanze, 22, 102  
Ottimismo, 118  
Pace, 80  
Paura, 80  
Pazienza, 99, 115  
Peccato, 45, 82, 109  
Pentimento, 12, 45, 58, 60, 109  
Piano di salvezza, 8, 32, 48, 70, 96, 115  
Pionieri, 70  
Potere, 55, 77, 112  
Preghiera, 77, 106  
Preparazione, 8, 42, 73  
Profeti, 42, 51  
Profezia, 38  
Provviste alimentari, 42  
Pubblicazioni della Chiesa, 38  
Purezza, 82  
Raduno, 92  
Razzismo, 26, 92  
Rettitudine, 18, 82  
Rivelazione, 73  
Rivelazione personale, 106  
Sacramento, 35  
Scritture, 106  
Seconda Venuta, 67, 77, 88  
Sicurezza, 73  
Sion, 18, 32, 55, 67  
Società di Soccorso, 55, 67  
Tecnologia, 51, 102  
Templi, 6, 22, 102, 112, 118  
Tentazione, 82  
Testimonianza, 6  
Umiltà, 109  
Unità, 18, 26, 55, 67  
Uomo naturale, 82  
Valore personale, 15  
Verità, 32  
Virtù, 32, 82  
Vita terrena, 70

## Estratti dalla 190<sup>a</sup> conferenza generale di ottobre



In mezzo all'incertezza, milioni di persone hanno trovato un momento di pace durante la conferenza generale tenuta il 3 e il 4 ottobre 2020. I dirigenti della Chiesa hanno rivolto la nostra attenzione verso Gesù Cristo attraverso messaggi di unità e amore, speranza e guarigione, e pace nello scopo divino.

Il presidente Russell M. Nelson ci ha insegnato come ottenere le benedizioni del diventare il popolo di Dio.

*“Nello scegliere di far prevalere Dio nella vostra vita, sperimenterete personalmente che il nostro Dio è ‘un Dio di miracoli’ [Mormon 9:11]”.*  
— Presidente Russell M. Nelson (vedere a pagina 92)

Molti oratori hanno parlato della **crescita personale** che si ottiene seguendo Gesù Cristo, confidando in Lui e sottomettendo la propria volontà alla Sua.

*“Quando ci volgiamo a [Gesù Cristo] con umiltà, Egli accresce la*

*nostra capacità di cambiare”.* — Becky Craven (vedere a pagina 58)

Ancora una volta il **recente coronavirus** ha influenzato quello che abbiamo visto e sentito alla Conferenza. Tuttavia, insieme all'ulteriore esperienza è giunta una visione più ampia grazie al fatto che gli oratori non si sono concentrati solo sulla speranza ma anche su una comprensione maggiore del piano di Dio per la nostra felicità eterna.

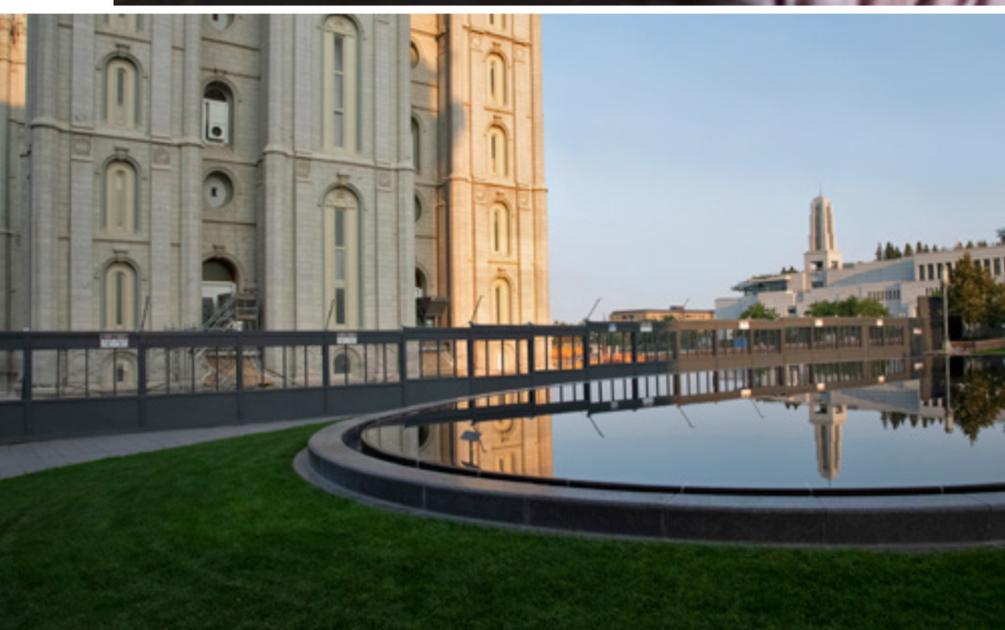
*“Nella scuola della vita terrena gli esami sono un elemento essenziale del nostro progresso eterno. [...] Prego che [...] stiamo apprendendo le preziose lezioni che solo le esperienze difficili possono insegnarci”.*  
— Anziano David A. Bednar (vedere a pagina 8).

Insieme ai **fermenti sociali** che influenzano molte parti del mondo, i dirigenti hanno condannato il razzismo e la violenza. Ci hanno chiesto, quali Santi degli Ultimi Giorni, di

diventare uniti nella rettitudine, di trovare unità nella diversità e di contribuire a stabilire una società morale e amorevole.

*“Viviamo in un periodo di divisioni particolarmente forti. [...] Possiamo essere una forza per elevare e benedire la società nel suo insieme”.*  
— Anziano Quentin L. Cook (vedere a pagina 18).

Speriamo che, mentre rivivrete la Conferenza attraverso questo numero, sperimentiate nuovamente la speranza e l'ispirazione che avete provato la prima volta e che otteniate nuove intuizioni mentre studierete nei prossimi mesi. ■



*Città del Guatemala, Guatemala*



Presidente Russell M. Nelson  
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*

# Andare avanti

*L'opera del Signore sta andando avanti con costanza.*

Miei cari fratelli e mie care sorelle, quale *gioia* è essere con voi nell'iniziare questa 190ª conferenza generale di ottobre de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Amo unirmi a voi nelle vostre case o dovunque vi troviate per ascoltare insieme i messaggi dei profeti, veggenti e rivelatori, e degli altri dirigenti della Chiesa.

Quanto siamo grati per la tecnologia che ci consente di essere collegati in un unico grande raduno mondiale di discepoli di Gesù Cristo! La conferenza generale dello scorso aprile è stata vista da più persone di qualsiasi altra, e abbiamo motivo di aspettarci che accadrà di nuovo.

Negli ultimi mesi, una pandemia planetaria, roghi devastanti e altri disastri naturali hanno messo il mondo sottosopra. Soffro con chi tra voi ha perso una persona cara in questo periodo. E prego per chi ora sta soffrendo.

Nel frattempo, l'opera del Signore sta andando avanti con costanza. Tra distanziamento sociale, mascherine facciali e riunioni via Zoom, abbiamo imparato a fare alcune cose in modo diverso e altre in modo persino più efficace. Tempi inusuali possono portare ricompense inusuali.

I nostri missionari e dirigenti di missione sono stati intraprendenti, resilienti e veramente straordinari.



*Olmué, Valparaiso, Cile*

Benché la maggior parte dei missionari abbia dovuto trovare nuovi modi creativi per svolgere la propria opera, molte missioni hanno riferito di un *incremento* dell'insegnamento mai visto prima.

Abbiamo dovuto chiudere i templi per un certo periodo e alcuni progetti di costruzione sono stati differiti per un po', ma ora tutti stanno procedendo. Alla fine del 2020 avremo iniziato i lavori per venti nuovi templi!

L'attività legata alla storia familiare è cresciuta in maniera esponenziale. Sono stati creati molti nuovi rioni e pali. Inoltre, siamo lieti di comunicare che la Chiesa ha fornito aiuti



umanitari per la pandemia tramite 895 progetti in 150 nazioni.

Un maggiore studio del Vangelo in molte case sta producendo testimonianze e rapporti familiari più forti. Una madre ha scritto: “Ci sentiamo molto più vicini ai nostri figli e nipoti ora che ci riuniamo ogni domenica su Zoom. Ognuno esprime a turno le proprie riflessioni su *Vieni e seguitemi*. Le preghiere per i nostri familiari sono cambiate perché comprendiamo meglio ciò di cui hanno bisogno”.

Prego che noi, come popolo, stiamo usando questo momento particolare per crescere spiritualmente. Siamo qui sulla terra per essere messi

alla prova, per vedere se sceglieremo di seguire Gesù Cristo, per pentirci regolarmente, per imparare e per progredire. Il nostro spirito desidera fortemente progredire e il modo migliore per farlo è rimanere saldi sul sentiero dell'alleanza.

Qualunque cosa accada, il nostro Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, ci amano! Ci hanno a cuore! Essi e i Loro santi angeli vegliano su di noi.<sup>1</sup> So che ciò è vero.

Ora che ci riuniamo per ascoltare le parole che il Signore ha ispirato i Suoi servitori a pronunciare, vi invito a meditare su una promessa fatta dal Signore. Egli ha dichiarato

che “*chiunque vuole* può tenersi stretto alla parola di Dio, che è viva e potente, che reciderà tutte le astuzie [...] e gli inganni del diavolo, e condurrà [il discepolo] di Cristo in una via stretta e angusta”<sup>2</sup>.

Prego che *sceghierete* di tenervi stretti alla parola di Dio come verrà proclamata durante questa conferenza generale. E prego che possiate sentire l'amore perfetto che il Signore prova per voi,<sup>3</sup> nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 84:88.
2. Helaman 3:29; enfasi aggiunta.
3. Vedere 2 Nefi 1:15.



Anziano David A. Bednar  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

# In questo modo li metteremo alla prova

(Abrahamo 3:25)

*Ora è il momento di prepararci e di dimostrarci disposti e capaci di fare tutte le cose che il Signore nostro Dio ci comanderà.*

Prego che lo Spirito Santo assista tutti noi mentre esprimo i pensieri e i sentimenti che mi sono venuti nella mente e nel cuore durante la preparazione per questa Conferenza generale.

## L'importanza degli esami

Per più di vent'anni, prima di essere chiamato a servire la Chiesa a tempo pieno, ho lavorato come insegnante e amministratore universitario. La mia responsabilità principale come

insegnante era di aiutare gli studenti a imparare come apprendere da soli. Un elemento essenziale del mio lavoro era preparare gli esami, valutarli e offrire indicazioni sul rendimento degli studenti. Come saprete già per esperienza personale, nel processo di apprendimento gli esami di solito non sono la parte preferita dagli studenti!

Eppure delle verifiche periodiche sono essenziali all'apprendimento. Un esame efficace ci aiuta a confrontare

ciò che abbiamo bisogno di sapere con ciò che effettivamente sappiamo di un argomento specifico; ci fornisce anche un metro di paragone per valutare il nostro apprendimento e il nostro sviluppo.

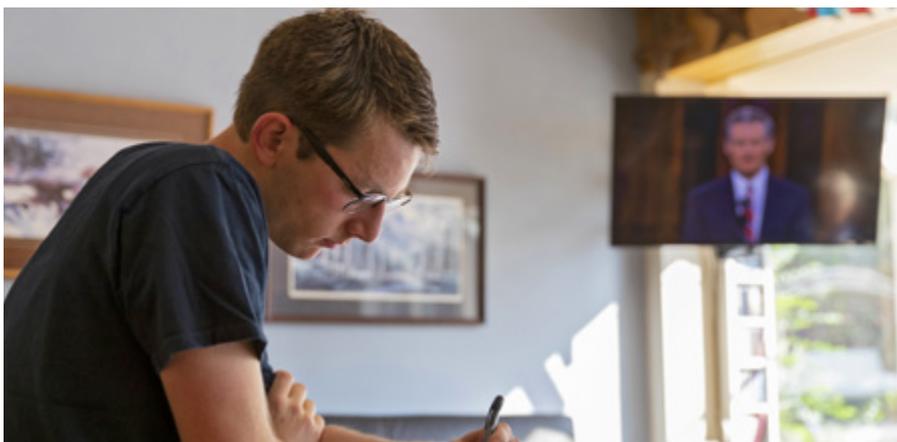
Analogamente, nella scuola della vita terrena gli esami sono un elemento essenziale del nostro progresso eterno. È tuttavia interessante notare che la parola *test* — ovvero esame — non si trova neanche una volta nel testo scritturale delle opere canoniche in inglese. Si usano piuttosto verbi come *mettere alla prova*, *scrutare* o *passare al crogiolo* per descrivere varie modalità tese a dimostrare in modo adeguato la nostra conoscenza spirituale e comprensione dell'eterno piano di felicità del nostro Padre Celeste, la nostra devozione ad esso e la nostra capacità di ricercare le benedizioni dell'Espiazione del Salvatore.

L'artefice del piano di salvezza ha descritto l'esatto scopo della nostra prova terrena utilizzando i termini *mettere alla prova*, *scrutare* e *passare al crogiolo* nelle Scritture antiche e moderne. “E in questo modo li *metteremo alla prova*, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro”.<sup>1</sup>

Considerate questa supplica di Davide, il salmista:

“*Scrutami*, o Eterno, e *sperimentami*; *prova* le mie reni ed il mio cuore. Poiché ho davanti agli occhi la tua benignità e cammino nella tua verità”.<sup>2</sup>

Nel 1833 il Signore dichiarò: “Non abbiate dunque paura dei vostri nemici, poiché ho decretato nel mio cuore, dice il Signore, che vi *metterò alla prova* in ogni cosa, per vedere se resterete fedeli alla mia alleanza, finanche alla morte, per essere trovati degni”.<sup>3</sup>



Provo, Utah, USA



Santo Domingo, Repubblica Dominicana

### L'essere messi alla prova e passati al crogiolo al giorno d'oggi

L'anno 2020 è stato caratterizzato, in parte, da una pandemia globale che ci ha messo alla prova, scrutato e passato al crogiolo in tanti modi. Prego che, come individui e famiglie, stiamo apprendendo le preziose lezioni che solo le esperienze difficili possono insegnarci. Spero anche che tutti noi sapremo riconoscere più pienamente la "grandezza di Dio" e la verità secondo cui "egli consacrerà le [nostre] afflizioni per il [nostro] profitto"<sup>4</sup>.

Due principi basilari possono guidarci e rafforzarci quando ci troviamo in circostanze che ci mettono alla prova e ci fanno passare al crogiolo, quali che siano: 1) il principio della preparazione e 2) il principio dello spingersi innanzi con costanza in Cristo.

### Prove e preparazione

Quali discepoli del Salvatore, ci è comandato: "Preparate tutto ciò che è necessario ed istituite una casa, sì, una casa di preghiera, una casa di digiuno, una casa di fede, una casa d'istruzione, una casa di gloria, una casa d'ordine, una casa di Dio"<sup>5</sup>.

Inoltre ci è stato promesso: "Se siete preparati, voi non temerete.

E affinché possiate sfuggire al potere del nemico e possiate essere radunati

per me come un popolo giusto, immacolato e senza biasimo"<sup>6</sup>.

Questi passi scritturali offrono una cornice perfetta entro cui organizzare e preparare la nostra vita e la nostra casa sia materialmente che spiritualmente. I nostri sforzi per prepararci per le esperienze della vita terrena che ci mettono alla prova dovrebbero seguire l'esempio del Salvatore che gradualmente "cresceva in sapienza e in statura, e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini"<sup>7</sup> — una miscela bilanciata di preparazione intellettuale, fisica, spirituale e sociale.

Un pomeriggio di alcuni mesi fa, io e Susan abbiamo fatto un inventario delle nostre scorte alimentari e per le emergenze. In quel momento il COVID-19 si stava diffondendo velocemente e una serie di terremoti aveva fatto tremare la nostra casa nello Utah. Sin dagli inizi del nostro matrimonio ci siamo impegnati a seguire il consiglio dei profeti di prepararci per sfide impreviste, quindi "esaminare" il nostro stato di preparazione nel mezzo del virus e dei terremoti è sembrata una cosa buona e giusta da fare in quel momento. Volevamo vedere che voto meritavamo per questi esami non previsti.

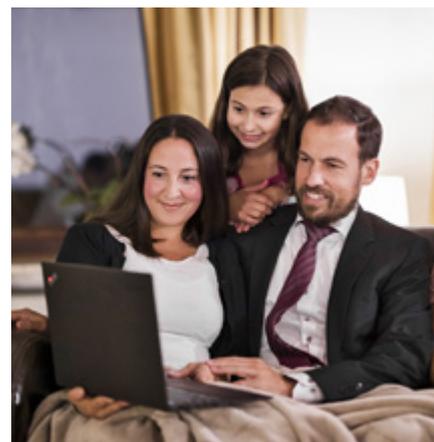
Abbiamo imparato tantissimo. Per molti aspetti, la nostra preparazione si è dimostrata adeguata. Per altri, tuttavia, si sono rese necessarie delle migliori

perché non avevamo riconosciuto e non ci eravamo preparati prontamente per delle necessità particolari.

Abbiamo anche riso tanto. Abbiamo scoperto, ad esempio, degli alimenti sperduti in un remoto armadietto che erano immagazzinati da decenni. Francamente abbiamo avuto paura di aprire e ispezionare alcuni dei contenitori per timore di scatenare un'altra pandemia globale! Sarete tuttavia felici di sapere che ci siamo disfatti correttamente di tutti i prodotti pericolosi, eliminando il rischio per la salute mondiale.

Alcuni membri della Chiesa ritengono che i piani e le provviste per le emergenze, le scorte alimentari e i kit di 72 ore non debbano più essere importanti perché i Fratelli non hanno affrontato di recente e in modo approfondito questi e altri argomenti simili alla Conferenza generale. Eppure, per decenni i dirigenti della Chiesa hanno ammonito ripetutamente di prepararsi. La costanza del consiglio dei profeti nel corso del tempo crea un concerto possente e chiaro e un volume di avvertimento molto più forte di quanto possano produrre degli assolo.

Proprio come i momenti difficili rivelano le inadeguatezze nella



Monaco, Germania



*Città del Guatemala, Guatemala*

preparazione materiale, così anche le malattie della noncuranza e dell'auto-compiacimento spirituali infliggono i loro effetti più nocivi durante prove difficili. Dalla parabola delle dieci vergini, ad esempio, apprendiamo che rimandare la preparazione porta a fallire l'esame. Ripensate a come le cinque vergini stolte non si fossero preparate adeguatamente per l'esame a cui furono sottoposte il giorno dell'arrivo dello sposo.

“Le stolte, nel prendere le loro lampade, non avean preso seco dell'olio; mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avean preso dell'olio ne' vasi. [...]”

E sulla mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, uscitegli incontro!

Allora tutte quelle vergini si destarono e acconciarono le loro lampade.

E le stolte dissero alle avvedute: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

Ma le avvedute risposero: No, che talora non basti per noi e per voi;

andate piuttosto da' venditori e compratevene!

Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che eran pronte, entrarono con lui nella sala delle nozze, e l'uscio fu chiuso.

All'ultimo vennero anche le altre vergini, dicendo: Signore, Signore, aprici!”<sup>8</sup>

“Ma egli, rispondendo, disse: Io vi dico in verità: Voi non mi conoscete”.<sup>9</sup>

Almeno per questo esame, le cinque vergini stolte si dimostrarono solo uditrici e non facitrici della parola.<sup>10</sup>

Ho un amico che è stato uno studente coscienzioso alla facoltà di Giurisprudenza.

Nel corso di un semestre, Sam dedicava il suo tempo ogni giorno ad analizzare, riassumere e imparare i suoi appunti di ogni corso a cui era iscritto. Alla fine di ogni settimana e di ogni mese seguiva questo metodo per tutte le sue lezioni. Il suo approccio gli ha permesso di conoscere la legge e non solo di memorizzare dei dettagli. All'approssimarsi degli esami finali, Sam era preparato. In realtà, egli considerava il periodo finale degli esami una delle parti meno stressanti della sua formazione legale. La preparazione efficace e svolta al momento opportuno precede esami di successo.

L'approccio di Sam al suo studio della legge sottolinea uno dei modelli basilari di preparazione stabiliti dal Signore per la crescita e lo sviluppo. “Così dice il Signore Iddio: Io darò ai figlioli degli uomini linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco; e benedetti sono coloro che danno ascolto ai miei precetti e pongono orecchio ai miei consigli, poiché

impareranno la saggezza; poiché a colui che riceve io darò ancora”.<sup>11</sup>

Invito ognuno di noi a porre ben mente alle nostre vie<sup>12</sup>, a esaminare noi stessi per vedere se siamo nella fede e a provare noi stessi<sup>13</sup>. Che cosa abbiamo appreso negli ultimi mesi riguardo agli adeguamenti e alle restrizioni dello stile di vita? Che cosa occorre che miglioriamo nella nostra vita a livello spirituale, fisico, sociale, emotivo e intellettuale? Ora è il momento di prepararci e di dimostrarci disposti e capaci di fare tutte le cose che il Signore nostro Dio ci comanderà.

### **Prove e spingersi innanzi**

Una volta ho partecipato al funerale di un giovane missionario che era rimasto vittima di un incidente. Il padre del missionario parlò alla cerimonia funebre e descrisse il dolore di un'improvvisa separazione terrena da un amato figlio. Dichiarò con franchezza di non capire personalmente i motivi o la tempistica di un tale evento. Io però ricorderò sempre che quest'uomo dichiarò anche di sapere che Dio conosceva i motivi e la tempistica per la morte di suo figlio, e che per lui ciò bastava. Disse alla congregazione che lui e la sua famiglia, per quanto addolorati, sarebbero stati bene; le loro testimonianze erano rimaste ferme e incrollabili. Concluse il suo discorso con questa dichiarazione: “Voglio che sappiate che, per quanto riguarda il vangelo di Gesù Cristo, la nostra famiglia è impegnata totalmente. Lo siamo tutti”.

Anche se la perdita di una persona cara era straziante e difficile, i membri di questa famiglia coraggiosa erano spiritualmente preparati per dimostrare di poter apprendere lezioni di importanza eterna tramite ciò che pativano.<sup>14</sup>

La fedeltà non è stoltezza o fanatismo. Significa piuttosto confidare in Gesù Cristo e riporre la nostra fiducia in Lui quale nostro Salvatore, nel Suo nome e nelle Sue promesse. Quando ci “[spingiamo] innanzi con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di speranza e amore verso Dio e verso tutti gli uomini”<sup>15</sup>, siamo benedetti con una prospettiva e una visione eterne che vanno ben al di là della nostra limitata capacità terrena. Saremo messi in grado di riunirci e stare in luoghi santi<sup>16</sup> e di non farci rimuovere, finché giunga il giorno del Signore<sup>17</sup>.

Nel dicembre 1998, mentre servivo come presidente della Brigham Young University–Idaho, l’anziano Jeffrey R. Holland venne al campus per parlare a una delle nostre riunioni settimanali. Io e Susan invitammo un gruppo di studenti a incontrare l’anziano Holland e a parlare un po’ con lui prima del suo intervento. Prima che quel momento insieme terminasse, chiesi all’anziano Holland: “Se potesse insegnare soltanto una cosa a questi studenti, quale sarebbe?”.

Lui rispose:

“Siamo testimoni di una sempre crescente polarizzazione. Come Santi

degli Ultimi Giorni non avremo più a disposizione scelte a metà strada. Non ci sarà più una via di mezzo.

Se siete a galla nella corrente di un fiume, andrete da qualche parte. Andrete semplicemente dovunque vi porta la corrente. Andare con il flusso, seguire la marea, andare alla deriva non funzionerà.

Devono essere fatte delle scelte. Non scegliere è una scelta. Imparate a prendere decisioni adesso”.

La dichiarazione dell’anziano Holland sulla crescente polarizzazione si è dimostrata profetica considerando le tendenze e gli eventi della società verificatisi nei ventidue anni trascorsi da quando rispose alla mia domanda. Predicendo la sempre maggiore divergenza tra le vie del Signore e le vie del mondo, l’anziano Holland ci ha ammonito che i giorni in cui si stava comodamente con un piede nella Chiesa restaurata e un piede nel mondo stanno svanendo rapidamente. Questo servitore del Signore stava incoraggiando i giovani a scegliere, a prepararsi e a diventare devoti discepoli del Salvatore. Li stava aiutando a prepararsi e a spingersi innanzi per quando sarebbero stati messi alla prova, scrutati e passati al crogiolo nella loro vita.

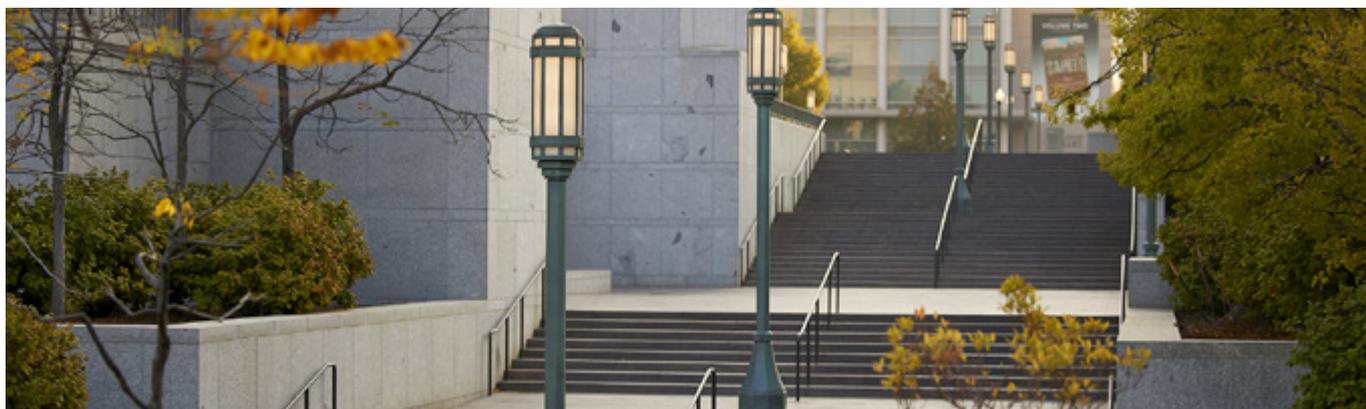
### Promessa e testimonianza

Il processo che serve a metterci alla prova è un elemento essenziale del grande piano di felicità del Padre Celeste. Prometto che, se ci prepariamo e ci spingiamo innanzi con fede nel Salvatore, possiamo tutti ricevere lo stesso voto all’esame finale della vita terrena: “Va bene, buono e fedel servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”<sup>18</sup>.

Attesto che Dio, il Padre Eterno, è nostro Padre. Gesù Cristo è il Suo Figlio Unigenito e vivente, il nostro Salvatore e Redentore. Di queste verità rendo testimonianza con gioia nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Abrahamo 3:25; enfasi aggiunta.
2. Salmi 26:2-3; enfasi aggiunta.
3. Dottrina e Alleanze 98:14; enfasi aggiunta.
4. 2 Nefi 2:2.
5. Dottrina e Alleanze 88:119; enfasi aggiunta.
6. Dottrina e Alleanze 38:30-31.
7. Luca 2:52.
8. Matteo 25:3-4, 6-11
9. Joseph Smith Translation, Matthew 25:12 (in Matthew 25:12, nota a piè di pagina *a*).
10. Vedere Giacomo 1:22-25.
11. 2 Nefi 28:30.
12. Vedere Aggeo 1:5, 7.
13. Vedere 2 Corinzi 13:5.
14. Vedere Dottrina e Alleanze 105:6.
15. 2 Nefi 31:20.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 101:22.
17. Vedere Dottrina e Alleanze 87:8.
18. Matteo 25:21.





Anziano Scott D. Whiting  
Membro dei Settanta

## Diventare come Lui

*Solo con l'aiuto divino del Salvatore possiamo tutti progredire per diventare come Lui.*

Persino allo studente attento della vita e del ministero di Gesù Cristo, l'ammonimento del Salvatore a essere "così come sono io"<sup>1</sup> risulta scoraggiante e apparentemente irrealizzabile. Forse voi siete come me, fin troppo consapevoli dei vostri difetti ed errori, così potreste trovare mentalmente più agevole percorrere un sentiero privo di salite e con poca crescita. Razionalizziamo dicendo: "Sicuramente questo insegnamento è irrealistico, un'iperbole", mentre scegliamo comodamente la strada di minor resistenza, bruciando così meno calorie per il necessario cambiamento.

E se invece diventare "così come [Egli è]" non fosse metaforico, persino nella nostra condizione terrena? E se

ciò fosse, in qualche misura, realizzabile in questa vita e, in verità, un prerequisito all'essere di nuovo con Lui? E se "così come sono io" fosse esattamente e precisamente ciò che intende il Salvatore? Cosa ne conseguirebbe? Quale livello di impegno saremmo disposti a approfondire per invitare nella nostra vita il Suo potere miracoloso in modo da poter cambiare la nostra stessa natura?

L'anziano Neal A. Maxwell ha insegnato: "Quando meditiamo sul fatto che Gesù ci ha comandato di diventare come Lui, vediamo che quella in cui ci troviamo attualmente è una circostanza in cui non siamo necessariamente malvagi, quanto piuttosto una circostanza in cui siamo molto tiepidi e molto carenti di entusiasmo

per la Sua causa, che è anche la nostra causa! Noi Lo lodiamo ma raramente Lo emuliamo"<sup>2</sup>. Un giovane ministro di culto, Charles M. Sheldon, ha espresso sentimenti simili in questo modo: "Il nostro cristianesimo ama troppo il suo agio e la sua comodità per caricarsi di qualcosa di tanto rozzo e pesante quanto una croce"<sup>3</sup>.

In effetti, siamo tutti soggetti alla direttiva di diventare come Lui, proprio come Gesù Cristo diventò come il Padre.<sup>4</sup> Progredendo, diventiamo più completi, finiti e pienamente sviluppati.<sup>5</sup> Tale insegnamento non si basa sulle dottrine di un credo in particolare, ma proviene direttamente dal Maestro in persona. È con questa prospettiva che si dovrebbe vivere la vita, che si dovrebbe considerare la comunicazione e che si dovrebbero curare i rapporti. Non c'è davvero nessun altro modo per guarire le ferite di rapporti in frantumi o di una società frammentata se non quello che ciascuno di noi emuli più pienamente il Principe della pace.<sup>6</sup>

Esaminiamo come iniziare una ricerca accorta, deliberata e intenzionale per diventare come Gesù Cristo acquisendo le Sue stesse qualità.

### **Decidere e impegnarsi**

Alcuni anni fa, io e mia moglie ci trovavamo all'inizio del sentiero che saliva sul monte più alto del Giappone, il monte Fuji. Mentre iniziavamo la nostra scalata, abbiamo alzato lo sguardo verso la cima distante e ci siamo chiesti se saremmo riusciti a raggiungerla.

Mentre procedevamo, la fatica, i dolori muscolari e gli effetti dell'altitudine hanno cominciato a farsi sentire. Mentalmente, per noi è diventato importante concentrarci solo sul passo successivo. Dicevamo: "Forse non



Orem, Utah, USA

arriverò in cima presto, ma adesso posso fare questo prossimo passo”. Col tempo, l’impresa che ci preoccupava alla fine è diventata realizzabile, un passo alla volta.

Il primo passo su questo percorso per diventare come Gesù Cristo è avere il desiderio di farlo. Comprendere l’ammonimento a essere come Lui è una cosa buona, ma tale comprensione deve essere affiancata dal forte desiderio di trasformare noi stessi, un passo alla volta, trascendendo l’uomo naturale.<sup>7</sup> Per sviluppare il desiderio, dobbiamo sapere chi è Gesù Cristo. Dobbiamo sapere qualcosa del Suo

carattere<sup>8</sup> e dobbiamo ricercare le Sue qualità nelle Scritture, nelle riunioni di culto e in altri luoghi santi. Quando cominceremo a saperne di più su di Lui, vedremo le Sue qualità riflesse negli altri. Questo ci incoraggerà nella nostra ricerca personale poiché, se gli altri possono acquisire in qualche misura le Sue qualità, possiamo farlo anche noi.

Se siamo onesti con noi stessi, la Luce di Cristo<sup>9</sup> dentro di noi sussurra che c’è un divario tra il punto in cui ci troviamo e il desiderato carattere del Salvatore.<sup>10</sup> Tale onestà è vitale se vogliamo progredire nel diventare come Lui. A dire il vero, l’onestà è una delle Sue qualità.

Ora, coloro tra noi che sono coraggiosi potrebbero valutare di chiedere a un familiare, a un coniuge, a un amico o a un dirigente spirituale fidato di che qualità di Gesù Cristo abbiamo bisogno, e potremmo doverci tenere forte



per la risposta! A volte vediamo noi stessi attraverso degli specchi distorti da parco divertimenti che ci fanno apparire o molto più grassi o molto più magri di come siamo realmente.

Amici e familiari fidati possono aiutarci a vedere noi stessi in modo più preciso, ma persino loro — per quanto vogliano essere amorevoli e utili — possono vedere le cose in modo imperfetto. Di conseguenza, per noi è vitale chiedere anche al nostro Padre Celeste di cosa abbiamo bisogno e su cosa dovremmo concentrare i nostri sforzi. Egli ci vede in modo perfetto e ci mostrerà amorevolmente la nostra debolezza.<sup>11</sup> Forse scoprirete di aver bisogno di maggiore pazienza, umiltà, carità, amore, speranza, diligenza o obbedienza, per menzionarne solo alcune.<sup>12</sup>

Non molto tempo fa ho vissuto un’esperienza di crescita per la mia anima quando un amorevole dirigente

della Chiesa ha suggerito, in modo molto diretto, che avevo bisogno in maggior misura di una determinata qualità. Con amore, egli ha eliminato qualunque distorsione. Quella sera ho condiviso questa esperienza con mia moglie. Lei è stata misericordiosamente benevola, pur concordando con il suggerimento del dirigente. Lo Spirito Santo mi ha confermato che i loro consigli provenivano da un amorevole Padre Celeste.

Potrebbe anche essere utile completare in modo onesto l’attività sugli attributi cristiani contenuta nel capitolo 6 di *Predicare il mio Vangelo*.<sup>13</sup>

Una volta che avrete effettuato un’onesto valutazione e avrete deciso di cominciare la scalata della montagna, dovrete pentirvi. Il presidente Russell M. Nelson ha amorevolmente insegnato: “Quando scegliamo di pentirci, scegliamo di cambiare! Permettiamo al Salvatore di trasformarci nella migliore versione di noi stessi. Scegliamo di crescere spiritualmente e di ricevere gioia, la gioia della redenzione in Lui. Quando scegliamo di pentirci, scegliamo di diventare più simili a Gesù Cristo!”<sup>14</sup>.

Diventare come Gesù Cristo richiederà di mutare il nostro cuore e la nostra mente — per meglio dire, il nostro stesso carattere — ed è possibile farlo soltanto tramite la grazia salvifica di Gesù Cristo.<sup>15</sup>

### **Individuare e agire**

Ora che avete deciso di cambiare e pentirvi e che avete cercato una

guida pregando, meditando con sincerità e forse consultandovi con altre persone, dovrete selezionare una qualità che diventi l'oggetto della vostra scrupolosa attenzione. Dovrete impegnarvi a esercitare uno sforzo significativo. Queste qualità non giungeranno a buon mercato e all'improvviso, ma giungeranno gradualmente tramite la Sua grazia mentre ci impegniamo.

Le qualità cristiane sono doni da parte di un amorevole Padre Celeste per benedire noi e chi ci sta intorno. Pertanto, i nostri sforzi per ottenere queste qualità richiederanno suppli- che sincere per ricevere il Suo aiuto divino. Se ricerchiamo questi doni per servire meglio gli altri, Egli ci benedirà nei nostri sforzi. Cercare un dono da Dio per fini egoistici risulterà in delusione e frustrazione.

Se vi concentrate profondamente su una qualità che vi è necessaria, mentre progredite nell'ottenerla comincerete ad accumularne altre. Può qualcuno che si sta concentrandosi profondamente sulla carità non crescere nell'amore e nell'umiltà?



Può qualcuno che si sta concentrandosi sull'obbedienza non acquisire maggior diligenza e speranza? I vostri sforzi significativi per ottenere una qualità diventano la marea che solleva tutte le imbarcazioni nel porto.

#### **Tenere nota e continuare**

Mentre mi impegno per diventare come Lui, per me è importante tenere nota delle mie esperienze e di ciò che sto imparando. Quando studio tenendo profondamente a mente una delle Sue qualità, le Scritture diventano nuove mentre noto esempi di tale qualità nei Suoi insegnamenti, nel Suo ministero e nei Suoi discepoli. Anche il mio occhio si focalizza di più sul riconoscere tale qualità negli altri. Ho osservato persone meravigliose, appartenenti alla Chiesa e non, che possiedono qualità simili alle Sue. Queste persone sono esempi possenti di come tali qualità possano essere manifeste in semplici mortali tramite la Sua grazia amorevole.

Per poter vedere progressi concreti, dovrete esercitare uno sforzo sostenuto. Proprio come scalare una montagna richiede preparazione prima della scalata, nonché resistenza e perseveranza durante l'ascesa, così anche questo viaggio richiederà un impegno e un sacrificio reali. Il vero Cristianesimo, nel quale ci impegniamo per diventare come il nostro Maestro, ha sempre richiesto i nostri migliori sforzi.<sup>16</sup>

Ora, un breve avvertimento. Il comandamento di essere come Lui non ha lo scopo di farvi sentire in colpa, indegni o non amati. La nostra intera esperienza terrena ha a che fare con il progredire, il provare, il fallire e il riuscire. Per quanto io e mia moglie potessimo aver

desiderato di poter chiudere gli occhi e di autotrasportarci magicamente sulla cima, la vita non funziona così.

Voi siete sufficientemente bravi, voi siete amati, ma ciò non significa che siate già completi. C'è del lavoro da fare in questa vita e nella prossima. Solo con il Suo aiuto divino possiamo tutti progredire per diventare come Lui.

In questa epoca in cui "tutte le cose [sembrano essere] in tumulto; e [...] il timore [sembra essersi impadronito] di ogni persona"<sup>17</sup>, l'unico antidoto, l'unico rimedio è impegnarsi a essere come il Salvatore<sup>18</sup>, il Redentore<sup>19</sup> di tutta l'umanità, la Luce del mondo,<sup>20</sup> e ricercare Colui che ha dichiarato: "Io son la via"<sup>21</sup>.

So che diventare come Lui attraverso il Suo aiuto e la Sua forza divini è realizzabile un passo alla volta. Se così non fosse, Egli non ci avrebbe dato questo comandamento.<sup>22</sup> Lo so; in parte perché vedo le Sue qualità in così tanti di voi. Di queste cose rendo testimonianza, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### **NOTE**

1. 3 Nefi 27:27. Per degli ammonimenti del Salvatore collegati, vedere Matteo 5:48 ("Voi dunque siate perfetti, com'è perfetto il Padre vostro celeste"); 1 Giovanni 2:6 ("Chi dice di dimorare in lui, deve, nel modo ch'egli camminò, camminare anch'esso"); Mosia 3:19 ("Poiché l'uomo naturale è nemico di Dio, lo è stato fin dalla caduta di Adamo, e lo sarà per sempre e in eterno, a meno che non ceda ai richiami del Santo Spirito, si spogli dell'uomo naturale e sia santificato tramite l'espiazione di Cristo, il Signore, e diventi come un fanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d'amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre"); Alma 5:14 ("Ed ora ecco, io vi chiedo, miei fratelli della chiesa: Siete voi nati spiritualmente da Dio? Avete ricevuto la sua immagine sul vostro volto?"); 3 Nefi 12:48 ("Perciò vorrei che foste perfetti,



Michelle D. Craig  
Prima consigliera della presidenza generale  
delle Giovani Donne

- come me, o come il Padre vostro che è in cielo è perfetto”).
2. Neal A. Maxwell, *Even as I Am* (1982), 16.
  3. Charles M. Sheldon, *In His Steps* (1979), 185.
  4. Vedere Dottrina e Alleanze 93:12–17.
  5. La parola originale greca tradotta con “perfetto” in Matteo 5:48 significa completo, finito, pienamente sviluppato. Lo stesso aggettivo “perfetto” deriva dal latino “perfectus” ossia compiuto, portato a compimento.
  6. Vedere Isaia 9:6; 2 Nefi 19:6.
  7. Vedere 1 Corinzi 2:14; Mosia 3:19.
  8. Vedere Matteo 7:23, 25:12; Mosia 26:24; vedere anche David A. Bednar, “Se m’aveste conosciuto”, *Liahona*, novembre 2016, 102–105.
  9. Vedere Dottrina e Alleanze 93:2.
  10. Vedere Moroni 7:12–19.
  11. Vedere Ether 12:27.
  12. Vedere *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario* (2004), capitolo 6, “In che modo sviluppare le qualità cristiane?”. I riferimenti ad altre qualità del Salvatore sono disseminati in tutte le Scritture. Alcuni esempi sono Mosia 3:19; Alma 7:23; Articoli di Fede 1:13.
  13. Vedere *Predicare il mio Vangelo*, 133.
  14. Russell M. Nelson, “Possiamo fare meglio ed essere migliori”, *Liahona*, maggio 2019, 67–68.
  15. Vedere la voce “Grazia” nella Guida alle Scritture, scriptures.ChurchofJesusChrist.org.
  16. Vedere Sheldon, *In His Steps*, 246: “Se la nostra definizione di essere un cristiano è semplicemente quella di godere dei privilegi del rendere il culto, di essere generosi senza che ciò ci costi nulla, di trascorrere una vita piacevole e facile circondati da amici simpatici e cose confortevoli, di vivere rispettabilmente e al contempo di evitare il grande stress del peccato e dei problemi del mondo perché è troppo doloroso da sopportare; se questa è la nostra definizione di Cristianesimo, certamente siamo molto lontani dal seguire le orme di Colui che calcò il sentiero con gemiti e lacrime e singhiozzi d’angoscia per un’umanità perduta; Colui che sudò come grosse gocce di sangue, che gridò sulla croce innalzata: ‘Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?’”.
  17. Dottrina e Alleanze 88:91.
  18. Vedere Isaia 43:3.
  19. Vedere Giobbe 19:25.
  20. Vedere Giovanni 8:12.
  21. Giovanni 14:6.
  22. Vedere 1 Nefi 3:7.

## Occhi per vedere

*Mediante il potere dello Spirito Santo, Cristo ci renderà capaci di vedere noi stessi e di vedere gli altri come ci vede Lui.*

### Vedere la mano di Dio

Mi piace la storia riportata nell’Antico Testamento che parla di un giovane al servizio del profeta Eliseo. Una mattina presto, il giovane si svegliò, uscì e trovò la città circondata da un grande esercito deciso a distruggerla. Corse da Eliseo e disse: “Ah, signor mio, come faremo?”.

Eliseo rispose: “Non temere, perché quelli che son con noi son più numerosi di quelli che son con loro”.

Egli sapeva che il giovane aveva bisogno di qualcosa di più di una rassicurazione che lo calmasse; aveva bisogno di una visione. Così “Eliseo pregò [...] ‘O Eterno, [...] aprigli gli occhi, affinché vegga!’. E l’Eterno aperse gli occhi del servo, che vide a un tratto il monte pieno di cavalli e di carri di fuoco intorno ad Eliseo”<sup>1</sup>.

Potrebbero esserci dei momenti in cui voi, come il servo, stentate a riconoscere come Dio sta operando nella vostra vita — momenti in cui voi vi sentite sotto assedio — in cui le prove della vita terrena vi mettono in ginocchio. Aspettate e confidate in Dio e nei Suoi tempi, poiché con tutto il vostro cuore potete fidarvi del Suo. Tuttavia, c’è un’altra lezione qui. Mie care sorelle e miei cari fratelli, anche voi potete pregare affinché il Signore

vi apra gli occhi per vedere cose che normalmente non vedreste.

### Vedere noi stessi come ci vede Dio

Forse le cose più importanti che noi dobbiamo vedere con chiarezza sono chi è Dio e chi siamo davvero noi: figli e figlie di genitori celesti con una “natura divina e un destino eterno”<sup>2</sup>. Chiedete a Dio di rivelarvi queste verità e ciò che Egli prova per voi. Più



Wakayama, Giappone

comprenderete, nel profondo dell'anima, la vostra vera identità e il vostro vero scopo, maggiore sarà l'influenza che questo avrà su ogni aspetto della vostra vita.

### Vedere gli altri

Comprendere il modo in cui Dio ci vede prepara la via per aiutarci a vedere gli altri come Lui li vede. Il giornalista David Brooks ha affermato: "Molti dei grandi problemi della nostra società sono dovuti a persone che non si sentono né viste né considerate. [...] [C'è un] aspetto fondamentale [...] che tutti noi dobbiamo migliorare[, ovvero] il vederci l'un l'altro nel profondo e l'essere visti nel profondo"<sup>3</sup>.

Gesù Cristo vede le persone nel profondo. Egli vede le singole persone, le loro necessità e chi possono diventare. Dove gli altri vedevano pescatori, peccatori, o pubblicani, Gesù vedeva discepoli; dove gli altri

vedevano un uomo posseduto da spiriti immondi, Gesù guardava oltre le sofferenze esteriori, riconosceva l'uomo e lo guariva.<sup>4</sup>

Persino nella nostra vita frenetica possiamo seguire l'esempio di Gesù e vedere le singole persone — le loro necessità, la loro fede, le loro difficoltà e chi possono diventare.<sup>5</sup>

Quando prego affinché il Signore mi apra gli occhi per vedere le cose che normalmente non vedrei, spesso mi pongo due domande e sto attenta ai suggerimenti che ricevo: "Che cosa sto facendo che non dovrei più fare?" e "Che cosa non sto facendo che dovrei cominciare a fare?"<sup>6</sup>

Mesi fa, durante la distribuzione del sacramento, mi sono posta queste domande e sono rimasta sorpresa dal suggerimento che ho ricevuto. "Smettila di guardare il cellulare quando sei in fila". Guardare il cellulare mentre ero in fila era diventata una cosa quasi

automatica; lo trovo un buon momento per fare più cose contemporaneamente, leggere le e-mail, guardare i titoli in prima pagina o scorrere il feed di un social media.

Il mattino seguente mi sono ritrovata in una lunga fila al supermercato. Ho preso il cellulare e in quel momento mi sono ricordata del suggerimento che avevo ricevuto. Ho messo via il cellulare e mi sono guardata attorno. Ho visto un signore anziano in fila davanti a me. Il suo carrello era vuoto, fatta eccezione

per alcune scatolette di cibo per gatti. Mi sentivo un po' a disagio, tuttavia ho detto qualcosa di *davvero* intelligente del tipo: "Vedo che lei ha un gatto". Lui ha risposto che era in arrivo una tempesta e non voleva essere sorpreso senza cibo per gatti. Abbiamo parlato brevemente e poi lui si è rivolto a me e ha detto: "Sa, non l'ho detto a nessuno, ma oggi è il mio compleanno". Mi si è sciolto il cuore. Gli ho augurato buon compleanno e ho offerto una preghiera silenziosa di gratitudine per non essere stata al cellulare e per non aver perso l'opportunità di vedere veramente e di stabilire un legame con un'altra persona che ne aveva bisogno.

Con tutto il cuore non voglio essere come il sacerdote o il Levita sulla strada per Gerico — una persona che guarda e passa oltre.<sup>7</sup> Tuttavia, troppo spesso, penso di esserlo.

### Vedere il compito che Dio ha per me

Recentemente ho imparato da una giovane donna di nome Rozlyn una lezione preziosa sul vedere nel profondo.

Una mia amica, devastata quando suo marito l'ha lasciata dopo vent'anni di matrimonio, mi ha raccontato questa storia. Poiché i suoi figli trascorrevano il tempo divisi fra i due genitori, la prospettiva di andare in chiesa da sola la terrorizzava. Ella racconta:

"In una chiesa in cui la famiglia è di fondamentale importanza, sedere da soli può essere doloroso. Quella prima domenica sono entrata pregando perché nessuno mi parlasse. Riuscivo a malapena a mantenere il controllo ed ero sul punto di piangere. Mi sono seduta al mio solito posto, sperando che nessuno notasse quanto sembrava vuota la panca.

Una giovane donna del nostro rione si è voltata e mi ha guardata.



Temecula, California, USA

Ho accennato un sorriso forzato. Lei ha ricambiato il sorriso. Riuscivo a scorgere la preoccupazione sul suo volto. Silenziosamente ho supplicato che non venisse a parlarmi; non avevo nulla di positivo da dire e sapevo che avrei pianto. Ho abbassato lo sguardo sulle ginocchia e ho evitato di guardarla negli occhi.

Nel corso dell'ora seguente, ho notato che ogni tanto mi guardava. Subito dopo la fine della riunione ha puntato dritta verso di me. 'Ciao, Rozlyn', ho sussurrato. Mi ha abbracciata forte e ha detto: 'Sorella Smith, vedo che oggi è un giorno difficile per lei. Mi dispiace tanto. Le voglio bene'. Come previsto, ho pianto mentre mi abbracciava di nuovo. Mentre mi allontanavo, però, ho pensato fra me e me: 'Forse, dopotutto posso farcela'.

Quella dolce giovane donna di sedici anni, con meno della metà dei miei anni, mi ha cercata ogni domenica per il resto dell'anno per abbracciarmi e chiedermi: 'Come sta?'. Ha avuto un grande impatto su ciò che provavo riguardo all'andare in chiesa. La verità è che ho cominciato a *fare affidamento* su quegli abbracci. Qualcuno mi aveva notato. Qualcuno sapeva che ero lì. Qualcuno si interessava'.

Come nel caso di tutti i doni che il Padre tanto volentieri elargisce, vedere nel profondo richiede da parte nostra di *chiedere a Lui* e poi di *agire*. *Chiedete* di vedere gli altri come Lui li vede: come i Suoi veri figli e le Sue vere figlie con un potenziale infinito e divino. Poi *agite* amando, servendo e confermando il loro valore e il loro potenziale secondo i suggerimenti ricevuti. Via via che questo diventa il modello della nostra vita, ci scopriremo a diventare "veri seguaci di [...] Gesù Cristo"<sup>8</sup>. Gli altri potranno affidare il loro cuore al nostro, e in questo



San Paolo, Brasile

modello scopriremo anche la *nostra* vera identità e il *nostro* vero scopo.

La mia amica ha ricordato un'altra esperienza avuta mentre sedeva sulla stessa panca vuota, da sola, a chiedersi se venti anni di sforzi per vivere il Vangelo in famiglia fossero stati vani. Aveva bisogno di qualcosa di più di una rassicurazione che la calmasse, aveva bisogno di una visione. Ha sentito una domanda trafiggerle il cuore: "Perché hai fatto quelle cose? Le hai fatte per ricevere una ricompensa, la lode degli altri o il risultato desiderato?". Ha esitato per un attimo, ha sondato il suo cuore e allora è stata in grado di rispondere con sicurezza: "Le ho fatte perché amo il Salvatore e amo il Suo vangelo". Il Signore le ha aperto gli occhi per aiutarla a vedere. Questo cambio di visione, semplice ma possente, l'ha aiutata a continuare ad andare avanti con fede in Cristo, a dispetto delle sue circostanze.

Attesto che Gesù Cristo ci ama e può darci occhi per vedere — *persino* quando è dura, *persino* quando siamo stanchi, *persino* quando siamo soli e *persino* quando i risultati non sono quelli che avevamo sperato. Mediante la Sua grazia, Egli ci benedirà e accrescerà questa nostra capacità. Mediante il potere dello Spirito Santo, Cristo ci

renderà capaci di *vedere* noi stessi e di *vedere* gli altri come ci vede Lui. Con il Suo aiuto possiamo discernere ciò di cui c'è maggior bisogno. Possiamo iniziare a vedere la mano del Signore che opera nei dettagli ordinari della nostra vita e tramite essi: vedremo nel profondo.

Allora, in quel grande giorno "quando apparirà, saremo simili a Lui, poiché *lo vedremo* come egli è". Prego che "possiamo avere questa speranza"<sup>9</sup>. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. 2 Re 6:15-17.
2. Tema delle Giovani Donne, ChiesadiGesuCristo.org.
3. David Brooks, "Finding the Road to Character" (discorso al Brigham Young University forum, 22 ottobre 2019), speeches.byu.edu.
4. Vedere Marco 5:1-15.
5. "È una cosa seria vivere in una società di potenziali dei e dee, e ricordare che la persona più noiosa e meno interessante con cui può capitarvi di parlare, un giorno potrebbe essere una creatura che, se la vedeste adesso, sareste tentati di adorare. [...] Non ci sono persone *ordinarie*" (C. S. Lewis, *The Weight of Glory* [2001], 45-46).
6. Kim B. Clark, "Circondati dal fuoco" (trasmissione satellitare dei Seminari e degli Istituti di Religione, 4 agosto 2015), ChiesadiGesuCristo.org
7. Vedere Luca 10:30-32.
8. Moroni 7:48.
9. Moroni 7:48; enfasi aggiunta.



Anziano Quentin L. Cook  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

## Cuori legati in rettitudine e unità

*In questo punto di svolta dopo duecento anni nella storia della nostra Chiesa, prendiamo l'impegno di vivere rettamente e di essere uniti come mai prima d'ora.*

La rettitudine e l'unità sono profondamente significative.<sup>1</sup> Quando le persone amano Dio con tutto il loro cuore e si impegnano rettamente per diventare come Lui, ci sono meno conflitti e meno contese nella società. C'è più unità. Mi piace tanto una storia vera che esemplifica questo principio.

Come giovane non appartenente alla nostra fede, il generale Thomas L. Kane aiutò e difese i membri della Chiesa quando fu chiesto loro di

abbandonare Nauvoo. Fu un difensore della Chiesa per molti anni.<sup>2</sup>

Nel 1872, il generale Kane, la sua talentuosa moglie, Elizabeth Wood Kane, e i loro due figli maschi viaggiano dalla loro casa in Pennsylvania a Salt Lake City. Accompagnarono Brigham Young e i suoi compagni durante un viaggio verso sud a St. George, nello Utah. Elizabeth visse la sua prima visita nello Utah con delle riserve riguardo alle donne. Rimase sorpresa da alcune

delle cose che imparò. Ad esempio, scoprì che nello Utah alle donne era aperta la possibilità di perseguire ogni tipo di carriera che consentisse loro di guadagnarsi da vivere.<sup>3</sup> Scoprì, inoltre, che i membri della Chiesa erano gentili e comprensivi nei confronti dei nativi americani.<sup>4</sup>

Durante il viaggio sostarono a Fillmore presso la casa di Thomas R. e Matilda Robison King.<sup>5</sup>

Elizabeth scrisse che, mentre Matilda stava preparando un pasto per il presidente Young e per coloro che erano con lui, cinque indiani americani entrarono nella stanza. Sebbene non fossero stati invitati, era chiaro che si aspettavano di unirsi al gruppo. La sorella King parlò loro "nel loro dialetto". Essi si sedettero per terra con le loro coperte e un'aria serena sul loro volto. Elizabeth chiese a uno dei figli dei King: "Che cosa ha detto tua madre a quegli uomini?"

La risposta del figlio di Matilda fu: "Ha detto: 'Questi stranieri sono venuti prima di voi, e io ho cucinato cibo a sufficienza solo per loro, ma il vostro cibo è sul fuoco e sta cuocendo; vi chiamerò appena sarà pronto'".

Elizabeth chiese: "Lo farà davvero oppure darà loro degli avanzi sulla porta della cucina?"<sup>6</sup>

Il figlio di Matilda rispose: "La mamma li servirà proprio come ha servito lei e darà loro un posto al suo tavolo".

E così fece, e "mangiarono con perfetta educazione". Elizabeth spiegò che la sua opinione sull'ospitalità di Matilda crebbe del 100 per cento.<sup>7</sup> L'unità migliora quando le persone vengono trattate con dignità e rispetto, anche se sono diverse esteriormente.

Come dirigenti, non abbiamo l'illusione che in passato tutti i rapporti fossero perfetti, che tutti i comportamenti



Kuala Lumpur, Malesia



Villa Alemana, Gran Valparaíso, Cile

fossero cristiani e che tutte le decisioni fossero giuste. Tuttavia, la nostra fede insegna che siamo tutti figli del nostro Padre nei cieli e noi adoriamo Lui e Suo Figlio, Gesù Cristo, che è il nostro Salvatore. Il nostro desiderio è che i nostri cuori e le nostre menti siano legati in rettitudine e unità, e che siamo uno con Loro.<sup>8</sup>

*Rettitudine* è un termine ampio e generale, ma sicuramente include l'osservanza dei comandamenti di Dio.<sup>9</sup> Ci qualifica per le sacre ordinanze che costituiscono il sentiero dell'alleanza e ci benedicono con lo Spirito che ci dà guida nella nostra vita.<sup>10</sup>

Essere retti non dipende dal fatto che ciascuno di noi abbia ogni benedizione nella propria vita in questo momento. Potremmo non essere sposati o benedetti con dei figli né avere adesso altre benedizioni desiderate. Tuttavia, il Signore ha promesso che i giusti che sono fedeli potranno “dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine”<sup>11</sup>.

Anche *unità* è un termine ampio e generale, ma certamente esemplifica i primi due grandi comandamenti di amare Dio e di amare il nostro prossimo.<sup>12</sup> Denota un popolo di Sion i cui cuori e le cui menti sono “legati insieme in unità”<sup>13</sup>.

Il contesto del mio messaggio si basa sul contrasto e sulle lezioni che traiamo dalle sacre Scritture.

Sono passati duecento anni da quando, nel 1820, il Padre e Suo Figlio apparvero la prima volta e diedero

inizio alla restaurazione del vangelo di Gesù Cristo. Il resoconto contenuto in 4 Nefi nel Libro di Mormon include un periodo simile di duecento anni dopo che il Salvatore apparve e stabilì la Sua Chiesa nell'antica America.

Il resoconto storico che leggiamo in 4 Nefi descrive un popolo in cui non v'erano invidie, lotte, tumulti, menzogne, omicidii né alcuna sorta di lascivia. Leggiamo che grazie a questa rettitudine “certamente non poteva esservi un popolo più felice fra tutti i popoli che erano stati creati dalla mano di Dio”<sup>14</sup>.

Riguardo all'unità, in 4 Nefi leggiamo: “Non vi erano affatto contese nel paese, a motivo dell'amor di Dio che dimorava nei cuori del popolo”<sup>15</sup>.

Purtroppo, 4 Nefi poi descrive un cambiamento drastico che ebbe inizio nel “duecentunesimo anno”,<sup>16</sup> quando l'iniquità e la divisione distrussero la rettitudine e l'unità. La profonda depravazione che ne seguì fu poi così malvagia che infine il grande profeta Mormon disse rattristato a suo figlio Moroni:

“Ma, o figlio mio, come può un popolo come questo, che si diletta in tanta abominazione —

Come possiamo aspettarci che Dio fermerà la sua mano in giudizio contro di noi?”<sup>17</sup>.

In questa dispensazione, sebbene viviamo in un periodo speciale, il mondo non è stato benedetto con la rettitudine e l'unità descritta in 4 Nefi. Invero, viviamo in un periodo di divisioni particolarmente forti. Tuttavia, i milioni di persone che hanno accettato il vangelo di Gesù Cristo si sono impegnate a raggiungere sia la rettitudine che l'unità. Siamo tutti consapevoli che possiamo fare di meglio, e questa è la nostra sfida al giorno d'oggi. Possiamo essere una forza per elevare e benedire la società nel suo insieme. In questo punto di svolta dopo duecento anni nella storia della nostra Chiesa, prendiamo l'impegno come membri della Chiesa del Signore di vivere rettamente e di essere uniti come mai prima d'ora. Il presidente Russell M. Nelson ci ha chiesto “di dimostrare maggiore civiltà, armonia razziale ed etnica, e rispetto reciproco”<sup>18</sup>. Questo vuol dire amarci a vicenda e amare Dio, e accettare tutti come fratelli e sorelle, ed essere realmente un popolo di Sion.

Con la nostra dottrina inclusiva per tutti possiamo essere un'oasi di unità e celebrare la diversità. Unità e diversità non sono opposti. Possiamo ottenere maggiore unità quando promuoviamo un'atmosfera di integrazione e di rispetto per la diversità. Durante il





Provo, Utah, USA

periodo in cui ho servito nella presidenza del Palo di San Francisco, in California, avevamo congregazioni di lingua spagnola, tongana, samoana, tagalog e mandarina. I nostri rioni di lingua inglese erano composti da persone provenienti da molti contesti razziali e culturali. C'erano amore, rettitudine e unità.

I rioni e i rami ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni vengono stabiliti in base ai confini geografici o in base alla lingua,<sup>19</sup> non in base alla razza o alla cultura. La razza non viene indicata nei certificati di appartenenza.

All'inizio del Libro di Mormon, circa cinquecentocinquanta anni prima della nascita di Cristo, ci viene insegnato il comandamento fondamentale riguardo al rapporto tra i figli del Padre nei cieli. Tutti devono osservare i comandamenti di Dio e tutti sono invitati a prendere parte alla Sua bontà; “[ed Egli] non rifiuta nessuno che venga a lui, bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina; ed egli si ricorda dei pagani; e tutti sono uguali dinanzi a Dio, sia i Giudei che i Gentili”<sup>20</sup>.

Il ministero e il messaggio del Salvatore hanno costantemente dichiarato che tutte le razze e tutti i colori sono figli di Dio. Siamo tutti fratelli e sorelle. Nella nostra dottrina crediamo che nel paese che ha ospitato la Restaurazione, gli Stati Uniti, la Costituzione degli Stati Uniti<sup>21</sup> e i documenti collegati,<sup>22</sup> scritti da uomini imperfetti, siano stati ispirati da Dio per benedire tutte le persone.

Come leggiamo in Dottrina e Alleanze, questi documenti sono stati “[stabiliti e] dovrebbero essere [mantenuti] per i diritti e la protezione *di ogni carne*, secondo principi giusti e santi”<sup>23</sup>. Due di questi principi erano l'arbitrio e la responsabilità dei propri peccati. Il Signore dichiarò:

“Perciò, non è giusto che qualcuno sia in schiavitù rispetto ad un altro.

E a questo scopo io ho stabilito la Costituzione di questo paese per mano di uomini saggi che ho suscitato a questo preciso scopo, e ho redento il paese mediante spargimento di sangue”<sup>24</sup>.

Questa rivelazione fu ricevuta nel 1833, quando i santi nel Missouri stavano subendo gravi persecuzioni. L'intestazione della sezione 101 di Dottrina e Alleanze dice in parte: “La plebaglia li aveva scacciati dalle loro case nella Contea di Jackson. [...] Le minacce di morte contro [i membri] della Chiesa erano numerose”<sup>25</sup>.

Fu un periodo di tensione su svariati fronti. Molti abitanti del Missouri consideravano i nativi americani un nemico implacabile e volevano che fossero scacciati dal territorio. Inoltre, molti dei coloni locali erano proprietari di schiavi e si sentivano minacciati da coloro che si opponevano alla schiavitù.

Al contrario, la nostra dottrina rispettava i nativi americani e il nostro desiderio era insegnare loro il vangelo di Gesù Cristo. Riguardo alla schiavitù, le nostre Scritture avevano chiarito che nessuna persona dovrebbe essere schiava di un'altra.<sup>26</sup>

Infine, i santi furono scacciati violentemente dal Missouri<sup>27</sup> e in seguito obbligati ad andare verso Ovest.<sup>28</sup> I santi prosperarono e trovarono la pace che accompagna la rettitudine, l'unità e l'osservanza del vangelo di Gesù Cristo.

Gioisco della preghiera d'intercessione del Salvatore contenuta nel Vangelo di Giovanni. Il Salvatore riconobbe che il Padre Lo aveva mandato e che Egli, il Salvatore, aveva portato a termine l'opera che era stato mandato a compiere. Egli pregò per i Suoi discepoli e per coloro che avrebbero creduto in Cristo, dicendo: “Che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch'essi siano in noi”<sup>29</sup>. L'unità è ciò per cui Cristo pregò prima di essere tradito e crocifisso.

Nel primo anno dopo la restaurazione del vangelo di Gesù Cristo, nella sezione 38 di Dottrina e Alleanze, il Signore parla di guerre e di malvagità e dichiara: “Io vi dico: siate uno; e se non siete uno non siete miei”<sup>30</sup>.

La cultura della nostra Chiesa deriva dal vangelo di Gesù Cristo. L'Epistola dell'apostolo Paolo ai Romani è profonda.<sup>31</sup> La Chiesa primitiva a Roma era composta da Giudei e Gentili. Questi primi Giudei avevano una cultura giudaica e avevano “[guadagnato] la propria emancipazione e iniziarono a moltiplicarsi e a fiorire”<sup>32</sup>.

I Gentili a Roma avevano una cultura con un'importante influenza ellenistica, che l'apostolo Paolo comprendeva bene grazie alle sue esperienze ad Atene e a Corinto.

Paolo espone il vangelo di Gesù Cristo in maniera esauriente. Narra gli aspetti rilevanti tanto della cultura dei Giudei quanto di quella dei Gentili<sup>33</sup> che sono in conflitto con il vero vangelo di Gesù Cristo. Essenzialmente, chiede a ciascuno di loro di lasciarsi alle spalle gli impedimenti culturali dei

loro credi e della loro cultura che non sono coerenti con il vangelo di Gesù Cristo. Paolo ammonisce i Giudei e i Gentili di osservare i comandamenti e di amarsi gli uni gli altri, e afferma che la rettitudine porta alla salvezza.<sup>34</sup>

La cultura del vangelo di Gesù Cristo non è una cultura Gentile o una cultura giudaica. Non è determinata dal colore della pelle di una persona o da dove essa viva. Sebbene gioiamo nella peculiarità delle culture, dovremmo lasciarci alle spalle gli aspetti di quelle culture che entrano in conflitto con il vangelo di Gesù Cristo. I nostri membri e i nuovi convertiti spesso provengono da contesti razziali e culturali differenti. Se vogliamo seguire l'ammonimento del presidente Russell M. Nelson di radunare la dispersa Israele, scopriremo che noi siamo diversi tanto quanto lo erano i Giudei e i Gentili ai tempi di Paolo. Ciononostante possiamo essere uniti dal nostro amore per Gesù Cristo e dalla nostra fede in Lui. L'Epistola di Paolo ai Romani stabilisce il principio secondo cui noi seguiamo la cultura e la dottrina del vangelo di Gesù Cristo. Questo è il modello per noi anche oggi.<sup>35</sup> Le ordinanze del tempio ci uniscono in modi speciali e ci consentono di essere uno in ogni aspetto eternamente significativo.

Noi onoriamo i nostri membri pionieri in tutto il mondo, non perché erano perfetti, ma perché hanno superato le difficoltà, hanno fatto sacrifici, hanno aspirato a essere simili a Cristo e si sono impegnati per rafforzare la fede ed essere uno con il Salvatore. Il loro essere uno con il Salvatore li ha resi uno gli uni con gli altri. Questo principio è vero per voi e per me oggi.

Il fervido appello ai membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è quello di impegnarsi a essere un popolo di Sion che sia di un

solo cuore e di una sola mente, e che dimori in rettitudine.<sup>36</sup>

La mia preghiera è che saremo retti e uniti e completamente concentrati sul servire e sull'adorare il nostro Salvatore, Gesù Cristo, di cui rendo testimonianza. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 38:27.
2. Il servizio di Thomas Kane in favore dei membri è stato rappresentato costantemente "come un atto di sacrificio altruistico da parte di un giovane idealista che fu testimone delle ingiustizie inflitte a una minoranza religiosa perseguitata da una maggioranza crudele e ostile" (introduzione a Elizabeth Wood Kane, *Twelve Mormon Homes Visited in Succession on a Journey through Utah to Arizona*, a cura di Everett L. Cooley [1974], viii).
3. Vedere Kane, *Twelve Mormon Homes*, 5.
4. Vedere Kane, *Twelve Mormon Homes*, 40.
5. Vedere Lowell C. (Ben) Bennion e Thomas R. Carter, "Touring Polygamous Utah with Elizabeth W. Kane, Winter 1872-1873", *BYU Studies*, vol. 48, n. 4 (2009), 162.
6. Apparentemente, Elizabeth riteneva che la maggior parte degli americani dell'epoca avrebbe dato agli indiani americani soltanto gli scarti e che li avrebbe trattati in maniera diversa da come trattava gli altri ospiti.
7. Vedere Kane, *Twelve Mormon Homes*,



Quebrada de Alvarado, Valparaíso, Cile

- 64-65. È degno di nota il fatto che molti nativi americani, inclusi molti capi, divennero membri della Chiesa. Vedere anche John Alton Peterson, *Utah's Black Hawk War* (1998), 61; Scott R. Christensen, *Sagwitch: Shoshone Chieftain, Mormon Elder, 1822-1887* (1999), 190-195.
8. In questa dispensazione "i giusti saranno radunati e usciranno da tutte le nazioni e verranno a Sion, cantando canti di gioia eterna" (Dottrina e Alleanze 45:71).
9. Vedere Dottrina e Alleanze 105:3-5. Le Scritture contraddistinguono il prendersi cura dei poveri e dei bisognosi come elemento necessario della rettitudine.
10. Vedere Alma 36:30; vedere anche 1 Nefi 2:20; Mosia 1:7. L'ultima parte di Alma 36:30 dice: "Inquantoché non obbedirai ai comandamenti di Dio, sarai reciso dalla sua presenza. Ora, ciò è secondo la sua parola".
11. Mosia 2:41. Il presidente Lorenzo Snow (1814-1901) ha insegnato: "Non c'è Santo degli Ultimi Giorni che muore dopo aver vissuto fedelmente che perda qualcosa per aver mancato di fare certe cose quando non gliene è stata data la possibilità. In altre parole, se un uomo o una donna non ha la possibilità di sposarsi e vive fedelmente sino alla morte, riceverà tutte le benedizioni, l'Esaltazione e la gloria di cui gode l'uomo o la donna che ha avuto questa possibilità e ne ha approfittato. Questa è una cosa certa e sicura" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa - Lorenzo Snow* [2012], 133). Vedere anche Richard G. Scott, "Gioia nel grande piano di felicità", *La Stella*, gennaio 1997, 82.
12. Vedere 1 Giovanni 5:2.
13. Mosia 18:21; vedere anche Mosè 7:18.
14. 4 Nefi 1:16.
15. 4 Nefi 1:15.
16. 4 Nefi 1:24.
17. Moroni 9:13-14.
18. Russell M. Nelson, in "First Presidency and NAACP Leaders Call for Greater Civility, Racial Harmony", 17 maggio 2018, newsroom.ChurchofJesusChrist.org; vedere anche "President Nelson Remarks at Worldwide Priesthood Celebration", 1 giugno 2018, newsroom.ChurchofJesusChrist.org.
19. Dottrina e Alleanze 90:11 dice: "Ognuno udrà la pienezza del Vangelo nella sua lingua". Di conseguenza, di norma le congregazioni della stessa lingua vengono approvate.
20. 2 Nefi 26:33.
21. Vedere la Costituzione degli Stati Uniti.
22. Vedere la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti, 1776; Costituzione degli



Anziano Ronald A. Rasband  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

- Stati Uniti, emendamenti I–X (Carta dei Diritti), sito degli Archivi nazionali, archives.gov/founding-docs.
23. Dottrina e Alleanze 101:77; enfasi aggiunta.
  24. Dottrina e Alleanze 101:79–80.
  25. Introduzione a Dottrina e Alleanze 101.
  26. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, volume 1, *Lo stendardo della verità, 1815–1846* (2018), 174–177; James B. Allen e Glen M. Leonard, *The Story of the Latter-day Saints* (1992), 93–124; Ronald W. Walker, “Seeking the ‘Remnant’: The Native American During the Joseph Smith Period”, *Journal of Mormon History*, vol. 19 n. 1 (primavera 1993): 14–16.
  27. Vedere *Santi*, volume 1, 363–387; William G. Hartley, “The Saints’ Forced Exodus from Missouri, 1839”, in Richard Neitzel Holzapfel e Kent P. Jackson (a cura di), *Joseph Smith, the Prophet and Seer* (2010), 347–389; Alexander L. Baugh, “The Mormons Must Be Treated as Enemies”, in Susan Easton Black e Andrew C. Skinner (a cura di), *Joseph: Exploring the Life and Ministry of the Prophet* (2005), 284–295.
  28. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, volume 2, *Nessuna mano profana, 1846–1893* (2020), 3–67; Richard E. Bennett, *We’ll Find the Place: The Mormon Exodus, 1846–1848* (1997); William W. Slaughter e Michael Landon, *Trail of Hope: The Story of the Mormon Trail* (1997).
  29. Giovanni 17:21.
  30. Dottrina e Alleanze 38:27.
  31. L’Epistola ai Romani è esauriente nel dichiarare la dottrina. Romani contiene la sola menzione della parola “Espiazione” nel Nuovo Testamento della Bibbia di Re Giacomo in inglese. Il mio apprezzamento per l’Epistola ai Romani nasce dalla sua capacità di unire genti diverse tramite il vangelo di Gesù Cristo, come ho sperimentato quando ho servito come presidente di palo che si curava di membri dei varie razze e culture che parlavano molte lingue diverse.
  32. Frederic W. Farrar, *The Life and Work of St. Paul* (1898), 446.
  33. Vedere Farrar, *The Life and Work of St. Paul*, 450.
  34. Vedere Romani 13.
  35. Vedere Dallin H. Oaks, “La cultura del Vangelo”, *Liahona*, marzo 2012; vedere anche Richard G. Scott, “Rimoviamo le barriere che ci separano dalla felicità”, *La Stella*, luglio 1998, 89–91.
  36. Vedere Mosè 7:18.

## Raccomandati al Signore

*Iniziate ora il processo per diventare “raccomandati al Signore” cosicché il Suo Spirito sia con voi abbondantemente.*

Buongiorno, fratelli e sorelle. Quale discepolo del nostro Salvatore, Gesù Cristo, ho atteso con ansia di essere riunito virtualmente con ogni angolo della terra per questa conferenza.

Questo è stato un anno particolarmente insolito. Per me è iniziato con l’incarico dalla Prima Presidenza di dedicare un sacro tempio al Signore a Durban, in Sudafrica. Non dimenticherò mai la maestosità dell’edificio. Più che il luogo, però, custodirò per sempre caro il ricordo della dignità delle persone che erano così ben preparate a entrare in quel sacro edificio. Sono venute pronte per prendere parte a una delle benedizioni supreme

della Restaurazione: la dedicazione di una casa al Signore. Sono venute con il cuore pieno d’amore per Lui e per la Sua Espiazione. Sono venute piene di gratitudine verso il nostro Padre nei cieli per aver fornito le sacre ordinanze che conducono all’Esaltazione. Si sono presentate degne.

I templi, a prescindere da dove si trovino, si elevano al di sopra delle vie del mondo. Ogni tempio della Chiesa nel mondo — tutti e 168 — si erge a testimonianza della nostra fede nella vita eterna e della gioia di trascorrerla con le nostre famiglie e con il nostro Padre Celeste. Andare al tempio accresce la nostra comprensione



Sugar City, Idaho, USA



della Divinità e del vangelo eterno, il nostro impegno a vivere e a insegnare la verità, e la nostra disposizione a seguire l'esempio del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo.

Sulla parte esterna di ogni tempio della Chiesa ci sono le parole calzanti "Santità all'Eterno". Il tempio è la casa del Signore e un santuario in cui rifugiarsi dal mondo. Lo Spirito avvolge coloro che rendono il culto tra quelle sacre mura. Dio stabilisce gli standard necessari per potervi entrare come Suoi ospiti.

Mio suocero, Blaine Twitchell, uno degli uomini migliori che abbia mai conosciuto, mi ha insegnato una grande lezione. Io e la sorella Rasband siamo andati a trovarlo quando era prossimo alla fine del suo viaggio terreno. Mentre entravamo nella sua stanza il suo vescovo stava giusto andando via. Mentre salutavamo il vescovo, ho pensato: "Che bravo vescovo. È qui a ministrare a un membro fedele del suo rione".

Ho detto a Blaine: "Non è stato bello da parte del vescovo venirti a trovare?".

Blaine mi ha guardato e ha risposto: "È stato molto più di questo. Io ho chiesto al vescovo di venire perché volevo fare l'intervista per la raccomandazione per il tempio. Voglio

andarmene *raccomandato al Signore*". Ed è quello che ha fatto!

Quella frase, "raccomandato al Signore", mi è rimasta impressa. Mi ha dato una prospettiva completamente nuova sull'essere intervistati regolarmente dai nostri dirigenti della Chiesa. La raccomandazione per il tempio è talmente importante che agli inizi della Chiesa, fino al 1891, ogni raccomandazione per il tempio veniva approvata dal presidente della Chiesa.<sup>1</sup>

Che sia per i giovani o per gli adulti, la vostra intervista per la raccomandazione non riguarda le cose da fare e quelle da non fare. Una raccomandazione non è una lista di controllo, un lasciapassare o un biglietto per un posto a sedere speciale. Ha uno scopo molto più elevato e sacro. Per qualificarvi per l'onore di avere una raccomandazione per il tempio, dovete vivere in armonia con gli insegnamenti de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Nella vostra intervista avete l'opportunità di esaminare la vostra anima riguardo alla vostra fede personale in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione. Avete la benedizione di esprimere la vostra testimonianza del vangelo restaurato, la vostra disposizione a sostenere coloro che il Signore ha chiamato a guidare la Sua Chiesa, la

vostra fede nella dottrina del Vangelo, l'adempimento delle vostre responsabilità familiari, e le vostre qualità inerenti all'onestà, alla castità, alla fedeltà, all'obbedienza e all'osservanza della Parola di Sagghezza, della legge della decima e della santità del giorno del Signore. Questi sono principi fondamentali di una vita devota a Gesù Cristo e alla Sua opera.

La vostra raccomandazione per il tempio riflette l'intento spirituale profondo che vi state impegnando a osservare le leggi del Signore e ad amare ciò che Egli ama: umiltà, mitezza, costanza, carità, coraggio, compassione, perdono e obbedienza. E quando firmate quel sacro documento vi impegnate a mantenere quegli standard.

La vostra raccomandazione per il tempio apre i cancelli del cielo per voi e per gli altri con riti e ordinanze di importanza eterna, tra cui i battesimi, le investiture, i matrimoni e i suggellamenti.

Essere "raccomandati al Signore" significa che ci viene ricordato ciò che ci si aspetta da un membro della Chiesa che osserva le alleanze. Mio suocero, Blaine, l'ha vista come una preparazione inestimabile per il giorno in cui si sarebbe umilmente presentato davanti al Signore.

Considerate quando Mosè salì sul monte Oreb e il Signore Geova gli apparve in un pruno ardente. Dio gli disse: “Togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro”<sup>2</sup>.

Toglierci i calzari alla porta del tempio significa lasciare andare i desideri o i piaceri del mondo che ci distraggono dalla nostra crescita spirituale, mettere da parte quelle cose che distolgono la nostra attenzione dalla nostra preziosa vita terrena, elevarsi al di sopra dei comportamenti contenziosi e cercare del tempo per santificarci.

Per disegno divino il nostro corpo fisico è una creazione di Dio, un tempio per il nostro spirito, e dovrebbe essere trattato con riverenza. Sono proprio vere le parole dell’inno della Primaria: “Il mio corpo è un tempio che ha bisogno delle migliori attenzioni”<sup>3</sup>. Quando il Signore apparve ai Nefiti, comandò loro: “[Siate] santificati mediante il ricevimento dello Spirito Santo, per poter stare immacolati dinanzi a me”<sup>4</sup>. “Che sorta di uomini dovrete essere?”, chiese il Signore, e poi rispose: “Così come sono io”<sup>5</sup>. Per essere “raccomandati al Signore”, ci impegniamo a diventare come Lui.

Ricordo le parole del presidente Howard W. Hunter durante il suo



discorso alla sua prima Conferenza generale come quattordicesimo presidente della Chiesa. Disse: “È mio profondo desiderio che ogni membro della Chiesa sia degno di entrare nel tempio. Il Signore si compiacerà se ogni membro adulto sarà degno di avere — e avrà — una valida raccomandazione per il tempio”<sup>6</sup>. Vorrei aggiungere che una raccomandazione per usi specifici preparerà un sentiero ben definito per i nostri preziosi giovani.

Il presidente Russell M. Nelson ha ricordato le parole del presidente Hunter: “Quel giorno, il 6 giugno 1994, la raccomandazione per il tempio che portiamo con noi divenne un oggetto differente nel mio portafogli. Prima di allora era un mezzo per un fine. Era il mezzo che mi permetteva di entrare in una sacra casa del Signore; ma dopo che egli fece quella dichiarazione, divenne essa stessa il fine. Divenne il distintivo della mia obbedienza a un profeta di Dio”<sup>7</sup>.

Se dovete ancora ricevere una raccomandazione o se la vostra raccomandazione è scaduta, mettetevi in fila davanti alla porta del vescovo proprio come fecero i primi santi mettendosi in fila davanti alla porta del Tempio di Nauvoo nel 1846.<sup>8</sup> I miei antenati erano tra quei fedeli. Stavano abbandonando la loro bellissima città e si stavano dirigendo a ovest, ma sapevano che li attendevano esperienze sacre nel tempio. Sarah Rich scrisse dal sentiero accidentato nell’Iowa, “Se non fosse stato per la fede e la conoscenza che furono riversate su di noi in quel tempio [...], il nostro viaggio sarebbe stato come [...] un salto nel buio”<sup>9</sup>. Ecco quello che ci perdiamo se percorriamo questa vita da soli senza l’ispirazione e la pace promesse nel tempio.

Iniziate ora il processo per diventare “raccomandati al Signore” cosicché il Suo Spirito sia con voi abbondantemente e, rispettando le Sue norme, possiate avere la “coscienza in pace”<sup>10</sup>.

I vostri dirigenti dei giovani, il vostro presidente del quorum degli anziani, la vostra presidentessa della Società di Soccorso e i vostri fratelli e le vostre sorelle ministranti vi aiuteranno a prepararvi, e il vostro vescovo — o presidente di ramo — vi guiderà amorevolmente.

Stiamo vivendo in un periodo in cui i templi sono chiusi o limitati nella loro operatività. Per il presidente Nelson e quelli di noi che servono al suo fianco, la decisione ispirata di chiudere i templi è stata “dolorosa” e “tormentata dalla preoccupazione”. Il presidente Nelson si è ritrovato a chiedersi: “Che cose direi al Profeta Joseph Smith? Che cosa direi a Brigham Young, a Wilford Woodruff e agli altri presidenti, fino ad arrivare al presidente Thomas S. Monson?”<sup>11</sup>.



Provo, Utah, USA

Ora, stiamo gradualmente e con gratitudine riaprendo i templi su scala limitata per i suggellamenti e per le investiture.

L'essere degni di entrare nel tempio, tuttavia, non è stato sospeso come requisito. Lasciate che ponga enfasi sul fatto che, sia che abbiate accesso a un tempio o meno, dovete avere una valida raccomandazione per il tempio per rimanere saldi sul sentiero dell'alleanza.

Alla fine dello scorso anno, io e la sorella Rasband abbiamo ricevuto l'incarico di andare in Nuova Zelanda e stavamo parlando a un gruppo numeroso di giovani adulti non sposati. Non era facile per loro raggiungere un tempio; quello di Hamilton era in ristrutturazione e stavano ancora aspettando la cerimonia di avvio ai lavori del Tempio di Auckland. Tuttavia, mi sono sentito ispirato a incoraggiarli a rinnovare o a ottenere una raccomandazione per il tempio.

Anche se non potevano presentarla al tempio, si sarebbero presentati davanti al Signore puri e preparati a servirLo. Essere degni di detenere una raccomandazione per il tempio valida è sia una protezione dall'avversario, perché vi siete seriamente impegnati con il Signore riguardo alla vostra vita, sia una promessa che lo Spirito sarà con voi.

Facciamo lavoro di tempio quando cerchiamo i nostri antenati e presentiamo i loro nomi affinché ricevano le ordinanze. Durante la chiusura dei nostri templi, siamo ancora stati in grado di cercare i nostri familiari. Con lo Spirito di Dio nel cuore, consentiamo loro, per procura, di essere "raccomandati al Signore".

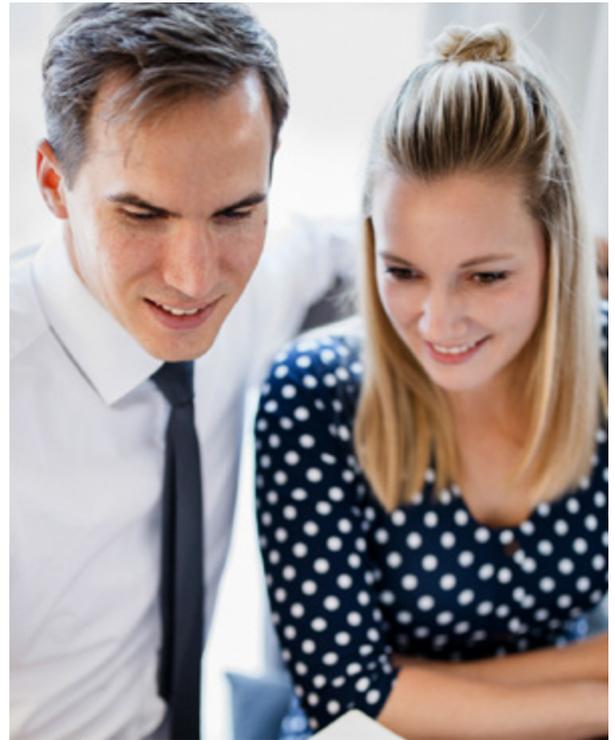
Quando servivo come Direttore esecutivo del Dipartimento del tempio, sentivo il presidente Gordon B. Hinckley fare riferimento a questo

passo delle Scritture che il Signore pronunciò riguardo al Tempio di Nauvoo: "Che il lavoro del mio tempio e tutti i lavori che vi ho assegnato siano portati avanti e non cessino; e siano raddoppiate la vostra diligenza, e la perseveranza, e la pazienza, e il vostro lavoro, e non perderete in nessun caso la vostra ricompensa, dice il Signore degli Eserciti"<sup>12</sup>.

Il nostro lavoro nel tempio è legato alla nostra ricompensa eterna. Recentemente siamo stati messi alla prova. Il Signore ci ha chiamati a lavorare nei templi con "diligenza [...] perseveranza e [...] pazienza"<sup>13</sup>. Essere "raccomandati al Signore" richiede queste qualità. Dobbiamo essere diligenti nell'osservare i comandamenti, perseverare nella nostra attenzione alle nostre alleanze del tempio, essere grati per ciò che il Signore continua a insegnarci al riguardo ed essere pazienti nell'aspettare che i templi tornino pienamente operativi.

Quando il Signore ci chiede di "raddoppiare" i nostri sforzi, ci sta chiedendo di accrescere la nostra rettitudine. Per esempio, possiamo ampliare il nostro studio delle Scritture, la nostra ricerca di storia familiare e le nostre preghiere di fede affinché possiamo condividere il nostro amore per la casa del Signore con coloro che si stanno preparando a ricevere la raccomandazione per il tempio, in particolare i nostri familiari.

Come apostolo del Signore Gesù Cristo, vi prometto che, se vi



Salisburgo, Austria

impegnerete a raddoppiare i vostri sforzi in rettitudine, vi sentirete rinnovati nella vostra devozione verso Dio Padre e Gesù Cristo, sentirete abbondantemente la guida dello Spirito Santo, sarete grati delle vostre sacre alleanze e sentirete pace sapendo che siete "raccomandati al Signore". Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere *Messages of the First Presidency of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 1833–1964*, compilato James R. Clark, 6 volumi [1965–1975], 3:229.
2. Esodo 3:5.
3. "My Body Is a Temple", *The Children Sing* (1951), n. 99.
4. 3 Nefi 27:20.
5. 3 Nefi 27:27.
6. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Howard W. Hunter* (2015), 185.
7. *Teachings of Russell M. Nelson* (2018), 373.
8. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, volume 1, *Lo standard della verità, 1815–1846* (2018), 588–590.
9. Sarah P. Rich, *Autobiography, 1885–1890*, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City, 66.
10. Mosia 4:3.
11. Sarah Jane Weaver, "President Nelson Talks about the 'Painful' Decision to Close Temples amid COVID-19", *Church News*, 27 luglio 2020, thechurchnews.com.
12. Dottrina e Alleanze 127:4.
13. Dottrina e Alleanze 127:4.



Presidente Dallin H. Oaks  
Primo consigliere della Prima Presidenza

## Amate i vostri nemici

*Sapere che siamo tutti figli di Dio ci dà una visione del valore degli altri e della capacità di ergersi al di sopra dei pregiudizi.*

Gli insegnamenti del Signore sono per l'eternità e per tutti i figli di Dio. In questo messaggio porterò alcuni esempi relativi agli Stati Uniti, ma i principi che insegno sono applicabili ovunque.

Viviamo in un periodo di rabbia e di odio nelle relazioni e nelle linee di condotta politiche. Lo abbiamo sperimentato questa estate, quando alcuni sono andati oltre le proteste pacifiche e hanno adottato comportamenti distruttivi. Lo sperimentiamo in alcune attuali campagne per cariche

pubbliche. Purtroppo, in parte questo si è persino esteso a dichiarazioni politiche e commenti scortesi nelle nostre riunioni della Chiesa.

In un governo democratico avremo sempre delle divergenze sui candidati e sulle politiche proposte. Tuttavia, come seguaci di Cristo dobbiamo astenerci dalla rabbia e dall'odio con cui le scelte politiche vengono dibattute o condannate in molti contesti.

Ecco uno degli insegnamenti del nostro Salvatore, probabilmente ben noto ma di rado messo in pratica:

“Voi avete udito che fu detto: Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico” (Matteo 5:43).

“Ma a voi [...] io dico: Amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che v'odiano; benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che v'oltraggiano” (Luca 6:27–28).<sup>1</sup>

Per generazioni, ai Giudei era stato insegnato a odiare i loro nemici, e a quel tempo essi stavano soffrendo sotto il dominio e le crudeltà dell'occupazione romana. Eppure, Gesù insegnò loro ad amare i loro nemici e a fare del bene a coloro che li oltraggiavano.

Che insegnamenti rivoluzionari per le relazioni interpersonali e politiche! Questo, però, è ciò che il nostro Salvatore comanda ancora oggi. Nel Libro di Mormon leggiamo: “Poiché in verità, in verità io vi dico che colui che ha lo spirito di contesa non è mio, ma è del diavolo, che è il padre delle contese, e incita i cuori degli uomini a contendere con ira l'uno con l'altro” (3 Nefi 11:29).

Amare i nostri nemici e i nostri avversari non è facile. “La maggior parte di noi non ha ancora raggiunto questo livello [...] di amore e di perdono”, ha osservato il presidente Gordon B. Hinckley, aggiungendo: “[Esso] richiede un'autodisciplina quasi più grande di quella di cui siamo capaci”<sup>2</sup>. Ciò deve essere indispensabile, tuttavia, poiché fa parte dei due grandi comandamenti dati dal Salvatore, di “[amare] il Signore Iddio tuo” e di “[amare] il tuo prossimo come te stesso” (Matteo 22:37, 39). Inoltre, deve essere possibile, poiché Egli ha insegnato anche: “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto” (Matteo 7:7).<sup>3</sup>

Come possiamo osservare questi comandamenti divini in un mondo



Apia, Samoa



Accra, Ghana

in cui siamo soggetti anche alle leggi umane? Per fortuna, abbiamo l'esempio del Salvatore stesso di come equilibrare le Sue leggi eterne con gli aspetti pratici delle leggi create dall'uomo.

Quando degli avversari cercarono di incastrarLo domandandoGli se i Giudei dovessero pagare le tasse a Roma, Egli indicò l'effigie di Cesare sulle loro monete e dichiarò: "Rendete dunque a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio" (Luca 20:25)<sup>4</sup>.

Dunque, noi dobbiamo seguire le leggi degli uomini (rendere a Cesare) per vivere in modo pacifico sotto l'autorità civile, e seguiamo le leggi di Dio verso la nostra destinazione eterna. Come possiamo farlo, però? In modo particolare, come impariamo ad amare i nostri avversari e i nostri nemici?

L'insegnamento del Salvatore di non "contendere con ira" è un buon primo passo. Il diavolo è il padre delle contese, ed è lui che tenta gli uomini a contendere con ira. Egli promuove l'inimicizia e i rapporti d'odio tra le singole persone e all'interno dei gruppi. Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato che l'ira è lo "strumento di Satana", poiché "arrabbiarsi significa sottomettersi all'influenza di Satana. Nessuno può *farci* arrabbiare. È una nostra scelta"<sup>5</sup>. L'ira è la via che

conduce alla divisione e all'inimicizia. Noi progrediamo verso l'amare i nostri avversari quando evitiamo l'ira e l'ostilità verso coloro con cui siamo in disaccordo. È anche di aiuto se siamo addirittura disposti a imparare da loro.

Tra gli altri modi per sviluppare il potere di amare gli altri c'è il metodo semplice descritto in un musical d'altri tempi. Quando cerchiamo di capire le persone che hanno una cultura diversa e di relazionarci a loro, dobbiamo provare a conoscerle meglio. In innumerevoli situazioni, il sospetto o persino l'ostilità verso gli sconosciuti cedono il posto all'amicizia o persino all'amore quando i contatti personali sfociano in comprensione e rispetto reciproco.<sup>6</sup>

Un aiuto ancora più grande nell'imparare ad amare i nostri avversari e i nostri nemici è quello di cercare di capire il potere dell'amore. Ecco tre dei numerosi insegnamenti profetici al riguardo.

Il profeta Joseph Smith ha insegnato che "è un antico adagio che l'amore genera amore. Riversiono amore; manifestiamo la nostra gentilezza a tutta l'umanità"<sup>7</sup>.

Il presidente Howard W. Hunter ha insegnato: "Il mondo in cui viviamo godrebbe di grandi benefici se gli uomini e le donne di tutto il mondo

mettessero in pratica il puro amore di Cristo, che è gentile, mite, umile, privo di invidia o di orgoglio, [...] non cerca nulla in cambio[,] non ha posto per l'intolleranza, l'odio o la violenza [...]; incoraggia persone diverse a vivere insieme nell'amore cristiano a prescindere da fede religiosa, razza, nazionalità, condizione economica, istruzione e cultura"<sup>8</sup>.

Il presidente Russell M. Nelson, inoltre, ci ha esortato a "estendere il nostro amore affinché sia rivolto all'umanità intera"<sup>9</sup>.

Una parte essenziale dell'amare i nostri nemici è quella di rendere a Cesare osservando le leggi dei nostri vari paesi. Anche se gli insegnamenti di Gesù erano rivoluzionari, Egli non insegnò la rivoluzione o la violazione della legge. Insegnò una via migliore. La rivelazione moderna insegna la stessa cosa:

"Che nessuno infranga le leggi del paese, poiché colui che osserva le leggi di Dio non ha bisogno di infrangere le leggi del paese.

Pertanto, siate soggetti ai poteri esistenti" (Dottrina e Alleanze 58:21–22).

Inoltre, il nostro articolo di fede, scritto dal profeta Joseph Smith dopo che i primi santi avevano subito gravi persecuzioni dai funzionari del

Missouri, dichiara: “Noi crediamo di dover essere soggetti ai re, ai presidenti, ai governanti ed ai magistrati, di dover obbedire, onorare e sostenere le leggi” (Articoli di Fede 1:12).

Ciò non significa che concordiamo con tutto quello che viene fatto con forza di legge. Significa che obbediamo alla legge vigente e usiamo mezzi pacifici per modificarla. Significa anche che accettiamo in modo pacifico i risultati delle elezioni. Noi non prenderemo parte agli atti di violenza minacciati dalle persone deluse dall'esito.<sup>10</sup> In una società democratica abbiamo sempre l'opportunità e il dovere di proseguire in modo pacifico fino all'elezione successiva.

L'insegnamento di amare i nostri nemici dato dal Salvatore si basa sulla realtà del fatto che tutti i mortali sono amati figli di Dio. Questo principio eterno e alcuni basilari principi di diritto sono stati messi alla prova nelle recenti proteste in molte città americane.

A un estremo, alcuni sembrano aver dimenticato che il Primo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti garantisce il “diritto delle persone di riunirsi pacificamente e di presentare istanza al governo per la riparazione dei torti subiti”. Questo è il modo autorizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica e per porre l'attenzione sulle ingiustizie nel contenuto o nell'amministrazione delle leggi. E ci sono state ingiustizie. In azioni pubbliche e nei nostri atteggiamenti personali ci sono stati il razzismo e i relativi torti. In un suo persuasivo saggio, la reverenda Theresa A. Dear dell'Associazione nazionale per la promozione delle persone di colore (NAACP) ci



Temecula, California, USA

ha ricordato che “il razzismo vive di odio, oppressione, collusione, passività, indifferenza e silenzio”<sup>11</sup>. Come cittadini e come membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, dobbiamo fare meglio per contribuire a estirpare il razzismo.

All'altro estremo, una minoranza dei partecipanti e dei sostenitori di queste proteste e degli atti illegali che ne sono seguiti sembra aver dimenticato che quelle protette dalla Costituzione sono le proteste *pacifiche*. I contestatori non hanno alcun diritto di distruggere, deturpare o rubare proprietà né di minare i legittimi poteri di polizia del governo. La Costituzione e le leggi non contengono alcun invito alla rivoluzione o all'anarchia. Tutti noi — polizia, contestatori, sostenitori e spettatori — dobbiamo comprendere i limiti dei nostri diritti e l'importanza dei nostri doveri di rimanere entro i limiti delle leggi esistenti. Abraham Lincoln aveva ragione quando disse: “Non c'è torto alcuno che sia giusto riparare tramite la legge dei facinorosi”<sup>12</sup>. La riparazione dei torti effettuata da facinorosi è una riparazione effettuata tramite mezzi illegali. Ciò è anarchia, una condizione

priva di un governo efficace e di una polizia formale, che mina i diritti individuali invece di proteggerli.

Un motivo per cui le recenti proteste negli Stati Uniti hanno scioccato così tante persone è stato che le ostilità e le illegalità vissute all'interno di diverse etnie in altre nazioni non dovrebbero essere vissute negli Stati Uniti. Questo paese dovrebbe essere migliore nell'eliminare il razzismo, non solo contro i neri americani — i più in

vista nelle recenti proteste — ma anche contro i latino-americani, gli asiatici e altri gruppi. Il passato di razzismo di questa nazione non è un passato felice e dobbiamo fare meglio.

Gli Stati Uniti furono fondati da immigrati di diverse nazionalità e diverse etnie. Lo scopo che li unì non era quello di costituire una particolare religione come quella ufficiale né di perpetuare qualcuna delle diverse culture o affiliazioni tribali delle vecchie nazioni. La generazione dei nostri fondatori cercava di essere unita mediante una nuova costituzione e nuove leggi. Ciò non significa che i nostri documenti unificatori o la comprensione che a quel tempo si aveva del loro significato fossero perfetti. La storia dei primi due secoli degli Stati Uniti mostrò la necessità di numerose miglione, come ad esempio il diritto di voto alle donne e, in modo particolare, l'abolizione della schiavitù, comprese le leggi per garantire che chi era stato ridotto in schiavitù avrebbe avuto tutte le condizioni della libertà.

Di recente, due studiosi dell'Università di Yale ci hanno ricordato:

“Con tutti i suoi difetti, gli Stati Uniti sono attrezzati in modo unico

per unire una società variegata e divisa. [...]

I suoi cittadini non devono scegliere tra un'identità nazionale e il multiculturalismo. Gli americani possono avere entrambe le cose. La chiave, tuttavia, è il patriottismo costituzionale. Dobbiamo restare uniti tramite la Costituzione e per mezzo di essa, a prescindere dai nostri disaccordi ideologici<sup>13</sup>.

Molti anni fa, un ministro degli esteri britannico offrì questo eccellente consiglio in un dibattito nella Camera dei comuni: "Non abbiamo *alleati* eterni né *nemici* perpetui. I nostri *interessi* sono eterni e perpetui, e questi interessi è nostro dovere perseguire"<sup>14</sup>.

Questo è un buon motivo *secondario* per perseguire interessi "eterni e perpetui" nelle questioni politiche. Inoltre, la dottrina della Chiesa del Signore ci insegna un altro interesse eterno che dovrebbe guidarci: gli insegnamenti del nostro Salvatore, che hanno ispirato la Costituzione degli Stati Uniti e le leggi fondamentali di molte delle nostre nazioni. La lealtà alla legge costituita invece che ad "alleati" temporanei è il modo migliore per amare i nostri avversari e i nostri nemici mentre ricerchiamo l'unità nella diversità.

Sapere che siamo tutti figli di Dio ci dà una visione divina del valore di tutti gli altri e della volontà e capacità di ergersi al di sopra dei pregiudizi e del razzismo. Avendo io vissuto per molti anni

in diverse località di questa nazione, il Signore mi ha insegnato che è possibile obbedire alle leggi della nostra nazione e cercare di migliorarle, e anche amare i nostri avversari e i nostri nemici. Sebbene non sia facile, è possibile con l'aiuto del nostro Signore Gesù Cristo. Egli ha dato questo comandamento di amare ed Egli promette il Suo aiuto quando cerchiamo di obbedire. Attesto che siamo amati e che saremo aiutati dal nostro Padre Celeste e da Suo Figlio, Gesù Cristo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere anche 3 Nefi 12:43-44; Luca 6:30.
2. Gordon B. Hinckley, "Cristo ha il potere di guarire", *La Stella*, gennaio 1989, 51; vedere anche *Teachings of Gordon B. Hinckley* (1997), 230.
3. Vedere anche Dottrina e Alleanze 6:5.
4. Vedere anche Matteo 22:21; Marco 12:17.
5. Thomas S. Monson, "Controlla i tuoi sentimenti, fratello mio", *Liahona*, novembre 2009, 68.
6. Vedere Becky e Bennett Borden, "Moving Closer: Loving as the Savior Did", *Ensign*, settembre 2020, 24.
7. Joseph Smith, in *History of the Church*,

5:517. Analogamente, Martin Luther King jr (1929-1968) ha detto: "Ricambiare la violenza con la violenza moltiplica la violenza, aggiungendo tenebre più buie a una notte già priva di stelle. Le tenebre non possono scacciare le tenebre: soltanto la luce può farlo. L'odio non può scacciare l'odio; soltanto l'amore può farlo" (*"Where Do We Go from Here: Chaos or Community?"* [2010], 64-65).

8. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa - Howard W. Hunter* (2015), 274.
9. Russell M. Nelson, "Beati quelli che s'adoperano alla pace", *Liahona*, novembre 2002; vedere anche *Teachings of Russell M. Nelson* (2018), 83.
10. Vedere "A House Divided", *Economist*, 5 settembre 2020, 17-20.
11. Theresa A. Dear, "America's Tipping Point: 7 Ways to Dismantle Racism", *Deseret News*, 7 giugno 2020, A1.
12. Abraham Lincoln, discorso tenuto allo Young Men's Lyceum, Springfield, Illinois, 27 gennaio 1838; in John Bartlett, *Bartlett's Familiar Quotations*, 18ª edizione (2012), 444.
13. Amy Chua e Jed Rubenfeld, "The Threat of Tribalism", *Atlantic*, ottobre 2018, 81, theatlantic.com.
14. Henry John Temple, Viscount Palmerston, discorsi alla Camera dei comuni, 1 marzo 1848; in Bartlett, *Bartlett's Familiar Quotations*, 392; enfasi aggiunta.



Bangalore, India



Presentato dal presidente Henry B. Eyring  
Secondo consigliere della Prima Presidenza

# Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali

Fratelli e sorelle, vi presenterò ora le Autorità generali, i Settanta di area e i funzionari generali della Chiesa per il vostro voto di sostegno.

Si propone di sostenere Russell Marion Nelson come profeta, veggente, rivelatore e presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni; Dallin Harris Oaks come primo consigliere della Prima Presidenza; e Henry Bennion Eyring come secondo consigliere della Prima Presidenza.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino.

Si propone di sostenere Dallin H. Oaks come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e M. Russell Ballard come presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere quali membri del Quorum dei Dodici Apostoli: M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong e Ulisses Soares.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere i consiglieri della Prima Presidenza e i membri del Quorum dei Dodici Apostoli come profeti, veggenti e rivelatori.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino nella stessa maniera.

Abbiamo rilasciato gli anziani L. Whitney Clayton, Enrique R. Falcabella e Richard J. Maynes come Settanta Autorità generali e li abbiamo designati autorità emerite.

Coloro che desiderano unirsi a noi in un voto di ringraziamento per



Chiba, Giappone

questi Fratelli e per le loro rispettive famiglie per l'eccellente servizio che hanno reso, lo manifestino.

Abbiamo rilasciato l'anziano L. Todd Budge come Settanta Autorità generale.

Tutti coloro che desiderano ringraziarlo per il suo servizio, possono farlo alzando la mano.

Abbiamo rilasciato i vescovi Dean M. Davies e W. Christopher Waddell rispettivamente come primo e secondo consigliere del Vescovato presidente.

Tutti coloro che desiderano esprimere apprezzamento per il servizio devoto svolto da questi Fratelli, lo manifestino.

Abbiamo rilasciato i seguenti Settanta di area: Ruben Acosta, René R. Alba, Alberto A. Alvarez, Vladimir N. Astashov, José Batalla, Bradford C. Bowen, Sergio Luis Carboni, Armando Carreón, S. Marc Clay jr, Z. Dominique Dekaye, Osvaldo R. Dias, Michael M. Dudley, Mark P. Durham, E. Xavier Espinoza, James E. Evanson, Paschoal F. Fortunato, Sam M. Galvez, Patricio M. Giuffra, Leonard D. Greer, Daniel P. Hall, Toru Hayashi, Paul F. Hintze, Adolf J. Johansson, Wisit Khanakham, Seung Hoon Koo, Pedro X. Larreal, Johnny L. Leota, José E. Maravilla, Joel Martinez, Joaquim J. Moreira, Isaac K. Morrison, Eduardo A. Norambuena, Ferdinand P. Pangan, Jairus C. Perez, Steven M. Petersen, Jay D. Pimentel, Edvaldo B. Pinto jr, Alexey V. Samaykin, K. David Scott, Rulon F. Stacey, Karl M. Tilleman, William R. Titera, Carlos R. Toledo, Cesar E. Villar, David T. Warner, Gary K. Wilde e William B. Woahn.

Coloro che desiderano unirsi a noi in un voto di apprezzamento per l'eccellente servizio da loro reso lo manifestino.



Bangalore, India

Essendo stato rilasciato come Settanta Autorità generale ed essendo stato designato come autorità emerita, l'anziano L. Whitney Clayton è stato rilasciato anche come membro della Presidenza dei Settanta.

L'anziano Brent H. Nielson è stato chiamato come membro della Presidenza dei Settanta e lo proponiamo per il sostegno.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino.

Si propone di sostenere Dean M. Davies come Settanta Autorità generale.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino.

Si propone di sostenere W. Christopher Waddell come primo consigliere del Vescovato presidente e L. Todd Budge come secondo consigliere.

I favorevoli lo manifestino.

Quelli contrari, con lo stesso segno.

Si propone di sostenere i seguenti nuovi Settanta di area: Laurian P. Balilemwa, Jonathon W. Bunker, Enrique R. Mayorga e Konstantin Tolomeev.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino.

Si propone di sostenere le altre Autorità generali, i Settanta di area e gli altri funzionari generali della Chiesa come attualmente costituiti.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo

manifestino nella stessa maniera.

Coloro che hanno espresso voto contrario in merito alle proposte devono contattare il proprio presidente di palo.

Fratelli e sorelle, vi siamo grati per la vostra fede e per le vostre preghiere costanti in favore dei dirigenti della Chiesa. ■



Temecula, California, USA



Anziano D. Todd Christofferson  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

## Società sostenibili

*Se un numero sufficiente di noi e un numero sufficiente dei nostri vicini si impegnano a guidare la propria vita secondo la verità di Dio, le virtù morali necessarie in ogni società abbonderanno.*

Bellissimo questo coro che ha cantato del nostro meraviglioso Salvatore!

Nel 2015, le Nazioni Unite hanno adottato l'“Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”. È stata descritta come un “piano condiviso per la pace e la prosperità delle persone e del pianeta, ora e nel futuro. L'Agenda per lo sviluppo sostenibile indica 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030, come ad esempio: sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, e lavoro dignitoso.<sup>1</sup>

Quello dello sviluppo sostenibile è un concetto interessante e importante. Ancora più urgente, però, è la più ampia questione delle società sostenibili. Quali sono i fondamenti che sostengono una società fiorente, che promuova la felicità, il progresso, la pace e il benessere tra i suoi membri? Abbiamo un resoconto scritturale di almeno due società floride. Che cosa possiamo imparare da esse?

Anticamente il grande patriarca e profeta Enoc predicò la rettitudine e “fondò una città che fu chiamata Città di Santità, cioè Sion”<sup>2</sup>. Si apprende che “il Signore chiamò il suo popolo Sion, perché erano di un solo cuore

e di una sola mente, e dimoravano in rettitudine; e non vi erano poveri fra essi”<sup>3</sup>.

“E il Signore benedisse il paese, ed essi furono benedetti sulle montagne e sulle alture, e fiorirono”<sup>4</sup>.

I popoli del primo e secondo secolo dell'emisfero occidentale noti come Nefiti e Lamaniti offrono un altro mirabile esempio di società fiorente. Dopo lo straordinario ministero svolto tra di loro dal Salvatore risorto, essi “camminavano secondo i comandamenti che avevano ricevuto dal loro Signore e loro Dio, e continuavano nel digiuno e nella preghiera, e si riunivano spesso sia per pregare che per udire la parola del Signore. [...]”

E non c'erano invidie, né lotte, né tumulti, né prostituzioni, né menzogne, né omicidii, né alcuna sorta di lascivia; e certamente non poteva esservi un popolo più felice fra tutti i popoli che erano stati creati dalla mano di Dio”<sup>5</sup>.

Le società di questi due esempi erano sostenute dalle benedizioni del cielo che scaturivano dalla loro devozione esemplare ai due grandi comandamenti: “Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta

l'anima tua e con tutta la mente tua” e “Ama il tuo prossimo come te stesso”.<sup>6</sup> Essi erano obbedienti a Dio nella propria vita e si curavano del benessere fisico e spirituale gli uni degli altri. Usando le parole di Dottrina e Alleanze, queste erano società in cui “ognuno [mirava] all'utile del prossimo, e [faceva] ogni cosa con l'occhio rivolto unicamente alla gloria di Dio”<sup>7</sup>.

Purtroppo, come sottolineato stamane dall'anziano Quentin L. Cook, la società ideale descritta in 4 Nefi, nel Libro di Mormon, non durò oltre il suo secondo secolo. La sostenibilità non è garantita, e col tempo una società florida può venire meno se abbandona le virtù cardinali che ne sorreggono la pace e la prosperità. In questo caso, cedendo alle tentazioni del diavolo, le persone “cominciarono a dividersi in classi; e cominciarono a edificarsi delle chiese per acquistare guadagno, e cominciarono a rinnegare la vera chiesa di Cristo”<sup>8</sup>.

“E avvenne che quando furono trascorsi trecento anni, sia il popolo di Nefi che i Lamaniti erano divenuti estremamente malvagi, l'uno come l'altro”<sup>9</sup>.

Al termine di un altro secolo, milioni di persone erano morte in guerre intestine e la loro nazione, una volta armoniosa, si era ridotta a tribù in guerra tra loro.

Riflettendo su questo e altri esempi di società un tempo fiorenti che in seguito sono crollate, penso non sia azzardato dire che, quando le persone si allontanano da un senso di responsabilità nei confronti di Dio e iniziano a confidare invece nel “braccio di carne”, il disastro è in agguato. Confidare nel braccio di carne significa ignorare l'Autore divino dei diritti umani e della dignità umana e dare maggiore priorità alle ricchezze, al

potere e alle lodi del mondo (al contempo spesso deridendo e perseguendo coloro che seguono un criterio differente). Nel frattempo, coloro che si trovano in società sostenibili stanno cercando, come detto da re Beniamino, di crescere “nella conoscenza della gloria di Colui che [li] ha [creati], ossia nella conoscenza di ciò che è giusto e vero”<sup>10</sup>.

Le istituzioni della famiglia e della religione sono state cruciali nel dotare individui e comunità delle virtù che sostengono una società duratura. Radicate nelle Scritture, queste virtù comprendono, tra le altre, l'integrità, la responsabilità e l'affidabilità, la compassione, il matrimonio e la fedeltà coniugale, il rispetto degli altri e della proprietà altrui, il servizio, e la necessità e la dignità del lavoro.

All'inizio di quest'anno, il giornalista Gerard Baker ha scritto sul *Wall Street Journal* un pezzo che rendeva omaggio a suo padre, Frederick Baker, in occasione del suo centesimo compleanno. Baker speculava sulle ragioni della longevità di suo padre, ma poi ha aggiunto queste riflessioni:

“Benché tutti possiamo desiderare di conoscere il segreto di una lunga vita, spesso credo che faremmo meglio a dedicare più tempo a cercare di capire che cosa costituisce una buona vita, a prescindere dal periodo di tempo che ci è destinato. Ecco, credo proprio di sapere il segreto di mio padre.

Lui è di un'epoca in cui la vita era definita principalmente dal dovere, non dalla credenza di possedere diritti acquisiti a priori; dalle responsabilità sociali, non dai privilegi personali. Il principio primario che ha animato il suo secolo è stato il senso del dovere — verso la famiglia, verso Dio, verso il paese.

In un'epoca dominata dai detriti lasciati da famiglie distrutte, mio padre è stato un marito devoto a sua moglie per 46 anni, un padre coscienzioso verso sei figli. Non è mai stato più presente e determinante di quando i miei genitori hanno attraversato l'impensabile tragedia di perdere un figlio. [...]

In un'epoca in cui la religione è sempre più una curiosità, mio padre ha vissuto come un cattolico vero e fedele, credendo fermamente nelle promesse di Cristo. A volte penso davvero che lui abbia vissuto così a lungo perché è più preparato a morire di chiunque io abbia mai conosciuto.

Sono un uomo fortunato, essendo stato benedetto con una buona istruzione, con una splendida famiglia tutta mia, un po' di successo temporale che non meritavo. Tuttavia, per quanto fiero e grato mi senta, tali sentimenti sono eclissati dall'orgoglio e dalla gratitudine che provo per l'uomo che, senza clamori o sensazionalismi, senza l'aspettativa di una ricompensa e nemmeno di riconoscimenti, va avanti — oramai da un secolo — con i semplici doveri, gli obblighi e, in ultima analisi, le gioie del vivere una vita virtuosa”<sup>11</sup>.

Negli ultimi anni, l'importanza percepita della religione e della fede religiosa è calata in molte nazioni. Un crescente numero di persone ritiene che la fede in Dio e la lealtà nei Suoi confronti non siano necessarie alla dirittura morale delle persone o delle società del mondo odierno.<sup>12</sup> Penso che concorderemmo tutti sul fatto che



Riserva indiana di Pechanga, California, USA

coloro che non professano alcuna credenza religiosa possono essere — e spesso sono — buone persone con principi morali. Non concorderemmo, tuttavia, sul fatto che ciò accade senza influenza divina. Mi sto riferendo alla Luce di Cristo. Il Salvatore ha dichiarato: “Io sono la vera luce che illumina ogni uomo che viene nel mondo”<sup>13</sup>. Che ne sia consapevole o meno, ogni uomo, ogni donna e ogni bambino di qualsiasi credo, luogo ed epoca sono riempiti della Luce di Cristo e dunque possiedono la percezione di ciò che è giusto e sbagliato che spesso chiamiamo coscienza.<sup>14</sup>

Nondimeno, quando separa la virtù personale e civica dal senso di responsabilità verso Dio, la secolarizzazione taglia la pianta dalle radici. Fare affidamento soltanto sulla cultura e sulla tradizione non sarà sufficiente per sostenere la virtù nella società. Quando non si ha un dio più elevato di se stessi e non si cerca un bene maggiore del soddisfare i propri appetiti e le proprie preferenze, gli effetti si faranno sentire al momento debito.

Ad esempio, una società in cui il consenso individuale è l'unico limite all'attività sessuale è una società in declino. L'adulterio, la promiscuità,



Pinhais, Paraná, Brasile

le nascite fuori dal matrimonio<sup>15</sup> e l'aborto volontario sono solo alcuni dei frutti amari che scaturiscono dall'immoralità sancita dalla rivoluzione sessuale. Le conseguenze risultanti che vanno contro la sostenibilità di una società sana includono un numero crescente di bambini allevati in povertà e senza l'influenza positiva del padre, a volte per più generazioni, donne che portano da sole quelle che dovrebbero essere responsabilità condivise e un'istruzione gravemente carente quando le scuole, come pure altre istituzioni, si ritrovano a dover compensare il fallimento nella casa.<sup>16</sup> Da aggiungersi a queste patologie sociali ci sono gli innumerevoli episodi di strazio e disperazione individuali: una distruzione mentale ed emotiva che ricade sia sui colpevoli sia sugli innocenti.

Nefi proclama:

“Sì, guai a colui che dà ascolto ai precetti degli uomini e nega il potere di Dio e il dono dello Spirito Santo. [...]”

Guai a tutti coloro che tremano e sono adirati a causa della verità di Dio!<sup>17</sup>

Al contrario, il nostro messaggio gioioso ai nostri figli e a tutta l'umanità è che “la verità di Dio” rimanda a una via migliore o, come detto da Paolo, “la via per eccellenza”<sup>18</sup>, una via che conduce alla felicità personale e al benessere della comunità adesso e alla pace e alla gioia eterne in futuro.

La verità di Dio si riferisce alle verità fondamentali che stanno alla

base del Suo piano di felicità per i Suoi figli. Queste verità sono che Dio vive; che Egli è il Padre Celeste del nostro spirito; che, come manifestazione del Suo amore, Egli ci ha dato comandamenti che conducono a una pienezza di gioia assieme a Lui; che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e il nostro Redentore; che Egli ha sofferto ed è morto per espiare i nostri peccati a condizione del nostro pentimento; che Egli è risorto dai morti, facendo avverare la risurrezione di tutta l'umanità; e che tutti staremo dinanzi a Lui per essere giudicati, vale a dire rendere conto della nostra vita.<sup>19</sup>

Nove anni dopo l'inizio di quello che nel Libro di Mormon viene chiamato “regno dei giudici”, il profeta Alma lasciò la sua posizione di giudice supremo per dedicarsi a tempo pieno al suo ruolo di dirigenza nella Chiesa. Il suo scopo era quello di affrontare l'orgoglio, la persecuzione e l'avidità che stavano aumentando tra il popolo e particolarmente tra i membri della Chiesa.<sup>20</sup> Come osservato una volta dall'anziano Stephen D. Nadauld: “La decisione ispirata [di Alma] fu quella di non dedicare più tempo a cercare di varare e far rispettare altre regole per correggere il comportamento del suo popolo, ma di parlare loro della parola di Dio, di insegnare la dottrina e di far sì che la loro comprensione del piano di redenzione li portasse a cambiare il loro comportamento”<sup>21</sup>.

C'è molto che possiamo fare come vicini e concittadini per contribuire

alla sostenibilità e al successo della società in cui viviamo e sicuramente il nostro servizio fondamentale e più duraturo sarà quello di insegnare e vivere le verità inerenti al grande piano di redenzione di Dio. Come espresso nelle parole di questo inno:

*Con la fede dei nostri padri, noi  
ameremo  
sia gli amici che gli avversari in tutte  
le nostre lotte,  
e predicheremo, come indica l'amore,  
con parole gentili e una vita retta.*<sup>22</sup>

Se un numero sufficiente di noi e un numero sufficiente dei nostri vicini si impegnano a prendere le proprie decisioni e a guidare la propria vita secondo la verità di Dio, le virtù morali necessarie in ogni società abbonderanno.

A motivo del Suo amore, il nostro Padre Celeste ha dato il Suo Figlio Unigenito, Gesù Cristo, affinché potessimo avere la vita eterna.<sup>23</sup>

“[Gesù Cristo] non fa nulla che non sia a beneficio del mondo; poiché egli ama il mondo al punto di deporre la sua vita stessa per poter attirare a sé tutti gli uomini. Pertanto egli non comanda a nessuno di non prendere parte alla sua salvezza.

Ecco, grida egli a qualcuno dicendo: Vattene da me? Ecco, io vi dico: No. Egli dice invece: Venite a me, voi tutte, estremità della terra, comprate latte e miele, senza denaro e senza prezzo”<sup>24</sup>.

Questo noi dichiariamo “con solennità di cuore, in spirito di mitezza”<sup>25</sup> e nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere “The 17 Goals”, sito del Dipartimento per gli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, [sdgs.un.org/goals](http://sdgs.un.org/goals).
2. Mosè 7:19.



Steven J. Lund  
Presidente generale dei Giovani Uomini

3. Mosè 7:18.
4. Mosè 7:17.
5. 4 Nefi 1:12, 16.
6. Matteo 22:37, 39.
7. Dottrina e Alleanze 82:19.
8. 4 Nefi 1:26.
9. 4 Nefi 1:45.
10. Mosia 4:12.
11. Gerard Baker, "A Man for All Seasons at 100", *Wall Street Journal*, 21 febbraio 2020, wsj.com.
12. Vedere Ronald F. Inglehart, "Giving Up on God: The Global Decline of Religion", *Foreign Affairs*, settembre/ottobre 2020, foreignaffairs.com; vedere anche Christine Tamir, Aidan Connaughton e Ariana Monique Salazar, "The Global Divide", Pew Research Center, 20 luglio 2020, con particolare attenzione all'infografica "Majorities in Emerging Economies Connect Belief in God and Morality", pewresearch.org.
13. Dottrina e Alleanze 93:2; vedere anche Moroni 7:16, 19.
14. Vedere Boyd K. Packer, "La Luce di Cristo", *Liahona*, aprile 2005, 9-10; vedere anche D. Todd Christofferson, "Truth Endures", *Religious Educator*, vol. 19, n. 3 (2018), 6.
15. Nel fare questo esempio, i "frutti amari" sono le potenziali conseguenze sfavorevoli per il bambino e non il bambino in sé. Ogni figlio di Dio è prezioso e ogni vita ha un valore inestimabile a prescindere dalle circostanze della nascita.
16. Vedere, per esempio, Pew Research Center, "The Changing Profile of Unmarried Parents", 25 aprile 2018, pewsocialtrends.org; Mindy E. Scott and others, "5 Ways Fathers Matter", 15 giugno 2016, childtrends.org; e Robert Crosnoe and Elizabeth Wildsmith, "Nonmarital Fertility, Family Structure, and the Early School Achievement of Young Children from Different Race/Ethnic and Immigration Groups", *Applied Developmental Science*, vol. 15, n. 3 (luglio-settembre 2011), 156-170.
17. 2 Nefi 28:26, 28.
18. 1 Corinzi 12:31.
19. Vedere Alma 33:22.
20. Vedere Alma 4:6-19.
21. Stephen D. Naudal, *Principles of Priesthood Leadership* (1999), 13; vedere anche Alma 31:5.
22. "Faith of Our Fathers", *Hymns*, 84.
23. Vedere Giovanni 3:16.
24. 2 Nefi 26:24-25; vedere anche 2 Nefi 26:33.
25. Dottrina e Alleanze 100:7.

## Trovare gioia in Cristo

*La via più sicura per trovare gioia in questa vita è unirsi a Cristo nell'aiutare gli altri.*

Il Signore non chiede ai giovani del Sacerdozio di Aaronne di fare tutto, ma ciò che chiede è maestoso.

Alcuni anni fa, la nostra famiglia ha vissuto ciò che molte famiglie affrontano in questo mondo decaduto. Il nostro figlio minore, Tanner Christian Lund, si è ammalato di cancro. Era un'anima incredibile, come tendono a essere i bambini di nove anni. Era spassosamente birichino e, allo stesso tempo, straordinariamente consapevole dal punto di vista spirituale. Monello e angelo, birbante e gentile. Quando era piccolo e ci sconcertava ogni giorno con le sue marachelle, ci chiedevamo se da grande sarebbe diventato il profeta o un rapinatore di banche. In un modo o nell'altro, sembrava destinato a lasciare un segno nel mondo.

Poi si è ammalato molto gravemente. Nel corso dei tre anni successivi, la medicina moderna ha fatto ricorso a misure straordinarie, compresi due trapianti di midollo osseo durante i quali Tanner ha contratto la polmonite, che lo ha costretto a trascorrere dieci settimane in stato di incoscienza attaccato a un ventilatore. Miracolosamente si è ripreso per un breve periodo; poi, però, il suo cancro è ritornato.

Poco prima che Tanner morisse, la sua malattia gli aveva invaso le ossa, e nonostante i forti antidolorifici lui continuava a soffrire. Riusciva a malapena

ad alzarsi dal letto. Una domenica mattina, la sua mamma, Kalleen, è entrata nella sua stanza per controllarlo prima che la famiglia uscisse per andare in chiesa. È rimasta sorpresa nel vedere che in qualche modo era riuscito a vestirsi e sedeva sulla sponda del letto, cercando a fatica e con dolore di abbottonarsi la camicia. Kalleen gli si è seduta vicino. "Tanner", ha detto, "sei sicuro di essere abbastanza in forze da andare in chiesa? Forse oggi dovresti rimanere a casa e riposare".

Lui ha fissato il pavimento. Era un diacono. Aveva un quorum. E aveva un incarico.

"Oggi dovrei distribuire il sacramento".



Taboão da Serra, San Paolo, Brasile



Apia, Samoa

“Beh, sono sicura che qualcuno potrebbe farlo al posto tuo”.

“Sì”, ha replicato, “ma... vedo come le persone mi guardano quando distribuisco il sacramento. Credo che le aiuti”.

Così Kalleen lo ha aiutato ad abbottonarsi la camicia e a fare il nodo alla cravatta, e sono andati in chiesa. Era evidente che stesse accadendo qualcosa di importante.

Io sono arrivato in chiesa da una riunione tenutasi prima e quindi sono rimasto sorpreso di vedere Tanner seduto nella fila dei diaconi. Kalleen mi ha detto a bassa voce il motivo per cui lui era lì e quello che aveva detto: “Aiuta le persone”.

Così ho osservato i diaconi che si dirigevano al tavolo sacramentale. Tanner si è appoggiato leggermente a un altro diacono mentre i sacerdoti porgevano loro i vassoi del pane. Poi, si è trascinato al posto stabilito e ha afferrato l'estremità della panca per rimanere stabile mentre porgeva il sacramento.

Sembrava che tutti gli occhi dei presenti in cappella fossero puntati su di lui, commossi dal suo grande sforzo mentre faceva la sua semplice parte. In qualche modo, Tanner ha pronunciato un sermone silenzioso mentre in maniera solenne si spostava esitante di fila in fila, con la testa calva bagnata di sudore, rappresentando il Salvatore nel modo in cui fanno i diaconi. Il suo corpo di diacono, un tempo indomabile, era esso stesso un po' contuso, spezzato e straziato, soffrendo volontariamente per servire portando gli

emblemata dell'Espiazione del Salvatore nella nostra vita.

Vedere quanto lui era giunto a tenere in considerazione il fatto di essere un diacono ha portato anche noi a considerare in modo diverso il sacramento, il Salvatore, e i diaconi, gli insegnanti e i sacerdoti.

Resto meravigliato di fronte al tacito miracolo che quella mattina lo aveva spinto a rispondere così coraggiosamente a quella dolce e sommessa chiamata a servire, e di fronte alla forza e alle capacità di tutti i nostri giovani emergenti mentre si danno da fare per rispondere alla chiamata di un profeta di arruolarsi nei battaglioni di Dio e di unirsi all'opera di salvezza e di Esaltazione.

Ogni volta che un diacono tiene un vassoio del sacramento, ci viene ricordata la sacra storia dell'Ultima Cena, del Getsemani, del Calvario e della tomba nel giardino. Quando il Salvatore disse ai Suoi apostoli: “Fate questo in memoria di me”<sup>1</sup> stava parlando, attraverso i secoli, anche a ciascuno di noi. Stava parlando del miracolo infinito che avrebbe compiuto mentre futuri diaconi, insegnanti e sacerdoti avrebbero portato i Suoi emblemata e invitato i Suoi figli ad accettare il Suo dono espiatorio.

Tutti i simboli sacramentali ci riportano a quel dono. Riflettiamo sul pane che Egli un tempo spezzò — e sul pane che i sacerdoti davanti a noi a loro volta spezzano ora. Pensiamo al significato del liquido consacrato, allora e oggi, mentre le parole delle preghiere sacramentali solennemente passano

dalla bocca di giovani sacerdoti al nostro cuore e al cielo, rinnovando le alleanze che ci legano ai poteri stessi della salvezza di Cristo. Possiamo pensare a cosa significa quando un diacono ci porge i sacri emblemata, stando in piedi nel posto in cui starebbe Gesù se fosse lì, offrendosi di alleviare i nostri fardelli e il nostro dolore.

Fortunatamente, i giovani uomini e le giovani donne non devono ammalarsi per scoprire la gioia e lo scopo insiti nel servire il Salvatore.

L'anziano David A. Bednar ha insegnato che, per crescere e per diventare come *sono* i missionari, dovremmo fare ciò che *fanno* i missionari e poi, “linea su linea, precetto su precetto, [possiamo] gradualmente diventare il missionario [...] che si aspetta il Salvatore”<sup>2</sup>.

Analogamente, se desideriamo “imitar Gesù”,<sup>3</sup> dovremmo fare ciò che fa Gesù, e in una frase straordinaria il Signore spiega che cos'è che fa, dicendo: “Poiché ecco, questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo”<sup>4</sup>.

La missione del Salvatore è sempre stata e sempre sarà quella di servire Suo Padre salvando i Suoi figli.

E la via più sicura per trovare gioia in questa vita è unirsi a Cristo nell'aiutare gli altri.

Questa è la semplice verità che ha ispirato il programma Bambini e giovani.

Tutte le attività e tutti gli insegnamenti del programma Bambini e giovani mirano ad aiutare i giovani a diventare più simili a Gesù unendosi a Lui nella Sua opera di salvezza e di Esaltazione.

Il programma Bambini e giovani è uno strumento per aiutare ogni bambino della Primaria e ogni giovane a crescere nel discepolato e a ottenere una visione ricca di fede di che

aspetto ha la via della felicità. Questi bambini possono arrivare ad attendere con impazienza e a desiderare ardentemente le stazioni intermedie e le indicazioni stradali lungo il sentiero dell'alleanza, dove saranno battezzati e confermati con il dono dello Spirito Santo e presto si uniranno a quorum e a classi delle Giovani Donne, dove proveranno la gioia di aiutare gli altri attraverso una serie di atti di servizio cristiani. Fisseranno degli obiettivi, grandi e piccoli, che daranno equilibrio alla loro vita mentre diventano più simili al Salvatore. Le conferenze Per la forza della gioventù, la rivista omonima, *L'Amico* e l'applicazione *Vivi il Vangelo* li aiuteranno a farli concentrare sul trovare gioia in Cristo. Pregusteranno le benedizioni che scaturiscono dal detenere una raccomandazione per il tempio per usi specifici e sentiranno lo spirito di Elia tramite l'influenza dello Spirito Santo mentre ricercheranno le benedizioni del tempio e della storia familiare. Saranno guidati dalle benedizioni patriarcali. Col tempo, si ritroveranno a entrare nel tempio per essere investiti di potere e per trovarvi gioia mentre vengono uniti eternamente — qualunque cosa accada — alla loro famiglia.

La realizzazione del completo potenziale del nuovo programma Bambini e giovani, a dispetto di venti avversi quali pandemia e calamità, è ancora un'opera in corso — ma c'è urgenza. I nostri giovani non possono aspettare che il mondo si ravveda prima di giungere a conoscere il Salvatore. Proprio ora alcuni stanno prendendo decisioni che non prenderebbero se comprendessero la loro vera identità — e la Sua.

Pertanto, la chiamata urgente dai battaglioni di Dio sottoposti a un faticoso addestramento è: "Tutti a rapporto!".

Mamme e papà, i vostri figli hanno bisogno che voi li sosteniate ora con tanta passione quanta ne avete avuta sempre in passato quando erano impegnati in cose meno importanti come i distintivi e le spille. Madri e padri, dirigenti del sacerdozio e delle Giovani Donne, se i vostri giovani sono in difficoltà, il programma Bambini e giovani contribuirà a portarli al Salvatore e il Salvatore porterà loro pace.<sup>5</sup>

Presidenze dei quorum e delle classi, fatevi avanti e occupate il posto che vi spetta nell'opera del Signore.

Vescovi, unite le vostre chiavi a quelle dei presidenti di quorum, e i vostri quorum — e rioni — cambieranno per sempre.

E a voi della generazione emergente rendo testimonianza, la testimonianza di chi sa, che *siete* beniamati figli e beniamate figlie di Dio e che Egli ha un'opera da farvi compiere.

Elevandovi all'altezza della maestà delle vostre posizioni, con tutto il vostro cuore, facoltà, mente e forza, imparerete ad amare Dio e a tenere fede alle vostre alleanze e a confidare nel Suo sacerdozio mentre vi impegnate per benedire gli altri, cominciando nella vostra casa.

Prego che agirete con rinnovata energia, degna di quest'epoca, per servire, per esercitare la fede, per pentirvi e per migliorare ogni giorno per qualificarvi a ricevere le benedizioni del tempio e la gioia duratura che deriva solo dal vangelo di Gesù Cristo. Prego che vi preparerete a diventare quel missionario diligente, quel marito o quella moglie leali, quel padre o quella madre amorevoli che vi è stato promesso che potrete infine diventare se sarete veri discepoli di Gesù Cristo.

Possiate voi contribuire a preparare il mondo per il ritorno del Salvatore invitando tutti a venire a Cristo e a ricevere le benedizioni della Sua Espiazione. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Luca 22:19.
2. David A. Bednar, "Come diventare un missionario", *Liahona*, novembre 2005, 46.
3. "Vorrò imitar Gesù seguendo l'esempio Suo. D'amar proverò ognuno con quel che farò e dirò" ("Vorrò imitar Gesù", *Innario dei bambini*, 40).
4. Mosè 1:39.
5. Esprimo la mia personale gratitudine ai devoti genitori e ai dirigenti nella nostra storia che hanno aiutato così validamente i giovani a crescere. Riconosco che la nuova iniziativa Bambini e giovani deve molto a ciascuna attività e a ciascun programma di conseguimento che l'hanno preceduta.



Salisburgo, Austria



Anziano Gerrit W. Gong  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

# Tutte le nazioni, stirpi e lingue

*Possiamo diventare a nostro modo parte dell'adempimento delle profezie e delle promesse del Signore, parte del Vangelo che benedice il mondo.*

Cari fratelli e care sorelle, di recente ho officiato un suggellamento nel tempio seguendo le linee guida per il COVID-19. Insieme alla sposa e allo sposo, entrambi fedeli missionari ritornati, c'erano i rispettivi genitori e tutti i loro fratelli e le loro sorelle. Non è stato facile. La sposa è la nona di dieci figli. I suoi nove tra fratelli e sorelle erano seduti in ordine, dal più grande al più piccolo, ovviamente mantenendo il distanziamento sociale.

I membri della famiglia avevano cercato di essere buoni vicini ovunque avevano vissuto. Una comunità, tuttavia, non era stata accogliente perché — a detta della madre della sposa — la loro famiglia apparteneva a La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

I membri della famiglia avevano fatto di tutto per stringere amicizie a scuola, dare il loro contributo ed essere accettati, ma invano. La famiglia aveva pregato ripetutamente che i cuori si intenerissero.

Una sera, i membri della famiglia hanno sentito che le loro preghiere erano state esaudite, seppur in modo molto inatteso. La loro casa ha preso

fuoco ed è stata rasa al suolo. È accaduto qualcos'altro, però. L'incendio ha intenerito il cuore dei loro vicini.

Insieme alla scuola locale, il vicinato ha raccolto vestiti, scarpe e altri beni necessari per la famiglia, che aveva perso tutto. La gentilezza ha fatto strada alla comprensione. Non era stato il modo in cui i membri della famiglia avevano sperato o si erano aspettati che le loro preghiere venissero esaudite. Tuttavia, essi esprimono gratitudine per ciò che hanno imparato attraverso esperienze difficili e risposte inattese a preghiere sentite.

Davvero, per chi ha un cuore fedele e occhi per vedere, le tenere misericordie del Signore sono manifeste nel mezzo delle difficoltà della vita. Le difficoltà affrontate con fede e il sacrificio portano le benedizioni del cielo. In questa vita terrena possiamo perdere alcune cose o doverle attendere per un periodo, ma alla fine troveremo

ciò che conta di più.<sup>1</sup> Questa è la Sua promessa.<sup>2</sup>

Il nostro proclama per il bicentenario nel 2020 inizia con la promessa profondamente inclusiva che “Dio ama i Suoi figli in ogni nazione del mondo”<sup>3</sup>. A ciascuno di noi in ogni nazione, stirpe, lingua e popolo<sup>4</sup> Dio promette — e fa alleanza di darci — la Sua gioia e la Sua bontà abbondanti, e ci invita a venire a goderne.

L'amore di Dio per tutte le persone è attestato ovunque nelle Scritture.<sup>5</sup> Tale amore abbraccia l'alleanza di Abrahamo, il raduno dei Suoi figli dispersi<sup>6</sup> e il Suo piano di felicità nella nostra vita.

Nella famiglia dei credenti non devono esserci stranieri né forestieri,<sup>7</sup> né ricchi né poveri,<sup>8</sup> né “altri” considerati estranei. In quanto “concittadini dei santi”,<sup>9</sup> siamo invitati a cambiare il mondo in meglio, dall'interno verso l'esterno, una persona, una famiglia, un vicinato alla volta.

Ciò accade quando viviamo e condividiamo il Vangelo. Agli inizi di questa dispensazione, il profeta Joseph ricevette una profezia straordinaria secondo la quale il Padre Celeste desidera che tutti ovunque scoprano l'amore di Dio e sperimentino il Suo potere per crescere e cambiare.

Questa profezia fu ricevuta qui, nella casa di tronchi della famiglia



Smith a Palmyra, nello Stato di New York.<sup>10</sup>

Completata nel 1998, la casa della famiglia Smith è stata ricostruita sulle sue fondamenta originali. La camera da letto al secondo piano occupa lo stesso spazio fisico di 5,5 per 9 per 3 metri in cui Moroni, quale glorioso messaggero inviato da Dio, fece visita al giovane Joseph la sera del 21 settembre 1823.<sup>11</sup>

Ricorderete ciò che raccontò il profeta Joseph:

“[Moroni] disse che [...] Dio aveva un’opera da farmi compiere, e che il mio nome sarebbe stato conosciuto in bene e in male fra tutte le nazioni, stirpi e lingue. [...]”

Disse che c’era un libro nascosto, [...] che in esso era contenuta la pienezza del Vangelo eterno<sup>12</sup>.

Qui facciamo una pausa. Noi adoriamo Dio, il Padre Eterno e Suo Figlio, Gesù Cristo, non il profeta Joseph né alcun altro uomo o alcun’altra donna mortali.

Eppure, considerate come si adempiono le profezie che Dio dà ai Suoi servitori.<sup>13</sup> Alcune si adempiono prima, altre dopo, ma si adempiono tutte.<sup>14</sup> Quando prestiamo ascolto allo spirito di profezia del Signore, possiamo diventare a nostro modo parte dell’adempimento delle Sue profezie e delle Sue promesse, parte del Vangelo che benedice il mondo.

Nel 1823, Joseph era uno sconosciuto ragazzo di 17 anni che viveva in un ignoto villaggio in una nazione da poco indipendente. A meno che la profezia non fosse stata vera, come avrebbe potuto egli immaginare di dire che sarebbe stato uno strumento nell’opera di Dio e che avrebbe tradotto per dono e potere di Dio Scritture sacre che sarebbero divenute note ovunque?

Eppure, poiché è vera, voi ed io possiamo essere testimoni

dell’adempimento di tale profezia anche mentre al contempo siamo invitati a contribuire a farla avverare.

Fratelli e sorelle, in tutto il mondo, ciascuno di noi che sta partecipando a questa conferenza generale di ottobre 2020 è tra le nazioni, stirpi e lingue di cui si parla.

Oggi, i membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni vivono in 196 nazioni e territori, in novanta dei quali si trovano 3.446 pali della Chiesa.<sup>15</sup> Esprimiamo sia ampiezza geografica sia dei centri di forza.

Nel 1823, chi avrebbe immaginato che nell’anno 2020 ci sarebbero state tre nazioni ciascuna con più di un milione di membri di questa Chiesa: Stati Uniti, Messico e Brasile?

Oppure ventitré nazioni ciascuna con più di 100.000 membri della Chiesa: tre in Nord America, quattordici in America Centrale e Sud America, una in Europa, quattro in Asia e una in Africa?<sup>16</sup>

Il presidente Russell M. Nelson chiama il Libro di Mormon “un miracolo miracoloso”<sup>17</sup>. I suoi testimoni attestano: “Sia reso noto a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli”<sup>18</sup>. Oggi, la Conferenza generale è disponibile in cento lingue. Il presidente Nelson ha reso testimonianza di Gesù Cristo e del Suo vangelo restaurato in 138 nazioni, numero che continua a crescere.

Cominciando con 5.000 copie stampate della prima edizione del 1830 del Libro di Mormon, sono state pubblicate in versione integrale o parziale circa 192 milioni di copie del Libro di Mormon in 112 lingue. Traduzioni del Libro di Mormon sono ampiamente disponibili anche in formato digitale. Le attuali traduzioni del Libro di Mormon comprendono la maggior parte delle 23 lingue parlate ciascuna da cinquanta o più milioni di persone, che complessivamente sono

le lingue madri di circa 4,1 miliardi di persone.<sup>19</sup>

Mediante cose piccole e semplici — alle quali siamo individualmente tutti invitati a partecipare — si avverano grandi cose.

Ad esempio, a una conferenza di palo a Monroe, nello Utah — popolazione 2.200 persone — ho chiesto quanti avessero svolto una missione. Quasi tutti hanno alzato la mano. Negli ultimi anni, da quel singolo palo, 564 missionari hanno servito in tutti i 50 stati americani e in 53 nazioni, in ogni continente tranne l’Antartide.

Parlando dell’Antartide, persino a Ushuaia, nella punta meridionale dell’Argentina, ho visto l’adempimento della profezia mentre i nostri missionari condividevano il vangelo restaurato di Gesù Cristo in un luogo chiamato “la fine del mondo”<sup>20</sup>.

Il murale formato dalle copertine dei nostri quattro volumi della serie *Santi*<sup>21</sup> raffigura un arazzo globale dei frutti del vivere il Vangelo che pervengono ai santi fedeli ovunque. La storia della nostra Chiesa è ancorata alla testimonianza vissuta e al viaggio evangelico di ciascun membro, compresa Mary Whitmer, la sorella fedele a cui Moroni mostrò le tavole del Libro di Mormon.<sup>22</sup>

In arrivo a gennaio 2021, le nostre tre nuove riviste globali della Chiesa — *L’Amico*, *Per la forza della gioventù* e *Liahona* — invitano tutti a far parte della nostra comunità mondiale di fede e a condividere al suo interno esperienze e testimonianze.<sup>23</sup>

Fratelli e sorelle, se accresceremo la nostra fede nel Padre Celeste e in Gesù Cristo, riceveremo le benedizioni che si trovano nel mettere in pratica le verità restaurate del Vangelo e nell’osservare sacre alleanze, e se studieremo, mediteremo e condivideremo la Restaurazione tuttora in corso,



Nairobi, Kenya

prenderemo parte all'adempimento delle profezie.

Stiamo cambiando noi stessi e il mondo secondo un modello evangelico che benedice la vita delle persone ovunque.

Una sorella africana ha affermato: "Il servizio sacerdotale di mio marito lo rende più paziente e gentile, e io sto diventando una moglie e madre migliore".

In America Centrale, un consulente aziendale internazionale ora stimato ha detto che prima di scoprire il vangelo restaurato di Dio viveva per strada senza uno scopo. Ora lui e la sua famiglia hanno trovato identità, scopo e forza.

Un ragazzo in Sud America alleva galline e ne vende le uova per contribuire ad acquistare le finestre della casa che la sua famiglia sta costruendo. Per prima cosa paga la decima. Egli vedrà letteralmente aprirsi le cateratte del cielo.

A Four Corners, una comunità nel sudovest degli Stati Uniti, una famiglia nativa americana coltiva un bellissimo roseto perché fiorisca nel deserto, come simbolo di fede nel Vangelo e di autosufficienza.

Sopravvissuto a un'aspra guerra civile, un fratello nel Sudest asiatico

aveva perso la speranza che la vita avesse un significato. Aveva trovato speranza in un sogno nel quale un ex compagno di classe teneva in mano un vassoio del sacramento e testimoniava delle ordinanze di salvezza e dell'Espiazione di Gesù Cristo.

Il Padre Celeste ci invita, ovunque siamo, a sentire il Suo amore, a imparare e a crescere tramite l'istruzione, il lavoro onesto, il servizio autosufficiente e i modelli di bontà e felicità che troviamo nella Sua Chiesa restaurata.

Quando giungiamo a confidare in Dio, talvolta supplicando nei nostri momenti più bui, solitari e incerti, impariamo che Egli ci conosce meglio e ci ama più di quanto noi conosciamo o amiamo noi stessi.

Questo è il motivo per cui abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio per creare giustizia, uguaglianza, equità e pace durevoli nelle nostre case e nelle nostre comunità. La nostra trama, la nostra collocazione e la nostra appartenenza più vere, più profonde e più autentiche diventano realtà quando sentiamo l'amore redentore di Dio, ricerchiamo la grazia e i miracoli tramite l'Espiazione di Suo Figlio, e instauriamo rapporti duraturi mediante alleanze sacre.

La bontà e la saggezza della religione sono necessarie nel mondo caotico, chiassoso e inquinato di oggi. In quale altro modo possiamo ristorare, ispirare e edificare lo spirito umano?<sup>24</sup>

Piantare alberi ad Haiti è solo uno di centinaia di esempi di persone che si uniscono per fare il bene. La comunità locale, compresi 1.800 membri della nostra Chiesa — che ha donato gli alberi — si è riunita per piantare quasi 25.000 alberi.<sup>25</sup> Questo progetto pluriennale di rimboschimento ha già piantato oltre 121.000 alberi. Ne è prevista la piantumazione di altre decine di migliaia.

Questo sforzo congiunto offre ombra, preserva il suolo, previene future alluvioni, abbellisce i quartieri, rafforza la comunità, soddisfa il gusto e nutre l'anima. Se chiedete agli haitiani chi raccoglierà il frutto di questi alberi, risponderanno: "Chiunque abbia fame".

Circa l'ottanta per cento della popolazione mondiale è affiliata a qualche religione.<sup>26</sup> Le comunità religiose rispondono prontamente alle necessità immediate dopo le calamità naturali, oltre che alle necessità croniche di cibo, riparo, istruzione, alfabetizzazione e formazione professionale. In tutto il mondo, i nostri membri, i nostri amici e la Chiesa

aiutano le comunità ad assistere i rifugiati e forniscono acqua, servizi igienico-sanitari, mobilità per i disabili e cure oculistiche — una persona, un villaggio, un albero alla volta.<sup>27</sup> Noi cerchiamo ovunque di essere buoni genitori e buoni cittadini, di apportare un contributo nei nostri quartieri e nella nostra società, anche tramite Latter-day Saint Charities.<sup>28</sup>

Dio ci dona l'arbitrio morale — e la responsabilità morale. Il Signore dichiara: “Io, il Signore Dio, vi faccio liberi; perciò siete davvero liberi”<sup>29</sup>. Nel proclamare “libertà a quelli che sono in cattività”,<sup>30</sup> il Signore promette che la Sua Espiazione e il Suo sentiero evangelico possono spezzare le catene materiali e spirituali.<sup>31</sup> Misericordiosamente, questa libertà redentrice si estende a coloro che hanno lasciato la vita terrena.

Alcuni anni fa, un sacerdote in America Centrale mi disse che stava studiando il “battesimo per le persone defunte” praticato dai Santi degli Ultimi Giorni. “Appare giusto”, disse il sacerdote, “che Dio offra a ogni persona l'opportunità di ricevere il battesimo, a prescindere da quando o da dove abbia vissuto, ad eccezione dei bambini piccoli, i quali ‘sono vivi in Cristo’<sup>32</sup>. L'apostolo Paolo”, osservò il sacerdote, “parla dei morti che attendono il battesimo e la risurrezione”.<sup>33</sup> Le ordinanze del tempio per procura promettono a tutte le nazioni, stirpi e lingue che nessuno deve restare schiavo della morte, dell'inferno o della tomba.<sup>34</sup>

Quando scopriamo Dio, a volte delle risposte inattese alle preghiere ci tolgono dalla strada, ci portano all'interno della comunità, scacciano le tenebre dalla nostra anima e ci guidano a trovare rifugio e appartenenza spirituali nella bontà delle Sue alleanze e del Suo amore duraturo.

Le cose grandi spesso iniziano da piccole cose, ma i miracoli di Dio sono manifesti quotidianamente. Quanto siamo grati per il dono divino dello Spirito Santo, per l'Espiazione di Gesù Cristo, e per la Sua dottrina, le Sue ordinanze e le Sue alleanze rivelate che si trovano nella Sua Chiesa restaurata chiamata con il Suo nome!

Prego che accetteremo con gioia l'invito di Dio a ricevere le Sue benedizioni promesse e profetizzate e a contribuire al loro adempimento in tutte le nazioni, stirpi e lingue. Nel sacro e santo nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

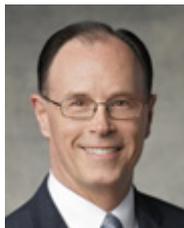
1. “Tutte le perdite saranno ricompensate alla risurrezione, sempre che perseveriate fedelmente” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 54).
2. Vedere Mosia 2:41.
3. La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario, ChurchofJesusChrist.org; vedere anche, ad esempio, Alma 26:37.
4. Vedere Apocalisse 14:6; 1 Nefi 19:17; 22:28; 2 Nefi 30:8; Mosia 3:20; 15:28; Alma 37:4–6; 3 Nefi 28:29; Dottrina e Alleanze 42:58; 133:37.
5. Vedere Giovanni 3:16–17; 15:12; Romani 8:35, 38–39.
6. Vedere 1 Nefi 22:3, 9; Dottrina e Alleanze 45:24–25, 69, 71; 64:42.
7. Vedere Efesini 2:19.
8. Vedere Dottrina e Alleanze 104:14–17.
9. Efesini 2:19.
10. A poche centinaia di metri dalla porta sul retro della casa della famiglia Smith si trova un bosco che “il mattino di una bella giornata serena all'inizio della primavera del 1820” diventò il nostro Bosco Sacro (Joseph Smith – Storia 1:14).
11. Trovarsi fisicamente nel luogo specifico di un evento storico conosciuto può collegare in modo potente il tempo e lo spazio. Tuttavia, la nostra testimonianza dei sacri eventi inerenti all'apparizione di Moroni al giovane profeta Joseph è spirituale.
12. Joseph Smith – Storia 1:33–34.
13. Vedere Amos 3:7; Dottrina e Alleanze 1:38.
14. Vedere Alma 37:6; Dottrina e Alleanze 64:33.
15. Statistiche della Chiesa al 3 settembre 2020; l'espressione “nazioni e territori” comprende entità come Guam, Porto Rico e le Samoa Americane.
16. Le 23 nazioni sono: Stati Uniti, Messico,

Brasile, Filippine, Perù, Cile, Argentina, Guatemala, Ecuador, Bolivia, Colombia, Canada, Regno Unito, Honduras, Nigeria, Venezuela, Australia, Repubblica Dominicana, Giappone, El Salvador, Nuova Zelanda, Uruguay, Nicaragua. Australia e Nuova Zelanda sono incluse tra le quattro nazioni asiatiche con oltre 100.000 membri. Il Paraguay ha oltre 96.000 membri della Chiesa e potrebbe essere il prossimo a unirsi al gruppo dei paesi con 100.000 membri.

17. Russell M. Nelson, “The Book of Mormon: A Miraculous Miracle”, (discorso tenuto al seminario per i nuovi presidenti di missione del 2016, 23 giugno 2016).
18. “La testimonianza di tre testimoni” e “La testimonianza di otto testimoni”, Libro di Mormon.
19. Ulteriori traduzioni danno seguito alla promessa che ogni uomo e ogni donna “udirà la pienezza del Vangelo nella sua lingua e nell'idioma suo proprio” (Dottrina e Alleanze 90:11).
20. Vedere Dottrina e Alleanze 122:1.
21. I titoli dei quattro volumi della serie *Santi* provengono dall'ispirata dichiarazione-testimonianza del profeta Joseph nella lettera Wentworth: *Lo stendardo della verità; Nessuna mano profana; Boldly, Nobly, and Independent [Coraggiosamente, nobilmente e indipendente]; e Sounded in Every Ear [Risuonato in ogni orecchio]*.
22. Vedere *Santi - La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, vol. 1, *Lo stendardo della verità, 1815–1846* (2018), 69–70.



Chiba, Giappone



Vescovo W. Christopher Waddell  
Primo consigliere del Vescovato Presidente

23. Vedere la lettera della Prima Presidenza, 14 agosto 2020.
24. Vedere Gerrit W. Gong, "Seven Ways Religious Inputs and Values Contribute to Practical, Principle-Based Policy Approaches" (discorso tenuto al forum interconfessionale in occasione del G20, 8 giugno 2019), newsroom.ChurchofJesusChrist.org.
25. Vedere Jason Swensen, "LDS Church Celebrates 30 Years in Haiti by Planting Thousands of Trees", *Deseret News*, 1 maggio 2013, deseretnews.com.
26. Vedere Pew Research Center, "The Global Religious Landscape", 18 dicembre 2012, pewforum.org. Questo "studio demografico approfondito di più di 230 paesi e territori [...] stima che a livello globale vi siano 5,8 miliardi di adulti e bambini affiliati a qualche religione, il che rappresenta l'84% dei 6,9 miliardi di abitanti del mondo nel 2010".
27. Le virtù e i valori religiosi ancorano e arricchiscono la società civile; ispirano la comunità, l'impegno civico, la coesione sociale, il servizio e il volontariato; inoltre, favoriscono la giustizia, la riconciliazione e il perdono, anche aiutandoci a sapere quando e come insistere o lasciare andare, a sapere quando e cosa ricordare o dimenticare.
28. Oltre ai loro contributi a Latter-day Saint Charities (vedere [www.latterdaysaintscharities.org](http://www.latterdaysaintscharities.org)), che funge da braccio umanitario della Chiesa, i membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni si uniscono al loro prossimo e alle loro comunità nel donare tempo e mezzi prestando servizio in progetti di JustServe o Helping Hands (vedere [www.justserve.org](http://www.justserve.org); e [www.churchofjesuschrist.org/topics/humanitarian-service/helping-hands](http://www.churchofjesuschrist.org/topics/humanitarian-service/helping-hands)) e tramite la donazione di offerte di digiuno (vedere Digiuno e offerte di digiuno, Argomenti evangelici, [topics.ChurchofJesusChrist.org](http://topics.ChurchofJesusChrist.org)). Ciascuno di questi sforzi richiede la ragguardevole generosità dei membri e degli amici della Chiesa per benedire migliaia di persone in tutto il mondo.
29. Dottrina e Alleanze 98:8.
30. Isaia 61:1; vedere anche Giovanni 8:36; Galati 5:1; Dottrina e Alleanze 88:86.
31. Questa speranza di libertà comprende coloro che cercano di vincere abitudini o dipendenze debilitanti, comportamenti autodistruttivi, sensi di colpa intergenerazionali o sofferenze di qualunque genere.
32. Moroni 8:12; vedere anche Dottrina e Alleanze 137:10.
33. Vedere 1 Corinzi 15:29.
34. Vedere "While of These Emblems We Partake", *Hymns*, 173, strofa 3.

## C'era del pane

*Se cerchiamo di prepararci temporalmente, possiamo affrontare le prove della vita con accresciuta fiducia.*

Prima delle restrizioni sui viaggi dovute alla pandemia in corso, stavo tornando a casa da un incarico internazionale che, per questioni di orari, mi ha portato a fare uno scalo di domenica. Tra un volo e l'altro ho avuto il tempo di partecipare a una riunione sacramentale locale, in cui ho anche potuto portare un breve messaggio. Dopo la riunione, un diacono entusiasta mi si è avvicinato e mi ha chiesto se conoscessi il presidente Nelson e se avessi mai avuto l'opportunità di stringergli la mano. Ho risposto che lo conoscevo e che gli avevo stretto la mano, e che, come membro del Vescovato Presidente,

avevo l'opportunità di incontrarmi con il presidente Nelson e i suoi consiglieri un paio di volte ogni settimana.

Il giovane diacono allora si è seduto su una sedia, ha alzato le mani al cielo e ha gridato: "Questo è il giorno più bello della mia vita!". Fratelli e sorelle, posso anche non alzare la mani al cielo e gridare, ma sono infinitamente grato per il profeta vivente e per la guida che riceviamo dai profeti, veggenti e rivelatori, specialmente in questi periodi di prova.

Sin dall'inizio dei tempi, il Signore ha fornito la Sua guida per aiutare il Suo popolo a prepararsi, spiritualmente e temporalmente, per le



Provo, Utah, USA

calamità e le prove che Egli sa si presenteranno come parte di questa esperienza terrena. Queste calamità potrebbero essere di natura personale o generale, ma, nella misura in cui daremo ascolto al Suo consiglio e agiremo in base ad esso, la guida del Signore ci garantirà protezione e sostegno. Un esempio meraviglioso ci viene dato da una storia tratta da Genesi, che ci racconta di Giuseppe d'Egitto e della sua interpretazione ispirata del sogno di Faraone.

“Allora Giuseppe disse a Faraone: [...] Iddio ha mostrato a Faraone quello che sta per fare. [...]”

Ecco, stanno per venire sette anni di grande abbondanza in tutto il paese d'Egitto;

e dopo, verranno sette anni di carestia; e tutta quell'abbondanza sarà dimenticata nel paese d'Egitto”.<sup>1</sup>

Faraone diede ascolto a Giuseppe, agì in base a ciò che Dio gli aveva mostrato in sogno e iniziò immediatamente a prepararsi per ciò che doveva accadere. Le Scritture poi riportano:

“Durante i sette anni di abbondanza, la terra produsse a piene mani; e Giuseppe radunò tutti i viveri di quei sette anni. [...]”

Così Giuseppe ammassò grano come la sabbia del mare, in così gran quantità che si smise di contarlo, perché era innumerevole”.<sup>2</sup>

Quando i sette anni di abbondanza furono trascorsi, ci viene detto che “cominciarono a venire i sette anni di carestia, come Giuseppe aveva detto. E ci fu carestia in tutti i paesi; ma in tutto il paese d'Egitto c'era del pane”.<sup>3</sup>

Oggi, abbiamo la benedizione di essere guidati da profeti che comprendono la nostra necessità di prepararci per le calamità che sopraggiungono<sup>4</sup> e che riconoscono le limitazioni o le restrizioni che potremmo incontrare



Santo Domingo, Repubblica Dominicana

mentre ci sforziamo di seguire i loro consigli.

È risaputo che gli effetti del COVID-19, così come i devastanti disastri naturali, non hanno riguardo alla qualità delle persone e attraversando confini etnici, sociali e religiosi in ogni continente. Sono stati persi posti di lavoro e i redditi sono diminuiti perché hanno risentito di sospensioni temporanee o definitive del lavoro, e la capacità stessa di lavorare è stata compromessa da problemi di salute o di natura legale.

Esprimiamo la nostra comprensione e la nostra preoccupazione per la situazione di tutti coloro che sono stati colpiti da queste cose, così come la ferma convinzione che ci attendono giorni migliori. Godete della benedizione di avere vescovi e presidenti di ramo che nelle proprie congregazioni cercano di individuare i membri con necessità temporali, e che hanno accesso a strumenti e risorse che possono aiutarvi a rimettere in sesto la vostra vita e a porvi sul sentiero dell'autosufficienza applicando i principi della preparazione.

Nel contesto attuale, con la pandemia che ha devastato intere economie così come singole vite, non sarebbe coerente con il carattere di un Salvatore compassionevole ignorare il fatto che molti sono in difficoltà e chiedere loro di iniziare a mettere da parte

una riserva di cibo e di denaro per il futuro. Tuttavia, questo non significa che dovremmo ignorare definitivamente i principi della preparazione, ma solo che questi principi dovrebbero essere messi in pratica “con saggezza e ordine”<sup>5</sup> così da poter dire in futuro, come fece Giuseppe d'Egitto: “C'era del pane”<sup>6</sup>.

Il Signore non si aspetta che facciamo più di quanto possiamo, ma si aspetta che facciamo quello che possiamo, quando possiamo farlo. Come ricordatoci dal presidente Nelson durante la scorsa conferenza generale, “il Signore ama l'impegno”<sup>7</sup>.

I dirigenti della Chiesa spesso hanno incoraggiato i Santi degli Ultimi Giorni “a prepararsi per le avversità che s'incontrano nella vita, mettendo da parte una scorta essenziale di cibo e di acqua, oltre a qualche risparmio in denaro”<sup>8</sup>. Allo stesso tempo, siamo incoraggiati a “essere saggi” e a non essere “eccessivamente drastici”<sup>9</sup> nello sforzo di organizzare delle scorte e accantonare dei risparmi in denaro. Una risorsa intitolata *Le finanze personali per l'autosufficienza*, pubblicata nel 2017 e attualmente disponibile sul sito della Chiesa in trentasei lingue, inizia con un messaggio della Prima Presidenza che dice:

“Il Signore ha dichiarato: ‘È mio intento provvedere ai miei santi’ [Dottrina e Alleanze 104:15].”



Apia, Samoa

Questa rivelazione è una promessa del Signore che Egli fornirà benedizioni materiali e aprirà le porte dell'autosufficienza [...].

Accettare e vivere questi principi vi metterà nelle condizioni di ricevere le benedizioni materiali promesse dal Signore.

Vi invitiamo a studiare e a mettere in pratica questi principi diligentemente, e a insegnarli ai vostri familiari. Agendo così, la vostra vita sarà benedetta [perché] voi siete figli del nostro Padre nei cieli. Egli vi ama e non vi abbandonerà mai. Egli vi conosce ed è pronto ad estendervi le benedizioni spirituali e materiali dell'autosufficienza<sup>10</sup>.

Questa risorsa contiene dei capitoli dedicati alla creazione di un bilancio e a come attenersi, a come proteggere la vostra famiglia dalle difficoltà, a come gestire le crisi finanziarie, a come investire per il futuro e molto altro, ed è disponibile per tutti sul sito della Chiesa o tramite i vostri dirigenti locali.

Nel considerare i principi della preparazione, possiamo trovare ispirazione ripensando a Giuseppe d'Egitto. Conoscere gli eventi futuri non sarebbe stato sufficiente per sostenere le persone negli anni "magri" senza un certo grado di sacrificio negli anni di abbondanza. Invece di consumare tutto quello che i sudditi di Faraone potevano produrre, furono stabiliti e rispettati dei limiti, garantendo l'indispensabile per le loro necessità immediate e anche per quelle

future. Non bastava sapere che sarebbero arrivati tempi difficili. Dovevano agire e, grazie al loro impegno, "c'era del pane"<sup>11</sup>.

Questo ci porta a farci una domanda importante: "Quindi, che fare?". Un buon punto da cui iniziare è comprendere che tutte le cose sono spirituali per il Signore, "e in nessuna occasione" Egli ci ha dato "una legge che fosse temporale"<sup>12</sup>. Ogni cosa, allora, ci riporta a Gesù Cristo quale fondamento su cui dobbiamo edificare, persino la nostra preparazione temporale.

Preparazione temporale e autosufficienza significano "credere che tramite la grazia — o potere capacitante — di Gesù Cristo e con i nostri sforzi siamo in grado di ottenere tutti i beni primari spirituali e materiali della vita di cui abbiamo bisogno noi stessi e la nostra famiglia"<sup>13</sup>.

Altri aspetti del fondamento spirituale alla base della preparazione

temporale sono: agire "con saggezza e ordine"<sup>14</sup>, che comporta mettere da parte gradualmente nel tempo cibo e risparmi, così come adottare mezzi piccoli e semplici<sup>15</sup>, il che dimostra fede nel fatto che il Signore magnificherà i nostri sforzi piccoli ma costanti.

Una volta stabilito un fondamento spirituale, possiamo allora mettere in pratica con successo due elementi importanti della preparazione temporale, ovvero la gestione delle finanze e le scorte familiari.

I principi chiave per gestire le finanze includono: pagare le decime e le offerte, saldare o evitare i debiti, preparare un bilancio e attenersi, e risparmiare per il futuro.

I principi chiave per le scorte familiari includono l'immagazzinamento di cibo e di acqua, così come di altre cose necessarie in base alle esigenze individuali e familiari, tutto perché "il magazzino migliore"<sup>16</sup> è la nostra casa, che diventa "la riserva più accessibile nei momenti di bisogno"<sup>17</sup>.

Adottando principi spirituali e cercando l'ispirazione del Signore, verremo guidati alla conoscenza di ciò che il Signore si aspetta che facciamo, individualmente e come famiglie, e del modo migliore in cui applicare gli



Chiba, Giappone



Anziano Matthew S. Holland  
Membro dei Settanta

importanti principi della preparazione temporale. Il passo più importante di tutti è iniziare.

L'anziano David A. Bednar ha insegnato questo principio con queste parole: "Agire significa esercitare la fede. [...] La vera fede è incentrata sul Signore Gesù Cristo e porta sempre all'azione<sup>18</sup>".

Fratelli e sorelle, in un mondo in continuo cambiamento dobbiamo prepararci per i periodi di incertezza. Anche se ci attendono giorni migliori, sappiamo che gli alti e bassi della vita terrena continueranno. Se cerchiamo di prepararci temporalmente, possiamo affrontare le prove della vita con accresciuta fiducia e pace nel cuore, e anche in circostanze gravose potremo dire, come Giuseppe d'Egitto: "C'era del pane"<sup>19</sup>. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Genesi 41:25–30.
2. Genesi 41:47–49.
3. Genesi 41:54.
4. Vedere Dottrina e Alleanze 1:17.
5. Mosia 4:27.
6. Genesi 41:54.
7. Russell M. Nelson, in Joy D. Jones, "Una chiamata particolarmente nobile", *Liahona*, maggio 2020, 16.
8. *Preparate ogni cosa necessaria: le scorte familiari* (opuscolo, 2007), 1.
9. *Preparate ogni cosa necessaria*, 1.
10. "Messaggio dalla Prima Presidenza", *Le finanze personali per l'autosufficienza* (2017), seconda di copertina.
11. Genesi 41:54.
12. Vedere Dottrina e Alleanze 29:34–35.
13. *Le finanze personali per l'autosufficienza*, 4.
14. Mosia 4:27.
15. Alma 37:6.
16. Presidente Gordon B. Hinckley, "Se siete preparati, voi non temerete", *Liahona*, novembre 2005, 62.
17. "Preparazione per le emergenze", Argomenti evangelici, topics.ChurchofJesusChrist.org
18. David A. Bednar, "Exercise Faith in Christ" (video), ChurchofJesusChrist.org/media.
19. Genesi 41:54.

## L'eccelso dono del Figlio

*Mediante Gesù Cristo possiamo sottrarci alle meritate agonie dei nostri fallimenti morali e superare le immeritate agonie delle nostre sventure terrene.*

L'estate scorsa, mentre leggevo il Libro di Mormon per una lezione di *Vieni e seguitemi*, mi ha colpito il resoconto di Alma, il quale disse che, nel momento in cui prese piena coscienza dei suoi peccati, non c'era "nulla di così *intenso* e così *amaro* quanto lo furono le [sue] pene"<sup>1</sup>. Confesso che, in parte, quel discorso sul dolore intenso ha attirato la mia attenzione perché quella settimana ero alle prese con un calcolo renale di sette millimetri. Nessun uomo ha mai sperimentato così "grandi cose" quando "si [è avverata]" una cosa tanto "[piccola e semplice]"<sup>2</sup>.

Le parole di Alma mi hanno colpito anche perché il termine *intenso* utilizzato nella traduzione del Libro di Mormon di solito sta a indicare qualcosa che va oltre il normale. Per esempio, Joseph Smith osservò che l'angelo Moroni indossava una veste del "candore più squisito", un candore talmente intenso che andava "al di là di qualsiasi cosa terrena" avesse mai visto.<sup>3</sup> Tuttavia, il termine *intenso* può riferirsi anche a situazioni spiacevoli. Quindi, Alma e i dizionari più importanti collegano il *dolore intenso* all'essere tormentati, angosciati e straziati al massimo grado.<sup>4</sup>



Temecula, California, USA



Bangalore, India

Il modo di esprimersi di Alma rispecchia la realtà, che dà da riflettere, che a un certo punto la colpa completa e straziante di ogni peccato che commettiamo dovrà essere provata. La giustizia lo esige e Dio stesso non può cambiare le cose.<sup>5</sup> Quando Alma ricordò “tutti” i suoi peccati — soprattutto quelli che avevano distrutto la fede degli altri — il suo dolore fu praticamente insopportabile e il pensiero di risponderne davanti a Dio lo riempì di un “orrore inesprimibile”. Egli desiderò “[estinguersi] anima e corpo”<sup>6</sup>.

Eppure, Alma disse che tutto iniziò a cambiare nel momento in cui “la [sua] mente si [soffermò]” sulla profetizzata “venuta di un certo Gesù Cristo [...] per espiare i peccati del mondo”, così egli “[gridò] nel [suo] cuore: O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me”. Grazie a quell’unico pensiero e a quell’unica supplica, l’anima di Alma fu riempita di un’“intensa” gioia “tanto grande quanto era stata la [sua] pena”<sup>7</sup>.

Non dobbiamo mai dimenticare che lo scopo del pentimento è proprio quello di prendere una infelicità certa e trasformarla in pura gioia. Grazie alla Sua “immediata bontà”<sup>8</sup>, nell’istante in cui veniamo a Cristo — dimostrando fede in Lui e un vero mutamento di cuore — il peso schiacciante dei nostri peccati comincia a passare dalle nostre

spalle alle Sue. Ciò è possibile solo perché Colui che era senza peccato ha patito “l’agonia infinita e indicibile”<sup>9</sup> di ogni singolo peccato nell’universo delle Sue creazioni, per tutte le Sue creazioni — una sofferenza talmente pesante da farGli fuoriuscire sangue da ogni poro. Per esperienza diretta e personale, il Salvatore, ci ammonisce, nelle Scritture moderne, che non abbiamo idea di quanto “intense” saranno le nostre “sofferenze” se non ci pentiremo. Con un’imperscrutabile generosità tuttavia Egli chiarisce anche che: “Io, Iddio, ho sofferto queste cose per tutti, affinché non soffrano, se si pentiranno”<sup>10</sup> — un pentimento che ci permette di “gustare” l’“immensa gioia” che gustò Alma.<sup>11</sup> Già solo per quest’unica dottrina, “attonito resto”<sup>12</sup>. Eppure, sorprendentemente, Cristo offre ancora di più.

A volte il dolore intenso non è causato dal peccato, ma dagli errori fatti in buona fede, dalle azioni degli altri o da forze che esulano dal nostro controllo. In questi momenti, potreste gridare come il retto Salmista:

“Il mio cuore spasima dentro di me e spaventi mortali mi son caduti addosso [...],

e il terrore mi ha sopraffatto; [...]

Oh avess’io delle ali come la colomba! me ne volerei via, e troverei riposo”<sup>13</sup>.

La medicina, la consulenza professionale o una rettifica giudiziale possono contribuire ad alleviare tale sofferenza. Notate però che tutti i buoni doni — inclusi questi — provengono dal Salvatore.<sup>14</sup> A prescindere dalle cause dei nostri peggiori dolori e patemi, la fonte suprema di sollievo è la stessa: Gesù Cristo. Solo Lui ha il pieno potere e il balsamo guaritore per correggere ogni errore, riparare ogni torto, sistemare ogni imperfezione, guarire ogni ferita e concedere ogni benedizione tardiva. Come i testimoni del passato, attesto che “non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre infermità”<sup>15</sup>, ma abbiamo piuttosto un amorevole Redentore che è disceso dal Suo trono ed è andato “soffrendo pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie; [...] affinché [potesse] conoscere [...] come soccorrere il suo popolo”<sup>16</sup>.

A tutti quelli che oggi provano dolori talmente intensi o unici da pensare che nessun altro possa capirli pienamente dico: “Potreste avere ragione”. Probabilmente non c’è un familiare, un amico o un dirigente del sacerdozio — per quanto sensibile e ben intenzionato possa essere — che sappia esattamente come vi sentite o che sappia esattamente cosa dire per aiutarvi a guarire. Sappiate tuttavia questo: c’è Qualcuno che capisce perfettamente quello che state vivendo, che è “più potente di tutta la terra”<sup>17</sup> e che può “fare infinitamente al di là di quel che [domandate o pensate]”<sup>18</sup>. Il processo si dispiegherà alla Sua maniera e in base ai Suoi programmi, ma Cristo è *sempre* pronto a guarire ogni minimo aspetto della vostra agonia.

Se Gli permetterete di farlo, scoprirete che la vostra sofferenza non è stata vana. Parlando di molti dei più grandi eroi della Bibbia e delle loro afflizioni,

l'apostolo Paolo dice: "Dio aveva in vista per loro qualcosa di meglio tramite le loro sofferenze, poiché senza sofferenze non potevano essere resi perfetti"<sup>19</sup>. Vedete, la natura stessa di Dio e lo scopo della nostra esistenza terrena è la felicità,<sup>20</sup> ma non possiamo diventare esseri perfetti di gioia divina senza esperienze che ci mettano alla prova, a volte fino al limite. Paolo dice che perfino il Salvatore stesso è stato reso eternamente "perfetto [ovvero completo], per via di sofferenze"<sup>21</sup>. Dovete quindi stare in guardia contro i sussurri satanici che se foste stati persone migliori avreste potuto evitare tali prove.

Dovete anche resistere alla conseguente menzogna secondo cui le vostre sofferenze suggeriscono in qualche modo che non appartenete alla cerchia delle persone scelte da Dio, le quali sembrano passare da uno stato beato all'altro. Vedetevi piuttosto come sicuramente vi ha visto Giovanni il Rivelatore nella sua grandiosa rivelazione riguardante gli ultimi giorni. Poiché Giovanni ha visto "una gran folla che nessun uomo poteva novare, di tutte le nazioni e tribù e popoli e lingue, che stava in piè davanti al trono e davanti all'Agnello, vestiti di vesti bianche, [che] gridavano con gran voce dicendo: La salvezza appartiene all'Iddio nostro"<sup>22</sup>.

Quando gli è stato chiesto: "Questi che son vestiti di vesti bianche chi son dessi, e donde son venuti?", Giovanni ha ricevuto la risposta: "Essi son quelli che vengono dalla *gran tribolazione*, e hanno lavato le loro vesti, e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello"<sup>23</sup>.

Fratelli e sorelle, soffrire in rettitudine vi aiuta a qualificarvi per essere gli eletti di Dio, e non a separarvene. Inoltre, rende le loro promesse le vostre promesse. Giovanni dichiara che

"non [avrete] più fame e non [avrete] più sete, non [vi] colpirà più il sole né alcuna arsura; perché l'Agnello che è in mezzo al trono [vi] pasturerà e [vi] guiderà alle sorgenti delle acque della vita; e Iddio asciugherà ogni lagrima dagli occhi [vostri]"<sup>24</sup>.

"Né ci saran più cordoglio, né grido, né dolore"<sup>25</sup>.

Vi attesto che mediante la sbalorditiva bontà di Gesù Cristo e la Sua Espiazione infinita, possiamo sottrarci alle meritate agonie dei nostri fallimenti morali e superare le immeritate agonie delle nostre sventure terrene. Sotto la Sua direzione, il vostro destino divino sarà di impareggiabile magnificenza e di indescrivibile gioia — una gioia talmente intensa e unica per voi che sostituirà un "diadema" in luogo della vostra cenere, che va "al di là di qualsiasi cosa terrena".<sup>26</sup> Affinché possiate assaporare tale felicità ora e possiate esserne ricolmi per sempre, vi invito a fare come Alma: lasciate che la vostra mente si soffermi sull'*eccelso* dono del Figlio di Dio come rivelato attraverso il Suo vangelo in questa, la Sua Chiesa vera e vivente. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Alma 36:21; enfasi aggiunta.
2. Alma 37:6.
3. Joseph Smith – Storia 1:31.
4. Per esempio, confrontare il linguaggio esplicitamente simile di Alma 36:11–17 [in inglese] con il lemma *exquisite* dell'*Oxford American Writer's Thesaurus* — una delle numerose pubblicazioni che possono essere caricate nella sezione Dizionario delle impostazioni generali di determinati dispositivi e possono quindi essere collegate nell'applicazione Biblioteca evangelica per un facile accesso. Grazie a Rachel Sanford per questo promemoria.
5. Vedere Alma 42:13.
6. Vedere Alma 36:13–15.
7. Vedere Alma 36:17–21.
8. Mosia 25:10.
9. Vedere Orson F. Whitney, *Baptism, the Birth of Water and of Spirit* (1934), 5.
10. Dottrina e Alleanze 19:15–16.
11. Vedere Alma 36:24–26.
12. "Attonito resto", *Immi*, 114.
13. Salmi 55:4–6.
14. Vedere Moroni 7:24.
15. Ebrei 4:15.
16. Vedere Alma 7:11–12.
17. 1 Nefi 4:1.
18. Efesini 3:20.
19. Joseph Smith Translation, Hebrews 11:40.
20. Vedere 2 Nefi 2:25; Alma 41:11.
21. Vedere Ebrei 2:10; vedere anche Ebrei 5:8; Russell M. Nelson, "Perfezionamento in corso", *La Stella*, gennaio 1996, 98–101.
22. Apocalisse 7:9–10.
23. Apocalisse 7:13–14; enfasi aggiunta.
24. Apocalisse 7:16–17.
25. Apocalisse 21:4.
26. Vedere Isaia 61:3; Joseph Smith – Storia 1:31.



Santo Domingo, Repubblica Dominicana



Anziano William K. Jackson  
*Membro dei Settanta*

## La cultura di Cristo

*Possiamo amare il meglio delle nostre personali culture terrene e partecipare appieno alla cultura eterna che nasce dal vangelo di Gesù Cristo.*

Quant'è meraviglioso il mondo in cui viviamo e che condividiamo, con una grande diversità di popoli, lingue, tradizioni e storia, sparsi tra centinaia di paesi e migliaia di gruppi, ognuno con una propria ricca cultura. Il genere umano ha tanto di cui andar fiero e gioire. Tuttavia, benché possano essere un grande ricchezza nella nostra vita, i comportamenti che apprendiamo, grazie all'esposizione alla cultura in cui cresciamo, a volte possono diventare un ostacolo considerevole.

Sembra che la cultura sia talmente radicata nel nostro modo di pensare e di comportarci che sia impossibile cambiare. Dopo tutto, si tratta in gran parte di ciò che riteniamo ci caratterizzi e da cui traiamo un senso di identità. Può avere su di noi un'influenza tanto forte da non farci notare le debolezze umane o i difetti insiti nella nostra cultura, con la conseguente riluttanza ad abbandonare alcune delle tradizioni dei nostri padri. Un'eccessiva rigidità riguardo alla propria identità culturale può condurre

al rifiuto di idee, attributi e comportamenti di grande valore — persino divini.

Non molti anni fa, ho conosciuto un uomo eccezionale che illustra bene questo principio universale di miopia culturale. L'ho conosciuto a Singapore, quando ho ricevuto l'incarico di essere il suo insegnante familiare. Eminente professore di sanscrito e tamil, era originario dell'India meridionale. Sua moglie e i suoi due figli erano dei meravigliosi membri della Chiesa, ma lui non vi si era mai unito né ascoltava gli insegnamenti del Vangelo. Era contento del modo in cui sua moglie e i suoi figli stavano crescendo e li sosteneva pienamente nelle loro attività e responsabilità di Chiesa.

Quando mi offrii di insegnargli i principi del Vangelo e parlargli di ciò in cui crediamo, all'inizio rifiutò. Mi ci è voluto un po' per capirne il motivo: pensava che facendolo avrebbe tradito il suo passato, il suo popolo e la sua storia! Secondo lui, avrebbe rinnegato tutto ciò che era, tutto ciò che la sua famiglia gli aveva insegnato a essere, finanche il suo retaggio indiano. Nei mesi successivi ne abbiamo parlato. Sono rimasto stupito (ma non sorpreso) di come il vangelo di Gesù Cristo fosse in grado di aprirgli gli occhi a una visione diversa.

In gran parte delle culture umane possiamo trovare il bene e il male, ciò che edifica e ciò che distrugge.

Molti dei problemi del mondo sono una conseguenza diretta di scontri tra coloro che hanno idee e tradizioni diverse, derivanti dalle proprie culture. Ma praticamente *tutti* i conflitti e il caos svanirebbero se solo il mondo accettasse la cultura originale, quella che tutti avevamo non così tanto tempo fa. Questa cultura risale alla nostra esistenza preterrena. Era la cultura di



Nairobi, Kenya

Adamo ed Enoc. Era la cultura che si trovava negli insegnamenti del Salvatore nel meridiano dei tempi e che è di nuovo disponibile oggi a tutte le donne e tutti gli uomini. È unica. È la più grande di tutte le culture e deriva dal grande piano di felicità, il cui autore è Dio e il cui paladino è Cristo. Unisce, invece che dividere. Guarisce, piuttosto che ferire.

Il vangelo di Gesù Cristo ci insegna che la vita ha uno scopo. La nostra esistenza non è semplicemente un grande incidente cosmico o un errore! Noi siamo qui per un motivo.

Questa cultura si fonda sulla testimonianza che il nostro Padre Celeste esiste, che è reale e che ama ognuno di noi singolarmente. Noi siamo la Sua “opera e la [Sua] gloria”<sup>1</sup>. Questa cultura afferma il concetto che tutti abbiamo uguale valore. Non riconosce caste né classi. Dopo tutto, siamo fratelli e sorelle, figli di spirito di genitori celesti, in senso letterale. Nella più grande di tutte le culture non esistono pregiudizi né una mentalità del tipo “noi contro di loro”. Siamo tutti “noi”. Siamo tutti



Villa Alemana, Gran Valparaíso, Cile



Osaka, Giappone

“loro”. Crediamo di essere responsabili e di dover dar conto di noi stessi, degli altri, della Chiesa e del nostro mondo. Essere responsabili e doverne dare conto sono fattori importanti per la nostra crescita.

La carità, il vero prendersi cura degli altri in modo cristiano, è il fondamento di questa cultura. Proviamo una reale preoccupazione per le necessità temporali e spirituali del nostro prossimo, e agiamo in base a questi sentimenti. Questo dissipa il pregiudizio e l'odio.

Godiamo di una cultura della rivelazione, basata sulla parola di Dio ricevuta dai profeti (di cui tutti noi possiamo avere una conferma personale tramite lo Spirito Santo). Tutta l'umanità può conoscere la volontà e i disegni di Dio.

Questa cultura sostiene il principio dell'arbitrio. La capacità di scegliere è estremamente importante per la nostra crescita e la nostra felicità. Scegliere saggiamente è essenziale.

È una cultura di apprendimento e di studio. Noi ricerchiamo la conoscenza e la saggezza e il meglio in ogni cosa.

È una cultura di fede e di obbedienza. La fede in Gesù Cristo è il primo principio della nostra cultura e l'obbedienza ai Suoi insegnamenti e comandamenti ne è una conseguenza. Questo porta all'autocontrollo.

È una cultura di preghiera. Noi crediamo che Dio non solo ci ascolta, ma ci aiuta.

È una cultura di alleanze e ordinanze, di elevate norme morali, di sacrificio, di perdono e di pentimento, e di cura per il nostro corpo come tempio. Tutto questo rende testimonianza del nostro impegno verso Dio.

È una cultura governata dal sacerdozio, l'autorità di agire nel nome di Dio, il potere di Dio per benedire i Suoi figli. Edifica le persone e permette loro di essere persone, dirigenti, madri, padri e compagni migliori — e santifica la famiglia.

In essa, la più antica di tutte le culture, abbondano i veri miracoli, compiuti grazie alla fede in Gesù Cristo, al potere del sacerdozio, alla preghiera, al miglioramento personale, alla vera conversione e al perdono.

È una cultura di opera missionaria. Il valore delle anime è grande.

Nella cultura di Cristo, la donna viene elevata al suo giusto ed eterno grado. Le donne non sono sottoposte agli uomini, come in molte culture del mondo moderno, ma ne sono socie alla pari sotto tutti gli aspetti qui e nel mondo a venire.

Questa cultura decreta la santità della famiglia. La famiglia è l'unità



Peñablanca, Valparaíso, Cile

fondamentale dell'eternità. Il perfezionamento della famiglia vale ogni sacrificio in quanto, come ci è stato insegnato, “nessun successo può compensare il fallimento nella casa”<sup>2</sup>. La famiglia è il luogo in cui svolgiamo il miglior lavoro e in cui raggiungiamo la più grande felicità.

Nella cultura di Cristo c'è una prospettiva; e un obiettivo e una direzione eterni. Questa cultura si concentra su cose di valore eterno! Nasce dal vangelo di Gesù Cristo, che è eterno, e spiega il perché, il cosa e il dove della nostra esistenza. (Include, non esclude). Poiché deriva dall'applicazione degli insegnamenti del nostro Salvatore, questa cultura offre un balsamo guaritore di cui il nostro mondo ha tanto disperatamente bisogno.

Quale grande benedizione è far parte di questo grande e nobile stile di vita! Per far parte di questa, la più grande di tutte le culture, viene richiesto un cambiamento. I profeti hanno insegnato che è necessario abbandonare tutto ciò che, nelle nostre vecchie culture, non è coerente con la cultura di Cristo. Ma questo non vuol dire che dobbiamo abbandonare *tutto*. I profeti hanno anche sottolineato che tutti siamo invitati a portare *con* noi la

nostra fede, i nostri talenti e la nostra conoscenza — tutto ciò che nella nostra vita e nella nostra cultura c'è di buono — e lasciare che la Chiesa vi “aggiunga” grazie al messaggio del Vangelo.<sup>3</sup>

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non è una società occidentale o un fenomeno culturale americano. È una Chiesa internazionale, come era sempre stato stabilito che fosse. Ma soprattutto è divina. I nuovi membri di ogni parte del mondo portano ricchezza, diversità ed entusiasmo nella nostra famiglia che continua a crescere. I Santi degli Ultimi Giorni, ovunque essi siano, continuano a rispettare e a onorare il loro retaggio e i loro eroi, pur facendo adesso parte di qualcosa di molto più grande. La cultura di Cristo ci aiuta a vederci come siamo veramente e, quando visti attraverso le lenti dell'eternità, temperati dalla rettitudine, possiamo accrescere la nostra capacità di realizzare il grande piano di felicità.

Quindi, che cosa è successo al mio amico? Ha ascoltato le lezioni e si è unito alla Chiesa. La sua famiglia è stata suggellata per il tempo e tutta l'eternità nel Tempio di Sydney, in Australia. Ha lasciato poco e ha guadagnato la

possibilità di avere tutto. Ha scoperto che può ancora rendere onore alla sua storia, che può ancora essere fiero dei suoi antenati, della sua musica e delle sue danze, della letteratura, del cibo, della sua terra e del suo popolo. Ha scoperto che non c'è alcun problema nell'incorporare il meglio della sua cultura locale nella più grande di tutte le culture. Ha scoperto che portare dalla sua vecchia vita a quella nuova ciò che è coerente con la verità e la rettitudine serve semplicemente ad accrescere la sua amicizia con i santi e a unirli nella società celeste.

Tutti noi possiamo veramente amare il meglio delle nostre personali culture terrene e comunque partecipare appieno alla cultura più antica di tutte — la cultura originale, suprema ed eterna che nasce dal vangelo di Gesù Cristo. Quale meraviglioso retaggio tutti noi condividiamo! Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Mosè 1:39.
2. J. E. McCulloch, in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – David O. McKay* (2004), 166.
3. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – George Albert Smith* (2011), xxix; Gordon B. Hinckley, “Le meravigliose fondamenta della nostra fede”, *Liahona*, novembre 2002.



Anziano Dieter F. Uchtdorf  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

# Dio farà qualcosa di inimmaginabile

*Dio ha preparato i Suoi figli e la Sua Chiesa per questo periodo.*

Poco dopo essere arrivati nella Valle del Lago Salato, i Santi degli Ultimi Giorni cominciarono a costruire il loro sacro tempio. Ritenevano di aver finalmente trovato un luogo in cui poter adorare Dio in pace e in cui essere liberi dalle persecuzioni.

Tuttavia, proprio mentre stavano ultimando le fondamenta del tempio, arrivò un esercito degli Stati Uniti per insediare con la forza un nuovo governatore.

Poiché i dirigenti della Chiesa non sapevano quanto ostile sarebbe stato l'esercito, Brigham Young ordinò ai santi di sgombrare e di ricoprire di terra le fondamenta del tempio.

Sono certo che alcuni membri della Chiesa si siano domandati perché i loro sforzi per edificare il regno di Dio venissero costantemente frustrati.

Alla fine il pericolo passò e le fondamenta del tempio furono riportate alla luce e ispezionate. Fu allora che i costruttori pionieri scoprirono che alcune delle pietre di arenaria erano danneggiate e non erano utilizzabili come fondamenta.

Di conseguenza, Brigham fece loro riparare le fondamenta così che potessero supportare adeguatamente i muri

di granito <sup>1</sup> del maestoso Tempio di Salt Lake.<sup>2</sup> I santi poterono finalmente cantare “Un fermo sostegno”<sup>3</sup> sapendo che il loro sacro tempio era costruito su solide fondamenta che sarebbero durate per generazioni.

Questa storia può insegnarci in che modo Dio usa le avversità per realizzare i Suoi propositi.

## Una pandemia mondiale

Se vi suona familiare, date le circostanze in cui ci troviamo oggi, è perché è così che accade.

Dubito che vi sia una sola persona che sente la mia voce o che legge le

mie parole che non abbia subito gli effetti della pandemia mondiale.

Se piangete la perdita di familiari e amici, facciamo cordoglio insieme a voi. Imploriamo il Padre Celeste di confortarvi e di consolarvi.

Le conseguenze a lungo termine di questo virus vanno al di là della salute fisica. Molte famiglie non hanno più delle entrate e sono minacciate da fame, incertezza e apprensione. Ammiriamo gli sforzi altruistici di molti al fine di prevenire la diffusione di questa malattia. Siamo spinti all'umiltà dai sacrifici silenziosi e dagli sforzi nobili di coloro che hanno messo a rischio la propria sicurezza personale per aiutare, guarire e sostenere le persone bisognose. I nostri cuori sono pieni di gratitudine per la vostra bontà e compassione.

Preghiamo ferventemente affinché Dio apra le cateratte del cielo e colmi la vostra vita con le Sue benedizioni eterne.

## Siamo semi

Ci sono ancora molte incognite riguardo a questo virus, ma una cosa la so, ed è che questo virus non ha colto di sorpresa il Padre Celeste. Egli non ha dovuto radunare ulteriori



Lo Narváez, Valparaíso, Cile

schiere di angeli, convocare riunioni di emergenza o distogliere risorse dalla Divisione creazione mondi per gestire una necessità inaspettata.

Oggi il mio messaggio è che, anche se questa pandemia non è ciò che volevamo o che ci aspettavamo, Dio ha preparato i Suoi figli e la Sua Chiesa per questo periodo.

Noi ce la faremo, sì. Però non ci limiteremo a stringere i denti, a tenere duro e ad aspettare che le cose tornino alla vecchia normalità. Noi andremo avanti e come risultato saremo migliori.

In un certo senso, noi siamo semi. Per poter raggiungere il loro potenziale, i semi devono essere messi sotto terra prima di poter germogliare. La mia testimonianza è che, anche se a volte possiamo sentirci sepolti dalle prove della vita o circondati da tenebre emotive, l'amore di Dio e le benedizioni del vangelo restaurato di Gesù Cristo faranno germogliare qualcosa di inimmaginabile.

### **Le benedizioni derivanti dalle avversità**

Ogni dispensazione ha affrontato i suoi periodi di prova e di avversità.

Enoc e il suo popolo vissero in un periodo di malvagità, guerre e spargimenti di sangue. “Ma il Signore venne e dimorò col Suo popolo”. Egli aveva in mente per loro qualcosa di inimmaginabile. Li aiutò a stabilire Sion — un popolo “di un solo cuore e di una sola mente” che “[dimorava] in rettitudine”<sup>4</sup>.

Giuseppe, figlio di Giacobbe, da giovane fu gettato in una cisterna, venduto come schiavo, tradito e abbandonato.<sup>5</sup> Giuseppe deve essersi chiesto se Dio si fosse dimenticato di lui. Dio aveva in mente per Giuseppe qualcosa di inimmaginabile. Usò questo periodo di prova per rafforzare il carattere di Giuseppe e per metterlo nella condizione di salvare la sua famiglia.<sup>6</sup>

Pensate a Joseph Smith, il Profeta, che imprigionato nel carcere di Liberty implorava aiuto per i santi sofferenti. Deve essersi chiesto come fosse possibile stabilire Sion in quelle circostanze. Tuttavia, il Signore gli comunicò pace, e la gloriosa rivelazione che seguì portò pace ai santi — e continua a portare pace a voi e a me.<sup>7</sup>

Quante volte agli albori della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni i santi disperarono chiedendosi se Dio si fosse dimenticato di loro? Tuttavia, attraverso le persecuzioni, i pericoli e le minacce di sterminio, il Signore Iddio d'Israele aveva in mente qualcos'altro per il Suo piccolo gregge: qualcosa di inimmaginabile.

Che cosa impariamo da questi esempi — e dalle centinaia di altri esempi nelle Scritture?

Primo: alle persone rette non viene dato un lasciapassare che evita loro i momenti bui. Tutti noi dobbiamo attraversare periodi difficili, perché è in questi momenti di avversità che impariamo principi che fortificano il nostro carattere e ci fanno avvicinare a Dio.

Secondo: il nostro Padre Celeste sa che soffriamo e, poiché siamo Suoi figli, Egli non ci abbandonerà.<sup>8</sup>

Pensate a Colui che è compassionevole, il Salvatore, che trascorse gran parte della Sua vita a ministrare agli ammalati, a coloro che erano soli, a chi dubitava e a chi disperava.<sup>9</sup> Pensate che Egli sia meno interessato a voi oggi?



Montegrotto Terme, Padova, Italia

Miei cari amici, miei amati fratelli e sorelle, Dio veglierà su di voi e vi guiderà in questi momenti di incertezza e di timore. Vi conosce. Ascolta le vostre suppliche. È fedele e affidabile. Adempierà le Sue promesse.

Dio ha in mente qualcosa di inimmaginabile per voi personalmente e per la Chiesa collettivamente — un'opera meravigliosa e un prodigio.

### **Ti siamo grati, o Signor, per il Profeta**

I nostri giorni migliori sono davanti a noi, non dietro. Questo è il motivo per cui Dio ci dà la rivelazione *moderna*! Senza di essa, la vita potrebbe sembrare come volare in cerchio in attesa di poter atterrare in sicurezza dopo che la nebbia si è alzata. Gli scopi che il Signore ha per noi sono molto più elevati di questo. Poiché questa è la Chiesa del Cristo vivente, e poiché Egli dirige i Suoi profeti, noi ci spingiamo in avanti e verso l'alto, verso luoghi in cui non siamo mai stati e ad altezze difficili da immaginare!

Questo non significa che non avremo delle turbolenze durante il volo della vita terrena. Non significa che non ci saranno dei guasti strumentali o meccanici, oppure condizioni atmosferiche avverse. A dire il vero, le cose potrebbero peggiorare prima di migliorare.

Come pilota da caccia e comandante di aerei di linea ho imparato che, sebbene non potessi scegliere l'avversità che avrei incontrato in volo, potevo scegliere come prepararmi e come reagire. Quello che serve nei momenti di crisi è la calma e una fiducia lucida.

Come possiamo farlo?

Affrontiamo la realtà e torniamo a ciò che è fondamentale, ai principi basilari del Vangelo, a ciò che conta

di più. Rafforzate la vostra condotta religiosa privata — come la preghiera, lo studio delle Scritture e l'osservanza dei comandamenti di Dio. Prendete le decisioni in base alle prassi comprovate migliori.

Concentratevi sulle cose che potete fare e non su quelle che non potete fare.

Fate appello alla vostra fede. Ascoltate le parole di guida del Signore e del Suo profeta perché vi conducano al sicuro.

Ricordate, questa è la Chiesa di Gesù Cristo — Egli è al timone.

Pensate ai tanti progressi ispirati realizzatisi soltanto nell'ultimo decennio. Ne menzionerò solo alcuni:

- È stata ridata enfasi al sacramento come fulcro del nostro culto domenicale.
- Ci è stato fornito *Vieni e seguitemi* come strumento incentrato sulla casa e sostenuto dalla Chiesa per rafforzare gli individui e le famiglie.
- Abbiamo adottato un modo più elevato e santo di ministrare a tutti.
- L'uso della tecnologia per condividere il Vangelo e compiere l'opera del Signore si è diffuso in tutta la Chiesa.

Anche queste sessioni della Conferenza generale non sarebbero possibili senza i magnifici strumenti offerti dalla tecnologia.

Fratelli e sorelle, con Cristo al timone, le cose non solo andranno bene, ma saranno inimmaginabili.

### **L'opera del raduno di Israele procede**

All'inizio poteva sembrare che una pandemia mondiale potesse



Temecula, California, USA

rappresentare un ostacolo per l'opera del Signore. Ad esempio, i metodi tradizionali per condividere il Vangelo sono diventati impraticabili. La pandemia ci sta tuttavia rivelando dei modi nuovi e più creativi per raggiungere gli onesti di cuore. L'opera del raduno d'Israele sta crescendo in potere ed entusiasmo. Centinaia e migliaia di storie lo attestano.

Una cara amica che vive nella splendida Norvegia ha informato me e Harriet di un recente aumento di battesimi. Ci ha scritto: "Nei posti in cui la Chiesa è piccola, i ramoscelli diventeranno rami, e i rami diventeranno rioni!".

In Lettonia, una donna che ha scoperto la Chiesa cliccando su una pubblicità in Internet era talmente entusiasta di conoscere il vangelo di Gesù Cristo che si è presentata all'appuntamento con un'ora di anticipo, e prima che i missionari terminassero la prima lezione ha richiesto una data per il battesimo.

Nell'Europa dell'Est, una donna che ha ricevuto una telefonata dalle missionarie ha esclamato: "Sorelle, perché non avete chiamato prima? Stavo aspettando!".

Molti dei nostri missionari sono più occupati che mai. Molti stanno



insegnando a più persone che mai. C'è un maggior legame tra i membri e i missionari.

In passato, forse, eravamo così aggrappati agli approcci tradizionali che ci è voluta una pandemia per aprirci gli occhi. Forse stavamo ancora costruendo con l'arenaria anche se era già disponibile il granito. Per necessità, ora stiamo imparando a usare una varietà di metodi, inclusa la tecnologia, per invitare le persone — in modi normali e naturali — a venire e vedere, venire e aiutare, e venire e far parte.

### La Sua opera, le Sue vie

Questa è l'opera del Signore. Egli ci invita a trovare le Sue vie per compierla, e tali vie possono essere diverse dalle nostre esperienze passate.

È ciò che accadde a Simon Pietro e agli altri discepoli che erano andati a pescare nel mar di Tiberiade.

“Quella notte non presero nulla.

Or essendo già mattina, Gesù si presentò sulla riva [...].

Ed egli disse loro: Gettate la rete [dall'altro lato] della barca, e ne troverete”.

Essi gettarono la rete dall'altro lato, e “non potevano più tirarla su per il gran numero dei pesci”.<sup>10</sup>

Dio ha rivelato e continuerà a rivelare la Sua mano onnipotente. Arriverà il giorno in cui ci guarderemo indietro e sapremo che, in questo periodo di avversità, Dio ci stava

aiutando a trovare vie migliori — le Sue vie — per edificare il Suo regno su un fermo sostegno, su fondamenta solide.

Porto la mia testimonianza che questa è l'opera di Dio e che Egli continuerà a fare molte cose inimmaginabili tra i Suoi figli, tra il Suo popolo. Dio ci tiene nel palmo delle Sue mani attente e compassionevoli.

Attesto che il presidente Russell M. Nelson è il profeta di Dio per i nostri giorni.

Come apostolo del Signore, vi invito a “[fare] di buon animo tutto ciò che è in [vostro] potere; e poi [possiate starvene] fermi, con la massima fiducia, a vedere la salvezza di Dio, e che il suo braccio si riveli”<sup>11</sup>, e vi benedico affinché possiate farlo. Inoltre, vi prometto che il Signore farà sì che dal vostro retto operato scaturiscano cose inimmaginabili. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

### NOTE

1. Monzonite di quarzo, che assomiglia al granito, estratta da una cava all'ingresso del Little Cottonwood Canyon, 32 chilometri a sud-est della città.
2. Per approfondire di più questo periodo storico, vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, Volume 2 – *Nessuna mano profana, 1846–1893* (2020), capitoli 17, 19 e 21.
3. Vedere “Un fermo sostegno”, *Inni*, 49.

I versi di questo magnifico inno possono fungere da tema dei nostri tempi e, quando ne ascoltiamo le parole con orecchi nuovi, ci offre degli spunti sulle sfide che affrontiamo:

*In terre straniere, sui monti o sul mar,*

*sia buona la sorte o amaro l'andar,  
vivendo in miseria o nell'abbondar;  
Iddio ti soccorre, [...] tu non dubitar.  
Temer tu non devi, non ti scoraggiar;  
Io sono il tuo Dio e son sempre con te.  
Conforto ed aiuto non ti mancheran,  
sorretto in eterno [...] da questa mia man.*

*Se pur ti chiamassi a varcare il mar,  
sui fiumi del male non ti scoraggiar;  
e sulle fatiche sarai vincitor,  
in gioia il dolore [...] mutato sarà.*

*Se irto di prove foss'anche il sentier,  
ti veglia costante il mio poter;  
la fiamma del fuoco non ti brucerà,  
soltanto il mio amore [...] ti raffinerà.*

*Quell'alma che ha posto in Gesù il suo  
sperar*

*nel mio amor non potrò abbandonar;  
il mondo e l'inferno allor scuoterò;  
l'eterno rifugio [...] ch'è in me le darò.*

4. Vedere Mosè 7:13–18.

5. Giuseppe aveva forse 17 anni quando i suoi fratelli lo vendettero come schiavo (vedere Genesi 37:2). Aveva 30 anni quando andò al servizio di Faraone (vedere Genesi 41:46). Riuscite a immaginare quanto sia stato difficile per un ragazzo nello splendore dei suoi anni essere tradito, venduto come schiavo, falsamente accusato e poi imprigionato? Giuseppe è sicuramente un modello non solo per i giovani della Chiesa, ma anche per ogni uomo, donna e bambino che desidera prendere la croce e seguire il Salvatore.

6. Vedere Genesi 45:4–11; 50:20–21. In Salmi 105:17–18 leggiamo: “Mandò dinanzi a loro un uomo. Giuseppe fu venduto come schiavo. I suoi piedi furono serrati nei ceppi, ei fu messo in catene di ferro”. In un'altra traduzione, nel versetto 18 si legge: “I suoi piedi furono afflitti da catene, l'anima penetrata dal ferro” (Young's Literal Translation). A me questo suggerisce che le difficoltà di Giuseppe gli hanno dato un'anima forte e resiliente come il ferro — una qualità di cui avrebbe avuto bisogno per il futuro grandioso e inimmaginabile che il Signore aveva in serbo per lui.

7. Vedere Dottrina e Alleanze 121–123.

8. Se Dio comanda ai Suoi figli di prestare attenzione agli affamati, ai bisognosi, agli ignudi, agli ammalati e agli afflitti e di essere compassionevoli nei loro confronti, Egli presterà sicuramente attenzione a noi, Suoi figli, e sarà misericordioso nei nostri confronti (vedere Mormon 8:39).

9. Vedere Luca 7:11–17.

10. Vedere Giovanni 21:1–6.

11. Dottrina e Alleanze 123:17.



**Sharon Eubank**  
*Prima consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso*

# Tramite l'unione di sentimenti otteniamo potere presso Dio

*Se cercheremo un'unione di sentimenti, richiameremo il potere di Dio affinché renda i nostri sforzi più completi.*

La mamma disse a Gordon che, se avesse finito i lavori di casa, gli avrebbe fatto una crostata. La sua preferita. Tutta per lui. Gordon si mise al lavoro per terminare quelle faccende e sua madre stese l'impasto della crostata. La sua sorella maggiore, Kathy, entrò in casa con un'amica. Vide la crostata e chiese se lei e l'amica potevano averne una fetta.

"No", disse Gordon, "la crostata è mia. La mamma l'ha fatta per me e ho dovuto guadagnarmela".

Kathy replicò sgarbatamente al suo fratello minore. Era così egocentrico e poco generoso. Come poteva tenersi tutto per sé?

Ore più tardi, quando Kathy aprì la portiera dell'auto per portare l'amica a casa, sul sedile c'erano due salviette ben piegate con due forchette sopra, e due grandi pezzi di crostata su due piatti. Kathy raccontò questa storia al funerale di Gordon per mostrare come fosse disposto a cambiare e a dimostrare gentilezza a chi non sempre lo meritava.

Nel 1842, i santi stavano lavorando duramente per costruire il Tempio di Nauvoo. Dopo l'istituzione della Società di Soccorso a marzo, il profeta Joseph spesso ne presenziava le riunioni per preparare le sorelle alle sacre alleanze unificanti che presto esse avrebbero stipulato nel tempio.

Il 9 giugno, il Profeta "disse che avrebbe predicato la misericordia[.] Immaginate se Gesù Cristo e [gli] angeli ci disapprovassero per delle futilità, che cosa ne sarebbe di noi?"

Dobbiamo essere misericordiosi e sorvolare sulle piccole cose". Il presidente Smith continuò: "Mi addolora il fatto che non ci sia maggiore coesione — se un membro soffre, tutti lo sentono. Tramite l'unione di sentimenti otteniamo potere presso Dio".<sup>1</sup>

Questa piccola frase mi ha colpito come un fulmine. *Tramite l'unione di sentimenti otteniamo potere presso Dio.* Questo mondo non è quello che voglio che sia. Ci sono molte cose che voglio influenzare e rendere migliori. Francamente, c'è molta opposizione a ciò che io spero e talvolta mi sento impotente. Ultimamente, mi sono posta delle domande introspettive: "Come posso comprendere meglio le persone che mi stanno attorno? Come posso creare quell'"unione di sentimenti" quando tutti sono così diversi? A quale potere divino potrei attingere se fossi solo un po' più unita con gli altri?". A seguito di questa mia introspezione, ho tre suggerimenti. Magari saranno utili anche a voi.

## **Abbiatemi misericordia**

Giacobbe 2:17 recita: "Pensate ai vostri fratelli [e alle vostre sorelle] come a voi stessi, siate affabili con tutti e liberali con le vostre sostanze, affinché essi possano essere ricchi come



*Santo Domingo, Repubblica Dominicana*

voi". Sostituiamo la parola *sostanze* con *misericordia*: siate liberali con la vostra *misericordia*, affinché essi possano essere ricchi come voi.

Spesso pensiamo alle sostanze in termini di cibo o denaro, ma forse ciò di cui abbiamo più bisogno nel nostro ministero è la misericordia.

La mia presidentessa della Società di Soccorso recentemente ha detto: "La cosa che [...] vi prometto [...] è che terrò il vostro nome al sicuro. [...] Vi vedrò per chi siete nella vostra migliore versione. [...] Non dirò nulla su di voi che sia poco gentile o che non vi elevi. Vi chiedo di fare lo stesso per me perché, francamente, sono terrorizzata all'idea di deludervi".

Joseph Smith disse alle sorelle in quel giorno di giugno del 1842:

"Quando le persone mi manifestano anche il minimo segno di gentilezza e amore, quale potere ha ciò sulla mia mente! [...]"

Più ci avviciniamo al Padre Celeste, più siamo disposti a guardare con compassione le anime che stanno perendo; [proviamo il desiderio di] prenderle sulle nostre spalle e di dimenticare i loro peccati. [Il mio discorso è rivolto a] tutta questa Società: se volete che Dio abbia misericordia di voi, abbiate misericordia l'una dell'altra"<sup>2</sup>.

Questi consigli erano diretti specificamente alla Società di Soccorso. Non giudichiamoci a vicenda e non lasciamo che le nostre parole siano taglienti. Teniamo al sicuro i nomi le une delle altre e doniamo il dono della misericordia.<sup>3</sup>

### **Fate procedere la vostra barca remando all'unisono**

Nel 1936, una sconosciuta squadra di canottaggio della University of Washington si recò in Germania

per partecipare ai Giochi Olimpici. Era il periodo più buio della Grande Depressione. Si trattava di ragazzi della classe operaia a cui le loro cittadine di minatori e taglialegna avevano donato qualche spicciolo così che potessero viaggiare fino a Berlino. Sotto ogni aspetto della competizione avevano contro i favori del pronostico, ma nella gara successe qualcosa. Nel mondo del canottaggio si chiama "swing". Ascoltate la descrizione basata sul libro *Erano ragazzi in barca*:

C'è una cosa che a volte capita e che è difficile da conseguire e difficile da definire. Si chiama "swing". Avviene solo quando tutti remano così perfettamente all'unisono che nessun movimento viene fatto fuori sincrono.

I canottieri devono tenere a freno la loro impetuosa indipendenza e, al contempo, restare fedeli alle loro capacità individuali. Le gare non si vincono con cloni. I buoni equipaggi sono buone combinazioni: qualcuno che guidi la carica, qualcuno che tenga qualcosa in riserva, qualcuno che combatta la battaglia, qualcuno che porti pace. Nessun rematore è più prezioso di un altro, tutti sono risorse per la barca, ma se si vuole remare bene insieme, ognuno deve adattarsi alle esigenze e alle capacità degli altri: chi ha il braccio più corto dovrà stenderlo un po' più in là; chi ha il braccio più lungo dovrà ritrarlo un pochettino.

Le differenze possono essere trasformate in vantaggi invece che in svantaggi. Solo allora sembrerà che la barca si stia muovendo da sola. Solo allora il dolore farà interamente strada alla gioia. Un buono "swing" è come una poesia.<sup>4</sup>

A dispetto di ostacoli imponenti, questa squadra trovò lo swing perfetto e vinse. L'oro olimpico fu esaltante, ma

l'unità sperimentata da ciascun canottiere quel giorno fu un momento santo che rimase con loro per tutta la vita.

### **Togliete via il cattivo non appena il buono può crescere**

Nella splendida allegoria di Giacobbe 5, il Signore della vigna piantò un buon albero in un buon terreno, ma nel tempo esso si corruppe e produsse frutti selvatici. Il Signore della vigna dice otto volte: "Mi affligge il dover perdere quest'albero".

Il servo dice al Signore della vigna: "[Risparmia l'albero] ancora un poco. E il Signore dice: Sì, [lo] risparmierò ancora un poco".<sup>5</sup>

Dopodiché, si trova un'indicazione che può essere applicata a tutti noi che cerchiamo di zappare e di trovare buoni frutti nelle nostre piccole vigne: "Togliete i cattivi a mano a mano che i buoni cresceranno"<sup>6</sup>.

L'unità non si consegue magicamente; richiede lavoro. È intricata, talvolta scomoda, e avviene gradualmente quando togliamo il cattivo non appena il buono può crescere.

Non siamo mai soli nel nostro impegno di creare l'unità. Giacobbe 5 continua: "E avvenne che i servi andarono e lavorarono con forza; e anche il Signore della vigna lavorò con loro"<sup>7</sup>.

Ognuno di noi vivrà esperienze che feriscono in profondità, cose che non dovrebbero mai succedere. Inoltre, ognuno di noi, in vari momenti, consentirà all'orgoglio e all'altezzosità di corrompere il frutto che portiamo. Tuttavia, Gesù Cristo è il nostro Salvatore in ogni cosa. Il Suo potere arriva fino in fondo e possiamo avere fiducia che è lì per noi quando Lo invociamo. Tutti imploriamo misericordia per i nostri peccati e le nostre mancanze. Egli la elargisce liberalmente, e ci chiede se possiamo donare la stessa

misericordia e la stessa comprensione gli uni agli altri.

Gesù lo ha detto chiaramente: “Siate uno; e se non siete uno non siete miei”<sup>8</sup>. D’altro canto, se siamo uno — se riusciamo a mettere da parte un pezzo della nostra crostata o adattiamo i nostri talenti personali così che l’imbarcazione possa essere guidata perfettamente all’unisono — allora siamo Suoi, ed Egli ci aiuterà a togliere il cattivo non appena il buono cresce.

### Promesse profetiche

Potremmo non essere ancora dove vogliamo essere e adesso non siamo dove saremo. Credo che il cambiamento che cerchiamo in noi stessi e nei gruppi a cui apparteniamo giungerà meno tramite l’attivismo e più tramite un’attiva ricerca quotidiana di comprenderci a vicenda. Perché? Perché stiamo edificando Sion: un popolo “di un solo cuore e di una sola mente”<sup>9</sup>.

Come donne dell’alleanza, abbiamo un’ampia influenza. Questa influenza si applica nei momenti di vita quotidiana quando studiamo con un’amica, mettiamo i bambini a letto, parliamo con qualcuno sull’autobus, prepariamo una presentazione con un collega. Abbiamo il potere di rimuovere il pregiudizio e di edificare l’unità.

La Società di Soccorso e le Giovani Donne non sono semplicemente delle classi. Possono essere anche esperienze indimenticabili in cui donne molto differenti salgono tutte sulla stessa barca e remano fino a quando trovano il proprio *swing*. Offro questo invito: siate parte di una forza collettiva che cambia positivamente il mondo. La responsabilità assegnataci per alleanza è quella di ministrare, di sollevare le mani cadenti, di prendere



Provo, Utah, USA

in spalla o in braccio le persone in difficoltà e trasportarle. Non è complicato sapere che cosa fare, ma spesso va contro i nostri desideri egoistici e dobbiamo provarci. Le donne di questa Chiesa hanno un potenziale illimitato di cambiare la società. Ho piena fiducia spirituale che, se cercheremo un’unione di sentimenti, richiameremo il potere di Dio affinché renda i nostri sforzi completi.

Quando la Chiesa ha commemorato la rivelazione del 1978 sul sacerdozio, il presidente Russell M. Nelson ha esteso una possente benedizione profetica: “Questa è la mia preghiera e la mia *benedizione* che invoco su tutti coloro che stanno ascoltando, che tutti noi possiamo superare qualsiasi pregiudizio e camminare con rettitudine insieme a Dio — e gli uni con gli altri — in perfetta pace e armonia”<sup>10</sup>.

Mi auguro che possiamo attingere da questa benedizione profetica e usare i nostri sforzi individuali e

collettivi per aumentare l’unità nel mondo. Lascio la mia testimonianza nelle parole dell’umile preghiera senza tempo del Signore Gesù Cristo: “Che siano tutti uno; che come tu, o Padre, sei in me, ed io sono in te, anch’essi siano in noi”<sup>11</sup>. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

### NOTE

1. “Minutes and Discourse, 9 June 1842”, 61, Joseph Smith Papers, [josephsmithpapers.org/paper-summary/minutes-and-discourse-9-june-1842/1](https://www.josephsmithpapers.org/paper-summary/minutes-and-discourse-9-june-1842/1).
2. “Minutes and Discourse, 9 June 1842”, 62, Joseph Smith Papers, [josephsmithpapers.org/paper-summary/minutes-and-discourse-9-june-1842/2](https://www.josephsmithpapers.org/paper-summary/minutes-and-discourse-9-june-1842/2).
3. Vedere Cree-L Kofford, “Il tuo nome è al sicuro nella nostra casa”, *La Stella*, luglio 1999.
4. Vedere Daniel James Brown, *Erano ragazzi in barca* (2015).
5. Giacobbe 5:50–51.
6. Giacobbe 5:66.
7. Giacobbe 5:72.
8. Dottrina e Alleanza 38:27.
9. Mosè 7:18.
10. Russell M. Nelson, “Costruire ponti”, *Liahona*, dicembre 2018, 51.
11. Giovanni 17:21.



Becky Craven

Seconda consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne

## Tenere il resto

*Tramite Gesù Cristo riceviamo la forza per compiere dei cambiamenti duraturi. Quando ci volgiamo a Lui con umiltà, Egli accresce la nostra capacità di cambiare.*

Sorelle, è davvero una gioia essere con voi.

Immaginate una persona che va al mercato e compra qualcosa. Se dà alla cassiera più soldi di quanto deve, ella le darà il resto.

Nell'antica America, re Beniamino parlò al suo popolo delle straordinarie benedizioni che riceviamo dal nostro Salvatore, Gesù Cristo. Egli creò i cieli, la terra e tutta la bellezza di cui godiamo.<sup>1</sup> Tramite la Sua amorevole Espiazione, Egli ci offre un modo per essere redenti dal peccato e dalla morte.<sup>2</sup> Quando Gli dimostriamo la nostra gratitudine vivendo diligentemente secondo i Suoi comandamenti, Egli ci benedice immediatamente, lasciandoci sempre in debito.

Ci dà davvero molto di più del valore di ciò che potremo mai restituire. Perciò, cosa possiamo dare a Colui che ha pagato l'incalcolabile prezzo dei nostri peccati? Possiamo *cambiare*. Come "resto", possiamo dargli il nostro *cambiamento*. Può essere un cambiamento di pensiero, di abitudini o della rotta che seguiamo. In cambio per il prezzo inestimabile che Egli ha pagato per ciascuno di noi, il Signore ci chiede di cambiare il nostro cuore. Il "resto"

che Egli ci richiede non è per il Suo bene, ma per il nostro. Perciò, a differenza della cliente al mercato che prenderebbe il resto che le offriamo, il nostro Salvatore misericordioso ci invita a *tenere il resto*.

Dopo aver ascoltato le parole di re Beniamino, il popolo dichiarò di aver avuto un cambiamento di cuore, gridando: "A motivo dello Spirito del Signore Onnipotente che ha operato in noi [...] un potente cambiamento, [...] non abbiamo più alcuna disposizione a fare il male, ma a fare continuamente il bene"<sup>3</sup>. Le Scritture non dicono che divennero immediatamente perfetti, dicono invece che

il loro desiderio di cambiare li spinse ad agire. Il loro mutamento di cuore significò mettere da parte l'uomo o la donna naturale e arrendersi allo Spirito mentre si impegnavano a essere più simili a Gesù Cristo.

Il presidente Henry B. Eyring insegna: "La vera conversione dipende da una ricerca libera e piena di fede, frutto di un grande impegno e di qualche sofferenza. Poi, è il Signore che può garantire [...] il miracolo della purificazione e del cambiamento"<sup>4</sup>. Unendo il nostro impegno alla capacità del Salvatore di cambiarci, noi diventiamo creature nuove.

Quando ero più giovane, mi immaginavo mentre percorrevo un sentiero che saliva verticalmente verso il mio obiettivo della vita eterna. Ogni volta che facevo o dicevo qualcosa di sbagliato, mi sentivo scivolare all'indietro lungo il sentiero, per poi dover ricominciare tutto da capo. Era come finire su quella casella del Gioco dell'oca che ti riporta al punto di partenza! Era frustrante! Ma quando ho cominciato a capire la dottrina di Cristo<sup>5</sup> e il modo in cui applicarla nella mia vita quotidiana, ho trovato speranza.



Città del Guatemala, Guatemala



Murrieta, California, USA

Gesù Cristo ci ha dato uno schema continuativo per cambiare. Egli ci invita a esercitare fede in Lui, e ciò ci ispira a pentirci, e a loro volta “fede e pentimento [...] portano a un mutamento del [...] cuore”<sup>6</sup>. Ogni volta che ci pentiamo e volgiamo il cuore a Lui, desideriamo sempre di più stringere e osservare alleanze sacre. Perseveriamo sino alla fine continuando a mettere in atto questi principi per tutta la vita e invitando il Signore a cambiarci. Perseverare sino alla fine significa *cambiare* sino alla fine. Ora capisco che non riparto da capo ogni volta che fallisco, ma che con ogni tentativo proseguo il mio processo di cambiamento.

C'è una frase ispirata nel tema delle Giovani Donne che afferma: “Faccio tesoro del dono del pentimento e cerco di migliorarmi ogni giorno”<sup>7</sup>. Prego che facciamo davvero tesoro di questo bellissimo dono e che cerchiamo intenzionalmente di cambiare. A volte i cambiamenti che dobbiamo fare sono legati a peccati gravi. Il più delle volte, però, ci adoperiamo per raffinare il nostro

carattere allo scopo di allinearci con gli attributi di Gesù Cristo. Le nostre scelte quotidiane favoriranno il nostro progresso oppure lo ostacoleranno. Cambiamenti piccoli ma costanti e deliberati ci aiuteranno a migliorare. Non scoraggiatevi. Il cambiamento è un processo che dura tutta la vita. Sono grata che, mentre facciamo ogni sforzo per cambiare, il Signore sia paziente con noi.

Tramite Gesù Cristo riceviamo la forza per compiere dei cambiamenti duraturi. Quando ci volgiamo a Lui con umiltà, Egli accresce la nostra capacità di cambiare.

Al potere di trasformarci che ha l'Espiazione del nostro Salvatore si va ad aggiungere lo Spirito Santo che ci sostiene e ci guida nel nostro impegno. Egli può persino aiutarci a sapere quali cambiamenti dobbiamo fare. Inoltre, possiamo trovare sostegno e incoraggiamento tramite le benedizioni del sacerdozio, la preghiera, il digiuno e andando al tempio.

Anche familiari, dirigenti e amici fidati possono aiutarci mentre cerchiamo di cambiare. Quando avevo

otto anni, io e Lee, il mio fratello maggiore, passavamo il tempo con i nostri amici giocando tra i rami di un albero del quartiere. Adoravamo stare insieme in compagnia dei nostri amici tra le fronde di quell'albero. Un giorno, Lee cadde dall'albero e si ruppe un braccio. Con un braccio rotto, per lui era difficile arrampicarsi sull'albero da solo. La vita sull'albero, però, non era affatto la stessa senza di lui. Così, mentre alcuni di noi lo reggevano da dietro, altri lo tirarono su per il braccio sano; e alla fine, senza troppa fatica, Lee fu di nuovo sull'albero. Il suo braccio era ancora rotto, ma lui era di nuovo con noi a godersi la nostra amicizia mentre guariva.

Ho pensato spesso alla mia esperienza di gioco sull'albero paragonandola alla nostra attività nel vangelo di Gesù Cristo. Tra le fronde dei rami del Vangelo, godiamo di molte benedizioni legate alle nostre alleanze. Alcuni potrebbero essere caduti allontanandosi dal riparo delle proprie alleanze e hanno bisogno del nostro aiuto per tornare alla sicurezza dei rami del Vangelo. Per loro può essere difficile farlo da soli. Possiamo tirare un po' qui e sollevare un po' là per aiutarli a guarire mentre si godono la nostra amicizia?

Se siete feriti a causa di una caduta, vi prego di permettere agli altri di aiutarvi a tornare alle vostre alleanze e alle benedizioni che esse offrono. Il Salvatore può aiutarvi a guarire e a cambiare, mentre siete circondati da coloro che vi amano.

Di tanto in tanto incontro degli amici che non vedo da molti anni. Di quando in quando mi dicono: “Non sei cambiata per niente!”. Ogni volta che mi dicono così, faccio una piccola smorfia, perché spero di *essere cambiata* nel corso degli anni. Spero di essere diversa da ieri! Spero di essere



Cristina B. Franco

Seconda consigliera della presidenza generale della Primaria

un po' più gentile, meno critica e più compassionevole. Spero di essere più pronta a soddisfare le necessità degli altri e spero di essere un po' più paziente.

Adoro fare escursioni sulle montagne vicino a casa mia. Spesso, mentre cammino lungo il sentiero, un sassolino mi finisce nella scarpa. Alla fine, mi fermo e scuoto la scarpa per farlo uscire. Tuttavia, mi meraviglia quanto tempo permetto a me stessa di camminare con quel fastidio prima di fermarmi e disfarmene.

A volte, mentre percorriamo il sentiero dell'alleanza, dei sassolini ci finiscono nella scarpa sotto forma di cattive abitudini, di peccati o di atteggiamenti dannosi. Prima li rimuoveremo dalla nostra vita, più gioioso sarà il nostro viaggio terreno.

Far durare il cambiamento richiede impegno. Non riesco a immaginare di fermarmi lungo il sentiero solo per rimettere nella scarpa il fastidioso e doloroso sassolino appena rimosso; non vorrei farlo proprio come una bellissima farfalla non sceglierebbe di tornare nel suo bozzolo.

Attesto che, grazie a Gesù Cristo, possiamo cambiare. Possiamo cambiare le nostre abitudini, modificare i nostri pensieri e raffinare il nostro carattere per diventare più simili a Lui. E con il Suo aiuto, possiamo mantenere quel cambiamento, possiamo *tenere il resto*. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Mosia 4:9.
2. Vedere Mosia 3:5-12.
3. Mosia 5:2.
4. Henry B. Eyring, "We Must Raise Our Sights", *Ensign*, settembre 2004, 18.
5. Vedere 2 Nefi 31:21; 3 Nefi 27:13-21.
6. Helaman 15:7.
7. Tema delle Giovani Donne, ChiesadiGesùCristo.org

## Il potere guaritore di Gesù Cristo

*Quando veniamo a Gesù Cristo esercitando fede in Lui, pentendoci, stipulando alleanze e tenendovi fede, le nostre fratture interiori, a prescindere da cosa le abbia causate, possono essere guarite.*

Fin dall'inizio di quest'anno abbiamo affrontato molti eventi inaspettati. La perdita di vite e di introiti causata dalla pandemia mondiale ha seriamente influito sulla comunità e sull'economia globali.

I terremoti, gli incendi e le inondazioni che hanno colpito diverse parti del pianeta, oltre ad altre calamità legate alle condizioni climatiche, hanno lasciato le persone con un senso di impotenza e di disperazione



Belfast, Irlanda del Nord

e con il cuore spezzato, mentre si chiedono se la loro vita sarà mai più la stessa.

Vi racconterò una storia personale che parla di qualcosa che si è spezzato.

Quando erano piccoli, i nostri figli hanno deciso di voler imparare a suonare il pianoforte. Io e Rudy, mio marito, volevamo dare loro questa opportunità, ma non avevamo un pianoforte. Non potevamo permetterci di acquistarne uno nuovo, quindi Rudy ha iniziato a cercarne uno usato.

A Natale di quell'anno ci ha sorpresi tutti regalandoci un pianoforte e, negli anni, i nostri figli hanno imparato a suonarlo.

Quando i ragazzi sono cresciuti e sono andati via di casa, il vecchio pianoforte è rimasto a raccogliere polvere, così lo abbiamo venduto. Qualche anno dopo avevamo messo da parte un po' di soldi. Un giorno Rudy ha detto: "Penso sia arrivato il momento di comprare un pianoforte nuovo".

Ho chiesto: "Perché dovremmo comprare un pianoforte nuovo se nessuno di noi due sa suonarlo?".



Provo, Utah, USA

Ha risposto: “Oh, ma possiamo comprarne uno che si suona da solo! Usando un iPad, puoi programmare il pianoforte con oltre quattromila brani, compresi gli inni, le canzoni del Coro del Tabernacolo, tutti gli inni della Primaria e tanto altro ancora”.

Rudy è, a dir poco, un ottimo venditore.

Abbiamo acquistato un bellissimo pianoforte digitale nuovo e, qualche giorno dopo, due uomini corpulenti e forti ce l'hanno consegnato.

Ho indicato loro dove volevo che lo mettessero e mi sono fatta da parte.

Era un pesante pianoforte a mezza coda; per farlo passare dalla porta, gli hanno tolto le gambe e sono riusciti a girarlo su un fianco e a metterlo sul carrello che avevano portato con loro.

La nostra casa era su un leggero pendio e, sfortunatamente, qualche ora prima aveva nevicato e c'erano acqua e fango ovunque. Riuscite a indovinare cosa è successo?

Mentre gli uomini lo spingevano su per la piccola salita, il pianoforte è scivolato e io ho sentito uno schianto fortissimo. Il pianoforte era caduto dal carrello e aveva sbattuto a terra con una forza tale da lasciare una grossa buca nel prato.

Ho esclamato: “O mamma mia! State bene?”.

Fortunatamente, entrambi stavano bene.

Si sono guardati con il terrore negli occhi, poi hanno guardato me e hanno detto: “Ci dispiace tantissimo. Lo riporteremo al negozio e la faremo chiamare dal direttore”.

Poco tempo dopo il direttore ha concordato con Rudy la consegna di un nuovo pianoforte. Rudy è una persona gentile e indulgente e ha detto al direttore di limitarsi a riparare il danno e di riportarci lo stesso pianoforte, ma il direttore ha insistito che ne accettassimo uno nuovo.

Rudy ha risposto dicendo: “Il danno non può essere così grave. Riparatelo e riportatecelo”.

Il direttore ha detto: “Il legno è rotto, e una volta che il legno si è rotto, il suono non sarà mai più lo stesso. Vi manderemo un pianoforte nuovo”.

Sorelle e fratelli, non siamo tutti come quel pianoforte, un po' a pezzi, incrinati e danneggiati, con la sensazione che non saremo mai più gli stessi? Tuttavia, quando veniamo a Gesù Cristo esercitando fede in Lui, pentendoci, stipulando alleanze e tenendovi fede, le nostre fratture interiori, a prescindere da cosa le abbia causate, possono essere guarite. Questo processo, che invita il potere guaritore del Salvatore nella nostra vita, non ci risana per tornare a essere soltanto ciò che eravamo prima, ma ci rende migliori di quanto siamo

mai stati. So che, grazie al nostro Salvatore, Gesù Cristo, possiamo tutti essere riparati, essere sanati e adempiere il nostro scopo, proprio come un pianoforte nuovo di zecca dal suono meraviglioso.

Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato: “Quando gli affanni ci affliggono quello è il momento di rafforzare la nostra fede in Dio, di lavorare duramente e di servire gli altri. Sarà allora che Egli guarirà il nostro cuore affranto. Riverserà su di noi pace e consolazione. Questi doni meravigliosi non saranno distrutti neanche dalla morte”<sup>1</sup>.

Gesù ha detto:

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perché io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;

poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero” (Matteo 11:28–30).

Per sanare le nostre fratture interiori rivolgendoci a Lui, dobbiamo avere fede in Gesù Cristo. “Avere fede in Gesù Cristo significa fare completamente affidamento su di Lui: confidando nel Suo potere infinito [...] e nel Suo amore. Ciò comprende credere nei Suoi insegnamenti, significa credere che, sebbene noi non comprendiamo tutte le cose, Egli le



San Paolo, Brasile

comprende. Poiché [...] ha provato tutte le nostre pene, afflizioni e infermità, [Egli] sa come aiutarci a reagire alle difficoltà di ogni giorno”.<sup>2</sup>

Quando ci rivolgiamo a Lui, “possiamo essere riempiti di gioia, pace e consolazione. Tutto ciò che è [duro e difficile] nella vita può essere sistemato attraverso l’Espiazione di Gesù Cristo”.<sup>3</sup> Egli ci ha consigliato: “Guardate a me in ogni pensiero; non dubitate, non temete” (Dottrina e Alleanze 6:36).

Nel Libro di Mormon, quando Alma e il suo popolo stavano per soccombere ai fardelli che gli erano stati imposti, le persone implorarono sollievo. Il Signore non li liberò dai loro fardelli, piuttosto fece loro una promessa:

“Ed allevierò pure i fardelli che sono posti sulle vostre spalle, cosicché non possiate sentirli più sulla schiena, anche mentre siete in schiavitù; e farò ciò affinché possiate stare

come miei testimoni d’ora innanzi, e affinché possiate sapere con sicurezza che io, il Signore Iddio, conforto il mio popolo nelle sue afflizioni.

Ed ora avvenne che i fardelli che erano stati imposti ad Alma ed ai suoi fratelli furono resi leggeri; sì, il Signore li fortificò cosicché potessero portare agevolmente i loro fardelli, ed essi si sottoposero allegramente e con pazienza a tutta la volontà del Signore” (Mosia 24:14–15).

In merito alla capacità che il Salvatore ha di guarirci e di alleggerire i fardelli, l’anziano Tad R. Callister ha insegnato:

“Una delle benedizioni dell’Espiazione è la possibilità di avvalerci dei poteri tramite i quali il Salvatore ci soccorre. Isaia ha ripetutamente menzionato l’influenza guaritrice e tranquillizzante del Salvatore. Ha attestato che il Salvatore è ‘una fortezza per il misero nella sua distretta, un rifugio contro la tempesta,

un’ombra contro l’arsura’ (Isaia 25:4). Quanto a coloro che soffrono, Isaia ha dichiarato che il Salvatore possiede il potere di ‘consolare tutti quelli che fanno cordoglio’ (Isaia 61:2) e di ‘asciugare] le lacrime da ogni viso’ (Isaia 25:8; vedere anche Apocalisse 7:17); di ‘ravvivare lo spirito degli umili’ (Isaia 57:15) e di ‘fasciare quelli che hanno il cuore rotto’ (Isaia 61:1; vedere anche Luca 4:18 [versione di Re Giacomo]; Salmo 147:3). Il Suo potere di soccorrerci è talmente esteso da consentirGli di ‘dare [...] un diadema in luogo di cenere, l’olio della gioia in luogo di duolo, il manto della lode in luogo d’uno spirito abbattuto’ (Isaia 61:3).

Oh, quale speranza suscitano tali promesse! [...] Il Suo Spirito guarisce; raffina; conforta; soffia nuovo alito di vita nei cuori disperati. Ha il potere di trasformare tutto ciò che di brutto, insidioso e spregevole c’è in questa vita in qualcosa di supremo e glorioso splendore. Egli ha il potere di mutare le ceneri della mortalità nelle bellezze dell’eternità”<sup>4</sup>.

Attesto che Gesù Cristo è il nostro amorevole Salvatore, il nostro Redentore, il Sommo Guaritore e il nostro amico fedele. Se ci rivolgeremo a Lui, Egli ci guarirà e ci rigenererà. Attesto che questa è la Sua Chiesa e che Egli si sta preparando per fare ritorno ancora una volta per regnare con potere e gloria su questa terra. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Russell M. Nelson, “Gesù Cristo, il Sommo Guaritore”, *Liahona*, novembre 2005, 87.
2. “Fede”, Argomenti evangelici, [churchofjesuschrist.org/topics/faith?lang=ita](http://churchofjesuschrist.org/topics/faith?lang=ita).
3. *Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario* (2004), 52, [ChiesadiGesùCristo.org](http://ChiesadiGesùCristo.org).
4. Tad R. Callister, *The Infinite Atonement* (2000), 206–207.



**PRIMA PRESIDENZA**



Dallin H. Oaks  
Primo consigliere



Russell M. Nelson  
Presidente



Henry B. Eyring  
Secondo consigliere

**QUORUM DEI DODICI APOSTOLI**



M. Russell Ballard



Jeffrey R. Holland



Dieter F. Uchtdorf



David A. Bednar



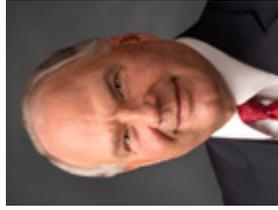
Quentin L. Cook



D. Todd Christofferson



Neil L. Andersen



Ronald A. Rasband



Gary E. Stevenson



Dale G. Renlund



Gerrit W. Gong



Ulisses Soares

**PRESIDENZA DEI SETTANTA**



Patrick Kearon



Carl B. Cook



Robert C. Gay



Terence M. Vinson



José A. Teixeira



Carlos A. Godoy



Brent H. Nielson

# SETTANTA AUTORITÀ GENERALI

(in ordine alfabetico)


## VESCOVATO PRESIDENTE

Primo consigliere	Secondo consigliere
Primo consigliere	Presidente

## FUNZIONARI GENERALI

Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera
Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera
Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera
Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera

## SCUOLA DOMENICALE

Primo consigliere	Presidente	Secondo consigliere
Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera

## GIOVANI DONNE

Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera

## SOCIETÀ DI SOCCORSO

Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera

## PRIMARIA

Prima consigliera	Presidentessa	Seconda consigliera

## GIOVANI UOMINI

Primo consigliere	Presidente	Secondo consigliere





Presidente Henry B. Eyring  
Secondo consigliere della Prima Presidenza

## Sorelle in Sion

*Sarete una forza indispensabile nel raduno di Israele e nella creazione di un popolo di Sion.*

Mie amate sorelle, è una benedizione parlarvi in questo meraviglioso periodo della storia del mondo.

Ogni giorno ci avviciniamo di più al momento glorioso in cui il Salvatore, Gesù Cristo, tornerà sulla terra. Conosciamo parte degli eventi terribili che precederanno la Sua venuta, eppure il nostro cuore si gonfia di gioia e fiducia nel conoscere anche le promesse gloriose che verranno adempiute prima che Egli ritorni.

In quanto amate figlie del Padre Celeste, e in quanto figlie del Signore Gesù Cristo nel Suo regno,<sup>1</sup> voi avrete un ruolo fondamentale nei tempi grandiosi che ci aspettano. Sappiamo che il Salvatore verrà da un popolo che sarà stato radunato e preparato per vivere come visse il popolo nella città di Enoc. Quel popolo era unito nella fede in Gesù Cristo ed era diventato così completamente puro che fu assunto in cielo.

Ecco la descrizione rivelata, fatta dal Signore, di quello che sarebbe successo al popolo di Enoc e di quello che succederà in *quest'*ultima dispensazione della pienezza dei tempi:

“E verrà il giorno in cui la terra si riposerà; ma prima di quel giorno i cieli saranno oscurati e un velo di tenebre coprirà la terra; e i cieli tremeranno, e anche la terra; e grandi

tribolazioni saranno fra i figlioli degli uomini; *ma il mio popolo, lo preserverò;*

E manderò la rettitudine dal cielo, e farò uscire la verità *dalla terra*, per portare testimonianza del mio Unigenito, della Sua risurrezione dai morti, sì, ed anche della risurrezione di tutti gli uomini; e farò sì che la rettitudine e la verità spazzino la terra come con un diluvio, per raccogliere i miei eletti dai quattro canti della terra in un luogo che Io preparerò, una Città Santa, affinché il mio popolo possa cingersi i lombi ed attendere il tempo della *mia venuta*, poiché *là* sarà il mio

tabernacolo, e sarà chiamata Sion, una Nuova Gerusalemme.

E il Signore disse ad Enoc: Allora tu e tutta la tua città li incontrerete là, e noi li riceveremo nel nostro seno, ed essi ci vedranno; e getteremo loro le braccia al collo e ci getteranno le braccia al collo e ci baceremo l'un l'altro;

E *là* sarà la mia dimora; e sarà Sion, che uscirà da tutte le creazioni che ho fatto; e per lo spazio di mille anni la terra si riposerà”<sup>2</sup>.

Voi sorelle, le vostre figlie, le vostre nipoti e le donne di cui vi siete prese cura sarete essenziali per la creazione di quella società di persone che si uniranno con gloria al fianco del Salvatore. Sarete una forza indispensabile nel raduno di Israele e nella creazione di un popolo di Sion che dimorerà in pace nella Nuova Gerusalemme.

Tramite i Suoi profeti, il Signore vi ha fatto una promessa. Agli inizi della Società di Soccorso, il profeta Joseph Smith disse alle sorelle: “Se vi dimostrerete all'altezza dei vostri privilegi non si potrà impedire agli angeli di stare *al vostro fianco*”<sup>3</sup>.



Temecula, California, USA

Quel meraviglioso potenziale risiede in voi, e state venendo preparate per questo.

Il presidente Gordon B. Hinckley ha affermato:

“Voi sorelle non occupate un posto di secondo piano nel piano del nostro Padre per la felicità e il benessere eterni dei Suoi figli. Voi siete un elemento assolutamente indispensabile del Suo piano.

Senza di voi il piano non potrebbe funzionare. Senza di voi [l'intero] programma sarebbe vanificato. [...]

Ognuna di voi è figlia di Dio, investita di un divino diritto di nascita”<sup>4</sup>.

Il nostro attuale profeta, il presidente Russell M. Nelson, ha descritto in questo modo il ruolo che ricoprite nella preparazione per la venuta del Salvatore:

“Sarebbe impossibile misurare l'influenza esercitata [dalle] donne — non soltanto sulle famiglie, ma anche sulla Chiesa del Signore — come mogli, madri e nonne; come sorelle e zie; come insegnanti e dirigenti, e in modo particolare come esempi e devote paladine della fede.

È stato così in ogni dispensazione del Vangelo sin dai tempi di Adamo ed Eva. Eppure, le donne di *questa* dispensazione sono diverse da quelle di *qualsiasi* altra, poiché questa dispensazione è diversa da qualsiasi altra. Questo essere diverse porta con sé sia privilegi che responsabilità”<sup>5</sup>.

Questa dispensazione è diversa perché il Signore ci guiderà per prepararci a essere come la città di Enoc. Egli ha spiegato tramite i Suoi apostoli e profeti che cosa comporta questa trasformazione nel popolo di Sion.

L'anziano Bruce R. McConkie ha insegnato:

“[Quelli di Enoc] erano tempi di malvagità e di male, tempi di tenebre

e di ribellioni, tempi di guerre e di desolazioni, tempi che avrebbero portato alla purificazione della terra mediante il diluvio.

Enoc, tuttavia, era fedele. Egli ‘vide il Signore’ e parlò con lui ‘faccia a faccia’, come un uomo parla con un altro uomo. (Mosè 7:4) Il Signore lo mandò ad invitare tutto il mondo al pentimento e gli affidò l'incarico di battezzare ‘nel nome del Padre e del Figlio, che è pieno di grazia e di verità, e dello Spirito Santo, che porta testimonianza del Padre e del Figlio’. (Mosè 7:11) Enoc stipulò alleanze e riunì una [...] congregazione di [credenti], i quali [*divennero* talmente fedeli che] ‘il Signore venne e dimorò col Suo popolo, ed essi dimorarono in rettitudine’ e furono benedetti dall'alto. ‘E il Signore chiamò il suo popolo Sion, perché erano di un solo cuore e di una sola mente, e dimoravano in rettitudine; e non vi erano poveri fra essi’. (Mosè 7:18) [...]



Chiba, Giappone

Dopo che il Signore ebbe chiamato il Suo popolo Sion, le Scritture dicono che Enoc ‘fondò una città che fu chiamata Città di Santità, cioè Sion’, [e che Sion ‘fu assunta in cielo’ dove] ‘Dio la ricevette nel Suo seno; e da allora si sparse il detto: Sion è fuggita’. (Mosè 7:19, 21, 69) [...]

Questa stessa Sion, che è stata portata in cielo, ritornerà [...] quando il Signore ricostituirà nuovamente Sion, e i suoi abitanti si uniranno con quelli della Nuova Gerusalemme, che pure sarà istituita”<sup>6</sup>.

Se il passato fa da prologo, quando tornerà il Salvatore le figlie di Dio profondamente fedeli alle alleanze stipulate con Dio saranno numericamente più della metà di coloro che sono preparati per accoglierLo al Suo ritorno. Ma, numeri a parte, il vostro contributo nel creare unità tra le persone preparate per quella Sion sarà ben superiore alla metà.

Vi spiego perché penso che sarà così. Il Libro di Mormon riporta la storia di un popolo di Sion. Ricorderete che, dopo che questo popolo era stato istruito, amato e benedetto dal Salvatore risorto, “non vi erano affatto contese nel paese, a motivo dell'amor di Dio che dimorava nei cuori del popolo”<sup>7</sup>.

La mia esperienza mi ha insegnato che le figlie del Padre Celeste hanno il dono di placare la contesa e di promuovere la rettitudine con l'amore che hanno per Dio e con l'amore di Dio che generano in coloro che servono.

L'ho visto negli anni della mia giovinezza, quando il nostro piccolo ramo si riuniva nella casa della mia infanzia. Io e mio fratello eravamo gli unici detentori del Sacerdozio di Aaronne e mio padre era l'unico detentore del Sacerdozio di

Melchisedec. La presidentessa della Società di Soccorso era una convertita il cui marito non era felice che lei servisse in Chiesa. I membri erano tutte sorelle anziane che non avevano in casa un detentore del sacerdozio. Ho osservato mia madre e quelle sorelle non mancare mai di amarsi e sollevarsi a vicenda, e prendersi cura le une delle altre. Capisco ora che mi fu permesso di intravedere Sion.

L'addestramento che ho ricevuto sull'influenza delle donne fedeli è continuato in un piccolo ramo della Chiesa ad Albuquerque, in New Mexico. Ho visto la moglie del presidente di ramo, la moglie del presidente di distretto e la presidentessa della Società di Soccorso scaldare i cuori di chiunque fosse appena arrivato e di ogni convertito. La domenica in cui venne creato il primo palo fu il giorno in cui lasciai Albuquerque dopo due anni in cui avevo potuto osservare l'influenza delle sorelle del luogo. Ora il Signore vi ha costruito un tempio.

Mi trasferii vicino Boston, dove servii nella presidenza di distretto che presiedeva sui piccoli rami sparsi tra due stati. Più di una volta ci furono contese che vennero risolte da sorelle amorevoli e capaci di perdonare che contribuirono ad ammorbidire i cuori. La domenica in cui lasciai Boston, un membro della Prima Presidenza organizzò il primo palo del Massachusetts. Oggi lì c'è un tempio, vicino a dove all'epoca viveva il presidente di distretto. Grazie all'influenza della sua fedele e amorevole moglie, era stato portato all'attività nella Chiesa e in seguito chiamato a servire come presidente di palo e dopo come presidente di missione.

Sorelle, vi è stata data la benedizione di essere figlie di Dio con dei



San Lucas Sacatepéquez, Guatemala

doni speciali. Avete portato con voi in questa vita terrena la capacità spirituale di prendervi cura degli altri e di elevarli verso l'amore e la purezza che li qualificheranno a vivere insieme in una società di Sion. Non è una coincidenza che il motto della Società di Soccorso, la prima organizzazione della Chiesa rivolta specificamente alle figlie del Padre Celeste, sia: "La carità non verrà mai meno".

La carità è il puro amore di Cristo. E sono la fede in Lui e gli effetti completi della Sua Espiazione infinita a qualificare voi e le persone che amate e servite per il dono divino di vivere nella socialità della Sion promessa e a lungo cercata. Lì voi sarete sorelle in Sion, amate di persona dal Signore e da coloro che avete benedetto.

Vi attesto che siete le cittadine del regno di Dio sulla terra. Siete figlie di

un amorevole Padre Celeste, che vi ha mandato nel mondo con dei doni unici che avete promesso di usare per benedire gli altri. Vi prometto che il Signore vi condurrà prendendovi per mano, tramite lo Spirito Santo. Andrà avanti al vostro volto mentre Lo aiutate a preparare il Suo popolo a diventare la Sua Sion promessa. Di questo rendo testimonianza nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 25:1.
2. Mosè 7:61–64; enfasi aggiunta.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 465, enfasi aggiunta.
4. Gordon B. Hinckley, "Le donne della Chiesa", *La Stella*, gennaio 1997, 75.
5. Russell M. Nelson, "Un appello alle mie sorelle", *Liahona*, novembre 2015, 95–96; enfasi aggiunta.
6. Bruce R. McConkie, "L'edificazione di Sion", *La Stella*, settembre 1977, 13; enfasi aggiunta.
7. 4 Nefi 1:15.



Presidente Dallin H. Oaks  
Primo consigliere della Prima Presidenza

## Fatevi animo

*La nostra fede incrollabile nella dottrina del vangelo restaurato di Gesù Cristo guida i nostri passi e ci dà gioia.*

Negli ultimi giorni della Sua vita terrena, Gesù Cristo parlò ai Suoi apostoli delle persecuzioni e delle difficoltà che avrebbero patito.<sup>1</sup> Concluse con questa grande rassicurazione: “Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo” (Giovanni 16:33). Questo è il messaggio che il Salvatore rivolge a tutti i figli

del Padre Celeste. È la suprema buona novella per ognuno di noi in questa vita terrena.

Quella di farsi animo era anche un’esortazione necessaria nel mondo in cui il Cristo risorto aveva mandato i Suoi apostoli. “Noi siamo tribolati in ogni maniera”, ha detto in seguito l’apostolo Paolo ai Corinzi, “ma non ridotti all’estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati, ma non uccisi” (2 Corinzi 4:8–9).

Duemila anni dopo, anche noi siamo “tribolati in ogni maniera” e anche noi abbiamo bisogno dello stesso invito a non disperare ma a farci animo. Il Signore nutre un amore e un interesse particolare per le Sue preziose figlie. Egli conosce i vostri desideri, i vostri bisogni e le vostre paure. Il Signore è onnipotente. Abbiate fiducia in Lui.

Al profeta Joseph Smith fu insegnato che “le opere e i disegni e gli scopi di Dio non possono essere frustrati, né possono finire in nulla” (Dottrina e Alleanze 3:1). Ai Suoi figli in difficoltà, il Signore ha fatto queste grandi promesse:

“Ecco, questa è la promessa del Signore a voi, o miei servitori.

Pertanto, siate di buon animo e non temete, poiché io, il Signore, sono con voi e vi starò vicino; e voi porterete testimonianza di me, sì, Gesù Cristo; che io sono il Figlio del Dio vivente” (Dottrina e Alleanze 68:5–6).

Il Signore è accanto a noi, e ci ha detto:

“Ciò che dico a uno lo dico a tutti: siate di buon animo, piccoli fanciulli, poiché io sono in mezzo a voi e non vi ho abbandonati” (Dottrina e Alleanze 61:36).

“Poiché dopo molta tribolazione vengono le benedizioni” (Dottrina e Alleanze 58:4).

Sorelle, attesto che queste promesse, che sono state fatte durante persecuzioni e tragedie personali, si applicano a ciascuna di voi nelle circostanze difficili in cui si trova oggi. Sono preziose e ci ricordano di essere di buon animo e di avere gioia nella pienezza del Vangelo, mentre ci spingiamo innanzi attraverso le difficoltà proprie della vita terrena.

La tribolazione e le difficoltà sono esperienze frequenti della vita terrena. L’opposizione è una parte essenziale del piano divino che ci aiuta a crescere<sup>2</sup> e, durante questo processo, Dio ci ha promesso che, nell’ottica a lungo termine dell’eternità, l’opposizione non potrà sopraffarci. Con il Suo aiuto e con la nostra fedeltà e perseveranza, ne usciremo vittoriosi. Come la vita terrena di cui fanno parte, tutte le tribolazioni sono temporanee. Durante le controversie che precedettero una guerra disastrosa, il presidente degli Stati Uniti Abraham Lincoln saggiamente ricordò a chi lo stava ascoltando l’antico adagio: “Passerà anche questa”.<sup>3</sup>



Kuala Lumpur, Malesia



Provo, Utah, USA

Come sapete, le avversità della vita terrena di cui parlo — che rendono difficile stare di buon animo — a volte coinvolgono noi e tanti altri, così come accade ai milioni di persone che ora stanno soffrendo per alcuni dei numerosi effetti devastanti della pandemia di COVID-19. Similmente, negli Stati Uniti milioni di persone stanno soffrendo a causa del periodo di ostilità e contesa che sembra sempre accompagnare le elezioni presidenziali, ma che questa volta è il più grave che molti dei più anziani tra noi riescano a ricordare.

A livello personale, ognuno di noi lotta con alcune delle molte avversità della vita terrena, come povertà, razzismo, malattia, perdita del lavoro o delusioni professionali, figli sviati, matrimoni infelici o mai realizzatisi, e gli effetti del peccato, che sia commesso da noi o da altri.

Eppure, anche in mezzo a tutto questo, abbiamo quel consiglio divino di farci animo e di trovare la gioia nei principi e nelle promesse del Vangelo e nei frutti del nostro lavoro.<sup>4</sup> Il consiglio è sempre stato questo, sia per i profeti che per tutti noi. Lo abbiamo imparato dalle esperienze dei nostri predecessori e da ciò che il Signore ha detto loro.

Rammentate le circostanze in cui visse il profeta Joseph Smith. Vista

attraverso le lenti delle avversità, la sua fu una vita di povertà, persecuzioni, frustrazione, dolori familiari e infine martirio. Mentre egli sopportava la detenzione, la moglie, i figli e gli altri santi sopportarono difficoltà indicibili quando vennero scacciati dal Missouri.

Quando Joseph implorò di ricevere sollievo, il Signore rispose:

“Figlio mio, pace alla tua anima; le tue avversità e le tue afflizioni non saranno che un breve momento.

E allora, se le sopporterai bene, Dio ti esalterà in eccelso; tu trionferai su tutti i tuoi oppositori” (Dottrina e Alleanze 121:7–8).

Questo fu il consiglio, personale ed eterno, che aiutò il profeta Joseph a conservare la sua innata indole allegra e l’amore e la lealtà del suo popolo. Queste furono le stesse qualità che rafforzarono i dirigenti e i pionieri che vennero dopo di lui, e che possono rafforzare anche voi.

Pensate a quei primi membri! Più e più volte furono scacciati da un luogo a un altro. Infine affrontarono le difficoltà di edificare le loro case e la Chiesa in una terra disabitata.<sup>5</sup> Dopo due anni dall’arrivo del primo gruppo di pionieri nella valle del Grande Lago Salato, la loro sopravvivenza in quei luoghi così ostili era ancora precaria.

Molti membri stavano ancora percorrendo la pista attraverso le pianure, oppure si stavano sforzando di trovare le risorse per farlo. Nonostante questo, i dirigenti e i membri erano ancora fiduciosi e di buon animo.

Anche se i santi non si erano ancora stabiliti nelle loro nuove case, alla conferenza generale di ottobre del 1849 una nuova ondata di missionari fu mandata in Scandinavia, Francia, Germania, Italia e nel Pacifico meridionale.<sup>6</sup> In quello che potrebbe essere considerato il punto più basso mai toccato, i pionieri si elevarono a nuove altezze. E appena tre anni dopo, altri novantotto furono anch’essi chiamati per cominciare a radunare la dispersa Israele. Uno dei dirigenti della Chiesa spiegò che quelle missioni “generalmente non [sarebbero state molto] lunghe; probabilmente il periodo di assenza di un uomo dalla sua famiglia [sarebbe andato] dai tre ai sette anni”<sup>7</sup>.

Sorelle, la Prima Presidenza è preoccupata per le vostre difficoltà. Vi vogliamo bene e preghiamo per voi. Allo stesso tempo, spesso ringraziamo che le prove fisiche che affrontiamo — esclusi terremoti, incendi, alluvioni e uragani — siano solitamente inferiori a quelle affrontate dai nostri predecessori.



San Paolo, Brasile

Nel pieno delle avversità, la promessa divina è sempre: “Siate di buon animo poiché io vi condurrò innanzi. Il regno è vostro e le sue benedizioni sono vostre, e le ricchezze dell’eternità sono vostre” (Dottrina e Alleanze 78:18). Come avviene questo? Come avvenne per i pionieri? Come avverrà per le donne di Dio, oggi? Nell’aprile del 1830 il Signore ha detto per rivelazione che seguendo la guida profetica “le porte dell’inferno non prevarranno contro di [noi]”. “Sì”, ha detto, “il Signore Iddio disperderà i poteri delle tenebre dinanzi a voi e farà sì che i cieli siano scossi per il vostro bene e per la gloria del suo nome” (Dottrina e Alleanze 21:6). “Non temete, piccolo gregge; fate il bene; lasciate che la terra e l’inferno si coalizzino contro di voi, poiché, se siete edificati sulla mia roccia, essi non possono prevalere” (Dottrina e Alleanze 6:34).

Con le promesse del Signore, noi “ci rincuiamo e gioiamo” (vedere Dottrina e Alleanze 25:13) e “con cuore e volto gioiosi” (Dottrina e Alleanze 59:15) seguiamo sul sentiero dell’alleanza. Molti di noi non si trovano davanti a decisioni di proporzioni gigantesche, come lasciare la propria casa per colonizzare una

terra sconosciuta. Le nostre decisioni sono perlopiù legate alla routine quotidiana, ma il Signore ci ha detto: “Non stancatevi di far bene, poiché state ponendo le fondamenta di una grande opera. E ciò che è grande procede da piccole cose” (Dottrina e Alleanze 64:33).

Vi è un potere sconfinato nella dottrina del vangelo restaurato di Gesù Cristo. La nostra fede incrollabile in tale dottrina guida i nostri passi e ci dà gioia. Illumina la nostra mente e dona forza e fiducia alle nostre azioni. La guida, l’illuminazione e il potere sono doni promessi che abbiamo ricevuto



Provo, Utah, USA

dal nostro Padre Celeste. Attraverso la comprensione di questa dottrina e conformando la nostra vita a essa, utilizzando anche il dono divino del pentimento, possiamo essere di buon animo mentre ci manteniamo sul sentiero che porta al nostro destino eterno, ossia ritornare dai nostri amorevoli genitori celesti e godere dell’Esaltazione insieme a loro.

“Forse state vivendo delle sfide che vi stanno sopraffacendo”, ha insegnato l’anziano Richard G. Scott. “A volte sono talmente concentrate, talmente implacabili che potreste ritenere che esse vadano oltre la vostra capacità di controllo. Non affrontate il mondo da soli. ‘Confidati nell’Eterno con tutto il cuore, e non t’appoggiare sul tuo discernimento’ [Proverbi 3:5]. [...] Era inteso che la vita fosse una sfida, ma non affinché falliste; piuttosto affinché poteste superarla con successo”.<sup>8</sup>

Fa tutto parte del piano di Dio Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo, di cui rendo testimonianza mentre prego che persevereremo verso la nostra destinazione celeste. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Giovanni 13–16.
2. Vedere 2 Nefi 2:11.
3. Abraham Lincoln, discorso alla Wisconsin State Agricultural Society, Milwaukee, 30 settembre 1859; John Bartlett, *Bartlett’s Familiar Quotations*, 18ª edizione (2012), 444.
4. Vedere Dottrina e Alleanze 6:31.
5. Vedere Lawrence E. Corbridge, “Surviving and Thriving like the Pioneers”, *Ensign*, luglio 2020, 23.
6. Vedere “Minutes of the General Conference of 6 October 1849”, General Church Minutes Collection, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
7. George A. Smith, in *Journal History of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints*, 28 agosto 1852, 1, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
8. Richard G. Scott, *Finding Peace, Happiness, and Joy* (2007), 248–249.



Presidente Russell M. Nelson  
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi  
degli Ultimi Giorni*

# Abbracciate il futuro con fede

*Il futuro sarà glorioso per coloro che sono preparati e che continuano a prepararsi per essere strumenti nelle mani del Signore.*

Questa è stata una serata indimenticabile. Mie care sorelle, sono onorato di essere qui con voi. Negli ultimi mesi siete state spesso nei miei pensieri. Siete una forza di più di otto milioni di sorelle. Non solo avete i *numeri*, ma anche il *potere spirituale* per cambiare il mondo. Vi ho osservato fare proprio questo durante questa pandemia.

Alcune di voi si sono ritrovate all'improvviso a dover cercare qualche provvista o un nuovo lavoro. Molte hanno fatto scuola ai figli e hanno assistito i vicini. Alcune hanno riaccolto a casa i missionari prima del previsto, mentre altre hanno trasformato la propria casa in centri di addestramento per i missionari. Avete usato la tecnologia per stare in contatto con familiari e amici, per ministrare a chi si sentiva isolato e per studiare *Vieni e seguitami* assieme agli altri. Avete trovato nuovi modi per rendere il giorno del Signore una delizia. Inoltre, avete creato mascherine protettive, milioni di mascherine!

Con sentita compassione e amore, il mio cuore va alle molte donne in tutto il mondo i cui cari sono morti. Piangiamo con voi. Preghiamo per voi.

Lodiamo tutti coloro che si impegnano instancabilmente per salvaguardare la salute degli altri e preghiamo per loro.

Anche voi, giovani donne, siete state straordinarie. Anche se i social media sono stati inondati dalla contesa, molte di voi hanno trovato modi per incoraggiare gli altri e per condividere la luce del nostro Salvatore.

Sorelle, siete state tutte assolutamente eroiche! Sono meravigliato dalla vostra forza e dalla vostra fede. Avete dimostrato che, in circostanze difficili, voi andate avanti con coraggio.

Vi voglio bene e vi assicuro che il Signore vi ama e vede la grande opera che state compiendo. Grazie! Ancora una volta, avete dato prova di essere letteralmente la speranza d'Israele!

Voi incarnate le speranze che il presidente Gordon B. Hinckley aveva per voi quando ha presentato "La famiglia – Un proclama al mondo" venticinque anni fa alla riunione generale della Società di Soccorso del settembre 1995.<sup>1</sup> È significativo che egli abbia scelto di presentare questo importante proclama alle sorelle della Chiesa. Così facendo, il presidente Hinckley ha sottolineato l'influenza insostituibile delle donne nel piano del Signore.

Adesso, mi piacerebbe sapere che cosa avete imparato quest'anno. Vi siete avvicinate di più al Signore o vi sentite più lontane da Lui? Come vi hanno fatto sentire gli attuali eventi riguardo al futuro?

Effettivamente il Signore ha parlato dei nostri giorni con espressioni che fanno riflettere. Ha avvertito che ai nostri giorni "il cuore degli uomini [sarebbe venuto] loro meno"<sup>2</sup> e che persino gli eletti avrebbero corso il rischio di essere ingannati.<sup>3</sup> Egli disse al profeta Joseph Smith che "la pace



*Sugar City, Idaho, USA*

[sarebbe stata] tolta dalla terra<sup>4</sup> e che sarebbero venute delle calamità sul genere umano.<sup>5</sup>

Tuttavia, il Signore ha anche dato una visione di quanto questa dispensazione sia straordinaria. Ispirò il profeta Joseph Smith a dichiarare che “l’opera [di] questi ultimi giorni è di [vasta portata]. Le sue glorie sfidano ogni descrizione, la sua grandezza è insuperabile<sup>6</sup>”.

Ebbene, *grandezza* potrebbe non essere la parola che scegliereste per descrivere questi ultimi mesi! Quale atteggiamento *dobbiamo* avere sia verso le profezie cupe che verso le

dichiarazioni gloriose riguardanti i nostri giorni? Il Signore ce lo ha detto con una rassicurazione semplice ma stupefacente: “Se siete preparati, voi non temerete<sup>7</sup>”.

*Che promessa!* Essa può letteralmente cambiare il modo in cui vediamo il nostro futuro. Di recente, ho sentito una donna con una profonda testimonianza ammettere che la pandemia, assieme a un terremoto nella Valle del Lago Salato, l’aveva aiutata a capire di non essere preparata come pensava. Quando le ho chiesto se si stava riferendo alla sua scorta di cibo o alla sua

testimonianza, lei ha sorriso e ha detto: “Sì!”.

Se la preparazione è la nostra chiave per abbracciare questa dispensazione e il nostro futuro con fede, come possiamo prepararci al meglio?

Da decenni i profeti del Signore ci esortano a mettere da parte cibo, acqua e riserve finanziarie per i momenti di necessità. L’attuale pandemia ha ribadito la saggezza di tale consiglio. Vi esorto a prendere misure per essere preparate temporalmente. Tuttavia, sono ancora più preoccupato della vostra preparazione spirituale ed emotiva.

A tal proposito, possiamo imparare molto dal comandante Moroni. Quale capo dell’esercito nefita, egli affrontò forze nemiche che erano più forti, più numerose e più spietate. Pertanto, Moroni preparò il suo popolo in tre modi fondamentali.

**Primo**, lo aiutò a creare delle aree in cui fossero al sicuro: li chiamò “luoghi di difesa<sup>8</sup>”. **Secondo**, egli preparò “la mente del popolo a rimaner fedele al Signore<sup>9</sup>”. **Terzo**, egli non smise mai di preparare il suo popolo, fisicamente o spiritualmente.<sup>10</sup> Analizziamo questi tre principi.

### Principio numero uno: create luoghi di difesa

Moroni fortificò ogni città nefita con terrapieni, fortini e mura.<sup>11</sup> Quando marciarono contro di loro, i Lamaniti “furono grandemente stupiti a causa della saggezza dei Nefiti nel preparare i loro luoghi di difesa<sup>12</sup>”.

Similmente, con il tumulto che imperversa attorno a *noi*, dobbiamo creare dei luoghi in cui *noi* siamo al sicuro, sia fisicamente sia spiritualmente. Quando diventa un santuario personale di fede — in cui risiede lo Spirito — la vostra casa diventa la prima linea di difesa.



Bangalore, India

Alla stessa stregua, i pali di Sion sono “un rifugio dalla tempesta”<sup>13</sup> perché sono guidati da coloro che detengono le chiavi del sacerdozio ed esercitano l'autorità del sacerdozio. Se continuerete a seguire i consigli di coloro che il Signore ha autorizzato a guidarvi, vi sentirete più al sicuro.

Il tempio — la casa del Signore — è un luogo di sicurezza diverso da tutti gli altri. Lì, voi sorelle siete investite del potere del sacerdozio attraverso le sacre alleanze del sacerdozio che stipulate.<sup>14</sup> Lì, la vostra famiglia viene suggellata per l'eternità. Anche quest'anno, in cui l'accesso ai nostri templi è stato gravemente limitato, la vostra investitura vi ha dato costante accesso al potere di Dio quando avete onorato le vostre alleanze con Lui.

Detto in parole semplici, un luogo di difesa è *qualunque luogo* in cui potete sentire la presenza dello Spirito Santo ed essere guidate da Lui.<sup>15</sup> Quando lo Spirito Santo è con voi, potete insegnare la verità, anche quando va contro le opinioni prevalenti. Inoltre, potete meditare su domande sincere relative al Vangelo in un ambiente di rivelazione.

Vi invito, mie care sorelle, a creare una casa che sia un luogo di difesa. Inoltre, vi rinnovo il mio invito ad accrescere la vostra comprensione del potere del sacerdozio e delle alleanze e benedizioni del tempio. Avere dei luoghi di difesa in cui potete ritirarvi vi aiuterà ad abbracciare il futuro con fede.

### **Principio numero due: preparate la vostra mente a rimanere fedele a Dio**

Abbiamo intrapreso un enorme progetto finalizzato a estendere la vita e la capienza del Tempio di Salt Lake.

Alcuni hanno messo in dubbio la necessità di prendere queste misure



San Paolo, Brasile

così straordinarie. Tuttavia, quando la Valle del Lago Salato ha subito un terremoto di magnitudo 5.7 nella prima parte di quest'anno, questo venerabile tempio ha tremato così fortemente che la tromba della statua dell'angelo Moroni è caduta!<sup>16</sup>

Proprio come le fondamenta fisiche del Tempio di Salt Lake devono essere abbastanza forti da resistere ai disastri naturali, le nostre fondamenta *spirituali* devono essere solide. Allora, quando i terremoti metaforici scuotono la nostra vita, possiamo rimanere “costanti e fermi” grazie alla nostra fede.<sup>17</sup>

Il Signore ci ha insegnato come accrescere la nostra fede cercando “l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede”<sup>18</sup>. Rafforziamo la nostra fede in Gesù Cristo quando ci impegniamo a osservare i Suoi comandamenti e a “[ricordarci] sempre di lui”<sup>19</sup>. Inoltre, la nostra fede aumenta ogni volta che *esercitiamo* fede in Lui. Questo è ciò che significa apprendere mediante la fede.

Ad esempio, ogni volta che abbiamo la fede per essere obbedienti alle leggi di Dio — anche quando le opinioni popolari ci sminuiscono — o ogni volta che resistiamo a intrattenimenti o ideologie che celebrano l'inosservanza delle alleanze, stiamo *esercitando* la nostra fede, cosa che a sua volta *accresce* la nostra fede.

Inoltre, poche cose accrescono la fede più di un'immersione regolare nel Libro di Mormon. Nessun altro libro testimonia di Gesù Cristo con tale potere e chiarezza. I suoi profeti, ispirati dal Signore, videro i nostri giorni e selezionarono la dottrina e le verità che *ci* avrebbero aiutato di più. Il Libro di Mormon è la nostra guida di sopravvivenza *per gli ultimi giorni*.

Naturalmente, la nostra difesa suprema giunge quando ci aggiungiamo al Padre Celeste e a Gesù Cristo! La vita *senza* Dio è una vita piena di paura. La vita *con* Dio è una vita piena di pace. È così perché ai fedeli giungono benedizioni spirituali. Ricevere rivelazione personale è una delle più grandi di queste benedizioni.

Il Signore ha promesso che, se lo chiederemo, potremo ricevere “rivelazione su rivelazione”<sup>20</sup>. Prometto che, se aumenterete la vostra capacità di ricevere rivelazione, il Signore vi benedirà con maggiore guida per la vostra vita e con sconfinati doni dello Spirito.

### **Principio numero tre: non smettete mai di prepararvi**

Anche quando le cose andavano *bene*, il comandante Moroni continuò a preparare il suo popolo. Non si fermò mai. Non si accontentò *mai*.

L'avversario non smette mai di attaccare. Dunque, non possiamo *mai*



Città del Guatemala, Guatemala

smettere di prepararci! Più autosufficienti siamo — temporalmente, emotivamente e spiritualmente — più preparati saremo per vanificare gli implacabili assalti di Satana.

Care sorelle, voi avete la capacità di creare luoghi di difesa per voi stesse e per coloro che amate. Inoltre, avete un'investitura divina che vi permette di edificare la fede negli altri in modi efficaci.<sup>21</sup> E *voi* non vi fermate mai. Lo avete dimostrato una volta ancora quest'anno.

Per favore, continuate! La vostra attenzione nel proteggere la vostra casa e nell'instillare la fede nel cuore dei vostri cari mieterà ricompense per generazioni a venire.

Mie care sorelle, abbiamo *tantissimo* da aspettarci! Il Signore vi ha posto qui adesso perché sapeva che avevate la capacità di trattare le complessità dell'ultima parte di questi ultimi giorni. Sapeva che avreste colto la grandezza della Sua opera e sareste state entusiaste di contribuire a compierla.

Non sto dicendo che i giorni venuri saranno facili, ma vi prometto che

il futuro sarà glorioso per coloro che sono preparati e che continuano a prepararsi per essere strumenti nelle mani del Signore.

Mie care sorelle, non limitiamoci a *sopportare* questo attuale periodo. *Abbracciamo il futuro con fede!* I momenti turbolenti sono opportunità per fiorire spiritualmente. Sono momenti in cui la nostra influenza può essere molto più forte che nei momenti più calmi.

Prometto che, se creeremo luoghi di difesa, prepareremo la nostra mente a rimanere fedele a Dio e non smetteremo mai di prepararci, Dio ci benedirà. Egli ci libererà, “sì, tanto che [comunicerà] pace alla nostra anima e ci [accorderà] una grande fede, e [farà] sì che [possiamo sperare] nella nostra liberazione in lui”<sup>22</sup>.

Se vi preparerete ad abbracciare il futuro con fede, queste promesse *saranno* vostre! Di questo rendo testimonianza, esprimendo il mio amore *per* voi e la mia fiducia *in* voi, nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere “La famiglia – Un proclama al mondo”, ChiesadiGesuCristo.org. Nel discorso che ha accompagnato questo proclama, il presidente Gordon B. Hinckley disse alle sorelle: “Sono grato per la forza che avete e per la vostra lealtà, la vostra fede e il vostro amore. Sono grato per la risoluzione che portate nel cuore di vivere con fede, di osservare i comandamenti, di fare ciò che è giusto in ogni momento e in ogni circostanza” (“Resistete fermamente alle lusinghe del mondo”, *La Stella*, gennaio 1996, 113).
2. Dottrina e Alleanze 45:26; vedere anche Luca 21:26.
3. Vedere Matteo 24:24; Joseph Smith – Matteo 1:22.
4. Dottrina e Alleanze 1:35.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 1:17. L'apostolo Paolo profetizzò che “negli ultimi giorni [sarebbero venuti] dei tempi difficili”. Questo avrebbe reso spiritualmente pericolosi i nostri giorni (vedere 2 Timoteo 3:1–5).
6. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 523.
7. Dottrina e Alleanze 38:30.
8. Vedere Alma 49:5; 50:4.
9. Alma 48:7.
10. Vedere Alma 49–50.
11. Vedere Alma 48:8.
12. Alma 49:5; enfasi aggiunta.
13. Dottrina e Alleanze 115:6.
14. Vedere Russell M. Nelson, “Tesori spirituali”, *Liahona*, novembre 2019, 76–79.
15. Eliza R. Snow insegnò che lo Spirito Santo “soddisfa ogni desiderio dell'animo umano [...]. Quando sono piena di quello spirito, la mia anima è soddisfatta e posso dire sinceramente che le cose del mondo non mi toccano. [...] Non è un privilegio poter vivere in modo che scorra costantemente nella vostra anima?” (in *Figlie nel mio regno – La storia e l'opera della Società di Soccorso* [2011], 46).
16. Vedere Daniel Burke, “Utah Earthquake Damages Mormon Temple and Knocks Trumpet from Iconic Angel Statue”, 18 marzo 2020, cnn.com.
17. Mosia 5:15.
18. Dottrina e Alleanze 88:118; enfasi aggiunta.
19. Moroni 4:3.
20. Dottrina e Alleanze 42:61.
21. L'apostolo Paolo sottolineò questa realtà quando attribuì fede non finta di Timoteo a sua madre, Eunice, e a sua nonna Loide (vedere 2 Timoteo 1:5).
22. Alma 58:11.



Presidente M. Russell Ballard  
*Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli*

# Vegliate dunque, pregando in ogni tempo

*Oggi estendo a tutti i popoli di ogni nazione del mondo il mio appello a pregare.*

Miei cari fratelli e mie care sorelle, durante l'ultima settimana del Suo ministero terreno, Gesù insegnò ai Suoi discepoli: *“Vegliate dunque, pregando in ogni tempo, affinché siate in grado di scappare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire dinanzi al Figliuol dell'uomo”*<sup>1</sup>.

Tra le “cose che stanno per accadere” prima della Sua seconda venuta vi sono “guerre e [...] rumori di guerre; [...] carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi”<sup>2</sup>.

In Dottrina e Alleanze il Salvatore ha detto: *“E tutte le cose saranno in tumulto; [...] poiché il timore si impadronirà di ogni persona”*<sup>3</sup>.

Di sicuro viviamo in un periodo in cui le cose sono in tumulto. Tante persone temono per il futuro e molti cuori si sono allontanati dalla fede in Dio e in Suo Figlio, Gesù Cristo.

I notiziari sono pieni di resoconti di violenze. Calunnie morali vengono pubblicate online. Cimiteri, chiese, moschee,

sinagoghe e santuari religiosi subiscono atti di vandalismo.

Una pandemia globale ha raggiunto praticamente ogni angolo della terra — milioni di persone sono state contagiate, più di un milione sono morte. Le cerimonie di diploma e di laurea, le riunioni di culto, i matrimoni, il servizio missionario e un'infinità di altri eventi importanti della vita sono stati stravolti. Inoltre,



*Nairobi, Kenya*

innumerevoli persone sono rimaste sole e isolate.

Gli sconvolgimenti economici hanno creato delle difficoltà davvero a tanti, soprattutto ai più vulnerabili tra i figli del nostro Padre Celeste.

Abbiamo visto persone che hanno esercitato con ardore il loro diritto di protestare pacificamente, e abbiamo visto folle furiose in rivolta.

Contemporaneamente, continuiamo ad assistere a conflitti in tutto il mondo.

Penso spesso a chi tra voi sta soffrendo, è preoccupato, impaurito o si sente solo. Assicuro a ciascuno di voi che il Signore vi conosce, che è al corrente delle vostre preoccupazioni e dei vostri affanni, e che vi ama in modo intimo, personale, profondo e perpetuo.

Ogni sera, quando prego, chiedo al Signore di benedire tutti coloro che portano il fardello dell'afflizione, del dolore, della solitudine e della tristezza. So che altri dirigenti della Chiesa offrono la stessa preghiera. I nostri cuori, individualmente e collettivamente, sono rivolti a voi e le nostre preghiere sono rivolte a Dio in vostro favore.

L'anno scorso ho trascorso diversi giorni nel nordest degli Stati Uniti visitando siti storici americani e della Chiesa, partecipando a delle riunioni con i nostri missionari e i nostri membri, e incontrando funzionari di governo e imprenditori.

Domenica 20 ottobre ho parlato a un gruppo numeroso vicino a Boston, nel Massachusetts. Mentre

lo facevo, ho sentito di dover dire: “Vi imploro [...] di pregare per questo paese, per i nostri leader, per il nostro popolo e per le famiglie che vivono in questa grande nazione fondata da Dio”<sup>4</sup>.

Ho anche detto che, come è accaduto nel passato, l’America e molte nazioni della terra si trovano a un altro punto cruciale e hanno bisogno delle nostre preghiere.<sup>5</sup>

La mia supplica non faceva parte del discorso che avevo preparato. Tali parole sono giunte quando ho sentito lo Spirito spingermi a invitare i presenti a pregare per il loro paese e per i loro leader.

Oggi estendo a tutti i popoli di ogni nazione del mondo il mio appello a pregare. A prescindere da come pregate o da chi pregate, esercitate la vostra fede — qualunque sia la vostra religione — e pregate per il vostro paese e per i vostri leader nazionali. Come ho detto lo scorso ottobre nel Massachusetts, oggi siamo a un punto cruciale della storia, e le nazioni della terra hanno un disperato bisogno di ispirazione e guida divine. Tutto questo non riguarda la politica o le normative. Ha a che fare con la pace e con la guarigione che possono giungere tanto alle singole anime quanto alle anime delle nazioni — alle loro città, ai loro paesi e villaggi — tramite il Principe della pace e la fonte di ogni guarigione: il Signore Gesù Cristo.

Negli ultimi mesi ho avuto l’impressione spirituale che il modo migliore per contribuire all’attuale situazione mondiale è che tutti i popoli facciano maggiormente affidamento su Dio e volgano il proprio cuore a Lui in preghiera sincera. Diventare più umili e cercare l’ispirazione del cielo per resistere a ciò che ci aspetta o per

superarlo sarà per noi il modo più sicuro e certo per avanzare con fiducia in questi tempi difficili.

Le Scritture danno risalto alle preghiere offerte da Gesù durante il Suo ministero terreno, come pure ai Suoi insegnamenti sulla preghiera. Ricorderete la preghiera del Signore:

“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà anche in terra com’è fatta nel cielo.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori;

e non ci esporre alla tentazione, ma liberaci dal maligno [poiché tuo è il regno, e il potere, e la gloria per sempre]. Amen”<sup>6</sup>.

Questa magnifica preghiera mirata, ripetuta spesso da tutta la cristianità, chiarisce che è appropriato rivolgersi direttamente al “Padre nostro che [è] nei cieli” per ricevere risposta a ciò che ci affligge. Pertanto, preghiamo per ricevere la guida divina.

Io vi invito a pregare sempre, in ogni tempo.<sup>7</sup> Pregate per la vostra famiglia. Pregate per i leader delle nazioni. Pregate per le persone coraggiose che sono in prima linea nelle battaglie attualmente in corso per contrastare le piaghe sociali, ambientali, politiche e biologiche che colpiscono tutti i popoli di tutto il mondo: i ricchi e i poveri, i giovani e gli anziani.

Il Salvatore ci ha insegnato a non porci limiti in merito alle persone per cui preghiamo. Ha detto: “Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che si approfittano di voi e vi perseguitano”<sup>8</sup>.

Sulla croce del Calvario dove morì per i nostri peccati, Gesù mise

in pratica ciò che aveva insegnato quando pregò dicendo: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”<sup>9</sup>.

Pregare sinceramente per coloro che possono essere considerati i nostri nemici dimostra che crediamo che Dio può cambiare il nostro cuore e il cuore degli altri. Tali preghiere dovrebbero rafforzare la nostra determinazione ad apportare qualsiasi cambiamento sia necessario nella nostra vita, nella nostra famiglia e nelle nostre comunità.

Quali che siano il luogo in cui vivete, la lingua che parlate o le difficoltà che affrontate, Dio vi ascolta e vi risponde a Suo modo e a Suo tempo. Poiché siamo Suoi figli, possiamo rivolgerci a Lui per cercare aiuto, conforto e un rinnovato desiderio di fare la differenza nel mondo in modo positivo.

Pregare per la giustizia, la pace, i poveri e gli ammalati spesso non basta. Dopo esserci *inginocchiati* in preghiera, dobbiamo alzarci e fare ciò che possiamo per aiutare — aiutare sia noi stessi che gli altri.<sup>10</sup>

Le Scritture sono ricche di esempi di persone di fede che hanno unito la preghiera all’azione per fare la differenza nella loro vita e in quella degli altri. Per esempio, nel Libro di Mormon leggiamo di Enos. Si è osservato che “circa due terzi del suo breve libro descrivono una preghiera, o una serie di preghiere, e la parte restante riporta che cosa egli fece sulla base delle risposte ricevute”<sup>11</sup>.

Abbiamo molti esempi di come la preghiera abbia fatto la differenza nella storia della nostra Chiesa, a partire dalla prima preghiera offerta ad alta voce da Joseph Smith in una radura boscosa vicino alla casa di tronchi dei suoi genitori, nella primavera del 1820. Mentre era in cerca del perdono e di guida spirituale, la preghiera di Joseph aprì i cieli. Noi oggi siamo i beneficiari di

Joseph il Profeta e di altri fedeli uomini e donne Santi degli Ultimi Giorni che hanno pregato e agito al fine di contribuire a stabilire La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Penso spesso alle preghiere di donne fedeli come Mary Fielding Smith che, con l'aiuto di Dio, condusse coraggiosamente la sua famiglia lontano dalle crescenti persecuzioni nell'Illinois alla salvezza in questa valle, dove la sua famiglia prosperò spiritualmente e materialmente. Dopo aver pregato fervidamente in ginocchio, ella poi lavorò duramente per superare le sue difficoltà e benedire la sua famiglia.

La preghiera ci risolleverà e ci unirà come individui, come famiglie, come Chiesa e come mondo. La preghiera influenzerà gli scienziati e li aiuterà a scoprire vaccini e medicine che porranno fine a questa pandemia. La preghiera consolerà coloro che hanno perso una persona cara. Ci guiderà cosicché potremo sapere che cosa fare per la nostra protezione personale.

Fratelli e sorelle, vi esorto a raddoppiare il vostro impegno nella preghiera. Vi esorto a pregare nelle vostre camerette, nelle vostre passeggiate quotidiane, nelle vostre case, nei vostri rioni e, in ogni tempo, nei vostri cuori.<sup>12</sup>

Per conto dei dirigenti de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, io vi ringrazio per le vostre preghiere in nostro favore. Vi esorto a continuare a pregare affinché possiamo ricevere ispirazione e rivelazione per guidare la Chiesa in questi tempi difficili.

La preghiera può cambiare la nostra vita. Motivati da preghiere sincere, possiamo migliorare e aiutare gli altri a fare altrettanto.

Ho esperienza personale del potere della preghiera. Recentemente, mi trovavo da solo nel mio ufficio. Avevo appena subito un piccolo intervento chirurgico alla mano. Era nera e blu, gonfia e dolorante. Seduto alla mia scrivania, non riuscivo a concentrarmi su questioni importanti ed essenziali perché ero distratto da questo dolore.

Mi sono inginocchiato in preghiera e ho chiesto al Signore di aiutarmi a concentrarmi in modo che potessi svolgere il mio lavoro. Mi sono alzato e sono tornato alla pila di carte sulla mia scrivania. Quasi subito nella mente mi sono giunte chiarezza e concentrazione, e sono riuscito a portare a termine le questioni pressanti che mi attendevano.

L'attuale situazione caotica in cui versa il mondo può sembrare scoraggiante, se consideriamo la moltitudine di problemi e difficoltà. La mia fervente testimonianza, tuttavia, è che se pregheremo e chiederemo al Padre Celeste le benedizioni e la guida necessari, giungeremo a conoscere come possiamo benedire la nostra famiglia, i nostri vicini, le nostre comunità e anche la nazione in cui viviamo.



Temecula, California, USA

Il Salvatore ha pregato e poi “è andato attorno facendo del bene”<sup>13</sup>, sfamando gli affamati, dando coraggio e sostegno a chi era nel bisogno e portando amore, perdono, pace e riposo a tutti coloro che venivano a Lui. Egli continua a prendersi cura di noi.

Invito tutti i membri della Chiesa, come pure i nostri vicini e amici di altri gruppi religiosi in tutto il mondo, a fare ciò che il Salvatore consigliò ai Suoi discepoli: “*Vegliate dunque, pregando in ogni tempo*”<sup>14</sup> per avere pace, per avere conforto, per avere sicurezza e per avere delle opportunità di servirvi gli uni gli altri.

Quanto è grande il potere della preghiera e quanto sono necessarie oggi nel mondo le nostre preghiere di fede in Dio e nel Suo Figlio diletto! Ricordiamo e apprezziamo il potere della preghiera. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Luca 21:36, enfasi aggiunta.
2. Vedere Matteo 24:6, 7 e Luca 21:11.
3. Dottrina e Alleanze 88:91, enfasi aggiunta.
4. M. Russell Ballard, in Sarah Jane Weaver, “President Ballard Pleads with Latter-day Saints to ‘Pray for This Country’ as United States Is at ‘Another Crossroad’”, *Church News*, 21 ottobre 2019, thechurchnews.com.
5. Vedere Weaver, “President Ballard Pleads with Latter-day Saints”.
6. Matteo 6:9–13 [vedere anche 3 Nefi 13:13]. Da notare che la Traduzione di Joseph Smith chiarisce il versetto 13: “E non lasciare [permettere] che siamo indotti in tentazione, ma liberaci dal male” (Estratti della traduzione di Joseph Smith, Matteo 6:14).
7. Vedere Luca 18:1–8; 21:36; Efesini 6:18; 2 Nefi 32:9; 3 Nefi 18:15, 18–21; Dottrina e Alleanze 10:5; 19:38; 33:17; 61:39; 88:126; 90:24.
8. 3 Nefi 12:44; vedere anche Matteo 5:44.
9. Luca 23:34.
10. Vedere Alma 34:27–29.
11. Sharon J. Harris, *Enos, Jarom, Omni: A Brief Theological Introduction* (2020), 18.
12. Vedere Alma 33:3–11; 34:17–27.
13. Atti 10:38.
14. Luca 21:36, enfasi aggiunta; vedere anche 3 Nefi 18:15.



Lisa L. Harkness

Prima consigliera della presidenza generale della Primaria

## Taci, calmati!

*Il Salvatore ci insegna come sentirci in pace e calmi anche quando i venti soffiano ferocemente attorno a noi e le onde impetuose minacciano di affondare le nostre speranze.*

Quando i nostri figli erano piccoli, la nostra famiglia ha trascorso qualche giorno vicino a un lago bellissimo. Un pomeriggio, alcuni di loro hanno indossato i giubbotti di salvataggio e si sono tuffati da un pontile. La nostra figlia più piccola guardava con esitazione, osservando con attenzione i fratelli. Facendo appello a tutto il suo coraggio, si è tappata il naso con una mano e si è buttata. È riemersa immediatamente e, con una nota di panico nella voce, ha gridato: "Aiutatemi! Aiutatemi!".

Ovviamente, non rischiava affatto di morire; il giubbotto di salvataggio stava facendo il suo lavoro e lei galleggiava in sicurezza. Avremmo potuto allungare la mano e riportarla sul pontile senza troppa fatica. Eppure, dal suo punto di vista, aveva bisogno di aiuto. Forse era per l'acqua fredda o per la novità di quell'esperienza. Ad ogni modo, è risalita sul pontile, dove l'abbiamo avvolta con un telo asciutto e ci siamo complimentati per il suo coraggio.

Giovani o meno giovani, molti di noi, nei momenti di angoscia, hanno pronunciato con urgenza parole come "Aiutami!", "Salvami!" o "Ti

prego di esaudire la mia preghiera!".

Un evento del genere si è verificato con i discepoli di Gesù durante il Suo ministero terreno. In Marco leggiamo che Gesù "prese di nuovo ad insegnare presso il mare: e una gran moltitudine si radunò intorno a lui"<sup>1</sup>. La folla divenne tanto numerosa che Gesù "[montò] in una barca"<sup>2</sup> e parlò dal ponte della stessa. Per tutto il giorno insegnò usando parabole, mentre la gente era seduta a riva.

"Fattosi sera", Gesù disse ai Suoi discepoli: "Passiamo all'altra riva. E [...], licenziata la moltitudine"<sup>3</sup>, si allontanarono dalla sponda e cominciarono ad attraversare il Mar di Galilea. Trovato un posticino a poppa, Gesù si sdraiò e si addormentò quasi subito. Poco dopo "[si levò] un gran turbine di vento che cacciava le onde nella barca, talché ella [era quasi piena]"<sup>4</sup> d'acqua.

Molti dei discepoli di Gesù erano pescatori esperti e sapevano come gestire una barca durante una tempesta. Erano i Suoi fidati — anzi, i Suoi amati — discepoli. Avevano lasciato il lavoro, gli interessi personali e la famiglia per seguire Gesù. La fede che avevano in Lui era evidente nella

loro presenza sull'imbarcazione. Ma in quel momento la barca si trovava in mezzo a una burrasca ed era sul punto di affondare.

Non sappiamo quanto abbiano dovuto lottare per mantenerla a galla nella tempesta, ma svegliarono Gesù con un certo panico nella voce, dicendo:

"Maestro, non ti curi tu che noi periamo?"<sup>5</sup>.

"Signore, salvaci, siamo perduti"<sup>6</sup>.

Lo chiamarono "Maestro", ed è ciò che Egli è. Egli è anche "Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio"<sup>7</sup>.

Dalla Sua posizione nella barca, Gesù si alzò, sgridò il vento e disse al mare furente: "Taci, calmati! E il vento cessò, e si fece gran bonaccia"<sup>8</sup>. Essendo sempre il Grande Maestro, Gesù allora istruì i Suoi discepoli mediante due semplici seppur amorevoli domande. Chiese:

"Perché siete così paurosi?"<sup>9</sup>.

"Dov'è la fede vostra?"<sup>10</sup>.

Quando ci troviamo nel bel mezzo di prove, problemi o afflizioni, come esseri mortali abbiamo la tendenza, se non la tentazione, di gridare: "Maestro, non ti curi tu che io perisca? Salvami". Da un orribile carcere, persino Joseph Smith supplicò: "O Dio, dove sei? E dov'è il padiglione che copre il tuo nascondiglio?"<sup>11</sup>.

Di sicuro il Salvatore del mondo comprende i nostri limiti umani, perché ci insegna come sentirci in pace e calmi anche quando i venti soffiano ferocemente attorno a noi e le onde impetuose minacciano di affondare le nostre speranze.

A coloro che hanno una fede comprovata, una fede semplice o persino la più piccola particella di fede<sup>12</sup> Gesù estende un invito dicendo:

“Venite a me”<sup>13</sup>; “[credete] nel mio nome”<sup>14</sup>; “[imparate] da me, e [ascoltate] le mie parole”<sup>15</sup>. Egli comanda teneramente: “[Pentitevi e siate] battezzati nel mio nome”<sup>16</sup> “[amatevi] gli uni gli altri[ , com’io] v’ho amati”<sup>17</sup> e “[ricordatevi] sempre di me”<sup>18</sup>. Gesù rassicura spiegando: “V’ho dette queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo”<sup>19</sup>.

Posso immaginare che i discepoli di Gesù che si trovavano sulla barca sbalottata dalle onde fossero, per necessità, occupati a guardare le onde infrangersi sul ponte e a svuotare la barca. Riesco a vederli mentre manovrano le vele e cercano di mantenere una parvenza di controllo sulla loro piccola imbarcazione. Erano concentrati sul superare indenni quel momento e la loro supplica era urgentemente sincera.

Oggi, molti di noi non sono diversi. Gli eventi recenti verificatisi in tutto il mondo e nella nostra nazione, nella nostra comunità e nella nostra famiglia ci hanno sferzato con prove inaspettate. In tempi turbolenti, può sembrare che la nostra fede venga spinta al limite della nostra sopportazione e della nostra comprensione. Le onde della paura possono distrarci, facendoci dimenticare la bontà di Dio, lasciandoci così con una prospettiva poco lungimirante e sfocata. Eppure è in questi tratti accidentati del nostro percorso che la nostra fede può essere non solo messa alla prova ma anche fortificata.

A prescindere dalle circostanze in cui ci troviamo, possiamo scientemente impegnarci a sviluppare e a rafforzare la nostra fede in Gesù Cristo. La nostra fede si rafforza quando ricordiamo che siamo figli di Dio e



San Paolo, Brasile

che Egli ci ama. La nostra fede cresce quando mettiamo alla prova la parola di Dio con speranza e diligenza, cercando di fare tutto il necessario per seguire gli insegnamenti di Cristo. La nostra fede aumenta quando scegliamo di credere invece di dubitare, di perdonare invece di giudicare, di pentirci invece di ribellarci. La nostra fede si raffina quando confidiamo pazientemente nei meriti, nella misericordia e nella grazia del Santo Messia.<sup>20</sup>

“La fede, pur non essendo una conoscenza perfetta”, ha detto l’anziano Neal A. Maxwell, “ci conduce ad avere una profonda fiducia in Dio, la Cui conoscenza è perfetta”<sup>21</sup>. Anche in tempi turbolenti, la fede nel Signore Gesù Cristo è determinata e resiliente. Ci aiuta a eliminare inutili distrazioni. Ci incoraggia a continuare ad avanzare sul sentiero dell’alleanza. La fede ci dà la spinta per superare lo scoraggiamento e ci permette di affrontare il futuro con risolutezza e coraggio. Ci spinge a chiedere soccorso e sollievo quando preghiamo il Padre nel nome di Suo Figlio. E quando sembra che le suppliche offerte in preghiera non vengano ascoltate, la nostra fede costante in Gesù Cristo produce la pazienza, l’umiltà e la capacità di pronunciare con riverenza le parole: “Sia fatta la tua volontà”<sup>22</sup>.

Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato:

“Non dobbiamo permettere ai nostri timori di scacciare via la nostra fede. Possiamo combattere questi timori rafforzando la nostra fede.

Cominciate con i vostri figli. [...] Fate loro sentire la vostra fede, anche quando siete assediati da prove ardue. Fate sì che la vostra fede sia incentrata sul nostro affettuoso Padre Celeste e il Suo beneamato Figlio, il Signore Gesù Cristo. [...] Insegnate a ogni prezioso bambino e a ogni preziosa bambina che sono figli di Dio, creati a Sua immagine, con uno scopo e un potenziale sacri. Ognuno nasce con delle difficoltà da superare e una fede da sviluppare”<sup>23</sup>.

Di recente ho sentito due bambini di quattro anni parlare della fede che hanno in Gesù Cristo quando hanno risposto alla domanda: “In che modo Gesù Cristo ti aiuta?”. Il primo bambino ha detto: “So che Gesù mi ama perché è morto per me. Ama anche i grandi”. La seconda, una bambina, ha detto: “Mi aiuta quando sono triste o arrabbiata. Mi aiuta anche quando sono scoraggiata”.

Gesù ha dichiarato: “Perciò chiunque si pente e viene a me come un fanciullo, io lo riceverò, poiché di questi è il regno di Dio”<sup>24</sup>.

“Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”<sup>25</sup>.

Non molto tempo fa il presidente Nelson ha promesso che “scaturiranno una minore paura e una maggiore fede” se “da ora in avanti [cominceremo] ad ascoltare, a prestare attenzione e a considerare *realmente* le parole del Salvatore”<sup>26</sup>.

Sorelle e fratelli, le difficili circostanze attuali in cui ci troviamo non sono la nostra destinazione eterna e



Anziano Ulisses Soares  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

finale. Quali membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni abbiamo preso su di noi il nome di Gesù Cristo tramite alleanza. Abbiamo fede nel Suo potere redentore e speranza nelle Sue grandi e preziose promesse. Abbiamo ogni ragione di gioire, perché il nostro Signore e Salvatore è profondamente consapevole dei nostri problemi, delle nostre preoccupazioni e delle nostre sofferenze. Come fu per i Suoi discepoli dell'antichità, Gesù è sulla nostra barca! Attesto che Egli ha dato la Sua vita affinché voi ed io non perissimo. Spero che confideremo in Lui, che obbediremo ai Suoi comandamenti e che, con fede, Lo sentiremo dire al nostro mare in tempesta: "Taci, calmati!"<sup>27</sup>. Nel sacro e santo nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Marco 4:1.
2. Marco 4:1.
3. Marco 4:35-36.
4. Marco 4:37.
5. Marco 4:38.
6. Matteo 8:25.
7. Mosia 3:8.
8. Marco 4:39.
9. Marco 4:40.
10. Luca 8:25.
11. Dottrina e Alleanze 121:1.
12. Vedere Alma 32:27.
13. Matteo 11:28.
14. Ether 3:14.
15. Dottrina e Alleanze 19:23.
16. 3 Nefi 18:11.
17. Giovanni 13:34.
18. 3 Nefi 18:7.
19. Giovanni 16:33.
20. Vedere 2 Nefi 2:8.
21. Neal A. Maxwell, "Onde non abbiate a stancarvi, perdendovi d'animo", *La Stella*, luglio 1991, 85.
22. Matteo 6:10.
23. Russell M. Nelson, "Affrontare il futuro con fede", *Liahona*, maggio 2011, 34.
24. 3 Nefi 9:22.
25. Giovanni 3:16.
26. Russell M. Nelson, "Andate avanti con fede", *Liahona*, maggio 2020, 114.
27. Marco 4:39.

## Ricercate Cristo in ogni pensiero

*Lottare contro la tentazione richiede una vita intera di diligenza e fedeltà, ma sappiate che il Signore è pronto ad assisterci.*

Nel suo poetico inno di lode, il Salmista dichiarò:

"O Eterno tu m'hai investigato e mi conosci.

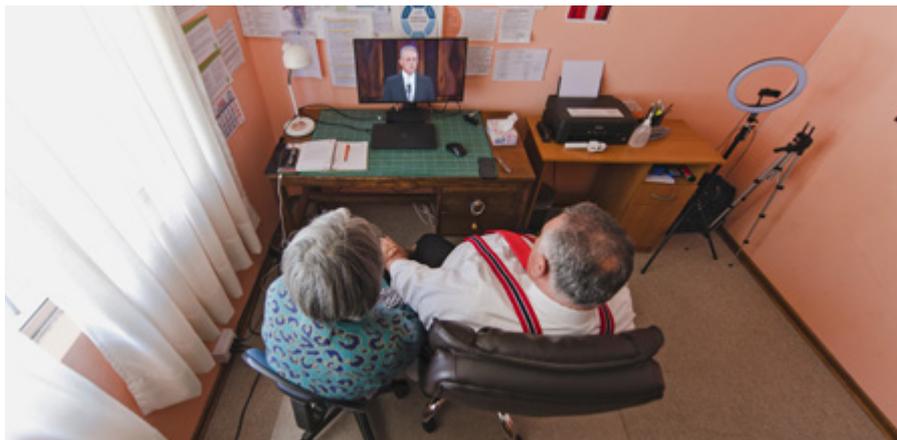
Tu sai quando mi seggo e quando m'alzo, tu intendi da lungi il mio pensiero.

Tu mi scruti quando cammino e quando mi giaccio, e conosci a fondo tutte le mie vie"<sup>1</sup>.

Nel parallelismo semantico di questa poesia, il Salmista loda la qualità divina dell'onniscienza del Signore poiché Egli conosce davvero ogni

aspetto della nostra anima.<sup>2</sup> Essendo conscio di tutto ciò che ci è necessario in questa vita, il Salvatore ci invita a ricercarLo in ogni pensiero e a seguirLo con tutto il nostro cuore.<sup>3</sup> Questo ci dà la promessa che possiamo camminare nella Sua luce e che la Sua guida previene l'influenza delle tenebre nella nostra vita.<sup>4</sup>

Ricercare Cristo in ogni pensiero e seguirLo con tutto il nostro cuore richiede di allineare la nostra mente e i nostri desideri ai Suoi.<sup>5</sup> Le Scritture definiscono questo allineamento



Villa Alemana, Gran Valparaíso, Cile

“[stare] fermi nel Signore”<sup>6</sup>. Questo corso d’azione implica condurre continuamente la nostra vita in armonia con il vangelo di Cristo e concentrarci quotidianamente su ogni cosa buona.<sup>7</sup> Soltanto allora potremo raggiungere “la pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza” e che “[custodirà i nostri] cuori e i [nostri] pensieri in Cristo Gesù”<sup>8</sup>. Nel febbraio 1831, il Salvatore stesso istruì gli anziani della Chiesa dicendo: “Fate tesoro di queste cose nel vostro cuore, e che le solennità dell’eternità rimangano nella vostra mente”<sup>9</sup>.

Nonostante il nostro impegno continuo per ricercare il Signore, nella nostra mente possono penetrare pensieri inappropriati. Quando si permette loro di rimanere e li si invita persino a farlo, tali pensieri possono plasmare i desideri del nostro cuore e portarci a ciò che diventeremo in questa vita e infine a ciò che ereditaremo per l’eternità.<sup>10</sup> Una volta, l’anziano Neal A. Maxwell ha messo in rilievo questo principio dicendo: “I desideri determinano [...] le gradazioni di risultato e perché ‘molti [sono] chiamati, ma pochi sono scelti’”<sup>11</sup>.

I nostri profeti antichi e moderni ci hanno costantemente ricordato di resistere alla tentazione per poter evitare di perdere la nostra aderenza spirituale e di diventare confusi, disorientati e delusi nella vita.

Parlando metaforicamente, cedere alla tentazione è come avvicinarsi a una calamita con un oggetto metallico. La forza invisibile della calamita attrae l’oggetto metallico e lo tiene stretto a sé. La calamita perde il suo potere sull’oggetto metallico soltanto quando questo viene posto lontano da essa. Dunque, così come la calamita non è in grado di esercitare potere su un oggetto metallico



*San Paolo, Brasile*

lontano, quando resistiamo alla tentazione essa scompare e perde il suo potere sulla nostra mente e sul nostro cuore e, di conseguenza, sulle nostre azioni.

Questa analogia mi ricorda un’esperienza che un membro della Chiesa molto fedele mi raccontò qualche tempo fa. Questo membro mi disse che una particolare mattina, al risveglio, nella sua mente era entrato inaspettatamente un pensiero inappropriato che non aveva mai avuto prima. Anche se l’aveva colta del tutto di sorpresa, aveva reagito alla situazione in una frazione di secondo, dicendo “No!” a se stessa e a quel pensiero e sostituendolo con qualcosa di buono per distogliere la sua mente dal pensiero sgradito. Mi disse che, nell’esercitare il proprio arbitrio morale in rettitudine, quel pensiero negativo involontario era scomparso immediatamente.

Quando esortò il popolo a credere in Cristo e a pentirsi, Moroni lo sponò a venire al Salvatore con tutto il cuore, spogliandosi di ogni impurità. Inoltre, Moroni lo invitò a chiedere a Dio, con fermezza incrollabile, che non cadesse in tentazione.<sup>12</sup> Applicare questi principi nella nostra vita richiede più del semplice credere; richiede di regolare la nostra

mente e il nostro cuore sulla base di questi principi. Una tale regolazione richiede un impegno personale quotidiano e costante, in aggiunta al fare affidamento sul Salvatore, poiché le nostre propensioni terrene non scompariranno da sole. Lottare contro la tentazione richiede una vita intera di diligenza e fedeltà. Sappiate tuttavia che il Signore è pronto ad assisterci nei nostri sforzi personali e che promette benedizioni straordinarie se perseveriamo fino alla fine.

Durante un periodo particolarmente difficile nel quale Joseph Smith e i suoi compagni prigionieri nel carcere di Liberty non avevano alcuna libertà se non quella di pensare, il Signore diede dei consigli utili e una promessa che si estendono a tutti noi:

“Che le tue viscere siano inoltre piene di carità verso tutti gli uomini e per la famiglia dei credenti, e la virtù adorni i tuoi pensieri senza posa; allora la tua fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio; [...]”

Lo Spirito Santo sarà tuo compagno costante, e il tuo scettro, uno scettro immutabile di rettitudine e di verità<sup>13</sup>.

Così facendo, pensieri santi adoreranno continuamente la nostra mente e i desideri puri ci condurranno ad azioni rette.

Moroni rammentò al suo popolo anche di non lasciarsi consumare dalle proprie lussurie.<sup>14</sup> La parola *lussuria* si riferisce a una brama intensa e a un desiderio inappropriato di qualcosa.<sup>15</sup> Essa abbraccia qualsiasi pensiero o desiderio oscuro che spinge un individuo a concentrarsi su pratiche egoistiche o su possedimenti mondani invece che sul fare il bene, sull'essere gentile, sull'osservare i comandamenti di Dio e così via. Spesso si manifesta attraverso i sentimenti più carnali dell'anima. L'apostolo Paolo ha individuato alcuni di questi sentimenti, come ad esempio "impurità, dissolutezza, [...] inimicizie, [...] ira, contese, [...] invidie [...] e altre simili cose"<sup>16</sup>. Oltre a tutti gli aspetti malvagi della lussuria, non possiamo dimenticare che il nemico la usa come un'arma segreta e ingannevole contro di noi quando ci tenta a fare qualcosa di sbagliato.

Miei amati fratelli e mie amate sorelle, rendo testimonianza che, se faremo affidamento sulla rocca di salvezza — il Salvatore della nostra



Peñablanca, Valparaíso, Cile

anima — e seguiremo i consigli di Moroni, la nostra capacità di controllare i nostri pensieri aumenterà in modo significativo. Posso assicurarvi che la nostra maturità spirituale aumenterà a un ritmo crescente, cambiando il nostro cuore, rendendoci più simili a Gesù Cristo. Inoltre, l'influenza dello Spirito Santo nella nostra vita sarà più intensa e continua. Allora le tentazioni del nemico, a poco a poco, perderanno il loro potere su di noi, con il risultato di una vita più pura e consacrata.

A coloro che, per qualunque motivo, cadono in tentazione e stanno rimuginando sulle cattive azioni garantisco che c'è una via per tornare indietro, che c'è speranza in Cristo. Alcuni anni fa ho avuto l'opportunità di incontrare un caro membro de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni che aveva attraversato un periodo molto difficile nella sua vita dopo aver commesso una grave trasgressione. Quando l'ho visto per la prima volta, nei suoi occhi ho potuto notare una tristezza accompagnata da un fulgore di speranza sul suo volto. La sua stessa espressione rispecchiava un cuore umile e cambiato. Era stato un cristiano devoto ed era stato abbondantemente benedetto dal Signore. Tuttavia, aveva permesso a un singolo pensiero improprio di invadere la sua mente, il che poi aveva portato ad averne altri. Diventando costantemente sempre più permissivo nei confronti di questi pensieri, ben presto essi avevano messo radici nella sua mente e avevano cominciato a crescere in profondità nel suo cuore. Alla fine egli aveva messo in atto questi desideri indegni, il che lo aveva portato a fare delle scelte contrarie a tutto ciò che di più prezioso c'era nella sua vita. Egli mi ha detto che, se non

avesse lasciato spazio a quei pensieri stolti come prima cosa, non sarebbe diventato vulnerabile e suscettibile alle tentazioni del nemico, tentazioni che avevano portato così tanta tristezza nella sua vita, almeno per un certo periodo di tempo.

Per fortuna, come il figliol prodigo nella famosa parabola contenuta nel Vangelo di Luca, egli era "rientrato in sé" e si era svegliato da quell'incubo.<sup>17</sup> Aveva rinnovato la sua fiducia nel Signore, aveva provato vera contrizione e aveva il desiderio di ritornare infine nel gregge del Signore. Quel giorno, entrambi abbiamo sentito l'amore redentore del Salvatore per noi. Al termine del nostro breve incontro eravamo entrambi sopraffatti dalle emozioni, e a tutt'oggi ricordo la gioia splendente sul suo volto quando lasciò il mio ufficio.

Miei cari amici, quando resistiamo alle piccole tentazioni — che spesso giungono inaspettatamente nella nostra vita — siamo meglio attrezzati per evitare trasgressioni gravi. Come ha affermato il presidente Spencer W. Kimball: "Raramente facciamo delle gravi trasgressioni senza prima aver ceduto a quelle minori che sono quelle che aprono la via alle più grandi. [...] Un campo arato di fresco non si riempie [improvvisamente] di erbacce"<sup>18</sup>.

Mentre si preparava a compiere la Sua missione divina sulla terra, il Salvatore Gesù Cristo esemplificò l'importanza di resistere costantemente a tutto ciò che potrebbe dissuaderci dal realizzare il nostro scopo eterno. Dopo svariati attacchi falliti da parte del nemico, il quale tentava di distogliereLo dalla Sua missione, il Salvatore scacciò il diavolo in modo categorico dicendo: "Va', Satana [...]. Allora il diavolo lo lasciò; ed ecco degli angeli vennero a lui e lo servivano"<sup>19</sup>.



Fratelli e sorelle, riuscite a immaginare cosa accadrebbe se traessimo forza e coraggio dal Salvatore e dicessimo “No” e “Andatevene” ai pensieri empì nel momento stesso in cui giungono nella nostra mente la prima volta? Quale sarebbe l’impatto sui desideri del nostro cuore? In che modo le nostre conseguenti azioni ci manterrebbero vicini al Salvatore e consentirebbero la continua influenza dello Spirito Santo nella nostra vita? So che, seguendo l’esempio di Gesù, eviteremo molte tragedie e molti comportamenti indesiderati che potrebbero causare problemi e dissensi in famiglia, emozioni e propensioni negative, eviteremo di perpetrare ingiustizie e maltrattamenti, di essere resi schiavi da malvagie dipendenze, e qualsiasi altra cosa che sarebbe contraria ai comandamenti del Signore.

Nel suo messaggio storico e toccante dell’aprile di quest’anno, il nostro caro profeta, il presidente Russell M. Nelson, ha promesso che tutti coloro che sono disposti ad “ascoltarLo” — ascoltare Gesù Cristo — e a obbedire ai Suoi comandamenti “[saranno] benedetti con un ulteriore potere per affrontare le tentazioni, le difficoltà e le debolezze” e che la nostra capacità di provare gioia aumenterà anche durante le crescenti turbolenze in corso.<sup>20</sup>

Vi rendo testimonianza che le promesse date dal nostro caro profeta sono le promesse date dal Salvatore stesso. Invito tutti noi ad “ascoltarLo” in ogni pensiero e a seguirLo con tutto il nostro cuore per poter ottenere la forza e il coraggio di dire “No” e “Andatevene” a tutte le cose che potrebbero portare infelicità nella

nostra vita. Se lo faremo, prometto che il Signore manderà in misura maggiore il Suo Santo Spirito a rafforzarci e a consolarci, e noi potremo diventare persone secondo il cuore del Signore.<sup>21</sup>

Rendo la mia testimonianza che Gesù Cristo vive e che grazie a Lui possiamo trionfare sulle influenze malvagie del nemico e qualificarci per vivere in eterno con il Signore e alla presenza del nostro amato Padre nei cieli. Testimonio di queste verità con tutto l’amore che ho per voi e per il nostro meraviglioso Salvatore, al cui nome rendo gloria, onore e lode per sempre. Dico questo nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Salmi 139:1–3.
2. Vedere la Guida alle Scritture alla voce “Onnisciente”, scriptures.ChurchofJesusChrist.org; vedere anche Matteo 6:8; 2 Nefi 2:24; 3 Nefi 28:6; Dottrina e Alleanze 6:16.
3. Vedere Salmi 119:2; Isaia 45:22; Mosia 7:33; Dottrina e Alleanze 6:36.
4. Vedere Giovanni 8:12.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 68:4.
6. Filippesi 4:1.
7. Vedere Filippesi 4:8.
8. Filippesi 4:7.
9. Dottrina e Alleanze 43:34.
10. Vedere Proverbi 23:7; Geremia 17:10; 2 Nefi 9:39; Mosia 4:30; Alma 12:14; Dottrina e Alleanze 137:9.
11. Neal A. Maxwell, “Secondo i desideri del nostro cuore”, *La Stella*, gennaio 1997, 22; vedere anche Matteo 22:14; Dottrina e Alleanze 95:5.
12. Vedere Mormon 9:27–29; vedere anche Mosia 2:41.
13. Dottrina e Alleanze 121:45–46.
14. Vedere Mormon 9:28.
15. Vedere la Guida alle Scritture alla voce “Lussuria”, scriptures.ChurchofJesusChrist.org.
16. Galati 5:19–21.
17. Luca 15:17.
18. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Spencer W. Kimball* (2006), 117; vedere anche 2 Samuele 11.
19. Matteo 4:10–11.
20. Russell M. Nelson, “AscoltateLo”, *Liahona*, maggio 2020, 90.
21. Vedere 1 Samuele 13:14.



Anziano Carlos A. Godoy  
Membro della Presidenza dei Settanta

## Credo negli angeli

*Il Signore è conscio delle difficoltà che affrontate. Vi conosce, vi ama, e vi prometto che manderà degli angeli ad aiutarvi.*

Fratelli e sorelle, io credo negli angeli e vorrei raccontarvi le esperienze avute con loro. Nel farlo, spero e prego che ci renderemo conto dell'importanza degli angeli nella nostra vita.

Ecco le parole che l'anziano Jeffrey R. Holland ha pronunciato a una passata conferenza generale: "Quando [...] parliamo di coloro che sono uno strumento nelle mani di Dio, ci viene ricordato che non tutti gli angeli provengono dall'altro lato del velo. Con alcuni di loro camminiamo e parliamo qui, ora e ogni giorno. Alcuni di loro risiedono nel vicinato. [...] Di fatto, i cieli non sembrano mai più vicini di quando vediamo l'amore di Dio manifestato nella gentilezza e nella devozione di persone tanto buone e pure che *angeliche* è l'unica parola che viene in mente pensando a loro" ("Il ministero degli angeli", *Liahona*, novembre 2008, 30).

È degli angeli che vivono da questa parte del velo che voglio parlare. Gli angeli che camminano tra di noi nella vita di tutti i giorni sono una testimonianza possente dell'amore che Dio prova per noi.

I primi angeli che menzionerò sono le due sorelle missionarie che mi hanno insegnato il Vangelo

quando ero giovane: la sorella Vilma Molina e la sorella Ivonete Rivitti. Io e la mia sorella più piccola eravamo stati invitati a un'attività della Chiesa dove abbiamo incontrato questi due angeli. Non avrei mai immaginato quanto quella semplice attività mi avrebbe cambiato la vita.

All'epoca i miei genitori e i miei fratelli non erano interessati a conoscere meglio la Chiesa. Non volevano nemmeno che i missionari venissero a casa nostra, così ho seguito le lezioni missionarie in un edificio della Chiesa. Quella stanzetta nella cappella è diventata il mio "bosco sacro".

Un mese dopo che questi angeli mi avevano fatto conoscere il Vangelo, sono stato battezzato. Avevo sedici anni. Sfortunatamente non ho una foto di quell'evento sacro, ma ho una foto di me e mia sorella scattata il giorno in cui abbiamo partecipato a quell'attività. Forse è meglio specificare chi sono io e chi è mia sorella nella foto. Io sono quello più alto a destra.

Come potete immaginare, rimanere attivo nella Chiesa era difficile per un adolescente il cui stile di vita era appena cambiato e la cui famiglia non stava seguendo lo stesso percorso.

Mentre cercavo di adattarmi alla mia nuova vita, a una nuova cultura e a nuovi amici, mi sentivo fuori posto. Tante volte mi sono sentito solo e scoraggiato. Sapevo che la Chiesa era vera, ma facevo fatica a sentirmene parte. Benché nel tentativo di adattarmi alla mia nuova religione mi sentissi a disagio e incerto, ho trovato il coraggio di partecipare a una conferenza di tre giorni, perché pensavo che mi avrebbe aiutato a trovare nuovi amici. È stato allora che ho conosciuto Mônica Brandão, un altro angelo che mi ha salvato.

Era nuova nella zona, dato che si era trasferita da un'altra parte del Brasile. Ha subito catturato la mia attenzione e, fortunatamente per me, ha accettato di essermi amica. Immagino che abbia guardato più a com'ero dentro che a com'ero fuori.

Avendo fatto amicizia, mi ha presentato i suoi amici, che poi sono diventati anche i miei dopo aver trascorso insieme dei bei momenti alle tante attività per i giovani a cui ho



*Grazie a degli angeli che ho incontrato durante i miei primi importanti anni nella Chiesa, ho ricevuto abbastanza forza per rimanere sul sentiero dell'alleanza.*

partecipato in seguito. Quelle attività sono state fondamentali per la mia integrazione in questa nuova vita.

Quei buoni amici sono stati determinanti, ma non ricevere gli insegnamenti del Vangelo a casa e non avere il sostegno della mia famiglia continuava a mettere a rischio il mio processo di conversione ancora in corso. Le esperienze evangeliche vissute nella Chiesa sono diventate persino più decisive per la crescita della mia conversione. Allora, il Signore ha mandato altri due angeli ad aiutarmi.

Una dei due è stata Leda Vettori, la mia insegnante di Seminario di primo mattino. Grazie al suo affetto senza remore e alle sue lezioni edificanti, mi ha dato una dose quotidiana della "buona parola di Dio" (Moroni 6:4), di cui avevo davvero bisogno durante la giornata. Questo mi ha aiutato a sviluppare la forza spirituale per andare avanti.

Un altro angelo mandato ad aiutarmi è stato il presidente dei Giovani Uomini, Marco Antônio Fusco. Aveva anche l'incarico di essere il mio collega maggiore nell'insegnamento familiare. Nonostante la mia mancanza di esperienza e il mio aspetto diverso, mi ha chiesto di insegnare alle riunioni del quorum dei sacerdoti e durante le visite di insegnamento familiare. Mi ha dato l'opportunità di agire e di imparare, e di non essere soltanto uno spettatore nel Vangelo. Mi ha dato fiducia, più di quanta ne avessi io in me stesso.

Grazie a tutti questi angeli, e a molti altri che ho incontrato durante quei primi importanti anni, ho ricevuto abbastanza forza per rimanere sul sentiero dell'alleanza mentre acquisivo una testimonianza spirituale della verità.

E, tra parentesi, sapete com'è finita con quell'angelo di ragazza di nome Mônica? Dopo che entrambi abbiamo svolto una missione, è diventata mia moglie.

Non penso sia stata una coincidenza che i buoni amici, gli incarichi nella Chiesa e il nutrimento dato dalla buona parola di Dio abbiano fatto parte di tale processo. Il presidente Hinckley ha saggiamente insegnato: "Non è cosa facile effettuare la transizione connessa all'unione a questa Chiesa. Significa troncare antichi legami; significa abbandonare degli amici; significa mettere da parte delle tradizioni per tanto tempo amate. Questa transizione può richiedere un cambiamento nelle proprie abitudini e la soppressione di molti appetiti. In tanti casi significa solitudine e anche timore dell'ignoto. Durante questa difficile stagione della sua vita il convertito ha bisogno quindi di essere nutrito e rafforzato" ("Il servizio missionario", *La Stella*, marzo 1988, 6).

Tempo dopo ha anche insegnato: "Ognuno di loro ha bisogno di tre cose: avere un amico, avere un compito ed essere nutrito della 'buona parola di Dio'" ("I convertiti e i nostri giovani", *La Stella*, luglio 1997, 55).

Perché vi sto raccontando queste esperienze?

Innanzitutto, per mandare un messaggio a coloro che attualmente stanno attraversando un processo simile. Forse vi siete appena uniti alla Chiesa o vi state facendo ritorno dopo esservene allontanati per un po', oppure avete semplicemente difficoltà ad adattarvi. Vi chiedo per favore di non smettere di adoperarvi per far parte di questa grande famiglia. È la vera Chiesa di Gesù Cristo!

Quando si tratta della vostra felicità e della vostra salvezza, vale sempre la pena di continuare a provare. Vale la pena di adattare il vostro stile di vita e le vostre tradizioni. Il Signore è conscio delle difficoltà che affrontate. Vi conosce, vi ama, e vi prometto che manderà degli angeli ad aiutarvi.

Il Salvatore stesso ha detto: "Andrò davanti al vostro volto. Sarò alla vostra destra e alla vostra sinistra, e il mio Spirito sarà nel vostro cuore e i miei angeli tutt'attorno a voi per sostenervi" [Dottrina e Alleanze 84:88].

Il secondo motivo per cui racconto queste esperienze è quello di mandare un messaggio a tutti i membri della Chiesa — a tutti noi. Dobbiamo ricordare che per i nuovi convertiti, per gli amici che ritornano e per chi ha uno stile di vita diverso non è facile adattarsi all'istante. Il Signore è conscio delle difficoltà che affrontano e sta cercando degli angeli che siano disposti a dare una mano. Il Signore è sempre in cerca di volontari disposti a essere angeli nella vita degli altri.

Fratelli e sorelle, sareste disposti a essere uno strumento nelle mani del Signore? Sareste disposti a essere uno di questi angeli? A essere un emissario, mandato da Dio, da questa parte del velo, per qualcuno per cui Lui è preoccupato? Egli ha bisogno di voi. Queste persone hanno bisogno di voi.

Ovviamente, possiamo sempre contare sui nostri missionari. Sono sempre disponibili, i primi a candidarsi a questo compito angelico. Ma non sono sufficienti.

Se vi guardate attorno con attenzione, vi accorgete che sono in molti ad aver bisogno di un angelo. Forse queste persone non indossano la camicia bianca o la gonna o



Anziano Neil L. Andersen  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

comunque l'abbigliamento classico della domenica. Forse sono sedute da sole, in fondo alla cappella o alla classe, sentendosi a volte invisibili. Forse la loro acconciatura è un po' estrema o usano un vocabolario diverso, ma sono lì, e stanno facendo un tentativo.

Forse qualcuno di loro si sta chiedendo: "Dovrei continuare a tornare? Dovrei continuare a provare?". Altri magari si stanno chiedendo se un giorno si sentiranno accettati e amati. C'è bisogno di angeli, seduta stante; angeli che siano disposti a uscire dal loro guscio per abbracciarli; "persone tanto buone e pure che *angeliche* è l'unica parola che viene in mente [per descriverle]" (Jeffrey R. Holland, "Il ministero degli angeli", 30).

Fratelli e sorelle, io credo negli angeli! Oggi siamo tutti qui, un'immensa schiera di angeli messi a parte per questi ultimi giorni, per ministrare agli altri quali estensioni delle mani di un amorevole Creatore. Vi prometto che, se saremo disposti a servire, il Signore ci darà l'opportunità di essere angeli ministranti. Egli sa chi ha bisogno dell'aiuto di un angelo e lo metterà sul nostro cammino. Ogni giorno il Signore mette sul nostro cammino persone che hanno bisogno dell'aiuto di un angelo.

Sono davvero grato dei molti angeli che il Signore ha posto sul mio cammino nel corso della mia vita. Ne avevo bisogno. Sono grato anche del Suo vangelo, che ci aiuta a cambiare e ci dà la possibilità di essere migliori.

Questo è un vangelo d'amore, un vangelo che ci induce a ministrare. Di questo rendo testimonianza, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

## Parliamo di Cristo

*Dato che il mondo parla meno di Gesù Cristo, facciamo di più noi.*

Esprimo il mio amore per voi, nostri amati amici e compagni di fede. Ho ammirato la vostra fede e il vostro coraggio durante questi ultimi mesi, mentre la pandemia mondiale sconvolgeva la nostra vita e si portava via membri preziosi della famiglia e amici cari.

Durante questo periodo di incertezza, ho provato un'insolita gratitudine per la mia sicura e certa conoscenza che Gesù è il Cristo. Voi vi siete sentiti così? Ci sono difficoltà che gravano su ciascuno di noi, ma davanti a noi c'è sempre Colui che ha umilmente dichiarato: "Io son la via, la verità e la vita"<sup>1</sup>. Se pure subiamo un periodo di distanziamento fisico tra noi e gli altri, non siamo mai costretti a subire un periodo di distanziamento spirituale tra noi e Colui il quale amorevolmente ci chiama dicendo: "Venite a me"<sup>2</sup>.

Come una stella cometa in un cielo buio e terso, Gesù Cristo illumina il nostro sentiero. È venuto sulla terra in un'umile stalla. Ha vissuto una vita perfetta. Ha guarito gli ammalati e risuscitato i morti. Era amico dei dimenticati. Ci ha insegnato a fare il bene, a obbedire e ad amarci gli uni gli altri. È stato crocifisso, risuscitando maestosamente dopo tre giorni, permettendo a noi e ai nostri cari di vivere oltre la tomba. Con la Sua misericordia e la Sua grazia incomparabili, ha preso su di sé i nostri peccati e le nostre sofferenze, portando

il perdono quando ci pentiamo, e la pace nelle tempeste della vita. Noi Lo amiamo. Lo adoriamo. Lo seguiamo. Egli è l'ancora della nostra anima.

Curiosamente, mentre questa convinzione spirituale cresce in noi, sulla terra ci sono molti che fanno davvero poco su Gesù Cristo e, in alcune parti del mondo in cui il Suo nome è stato proclamato per secoli, la fede in Gesù Cristo sta diminuendo. Nel corso dei decenni, i valorosi santi in Europa hanno visto il declino della fede nei rispettivi paesi.<sup>3</sup> Tristemente, anche qui, negli Stati Uniti, la fede si sta affievolendo. Uno studio recente ha rivelato che, negli ultimi dieci anni, negli Stati Uniti trenta milioni di persone hanno smesso di credere nella divinità di Gesù Cristo.<sup>4</sup> Guardando al mondo, un altro studio predice che nei decenni a venire le persone che si allontaneranno dal cristianesimo saranno più del doppio rispetto a coloro che lo abbracceranno.<sup>5</sup>

Naturalmente, noi rispettiamo profondamente il diritto di ciascuno di scegliere, tuttavia il nostro Padre Celeste ha dichiarato: "Questo è il mio diletto figliuolo; ascoltatelo"<sup>6</sup>. Attesto che verrà il giorno in cui ogni ginocchio si piegherà e ogni lingua confesserà che Gesù è il Cristo.<sup>7</sup>

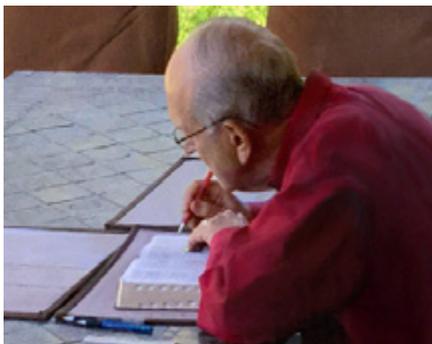
Come dobbiamo reagire di fronte al nostro mondo che cambia? Se da un lato alcuni trascurano la propria fede,

altri sono alla ricerca della verità. Noi abbiamo preso su noi stessi il nome del Salvatore. Che cosa dobbiamo fare di più?

### **La preparazione del presidente Russell M. Nelson**

Parte della nostra risposta possiamo trovarla ricordando il modo in cui il Signore ha istruito il presidente Russell M. Nelson nei mesi precedenti la sua chiamata come presidente della Chiesa. Parlando un anno prima della sua chiamata, il presidente Nelson ci ha invitato a studiare più approfonditamente i 2.200 riferimenti al nome di *Gesù Cristo* elencati nella Topical Guide [guida per argomento contenuta nella versione di Re Giacomo della Bibbia in lingua inglese pubblicata dalla Chiesa].<sup>8</sup>

Tre mesi più tardi, alla conferenza generale di aprile, ha parlato di come, anche dopo decenni di discepolato devoto, questo studio più profondo di Gesù Cristo lo avesse influenzato grandemente. La sorella Wendy Nelson gli ha chiesto quale impatto avesse avuto. Egli ha risposto: “Sono un uomo diverso!”. Era un uomo diverso? All’età di 92 anni si può cambiare? Il presidente Nelson ha spiegato:



*Se uno studio rinnovato del Salvatore ha contribuito a preparare il presidente Nelson, non potrebbe contribuire a preparare anche noi?*

“Quando investiamo il nostro tempo per imparare di più riguardo al Salvatore e al Suo sacrificio espiatorio, siamo spinti [verso di] Lui [...].

La nostra determinazione [diventa] saldamente ancorata al Salvatore e al Suo vangelo”<sup>9</sup>.

Il Salvatore ha detto: “Guardate a me in ogni pensiero”<sup>10</sup>.

In un mondo fatto di lavoro, preoccupazioni e imprese lodevoli, manteniamo il cuore, la mente e i pensieri su Colui che è la nostra speranza e la nostra salvezza.

Se uno studio rinnovato del Salvatore ha contribuito a preparare il presidente Nelson, non potrebbe contribuire a preparare anche noi?

Nel porre in risalto il nome della Chiesa, il presidente Nelson ha insegnato: “Se noi, come popolo e individualmente, vogliamo accedere al potere dell’Espiazione di Gesù Cristo — affinché ci purifichi e ci guarisca, ci rafforzi e ci faccia crescere, e alla fine ci porti all’Esaltazione — dobbiamo chiaramente riconoscerLo come fonte di quel potere”<sup>11</sup>. Ci ha insegnato che usare costantemente il nome corretto della Chiesa, cosa che potrebbe sembrare di poco conto, non è affatto di poco conto e plasmerà il futuro del mondo.

### **Una promessa per la vostra preparazione**

Vi prometto che se vi preparerete, come ha fatto il presidente Nelson, anche voi sarete diversi, pensando di più al Salvatore e parlando di Lui più spesso e con meno esitazione. Se imparerete a conoscerLo e ad amarLo ancora più profondamente, le vostre parole scorreranno con più naturalezza, come avviene quando parlate di uno dei vostri figli o di un caro amico. Coloro che vi ascoltano sentiranno meno il desiderio di discutere o congedarvi e

sentiranno più il desiderio di imparare da voi.

Voi ed io parliamo tutti di Gesù Cristo, ma forse possiamo fare un po’ meglio. Se il mondo parlerà di Lui sempre di meno, chi parlerà di Lui sempre di più? Noi! Insieme agli altri cristiani devoti!

### **Parlare di Cristo nella nostra casa**

Ci sono immagini del Salvatore in casa nostra? Parliamo spesso ai nostri figli delle parabole di Gesù? “Le storie di Gesù possono essere come un soffio di vento sulle braci della fede nel cuore dei nostri figli”<sup>12</sup>. Quando i vostri figli vi fanno domande, pensate scientemente di insegnare quello che il Salvatore ha insegnato. Per esempio, se uno dei vostri figli vi chiede: “Papà, perché preghiamo così?”, potreste rispondere: “È un’ottima domanda. Ti ricordi quando Gesù pregava? Parliamo del perché pregava e di come lo faceva”.

“Noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, [...] affinché i nostri figlioli possano sapere a quale fonte possono rivolgersi per la remissione dei loro peccati”<sup>13</sup>.

### **Parlare di Cristo in Chiesa**

Questo stesso versetto dice anche che “noi predichiamo il Cristo”<sup>14</sup>. Durante le nostre riunioni di culto, concentriamoci sul Salvatore Gesù Cristo e sul dono del Suo sacrificio espiatorio. Questo non significa che non possiamo raccontare un’esperienza della nostra vita o riportare pensieri altrui. Anche se il nostro argomento potrebbero essere le famiglie, il servizio, il tempio o una missione recente, tutto ciò che fa parte del nostro culto deve indicare il Signore Gesù Cristo.

Trent’anni fa, il presidente Dallin H. Oaks ha parlato di una lettera che aveva ricevuto “da un uomo che

[diceva] di aver assistito a una riunione [sacramentale] e di aver ascoltato diciassette testimonianze senza alcuna menzione del Salvatore<sup>15</sup>. Poi il presidente Oaks ha sottolineato: “Forse questa descrizione è esagerata, [ma] l’ho letta perché [fornisce] un vivido [promemoria a] tutti noi<sup>16</sup>. Ci ha quindi invitati a parlare di più di Gesù Cristo nei nostri discorsi e durante le conversazioni in classe. Io ho osservato che nelle nostre riunioni di Chiesa ci stiamo concentrando sempre di più su Cristo. Continuiamo deliberatamente con questi sforzi molto positivi.

#### **Parlare di Cristo con gli altri**

Cerchiamo di essere più aperti, più disposti a parlare di Cristo con chi ci circonda. Il presidente Nelson ha detto: “I veri discepoli di Gesù Cristo sono disposti a distinguersi, a farsi sentire e a essere differenti dalle persone del mondo<sup>17</sup>.”

A volte pensiamo che una conversazione con qualcuno debba risultare

nel fatto che questi venga in chiesa o incontri i missionari. Lasciamo che il Signore guidi le persone secondo quanto sono disposte a fare, mentre noi pensiamo di più alla nostra responsabilità di essere una voce per Lui, solleciti e aperti riguardo alla nostra fede. L’anziano Dieter F. Uchtdorf ci ha insegnato che quando qualcuno ci chiede del nostro fine settimana, dobbiamo essere disposti a rispondere con gioia che ci è piaciuto ascoltare i bambini della Primaria cantare “Vorrò imitar Gesù<sup>18</sup>”. Rendiamo gentilmente testimonianza della nostra fede in Cristo. Se qualcuno condivide un problema che ha nella vita personale, potremmo dire: “Giovanni, Maria, voi sapete che io credo in Gesù Cristo. Ho pensato a una cosa che ha detto e che forse può aiutarvi”.

Siate più aperti sui social media nel parlare di quanto confidate in Cristo. La maggior parte delle persone rispetterà la vostra fede, ma se qualcuno è sprezzante quando parlate del Salvatore, prendete coraggio dalla Sua promessa:

“Beati voi, quando v’oltraggeranno [...] per cagion mia. [...] Perché il vostro premio è grande ne’ cieli<sup>19</sup>. Ci sta più a cuore seguire Lui che ricevere l’approvazione di chi segue noi sui social media. Pietro ha consigliato: “[Siate] pronti sempre a rispondere [...] della speranza che è in voi<sup>20</sup>. Parliamo di Cristo.

Il Libro di Mormon è un testimone possente di Gesù Cristo. Praticamente ogni pagina testimonia del Salvatore e della Sua missione divina.<sup>21</sup> Tutto nelle sue pagine aiuta a comprendere la Sua Espiazione e la Sua grazia. Il Libro di Mormon, che è complementare al Nuovo Testamento, ci aiuta a capire meglio il motivo per cui il Salvatore è venuto a soccorrerci e il modo in cui possiamo avvicinarci a Lui più profondamente.

Alcuni dei nostri amici cristiani sono, a volte, incerti riguardo a ciò in cui crediamo e alle nostre motivazioni. Invito tutti a gioire sinceramente con loro della fede in Gesù Cristo che condividiamo e dei versetti del Nuovo Testamento che tutti amiamo. Nei giorni a venire, a coloro che credono in Gesù Cristo serviranno l’amicizia e il sostegno reciproci.<sup>22</sup>

Dato che il mondo parla meno di Gesù Cristo, facciamolo di più noi. Se i nostri veri principi quali Suoi discepoli saranno manifesti, molti intorno a noi saranno pronti ad ascoltare. Quando diffonderemo la luce che abbiamo ricevuto da Lui, la Sua luce e il Suo trascendente potere salvifico brilleranno su chi sarà disposto ad aprire il proprio cuore. Gesù ha detto: “Io [vengo] come luce nel mondo<sup>23</sup>.”

#### **Accrescere il nostro desiderio di parlare di Cristo**

Niente accresce il mio desiderio di parlare di Cristo più dell’immaginare il



*Se i nostri veri principi quali discepoli del Salvatore saranno manifesti, molti intorno a noi saranno pronti ad ascoltare.*

Suo ritorno. Anche se non sappiamo quando tornerà, gli eventi legati al Suo ritorno saranno sbalorditivi! Egli verrà nelle nuvole del cielo in maestà e gloria con tutti i Suoi santi angeli. Non ce ne sarà solo qualcuno, ci saranno *tutti* i Suoi santi angeli. Questi non sono i cherubini dalle guance rubiconde dipinti da Raffaello che si trovano sui biglietti di San Valentino. Sono gli angeli mandati attraverso i secoli a chiudere la bocca ai leoni,<sup>24</sup> ad aprire le porte delle prigioni,<sup>25</sup> ad annunciare la Sua nascita tanto attesa,<sup>26</sup> a confortarLo nel Getsemani,<sup>27</sup> a rassicurare ai Suoi discepoli alla Sua ascensione<sup>28</sup> e ad avviare la gloriosa restaurazione del Vangelo.<sup>29</sup>

Riuscite a immaginare di essere “rapiti” per incontrarLo da questa o dall'altra parte del velo?<sup>30</sup> Questa è la Sua promessa ai giusti. Questa esperienza straordinaria segnerà la nostra anima per sempre.

Quanto siamo grati per il nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson, che ha accresciuto il nostro desiderio di amare il Salvatore e di proclamare la Sua divinità! Sono un testimone diretto del fatto che il Signore ha posto la Sua mano su di lui e del dono della rivelazione che lo guida. Presidente Nelson, attendiamo con ansia le sue parole di consiglio.

Miei cari amici in tutto il mondo, parliamo di Cristo, nell'attesa che si adempia la Sua gloriosa promessa: “Chiunque [...] mi riconoscerà davanti agli uomini, [io] riconoscerò lui [...] davanti al Padre mio”<sup>31</sup>. Attesto che Egli è il Figlio di Dio. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Giovanni 14:6.
2. Matteo 11:28.
3. Vedere Niztan Peri-Rotem, Religion and Fertility in Western Europe: Trends Across Cohorts in Britain, France and the Netherlands, *European journal of population*, maggio 2016, 231–265; ncbi.nlm.



*Niente accresce il mio desiderio di parlare di Cristo più dell'immaginare il Suo ritorno.*

- nih.gov/pmc/articles/PMC4875064.
4. “[Il sessantacinque percento] degli adulti americani si definiscono cristiani quando viene loro chiesto di che religione sono, il dodici per cento in meno nell'ultimo decennio. Nel frattempo, la parte della popolazione non affiliata ad alcuna religione, formata da persone che descrivono la loro identità religiosa come atei, agnostici o ‘nulla in particolare’, rappresenta adesso il ventisei per cento, in aumento rispetto al diciassette per cento del 2019” (Pew Research Center, “In U.S., Decline of Christianity Continues at Rapid Pace”, 17 ottobre 2019, pewforum.org).
5. Vedere Pew Research Center, “The Future of World Religions: Population Growth Projections, 2010–2050”, 2 aprile 2015, pewforum.org.
6. Marco 9:7; Luca 9:35; vedere anche Matteo 3:17; Joseph Smith – Storia 1:17.
7. Vedere Filippesi 2:9–11.
8. Vedere Russell M. Nelson, “Profeti, leadership e legge divina” (riunione mondiale per i Giovani Adulti, 8 gennaio 2017), broadcasts.lds.churchofjesuschrist.org.
9. Russell M. Nelson, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”, *Liahona*, maggio 2017, 40, 41.
10. Dottrina e Alleanze 6:36.
11. Russell M. Nelson, “Il nome corretto della Chiesa”, *Liahona*, novembre 2018, 88.
12. Neil L. Andersen, “Narriamo le storie di Gesù”, *Liahona*, maggio 2010, 109.

13. 2 Nefi 25:26.
14. 2 Nefi 25:26.
15. Dallin H. Oaks, “Another Testament of Jesus Christ” (riunione al caminetto presso la Brigham Young University, 6 giugno 1993), 7, speeches.byu.edu.
16. Dallin H. Oaks, “Testimoni di Cristo”, *La Stella*, gennaio 1991, 28.
17. Russell M. Nelson, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”, 40.
18. Vedere Dieter F. Uchtdorf, “Opera missionaria: condividere ciò che avete nel cuore”, *Liahona*, maggio 2019, 17; “Vorrò imitar Gesù”, *Innario dei bambini*, 40.
19. Matteo 5:11–12.
20. 1 Pietro 3:15.
21. “Quando scrissero le loro testimonianze del Messia promesso, [gli scribi profetici del Libro di Mormon] menzionarono una qualche forma del Suo nome in media ogni 1,7 versetti. [Essi] fecero riferimento a Gesù Cristo usando, letteralmente, 101 nomi differenti. [...] Quando consideriamo che un passo delle Scritture solitamente consiste di una frase, si evince che, in media, non possiamo leggere due frasi del Libro di Mormon senza vedere una qualche variante del nome di Cristo” (Susan Easton Black, *Finding Christ through the Book of Mormon* [1987], 5, 15).
- “Le parole *espiaire* o *espiazione*, in qualsivoglia forma, compaiono solo una volta nella traduzione del Nuovo Testamento cosiddetta di Re Giacomo, mentre compaiono trentacinque volte nel Libro di Mormon. Come altro testamento di Gesù Cristo, questo libro getta una preziosa luce sulla Sua Espiazione” (Russell M. Nelson, “L'Espiazione”, *La Stella*, gennaio 1997, 38).
22. Quelli che abbandonano la cristianità negli Stati Uniti sono i più giovani. “Più di otto su dieci membri della Generazione silenziosa (quelli nati tra il 1928 e il 1945) si definiscono cristiani (84%), come pure tre quarti dei Baby boomer (76%). In netto contrasto, soltanto la metà dei Millennial (49%) si definiscono cristiani; quattro su dieci sono ‘nonnes’, e uno su dieci Millennial si definisce di fede non cristiana” (“In U.S., Decline of Christianity Continues,” pewforum.org).
23. Giovanni 12:46.
24. Vedere Daniele 6:22.
25. Vedere Atti 5:19.
26. Vedere Luca 2:2–14.
27. Vedere Luca 22:42–43.
28. Vedere Atti 1:9–11.
29. Vedere Dottrina e Alleanze 13; 27:12–13; 110:11–16; Joseph Smith – Storia 1:27–54.
30. Vedere 1 Tessalonicesi 4:16–17; Dottrina e Alleanze 88:96–98.
31. Matteo 10:32.



Presidente Russell M. Nelson  
Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei  
Santi degli Ultimi Giorni

## Fate prevalere Dio

*Siete voi disposti a far prevalere Dio nella vostra vita? Siete voi disposti a far sì che Dio sia l'influenza più importante della vostra vita?*

Miei cari fratelli e mie care sorelle, sono molto grato per i meravigliosi messaggi di questa conferenza e per il privilegio che ho di rivolgermi a voi ora.

Nel corso degli oltre trentasei anni in cui sono stato un apostolo, la dottrina del raduno d'Israele ha catturato la mia attenzione.<sup>1</sup> *Tutto* ciò che lo riguarda mi ha incuriosito, compresi il ministero e i nomi<sup>2</sup> di Abrahamo, Isacco e Giacobbe; la loro vita e le loro mogli; l'alleanza che Dio ha stipulato con loro e che ha esteso tramite il loro lignaggio;<sup>3</sup> la dispersione delle dodici tribù; e le numerose profezie sul raduno ai nostri giorni.

Ho studiato il raduno, ho pregato al riguardo, mi sono nutrito abbondantemente di ogni passo scritturale collegato e ho chiesto al Signore di accrescere la mia comprensione.

Immaginate dunque la mia gioia quando, di recente, sono stato guidato a un nuovo spunto di comprensione. Con l'aiuto di due studiosi di ebraico, ho imparato che uno dei significati della parola *Israele*, in ebraico, è "Che Dio prevalga"<sup>4</sup>. Pertanto, il nome stesso di *Israele* si riferisce a una persona che è *disposta* a far prevalere Dio nella propria vita. Questo concetto entusiasma la mia anima!

Il concetto di *essere disposti* è cruciale per questa interpretazione della parola *Israele*.<sup>5</sup> Tutti abbiamo il nostro arbitrio. Possiamo scegliere se essere d'Israele oppure no. Possiamo scegliere se far prevalere Dio nella nostra vita oppure no. Possiamo scegliere se fare in modo che Dio sia l'influenza più potente nella nostra vita oppure no.

Rievochiamo per un attimo un punto di svolta cruciale nella vita di Giacobbe, il nipote di Abrahamo. Nel luogo che egli chiamò *Peniel* (che significa "il volto di Dio"),<sup>6</sup> Giacobbe lottò con un problema serio. Il suo arbitrio fu messo alla prova. Tramite questa lotta, Giacobbe dimostrò che cosa era più importante per lui. Dimostrò che era disposto a far prevalere Dio nella propria vita.



Curitiba, Paraná, Brasile

In risposta, Dio cambiò il nome di Giacobbe in *Israele*, vale a dire "Che Dio prevalga!". Quindi, Dio promise a Israele che *tutte* le benedizioni che erano state pronunciate sul capo di Abrahamo sarebbero state anche sue.<sup>8</sup>

Purtroppo, la posterità di Israele infranse le alleanze che aveva stipulato con Dio. Lapidò i profeti e *non* fu disposta a far prevalere Dio nella propria vita. Successivamente, Dio la disperse ai quattro angoli della terra.<sup>9</sup> Con misericordia, Egli promise in seguito di radunarla, come riportato da Isaia: "Per un breve istante io t'ho abbandonata, ma con immensa compassione io ti raccoglierò"<sup>10</sup>.

Tenendo presente la definizione di *Israele* in ebraico, scopriamo che il raduno di Israele assume un ulteriore significato. Il Signore sta radunando coloro che sono disposti a far prevalere Dio nella loro vita. Il Signore sta radunando coloro che sceglieranno di far sì che Dio sia l'influenza più importante nella loro vita.

Per secoli i profeti hanno predetto questo raduno,<sup>11</sup> e sta accadendo proprio ora! Quale preludio indispensabile alla seconda venuta del Signore, è l'opera *più* importante al mondo!

Questo raduno premillenario è una saga individuale di fede crescente e di coraggio spirituale per milioni di persone e, come membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni — ovvero "l'Israele dell'alleanza negli ultimi giorni"<sup>12</sup> — abbiamo ricevuto il mandato di aiutare il Signore in quest'opera di cardinale importanza.<sup>13</sup>

Quando parliamo di radunare Israele da entrambi i lati del velo, ci stiamo ovviamente riferendo all'opera missionaria e al lavoro di tempio e di storia familiare. Ci stiamo anche riferendo allo sviluppo della fede e della testimonianza nel cuore di coloro



con cui viviamo, lavoriamo e serviamo. Ogni volta che facciamo qualcosa che aiuta qualcuno — che sia da questo lato del velo o dall'altro — a stipulare le sue alleanze con Dio e a tenervi fede, stiamo contribuendo a radunare Israele.

Non molto tempo fa, la moglie di uno dei nostri nipoti era spiritualmente in difficoltà. La chiamerò "Jill". Nonostante il digiuno, la preghiera e le benedizioni del sacerdozio, il padre di Jill stava morendo. Lei era in preda alla paura di perdere sia il padre che la propria testimonianza.

Una sera tardi, mia moglie, la sorella Wendy Nelson, mi ha parlato della situazione di Jill. Il mattino seguente, Wendy si è sentita spinta a riferire a Jill che la mia risposta alla sua lotta spirituale era una parola! La parola era *miope*.

In seguito, Jill ha confessato a Wendy che all'inizio era rimasta sconvolta dalla mia risposta. Ha detto: "Speravo che il nonno mi promettesse un miracolo per mio padre. Continuavo a chiedermi

perché la parola che si era sentito spinto a dire fosse *miope*".

Dopo il decesso del padre di Jill, la parola *miope* ha continuato a tornarle in mente. Lei ha aperto il proprio cuore per comprendere ancora più profondamente che *miope* significava non vedere lontano, e il suo modo di pensare ha cominciato a cambiare. Poi, Jill ha detto: "La parola *miope* mi ha portato a fermarmi, a pensare e a guarire. Ora quella parola mi riempie di pace. Mi ricorda di ampliare la mia prospettiva e di cercare ciò che è eterno. Mi ricorda che c'è un piano divino e che mio padre vive ancora e mi ama e si prende cura di me. La parola *miope* mi ha guidato a Dio".

Sono molto fiero della preziosa moglie di nostro nipote. Durante questo periodo straziante della sua vita, la cara Jill sta imparando ad accettare la volontà di Dio per suo padre, con una prospettiva eterna per la propria vita. *Scegliendo* di far prevalere Dio, sta trovando pace.

Se lo permetteremo, ci sono molti modi in cui questa interpretazione

ebraica del termine *Israele* può esserci di aiuto. Immaginate come potrebbero cambiare le nostre preghiere per i nostri missionari — e per i nostri personali sforzi di radunare Israele — tenendo a mente questo concetto. Spesso preghiamo che noi e i missionari saremo guidati a coloro che sono preparati a ricevere le verità del vangelo restaurato di Gesù Cristo. Mi domando: a chi saremo guidati quando supplicheremo di trovare coloro che sono disposti a far prevalere Dio nella loro vita?

Potremmo essere guidati ad alcuni che non hanno mai creduto in Dio o in Gesù Cristo, ma che ora desiderano ardentemente conoscere Loro e il Loro piano di felicità. Altri potrebbero essere "nati nell'alleanza"<sup>14</sup> ma essersi da allora allontanati dal sentiero dell'alleanza. Ora costoro potrebbero essere pronti a pentirsi, a ritornare e a far prevalere Dio. Noi possiamo aiutarli accogliendoli con braccia e cuore aperti. Inoltre, alcuni tra coloro a cui potremmo essere guidati potrebbero aver sempre sentito che nella loro vita mancava qualcosa.

Anche loro desiderano ardentemente il senso di completezza e la gioia che giungono a chi è disposto a far prevalere Dio nella propria vita.

La rete del Vangelo per radunare la dispersa Israele è ampia. C'è spazio per ogni persona che abbraccerà pienamente il vangelo di Gesù Cristo. Ogni convertito diventa uno dei figli di Dio dell'alleanza,<sup>15</sup> che sia per nascita oppure per adozione. Ognuno diventa un erede a pieno titolo di tutto ciò che Dio ha promesso ai figli fedeli di Israele!<sup>16</sup>

Ognuno di noi ha un potenziale divino, poiché ognuno è un figlio di Dio. Ognuno è uguale ai Suoi occhi. Le implicazioni di questa verità sono profonde. Fratelli e sorelle, vi prego di ascoltare attentamente ciò che sto per dire. Dio non ama una razza più di un'altra. La Sua dottrina a questo riguardo è chiara. Egli invita *tutti* a venire a Lui, bianchi e neri, schiavi e liberi, maschi e femmine.<sup>17</sup>

Vi garantisco che la vostra posizione al cospetto di Dio non è determinata dal colore della vostra pelle. Il favore o lo sfavore dinanzi a Dio dipendono dalla vostra devozione a Lui e ai Suoi

comandamenti, e non dal colore della vostra pelle.

Mi addolora il fatto che le nostre sorelle e i nostri fratelli neri in tutto il mondo stiano patendo i dolori del razzismo e del pregiudizio. Oggi faccio appello ai nostri membri ovunque affinché siano d'esempio nell'abbandonare atteggiamenti e azioni di pregiudizio. Vi imploro di promuovere il rispetto per tutti i figli di Dio.

La domanda per ognuno di noi, a prescindere dalla razza, è la stessa. Siete *voi* disposti a far prevalere Dio nella vostra vita? Siete *voi* disposti a far sì che Dio sia l'influenza più importante della vostra vita? Permetterete alle Sue parole, ai Suoi comandamenti e alle Sue alleanze di influenzare ciò che fate ogni giorno? Permetterete alla Sua voce di avere la precedenza su tutte le altre? Siete *disposti* a lasciare che qualsiasi cosa Egli ha bisogno che facciate abbia la precedenza su ogni altra ambizione? Siete *disposti* a far assorbire la vostra volontà dalla Sua?<sup>18</sup>

Considerate in che modo tale disponibilità potrebbe benedirvi. Se non siete sposati e state cercando un compagno eterno o una compagna eterna,

il vostro desiderio di essere "di Israele" vi aiuterà a decidere chi frequentare e in che modo.

Se siete sposati con un coniuge che ha violato le sue alleanze, la vostra disponibilità a far prevalere Dio nella vostra vita consentirà alle alleanze che avete stipulato con Lui di rimanere intatte. Il Salvatore guarirà il vostro cuore spezzato. I cieli si apriranno mentre cercate di sapere come andare avanti. Non c'è bisogno che vaghiate o dubitate.

Se avete domande sincere sul Vangelo o sulla Chiesa, scegliendo di far prevalere Dio sarete guidati a trovare e a comprendere le verità assolute ed eterne che dirigeranno la vostra vita e vi aiuteranno a rimanere saldamente sul sentiero dell'alleanza.

Quando vi trovate di fronte alla tentazione — anche se la tentazione giunge quando siete esausti o vi sentite soli o incompresi — immaginate il coraggio che troverete se sceglierete di far prevalere Dio nella vostra vita e se Lo supplicherete di rafforzarvi.

Quando il vostro più grande desiderio è quello di far prevalere Dio, di far parte di Israele, moltissime decisioni diventano più facili. Moltissime questioni diventano irrilevanti! Saprete come curare al meglio il vostro aspetto. Saprete cosa guardare e cosa leggere, dove trascorrere il vostro tempo e quali persone frequentare. Saprete cosa volete realizzare. Saprete che genere di persona volete diventare davvero.

Ora, miei cari fratelli e mie care sorelle, per far prevalere Dio ci vogliono sia fede che coraggio. Ci vuole un lavoro spirituale continuo e rigoroso per pentirsi e per spogliarsi dell'uomo naturale tramite l'Espiazione di Gesù Cristo.<sup>19</sup> Ci vuole uno sforzo costante quotidiano per sviluppare abitudini personali di studiare il Vangelo,



San Pietroburgo, Russia

imparare di più sul Padre Celeste e su Gesù Cristo, e ricercare la rivelazione personale e agire in base ad essa.

Durante questi tempi difficili di cui profetizzò l'apostolo Paolo,<sup>20</sup> Satana non sta più nemmeno *provando* a nascondere i suoi attacchi al piano di Dio. Il male sfrontato abbonda. Pertanto, l'unico modo per sopravvivere spiritualmente è essere determinati a far prevalere Dio nella nostra vita, imparare a udire la Sua voce e usare la nostra energia per contribuire a radunare Israele.

Ora, che sentimenti *prova* il Signore riguardo alle persone che faranno prevalere Dio? Nefi lo ha riassunto bene: “[Il Signore] *ama* coloro che vogliono averlo per loro Dio. Ecco, egli amò i nostri padri e fece alleanza con loro, sì, proprio con Abrahamo, Isacco e Giacobbe; e [ricorda] le alleanze che [ha] fatto”<sup>21</sup>.

E il Signore che cosa è disposto a *fare* per Israele? Il Signore ha promesso solennemente che “[combatterà] le [nostre] battaglie, e le battaglie dei [nostri] figli, e quelle dei figli dei [nostri] figli [...] fino alla terza e alla quarta generazione”<sup>22</sup>!

Mentre studiate le vostre Scritture durante i prossimi sei mesi, vi esorto a fare un elenco di tutto ciò che il Signore ha promesso di fare per l'Israele dell'alleanza. Penso che rimarrete sbalorditi! Meditate queste promesse. Parlatene con la vostra famiglia e i vostri amici. Poi, vivete in modo tale che queste promesse si realizzino nella vostra vita e osservatene l'adempimento.

Miei cari fratelli e mie care sorelle, nello scegliere di far prevalere Dio nella vostra vita, sperimenterete personalmente che il nostro Dio è “un Dio di miracoli”<sup>23</sup>. Come popolo, noi siamo i Suoi figli dell'alleanza e saremo

chiamati con il Suo nome. Di questo rendo testimonianza nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Ho parlato di Israele in almeno 378 degli oltre 800 messaggi che ho portato durante i miei trentasei anni come apostolo.
2. In ebraico, *Abramo* è un nome nobile che significa “padre eccelso”. Tuttavia, quando Dio mutò quel nome in *Abrahamo*, esso assunse un'importanza ancora maggiore, con il significato di “padre di una moltitudine”. Abrahamo sarebbe stato davvero il “padre di una moltitudine di nazioni”. (Vedere Genesi 17:5; Neemia 9:7.)
3. Il Signore Iddio Geova stipulò un'alleanza con Abrahamo secondo la quale il Salvatore del mondo sarebbe nato tramite la progenie di Abrahamo, alcune terre sarebbero state ereditate e tutte le nazioni sarebbero state benedette tramite il lignaggio di Abrahamo (vedere la Guida alle Scritture alla voce “Alleanza di Abrahamo”).
4. Vedere il Bible Dictionary, nella versione di Re Giacomo della Bibbia in lingua inglese pubblicata dalla Chiesa, alla voce “Israel”.
5. La parola *Israele* compare più di mille volte nelle Scritture. Può riferirsi alla famiglia di Giacobbe (Israele) composta da dodici figli, più le figlie (vedere Genesi 35:23–26; 46:7). Oggi può riferirsi geograficamente a un luogo sul pianeta Terra. Tuttavia, il suo utilizzo dottrinale si riferisce alle persone che sono disposte a far prevalere Dio nella loro vita.
6. Vedere Genesi 32:30–31. Guidici 8:8.
7. Vedere Genesi 32:28.
8. Vedere Genesi 35:11–12.
9. Per uno studio più approfondito, vedere la Guida alle Scritture alla voce “Israele – Dispersione d'Israele”.
10. Isaia 54:7.
11. Vedere Isaia 11:11–12; 2 Nefi 21:11–12; Mosia 15:11.
12. Vedere *Encyclopedia of Mormonism* (1992), “Covenant Israel, Latter-Day”, 1:330–331.
13. Mentre prendiamo parte al raduno di Israele, il Signore ha un modo meraviglioso di descrivere chi viene radunato. Egli si riferisce a noi collettivamente definendoci il Suo “tesoro particolare” (Esodo 19:5), il Suo “speciale possesso” (Salmi 135:4), la Sua “proprietà particolare” (Malachia 3:17), i Suoi “gioielli” (Dottrina e Alleanze 101:3) e una “nazione santa” (Esodo 19:6; vedere anche Deuteronomio 14:2; 26:18).
14. Questa frase fa riferimento proprio all'alleanza che Dio fece con Abrahamo, dicendo: “Nella tua posterità tutte le famiglie della terra saranno benedette” (3 Nefi 20:27).



Salisburgo, Austria

- “Nato nell'alleanza” significa che, prima della sua nascita, la madre e il padre di una persona sono stati suggellati nel tempio.
15. Tale promessa fu insegnata da Dio ad Abrahamo: “Tutti coloro che riceveranno questo Vangelo saranno chiamati col tuo nome e saranno annoverati come tuoi posteri, e si alzeranno e ti benediranno come loro padre” (Abrahamo 2:10; vedere anche Romani 8:14–17; Galati 3:26–29).
  16. Ogni membro fedele può richiedere una benedizione patriarcale. Attraverso l'ispirazione dello Spirito Santo, il patriarca dichiara il lignaggio della persona nel casato d'Israele. Tale dichiarazione non è necessariamente un'asserzione della sua razza, della sua nazionalità o del suo corredo genetico. Il lignaggio dichiarato individua piuttosto la tribù d'Israele attraverso la quale la persona riceverà le proprie benedizioni.
  17. Vedere 2 Nefi 26:33.
  18. Vedere Mosia 15:7. Essere di Israele non è per i deboli di cuore. Per ricevere tutte le benedizioni che Dio ha in serbo per la posterità di Abrahamo, ciascuno di noi può aspettarsi di ricevere la propria specifica prova simile a quella di Abrahamo. Dio ci metterà alla prova, come ha insegnato il profeta Joseph Smith, scuotendo le fibre stesse del nostro essere (vedere il ricordo di John Taylor in *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 237).
  19. Vedere Mosia 3:19.
  20. Vedere 2 Timoteo 3:1–13.
  21. 1 Nefi 17:40; enfasi aggiunta.
  22. Dottrina e Alleanze 98:37; vedere anche Salmi 31:23; Isaia 49:25; Dottrina e Alleanze 105:14.
  23. Mormon 9:11.



Presidente Henry B. Eyring  
Secondo consigliere della Prima Presidenza

# Testati, messi alla prova e raffinati

*La più grande benedizione che giungerà quando ci dimostriamo fedeli alle alleanze nel corso delle nostre prove sarà un cambiamento della nostra indole.*

Miei cari fratelli e mie care sorelle, sono grato di potervi parlare, oggi. La mia speranza è di darvi incoraggiamento per i momenti in cui la vita sembra particolarmente difficile e incerta. Alcuni di voi stanno vivendo quei momenti adesso. Se non è così, momenti del genere arriveranno.

Questa non è una visione tetra. È realistica — perfino ottimistica — dato lo scopo per cui Dio ha creato questo mondo. Tale scopo era di dare ai Suoi figli l'opportunità di dimostrarsi capaci e disposti a scegliere il giusto quando

è difficile. Facendolo, la loro indole sarebbe cambiata e sarebbero potuti diventare più simili a Lui. Egli sapeva che questo avrebbe richiesto una fede incrollabile in Lui.

Molto di quello che so lo devo alla mia famiglia. Quando avevo circa otto anni, la mia saggia madre chiese a mio fratello e a me di strappare le erbacce dall'orto di famiglia, sul retro della casa. Oggi potrebbe sembrare un compito semplice, ma noi vivevamo in New Jersey. Pioveva spesso. Il terreno era argilloso. Le erbacce

crescevano più velocemente delle verdure.

Ricordo la frustrazione che provavo quando quelle erbacce si spezzavano rimanendomi in mano, ma con le radici ben piantate nel fango pesante. In poco tempo, mia madre e mio fratello erano avanzati molto nei loro filari. Più intensamente provavo, più rimanevo indietro.

“È troppo difficile!”, dissi frustrato.

Invece di mostrarmi compassione, mia madre sorrise e disse: “Oh, Hal, ma certo che è difficile. Deve esserlo. La vita è una prova”.

In quel momento, seppi che le sue parole erano vere e che avrebbero continuato a essere vere nel mio futuro.

Il motivo per cui mia madre sorrideva amorevolmente mi fu chiaro anni dopo, quando lessi le parole con cui il Padre Celeste e il Suo Figlio diletto parlarono dello scopo per cui crearono questo mondo e diedero ai figli di spirito l'opportunità di una vita terrena:

“E in questo modo li metteremo alla prova, per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro;

E a coloro che mantengono il loro primo stato, sarà dato in aggiunta; e coloro che non mantengono il loro primo stato non avranno gloria nello stesso regno con quelli che mantengono il loro primo stato; e a coloro che mantengono il loro secondo stato sarà aggiunta gloria sul loro capo per sempre e in eterno”<sup>1</sup>.

Voi ed io abbiamo accettato questo invito a essere messi alla prova e a dimostrare che avremmo scelto di obbedire ai comandamenti di Dio quando non saremmo più stati alla presenza del nostro Padre Celeste.

Nonostante un invito tanto amorevole da parte del nostro Padre Celeste, Lucifero persuase un terzo dei figli di



Villa Alemana, Gran Valparaíso, Cile

spirito a seguirlo e a rigettare il piano del Padre per la nostra crescita e felicità eterna. A causa della sua ribellione, Satana e i suoi seguaci furono scacciati. Oggi egli cerca di portare più persone possibile a voltare le spalle a Dio durante questa vita terrena.

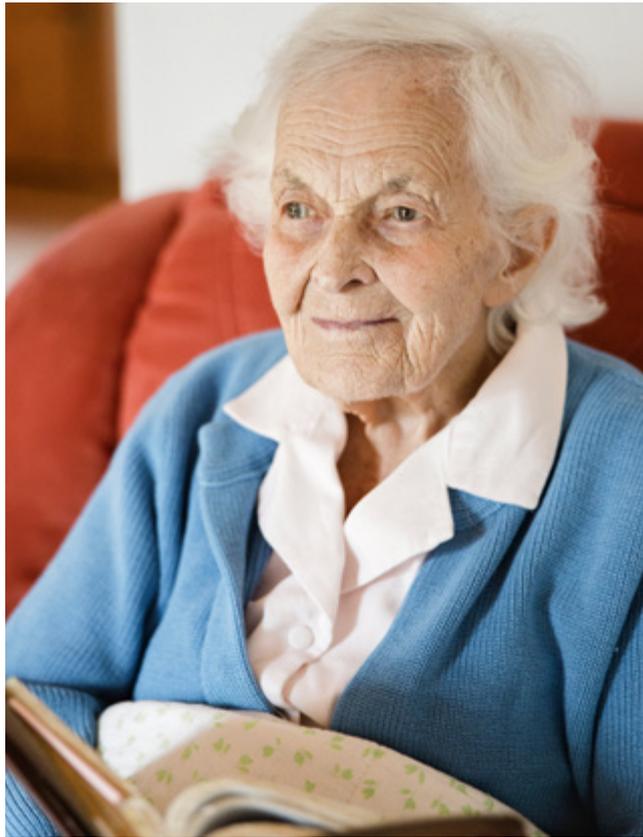
Quelli tra noi che accettarono il piano lo fecero a motivo della loro fede in Gesù Cristo, che si era offerto di diventare il nostro Salvatore e Redentore. Evidentemente, allora credemmo che qualsiasi debolezza terrena avremmo avuto, e qualsiasi forza

malvagia sarebbe stata contro di noi, le forze del bene sarebbero state infinitamente più grandi.

Il Padre Celeste e Gesù Cristo vi conoscono e vi amano. Vogliono che torniate a Loro e diventiate come Loro. Il vostro successo è il Loro successo. Avete sentito lo Spirito Santo confermare questo amore quando avete letto o ascoltato queste parole: “Poiché ecco, questa è la mia opera e la mia gloria: fare avverare l’immortalità e la vita eterna dell’uomo”<sup>2</sup>.

Dio ha il potere di rendere più facile il nostro cammino. Egli nutrì con la manna i figli di Israele nel loro peregrinare verso la terra promessa. Nel Suo ministero terreno, il Signore guarì i malati, riportò in vita i morti e calmò il mare. Dopo la sua Risurrezione, aprì il “carcere a coloro che erano legati”<sup>3</sup>.

Eppure il profeta Joseph Smith, uno dei Suoi profeti più grandi, soffrì in prigione e gli venne insegnata una lezione da cui tutti noi traiamo beneficio e di cui tutti noi abbiamo bisogno durante le prove ricorrenti della nostra fede: “E



Salisburgo, Austria

se tu fossi gettato nella fossa, o nelle mani di assassini, e la sentenza di morte venisse emessa contro di te; se fossi gettato nell’abisso, se le onde muggenti cospirano contro di te, se venti feroci divengono tuoi nemici, se i cieli si oscurano, e tutti gli elementi si uniscono per ostruire il cammino, e soprattutto se le fauci stesse dell’inferno spalancano la bocca contro di te, sappi figlio mio che tutte queste cose ti daranno esperienza, e saranno per il tuo bene”<sup>4</sup>.

Potreste giustamente chiedervi perché un Dio amorevole e onnipotente permetta che la nostra prova terrena sia così difficile. È perché Egli sa che dobbiamo crescere in purezza e statura spirituale per poter vivere per sempre alla Sua presenza come famiglie. Per renderlo possibile, il Padre Celeste ci ha dato un Salvatore e il potere di scegliere per conto nostro, per fede, di obbedire ai Suoi comandamenti e di pentirci, e quindi venire a Lui.

Il fulcro del piano di felicità del Padre è che diventiamo sempre più come il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo.

In tutte le cose, l’esempio del Salvatore è la guida migliore che abbiamo. Egli non fu dispensato dalla necessità di dar prova di Se stesso. Perseverò per tutti i figli del Padre Celeste, pagando il prezzo per tutti i nostri peccati. Provò la sofferenza di tutti coloro che sono venuti sulla terra e che mai vi verranno.

Quando vi chiedete quanto dolore riuscite a sopportare bene, ricordatevi di Lui. Egli ha sofferto ciò che soffrite voi così da sapere come sollevarvi. Potrebbe non eliminare il fardello, ma vi darà forza, conforto e speranza. Egli conosce la via. Egli bevve la coppa amara. Egli

sopportò il dolore di tutti.

Voi siete nutriti e consolati da un Salvatore amorevole, che sa come soccorrevi, quale che sia la prova che state affrontando. Alma insegnò:

“Ed egli andrà, soffrendo pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie; e ciò affinché si possa adempiere la parola che dice: egli prenderà su di sé le pene e le malattie del suo popolo.

E prenderà su di sé la morte, per poter sciogliere i legami della morte che legano il suo popolo; e prenderà su di sé le loro infermità, affinché le sue viscere possano essere piene di misericordia, secondo la carne, affinché egli possa conoscere, secondo la carne, come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità”<sup>5</sup>.

Un modo in cui vi soccorrerà sarà invitandovi a ricordarvi sempre di Lui e a venire a Lui. Egli ci ha incoraggiato:

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo.

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da me, perch’io son



Bangalore, India

mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre<sup>66</sup>.

Il modo per tornare a Lui è di nutrirvi abbondantemente delle Sue parole, esercitare fede fino a pentirvi, scegliere di essere battezzati e confermati dai Suoi servitori autorizzati, e poi osservare le alleanze che avete stretto con Dio. Egli manda lo Spirito Santo perché sia il vostro compagno, il vostro consolatore e la vostra guida.

Se vivete in maniera degna del dono dello Spirito Santo, il Signore vi può guidare alla sicurezza perfino quando non riuscite a vedere il cammino. Per quanto mi riguarda, Egli mi ha spesso mostrato il passo successivo da fare. Di rado, mi ha concesso un barlume del lontano futuro ma, seppur sporadici, quei barlumi guidano ciò che scelgo di fare nella mia vita quotidiana.

Il Signore ha spiegato:

“Voi non potete vedere con i vostri occhi naturali, in questo momento, i disegni del vostro Dio riguardo alle cose che avverranno in seguito, e la gloria che seguirà dopo molta tribolazione.

Poiché dopo molta tribolazione vengono le benedizioni<sup>77</sup>.

La più grande benedizione che giungerà quando ci dimostriamo fedeli alle alleanze nel corso delle nostre prove sarà un cambiamento della nostra indole. Scegliendo di tenere fede alle nostre alleanze, il potere di Gesù Cristo e le benedizioni della Sua Espiazione

possono operare in noi. Il nostro cuore può essere intenerito arrivando ad amare, a perdonare e a invitare gli altri a venire al Salvatore. La nostra fiducia nel Signore cresce. Le nostre paure diminuiscono.

Nonostante ci siano state promesse tali benedizioni attraverso la tribolazione, noi non ricerchiamo la tribolazione. Durante la nostra esperienza terrena, avremo abbondanti opportunità per metterci alla prova, per superare prove difficili abbastanza da farci diventare sempre più simili al Salvatore e al nostro Padre Celeste.

Inoltre, dobbiamo accorgerci della tribolazione degli altri e cercare di aiutare. Ciò sarà particolarmente difficile quando saremo noi stessi a essere messi a dura prova. Tuttavia, scopriremo che, quando solleviamo il fardello di qualcun altro, anche solo di poco, le nostre spalle sono rafforzate e scorgiamo una luce nell'oscurità.

In questo, il Signore è il nostro Esempio. Sulla croce del Golgota, avendo già patito un dolore talmente intenso che se non fosse stato l'Unigenito Figlio di Dio sarebbe morto, Egli guardò i Suoi carnefici e disse a Suo Padre: “Perdona loro, perché non sanno quello che fanno<sup>88</sup>. Mentre soffriva per tutti quelli che avrebbero mai vissuto, dalla croce Egli posò lo sguardo su Giovanni e su Sua madre addolorata e le ministrò nella prova che lei stava vivendo:

“Gesù dunque, vedendo sua madre e presso a lei il discepolo ch'egli amava, disse a sua madre: Donna, ecco il tuo figlio!

Poi disse al discepolo: Ecco tua madre! E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua<sup>99</sup>.

Grazie alle azioni che compì nel più sacro dei giorni, Egli diede volontariamente la Sua vita per ciascuno di noi, offrendo non solo aiuto in questa vita, ma vita eterna nei tempi a venire.

Ho visto persone raggiungere vette altissime per essersi dimostrati fedeli durante prove terribili. Vi sono degli esempi in tutta la Chiesa, oggi. Le persone sono ridotte in ginocchio dalle avversità. Tramite la perseveranza e l'impegno fedeli, diventano più simili al Salvatore e al nostro Padre Celeste.

Ho imparato un'altra lezione da mia madre. Da ragazza aveva avuto la difterite ed era quasi morta. In seguito ebbe la meningite spinale. Suo padre era morto giovane, quindi lei e i suoi fratelli contribuivano al sostentamento della madre.

Ella patì per tutta la vita le conseguenze delle sue prove dovute alla



San Paolo, Brasile



Anziano Jeremy R. Jaggi  
Membro dei Settanta

malattia. Negli ultimi dieci anni della sua vita, dovette sottoporsi a numerose operazioni. Ma nonostante tutto, ella si dimostrò fedele al Signore, anche quando costretta a letto. L'unica immagine sulla parete della sua camera da letto ritraeva il Salvatore. Le ultime parole che mi disse in punto di morte furono: "Hal, sembra che ti stia venendo il raffreddore. Dovresti prenderti cura di te stesso".

Al funerale, l'ultimo oratore fu l'anziano Spencer W. Kimball. Dopo aver parlato delle sue prove e della sua fedeltà, egli in sostanza disse: "Alcuni di voi potrebbero chiedersi perché Mildred abbia dovuto soffrire così tanto e così a lungo. Ve lo dico io. È perché il Signore voleva raffinarla ancora un po'".

Esprimo la mia gratitudine per i molti membri fedeli della Chiesa di Gesù Cristo che portano i fardelli con fede costante e che aiutano gli altri a portare i loro mentre il Signore cerca di raffinarli ancora un po'. Inoltre, esprimo il mio affetto e la mia ammirazione per gli operatori sanitari e i leader di tutto il mondo che servono gli altri mentre essi stessi e le loro famiglie sopportano questo raffinamento.

Attesto che siamo figli di un Padre Celeste che ci ama. Sento l'amore che il presidente Russell M. Nelson nutre per tutti noi. Egli è il profeta del Signore sulla terra oggi. Di questo rendo testimonianza nel sacro nome del Signore Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Abrahama 3:25–26.
2. Mosè 1:39.
3. Dottrina e Alleanze 138:42.
4. Dottrina e Alleanze 122:7.
5. Alma 7:11–12.
6. Matteo 11:28–29.
7. Dottrina e Alleanze 58:3–4.
8. Luca 23:34.
9. Giovanni 19:26–27.

## La pazienza compia appieno l'opera sua e considerate ciò una completa allegrezza!

*Quando siamo pazienti, la nostra fede cresce.  
Quando la nostra fede cresce, anche la nostra gioia cresce.*

Due anni fa il mio fratello più piccolo, Chad, ha attraversato il velo. Il suo trapasso ha lasciato un vuoto nel cuore di mia cognata Stephanie e dei loro due figlioletti, Braden e Bella, e anche in quello di tutta la famiglia. Abbiamo trovato conforto nelle parole

pronunciate alla Conferenza generale dall'anziano Neil L. Andersen una settimana prima della morte di Chad: "Nel crogiolo delle prove terrene, andate avanti con pazienza; il potere guaritore del Salvatore porterà luce, comprensione, pace e speranza"



Taboão da Serra, San Paolo, Brasile

(“Feriti”, *Liahona*, novembre 2018, 85).

Abbiamo fede in Gesù Cristo; sappiamo che rivedremo Chad, tuttavia aver perso la sua presenza fisica fa male! Molti hanno perso delle persone care. È difficile essere pazienti e aspettare il momento in cui ci riuniremo a loro.

L'anno successivo alla sua morte, ci sentivamo come se una nube oscura ci adombrasse. Abbiamo cercato rifugio nello studio delle Scritture, nella preghiera più fervente e andando al tempio più frequentemente. I versi di quest'inno descrivono i nostri sentimenti in quel periodo: “L'aurora vien lesta, il mondo ridesta, le nubi del male scompaion dal ciel” (“L'aurora vien lesta”, *Inni*, 33).

La nostra famiglia aveva deciso che il 2020 sarebbe stato un anno ristoratore! Verso la fine di novembre 2019 stavamo studiando la lezione in *Vieni e seguitemi* sul libro di Giacomo del Nuovo Testamento, quando davanti a noi si è presentata una massima. Il versetto 2 del primo capitolo di Giacomo dice: “Fratelli miei, se patite molte afflizioni, considerate ciò una completa allegrezza” (Traduzione di Joseph Smith, Giacomo 1:2 [nell'appendice dell'edizione combinata delle Scritture]). Visto il nostro desiderio di cominciare con gioia il nuovo anno e il nuovo decennio, abbiamo deciso che nel 2020 avremmo considerato tutto “una completa allegrezza”. Lo abbiamo sentito così fortemente che lo scorso Natale abbiamo regalato ai nostri fratelli delle magliette con la scritta: “Considerate ciò una completa allegrezza”. Il 2020 sarebbe stato sicuramente un anno di gioia e felicità.

Beh, eccoci qui — il 2020 ha portato invece la pandemia globale di COVID-19, disordini civili, altri

disastri naturali e difficoltà economiche. Il nostro Padre Celeste forse ci sta concedendo del tempo per riflettere e meditare sulla nostra comprensione della pazienza e sulla nostra decisione consapevole di scegliere la gioia.

Ora il libro di Giacomo ha acquisito un nuovo significato per noi. I versetti 3 e 4 di Giacomo 1 continuano così:

“Sapendo che la prova della vostra fede produce [pazienza].

E la [pazienza] compia appieno l'opera sua in voi, onde siate perfetti e completi, di nulla mancanti”.

Nel tentativo di trovare la gioia durante le nostre difficoltà, avevamo dimenticato che avere pazienza è la chiave per far sì che tali difficoltà cooperino per il nostro bene.

Re Beniamino ci ha insegnato che ognuno di noi deve spogliarsi dell'uomo naturale ed essere “santificato tramite l'espiazione di Cristo, il Signore, e [diventare] come un fanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d'amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose” (Mosia 3:19).

Il capitolo 6 di *Predicare il mio Vangelo* illustra le qualità principali di Cristo che possiamo emulare: “La pazienza è la capacità di perseverare nonostante i ritardi, le difficoltà, l'opposizione o le sofferenze senza adirarsi, essere frustrati o ansiosi. È la capacità di fare la volontà di Dio e di accettare i Suoi tempi. Quando sei paziente, resisti anche se sei sotto pressione e sei in grado di affrontare le avversità con calma e speranza” (*Predicare il mio Vangelo – Guida al servizio missionario [2004]*, 126).

L'effetto perfetto della pazienza può anche essere scorto nella vita di uno dei primi discepoli di Cristo: Simone il Cananeo. Gli Zeloti erano un gruppo di Giudei nazionalisti che

si opponevano fortemente al governo romano. Il movimento zelota propugnava la violenza contro i Romani, i loro collaboratori giudei e i Sadducei, saccheggiando e ricorrendo ad altre pratiche per sostenere la loro causa (vedere *Encyclopedia Britannica*, “Zealot”, [britannica.com](http://britannica.com)). Simone il Cananeo era uno zelota (vedere Luca 6:15). Immaginate Simone mentre cerca di convincere il Salvatore a prendere le armi, a guidare un gruppo di combattenti o a creare scompiglio a Gerusalemme. Gesù insegnò:

“Beati i mansueti, perché essi erederanno la terra. [...]

Beati i misericordiosi, perché a loro misericordia sarà fatta. [...]

Beati quelli che s'adoperano alla pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio” (Matteo 5:5, 7, 9).

Forse Simone aveva abbracciato e sostenuto la sua filosofia con zelo e passione, ma le Scritture suggeriscono che tramite l'influenza e l'esempio del Salvatore il suo obiettivo cambiò. Essere discepolo di Cristo divenne lo scopo centrale su cui concentrare ogni suo sforzo nella vita.

Quando stipuliamo alleanze con Dio e vi teniamo fede, il Salvatore può aiutarci a “nascere di nuovo; sì, nascere da Dio mutati [da uno] stato carnale e decaduto a uno stato di rettitudine, essendo redenti da Dio, divenendo suoi figli e sue figlie” (Mosia 27:25).

Tra tutti i progetti in campo sociale, religioso e politico in cui lasciarci coinvolgere ai nostri giorni, facciamo in modo che l'essere annoverati tra i *discepoli di Gesù Cristo* sia per noi quello più riconoscibile e preponderante. “Perché dov'è il tuo tesoro, quivi sarà anche il tuo cuore” (Matteo 6:21). Non dimentichiamo che, persino dopo aver compiuto la volontà di

Dio, i discepoli fedeli avevano ancora bisogno di pazienza (vedere Ebrei 10:36).

Così come la prova della nostra fede produce in noi pazienza, quando siamo pazienti la nostra fede cresce. Quando la nostra fede cresce, anche la nostra gioia cresce.

A marzo di quest'anno la nostra seconda figlia, Emma, così come molti altri missionari della Chiesa, è stata obbligata all'isolamento. Molti missionari sono tornati a casa. Molti hanno atteso di essere riassegnati altrove. Molti non hanno ricevuto le loro benedizioni del tempio prima di partire per il campo di missione. Grazie, anziani e sorelle. Vi vogliamo bene.

In Olanda, durante quelle prime settimane, Emma e la sua collega erano molto tese — arrivando spesso fino alle lacrime. Avendo solo brevi opportunità per interagire di persona e limitate possibilità di uscire, la dipendenza di Emma da Dio è cresciuta. Pregavamo con lei online e le chiedevamo come potevamo aiutarla. Ci ha chiesto di metterci in contatto via computer con alcuni amici ai quali stava insegnando online!

La nostra famiglia ha cominciato a collegarsi online con gli amici olandesi di Emma, uno ad uno. Li abbiamo invitati a unirsi a noi durante lo studio settimanale online di *Vieni e seguitemi* a cui partecipava tutta la nostra famiglia. Floor, Laura, Renske, Freek, Benjamin, Stal e Muhammad sono diventati tutti nostri amici. Alcuni dei nostri amici olandesi sono entrati “per la porta stretta” (3 Nefi 14:13). Ad altri viene mostrato “quanto stretto è il sentiero e quanto angusta è la porta per la quale essi debbono entrare” (2 Nefi 31:9). Loro sono nostri fratelli e nostre sorelle in Cristo. Lavorare insieme ogni settimana per procedere

lungo il sentiero dell'alleanza è per noi “una completa allegrezza”.

Non potendo incontrarci di persona come rioni per un certo periodo di tempo, lasciamo che la pazienza compia appieno l'opera sua (vedere Giacomo 1:4). Consideriamo, però, motivo di gioia la crescita che la fede delle nostre famiglie ha avuto tramite i nuovi legami nati grazie alla tecnologia e lo studio del Libro di Mormon tramite *Vieni e seguitemi*.

Il presidente Russell M. Nelson ha promesso: “Il vostro impegno costante in quest'opera — anche in quei momenti in cui pensate che non state avendo molto successo — cambierà la vita vostra, della vostra famiglia e del mondo” (“Andate avanti con fede”, *Liahona*, maggio 2020, 114).

Il luogo dove stipuliamo sacre alleanze con Dio — il tempio — è temporaneamente chiuso. Il luogo dove teniamo fede alle alleanze fatte con Dio — la casa — è aperto! A casa abbiamo l'opportunità di studiare e meditare sull'eccezionale bellezza delle alleanze del tempio. Pur non avendo accesso fisicamente a quel luogo sacro, il nostro “cuore [...] gioirà grandemente in conseguenza delle benedizioni che saranno riversate” (Dottrina e Alleanze 110:9).

Molti hanno perso il lavoro; altri hanno perso delle opportunità. Tuttavia, gioiamo insieme al presidente Nelson che recentemente ha dichiarato: “Le offerte di digiuno volontarie fatte dai nostri membri sono effettivamente aumentate, così come i contributi volontari ai nostri fondi umanitari. [...] Insieme supereremo questo periodo difficile. Il Signore vi benedirà man mano che continuerete a benedire gli altri” (pagina facebook di Russell M. Nelson, post datato 16 agosto 2020, [facebook.com/russell.m.nelson](https://www.facebook.com/russell.m.nelson)).

Il comandamento del Signore è: “State di buon animo” (Matteo 14:27), non: “Perdetevi animo”.

A volte diventiamo impazienti quando pensiamo che “stiamo facendo tutto giusto” e ancora non riceviamo le benedizioni che desideriamo. Enoc camminò con Dio per trecentosessantacinque anni prima che lui e il suo popolo venissero tralati. Trecentosessantacinque anni di impegno nel fare tutto giusto, e poi è accaduto! (Vedere Dottrina e Alleanze 107:49).

La morte di mio fratello Chad è avvenuta solo pochi mesi dopo il nostro rilascio dalla presidenza della Missione di Ogden, nello Utah. È stato un miracolo che, mentre vivevamo nel sud della California, tra tutte le quattrocentodiciassette missioni a cui avrebbero potuto assegnarci nel 2015, ci hanno mandati nello Utah settentrionale. La casa della missione era a soli trenta minuti di macchina dalla casa di Chad. A Chad è stato diagnosticato il cancro dopo che noi siamo stati assegnati alla Missione. Persino nelle circostanze più difficili, sapevamo che il nostro Padre Celeste ci aveva a cuore e ci stava aiutando a trovare gioia.

Rendo testimonianza del potere del Salvatore Gesù Cristo, un potere redentore, santificante, gioioso e che rende umili. Attesto che quando preghiamo il nostro Padre Celeste nel nome di Gesù, Egli ci risponde. Attesto che quando ascoltiamo la voce del Signore e del Suo profeta vivente, il presidente Russell M. Nelson, e vi prestiamo attenzione e la consideriamo, possiamo far sì che “la [pazienza] compia appieno l'opera sua” e possiamo reputare tutto “una completa allegrezza”. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■



Anziano Gary E. Stevenson  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

# Grandemente favoriti dal Signore

*I periodi di afflizione e di delusione non distolgono lo sguardo attento del Signore che ci guarda con favore e ci benedice.*

Un giorno, anni fa, io e il mio collega, che eravamo giovani missionari impegnati nell'opera in un piccolo ramo della minuta isola di Amami Oshima, in Giappone, andammo in estasi quando ci dissero che il presidente Spencer W. Kimball sarebbe venuto in visita in Asia e che tutti i membri e i missionari in Giappone erano stati invitati a Tokyo per ascoltare il profeta durante una conferenza di area. Assieme ai membri del ramo, io e il mio collega iniziammo con entusiasmo a organizzarci per la conferenza, che avrebbe richiesto un viaggio in nave di dodici ore attraverso il Mar Cinese Orientale per raggiungere il Giappone continentale, seguito da un viaggio in treno di quindici ore fino a Tokyo. Purtroppo, però, non doveva essere così. Il nostro presidente di missione ci disse che, a causa della distanza e delle tempistiche, io e il mio collega non avremmo potuto partecipare alla conferenza di Tokyo.

I membri del nostro piccolo ramo si imbarcarono per Tokyo, mentre noi restammo a casa. I giorni seguenti sembrarono silenziosi e vuoti. Tenemmo la riunione sacramentale da soli nella piccola cappella, mentre i santi degli

ultimi giorni e i missionari del Giappone erano alla conferenza.

Il mio senso di delusione personale si intensificò persino quando, giorni dopo, ascoltai con gioia i membri del ramo di ritorno dalla conferenza riferire che il presidente Kimball aveva annunciato un tempio a Tokyo. Erano tutti colmi di entusiasmo nel parlare mentre dividevano la realizzazione del loro sogno. Descrissero come, nel sentire l'annuncio del tempio, i membri e i missionari non fossero riusciti a



Orem, Utah, USA

trattenere la loro gioia e avessero istintivamente applaudito.

Sono passati anni, ma posso ancora ricordare la delusione che provai per aver perso quella riunione storica.

Negli ultimi mesi ho riflettuto su quella esperienza mentre osservavo altri affrontare delusione e tristezza profonde — molto più grandi e profonde di quanto fossero mai state le mie di giovane missionario — causate dalla pandemia mondiale di COVID-19.

All'inizio di quest'anno, quando la pandemia ha accelerato, la Prima Presidenza ha promesso che “la Chiesa e i suoi membri [avrebbero dimostrato] fedelmente il proprio impegno a essere buoni cittadini e buoni vicini”<sup>1</sup> e “[avrebbero usato] molta cautela”<sup>2</sup>. Di conseguenza, abbiamo assistito alla sospensione delle riunioni in chiesa in tutto il mondo, al rimpatrio di oltre metà della forza missionaria della Chiesa e alla chiusura di tutti i templi. Migliaia di voi si stavano preparando a entrare nel tempio per svolgere le ordinanze per i vivi, tra cui i suggerimenti. Altri di voi hanno terminato il loro servizio missionario in anticipo oppure sono stati temporaneamente rilasciati e riassegnati.

Durante questo periodo, i funzionari del governo e degli istituti educativi hanno chiuso le scuole — il che di conseguenza ha influito su diplomi e lauree, e ha imposto la cancellazione di attività ed eventi sportivi, sociali, culturali ed educativi. Molti di voi si erano preparati per eventi a cui nessuno ha partecipato, per esibizioni che non sono state ascoltate e per stagioni atletiche che non si sono svolte.

Ancor più struggente è il pensiero delle famiglie che hanno perso i loro cari durante questo periodo; la maggior parte di loro non ha potuto

celebrare funerali o altre dolci riunioni come avevano sperato.

In breve, tantissimi di voi hanno avuto a che fare in modo straziante con la delusione, la tristezza e lo scoraggiamento. Come possiamo dunque guarire, perseverare e andare avanti quando le cose sembrano irreparabili?

Il profeta Nefi iniziò a incidere le piccole tavole quando era adulto. Riguardando indietro alla sua vita e al suo ministero, fece una riflessione importante nel primissimo versetto del Libro di Mormon. Questo versetto fa da cornice a un principio importante che noi dovremmo considerare in questo periodo. Dopo le sue ben note parole “Io, Nefi, essendo nato da buoni genitori”, egli scrive: “E avendo visto molte afflizioni nel corso dei miei giorni, nondimeno, essendo stato grandemente favorito dal Signore durante tutti i miei giorni”.<sup>3</sup>

Come studenti del Libro di Mormon conosciamo bene le molte afflizioni a cui fa riferimento Nefi. Ciononostante, dopo aver riconosciuto le sue afflizioni nel corso dei suoi giorni, Nefi ci offre la sua prospettiva evangelica dicendo di essere stato grandemente favorito dal Signore in tutti i suoi giorni. I periodi di afflizione e di delusione non distolgono lo sguardo attento del Signore che ci guarda con favore e ci benedice.

Di recente io e Lesa ci siamo riuniti virtualmente con circa seicento missionari in Australia, la maggior parte dei quali era soggetta in qualche misura a dei confinamenti o a delle restrizioni, per cui molti di loro lavoravano da casa. Insieme abbiamo preso in considerazione nel Nuovo Testamento, nel Libro di Mormon e in Dottrina e Alleanze le persone che il Signore benedisse affinché compissero grandi cose nelle avversità. Tutte si distinsero



*Città del Guatemala, Guatemala*

più per ciò che furono in grado di fare con l'aiuto del Signore che per ciò che non riuscirono a fare a causa del loro periodo di prigionia e restrizione.

Leggiamo di Paolo e Sila che, mentre erano imprigionati con i ceppi, pregavano, cantavano, insegnavano, rendevano testimonianza — e addirittura battezzarono il carceriere.<sup>4</sup>

E di nuovo leggiamo di Paolo, a Roma, che era agli arresti domiciliari per due anni, durante i quali continuamente esponeva il regno di Dio e ne testimoniava<sup>5</sup>, “insegnando le cose relative al Signor Gesù Cristo”<sup>6</sup>.

Leggiamo di Nefi e Lehi, i figli di Helaman, che dopo essere stati maltrattati e imprigionati furono circondati e protetti da un fuoco, allorché la “voce tranquilla di perfetta dolcezza [del Signore] penetrò [i loro carcerieri] proprio in fondo all'anima”<sup>7</sup>.

Leggiamo di Alma e Amulec ad Ammoniha, i quali scoprirono che molte persone “credettero [...] e cominciarono a pentirsi e ad investigare

le Scritture”<sup>8</sup>, nonostante in quel momento essi venissero sbeffeggiati e privati del cibo, dell'acqua, degli abiti, e fossero legati e chiusi in prigione.<sup>9</sup>

E infine leggiamo di Joseph Smith che, languente nel carcere di Liberty, si sentiva abbandonato e poi udì le parole del Signore: “Queste cose [...] saranno per il tuo bene”<sup>10</sup> e “Dio sarà con te per sempre”<sup>11</sup>.

Ciascuno di essi comprese quello che Nefi sapeva: che nonostante avessero visto molte afflizioni nel corso dei loro giorni, erano stati grandemente favoriti dal Signore.

Anche noi, come singoli membri e come Chiesa, possiamo fare un parallelismo con il modo in cui siamo stati grandemente favoriti dal Signore durante i momenti difficili che abbiamo attraversato negli scorsi mesi. Mentre cito questi esempi, lasciate che essi rafforzino anche la vostra testimonianza del dono della veggenza del nostro profeta vivente, il quale ci ha preparato tramite alcuni adattamenti prima ancora

che vi fosse alcuna traccia di una pandemia, permettendoci di resistere alle difficoltà che sono sopraggiunte.

**Primo, diventare più incentrati sulla casa e sostenuti dalla Chiesa.**

Due anni fa, il presidente Russell M. Nelson ha detto: "Ci siamo abituati a pensare a 'Chiesa' come a qualcosa che avviene nelle nostre case di riunione, supportata da ciò che ha luogo a casa. Abbiamo bisogno di rettificare questo modello. [Abbiamo bisogno di] una *Chiesa incentrata sulla casa*, supportata da ciò che avviene all'interno [dei nostri] edifici"<sup>12</sup>. Che rettifica profetica! L'apprendimento del Vangelo incentrato sulla casa è stato messo in pratica con la chiusura temporanea delle case di riunione. Anche se il mondo sta iniziando a tornare alla normalità e noi ritorniamo nelle cappelle, faremmo bene a mantenere i nostri modelli di

studio e di apprendimento del Vangelo incentrati sulla casa messi a punto durante la pandemia.

Un secondo esempio dell'essere grandemente favoriti dal Signore è la rivelazione riguardo a un **modo di ministrare più elevato e più santo.**

Nel 2018, il presidente Nelson ha presentato il ministero come una modifica "al modo in cui ci prendiamo cura gli uni degli altri"<sup>13</sup>. La pandemia ha introdotto numerose opportunità di affinare le nostre capacità di svolgere il ministero. I fratelli e le sorelle ministranti, i giovani uomini e le giovani donne e altri hanno servito il prossimo contattando le persone, parlando con loro, curando il loro giardino, preparando pasti, inviando messaggi tramite la tecnologia e fornendo l'ordinanza del sacramento per benedire chi era nel bisogno. Anche la Chiesa stessa ha

ministrato agli altri durante la pandemia con una distribuzione senza precedenti di beni di prima necessità ai banchi alimentari, ai rifugi per i senzatetto e ai centri di supporto per gli immigrati, e con progetti diretti alle situazioni di carestia più gravi del mondo. Le sorelle della Società di Soccorso e le loro famiglie hanno raccolto la sfida di produrre milioni di mascherine per il personale sanitario.

Un ultimo esempio dell'essere benedetti durante le avversità è **trovare maggiore gioia nella ripresa delle ordinanze del tempio.**

Questo punto viene perfettamente descritto da una storia. Quando ha ricevuto la sua chiamata in missione

lo scorso aprile, la sorella Kaitlyn Palmer era entusiasta di essere stata chiamata come missionaria, ma ha sentito che era altrettanto importante e speciale andare al tempio per ricevere la propria investitura e stringere sacre alleanze. Poco dopo aver prenotato la sua investitura, è stato annunciato che tutti i templi sarebbero stati momentaneamente chiusi a causa della pandemia mondiale. Dopo aver ricevuto questa sconcertante notizia, ha poi scoperto che avrebbe frequentato il centro di addestramento per i missionari (MTC) virtualmente, da casa sua. Nonostante queste delusioni, Kaitlyn si è concentrata sul mantenere alto il morale.

Nei mesi intercorsi da allora, la sorella Palmer non ha mai perso la speranza di andare al tempio. La sua famiglia ha digiunato e pregato affinché i templi riaprissero prima della sua partenza. Kaitlyn spesso iniziava le sue mattine all'MTC dicendo: "Sarà oggi il giorno in cui riceveremo un miracolo e i templi riapriranno?".

Il 10 agosto, la Prima Presidenza ha annunciato che il tempio di Kaitlyn avrebbe riaperto per svolgere le ordinanze per i vivi il giorno esatto in cui era programmato il suo volo di primo mattino verso la missione. Non avrebbe potuto andare al tempio e prendere in tempo il volo. Con poca speranza di farcela, la sua famiglia ha contattato il presidente del tempio, Michael Vellinga, per vedere se c'era un modo per far realizzare il miracolo per cui avevano pregato. I loro digiuni e le loro preghiere hanno ricevuto risposta!

Alle due del mattino, ore prima che il suo volo partisse, la sorella Palmer e la sua famiglia, in lacrime, sono stati accolti sulla porta del tempio dal sorriso del presidente del tempio, con le



Kuala Lumpur, Malesia



Villa Alemana, Gran Valparaíso, Cile

parole: “Buongiorno, famiglia Palmer. Benvenuti al tempio!”. Alla fine della sua sessione di investitura, sono stati tutti invitati ad affrettarsi dato che la famiglia successiva stava aspettando davanti alla porta del tempio. Hanno guidato direttamente fino all’aeroporto giusto in tempo per prendere l’aereo diretto alla missione di Kaitlyn.

Man mano che i templi in tutto il mondo riaprono a fasi, le ordinanze del tempio a cui non abbiamo potuto partecipare per molti mesi sembrano più dolci di quanto immaginavamo in precedenza.

In conclusione, vorrei che ascoltaste le parole incoraggianti, entusiaste ed edificanti del profeta Joseph Smith.



Due Carrare, Padova, Italia

Nessuno indovinerrebbe mai che le scrisse mentre era afflitto e isolato, confinato e relegato in una casa a Nauvoo, mentre si nascondeva da coloro che cercavano di arrestarlo illegalmente.

“Ora, cosa udiamo nel Vangelo che abbiamo ricevuto? Una voce di letizia! Una voce di misericordia dal cielo, e una voce di verità dalla terra; liete notizie per i morti, una voce di letizia per i vivi e per i morti; liete notizie di grande gioia. [...]”

Non persevereremo in una così grande causa? Andate avanti, non indietro. Coraggio, [...] e avanti, avanti fino alla vittoria! Che il vostro cuore gioisca e sia estremamente lieto. Che la terra prorompa in canti”<sup>14</sup>.

Fratelli e sorelle, credo che un giorno ciascuno di voi riguarderà indietro agli eventi annullati e alla tristezza, alla delusione e alla solitudine connessi ai tempi difficili che stiamo attraversando, per vederli eclissati dalle benedizioni speciali e da una fede e una testimonianza maggiori. Credo che in questa vita, e nella vita a venire, le vostre afflizioni, la vostra Ammoniha, il vostro carcere di Liberty, saranno consacrati per il vostro profitto.<sup>15</sup> Prego che, assieme a Nefi, possiamo riconoscere le afflizioni nel corso dei nostri

giorni mentre, allo stesso tempo, riconosciamo di essere stati grandemente favoriti dal Signore.

Concludo con la mia testimonianza di Gesù Cristo, il quale non era estraneo all’afflizione e, come parte della Sua infinita Espiazione, è sceso al di sotto di tutte le cose.<sup>16</sup> Egli comprende le nostre angosce, il nostro dolore e la nostra disperazione. Egli è il nostro Salvatore, il nostro Redentore, la nostra speranza, la nostra consolazione e il nostro Liberatore. Di questo rendo testimonianza nel santo nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Lettera della Prima Presidenza, 16 aprile 2020.
2. Lettera della Prima Presidenza, 19 maggio 2020.
3. 1 Nefi 1:1.
4. Vedere Atti 16:24–33.
5. Vedere Atti 28:23.
6. Atti 28:31.
7. Helaman 5:30.
8. Alma 14:1.
9. Vedere Alma 14:22.
10. Dottrina e Alleanze 122:7.
11. Dottrina e Alleanze 122:9.
12. Russell M. Nelson, “Discorso d’apertura”, *Liahona*, novembre 2018, 7.
13. Presidente Russell M. Nelson, “Avanziamo insieme nel lavoro del Signore”, *Liahona*, maggio 2018, 118.
14. Dottrina e Alleanze 128:19, 22.
15. Vedere 2 Nefi 2:2.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 122:8.



**Milton Camargo**  
*Primo consigliere della presidenza generale della  
Scuola Domenicale*

## Chiedete, cercate e bussate

*Una parte importante del piano del Padre Celeste consiste nella possibilità di comunicare con Lui ogni volta che lo desideriamo.*

Quattro mesi fa, mentre studiavo le Scritture e leggevo riguardo alla missione di Alma ad Ammonihah, mi sono imbattuto in questo suggerimento contenuto in *Vieni e seguitemi*: “Quando leggi delle grandi benedizioni che Dio ha concesso al popolo di Nefi (vedere in particolare Alma 9:19–23), rifletti sulle grandi benedizioni che ha dato a te”<sup>1</sup>. Ho deciso di fare un elenco delle benedizioni che Dio mi ha dato e di annotarle nella mia versione digitale del manuale. Nel giro di pochi minuti avevo elencato sedici benedizioni.

Le più importanti di tutte erano le grandi benedizioni della misericordia e del sacrificio espiatorio del Salvatore in mio favore. Ho anche scritto della benedizione che avevo avuto di rappresentare il Salvatore come giovane missionario in Portogallo e, in seguito, con la mia adorata compagna eterna, Patricia, nella Missione di Porto Alegre Sud, in Brasile, dove abbiamo servito con 522 possenti e meravigliosi missionari. Parlando di Patricia, molte delle benedizioni che ho annotato quel giorno sono benedizioni di cui abbiamo goduto insieme durante i nostri quaranta anni di matrimonio — incluso il

nostro suggellamento nel Tempio di San Paolo, in Brasile, i nostri tre meravigliosi figli, i loro coniugi e i nostri tredici nipoti.

I miei pensieri sono andati anche ai miei genitori retti, che mi hanno cresciuto secondo i principi del Vangelo. Mi è tornato alla memoria, in particolare, un momento in cui la mia adorata madre si è inginocchiata con me a pregare accanto al mio letto quando avevo circa dieci anni. Doveva aver pensato che per raggiungere il mio Padre

nei cieli, le mie preghiere dovevano migliorare. Così ha detto: “Prego io per prima e, dopo la mia preghiera, preghi tu”. Ha continuato questo schema per molte sere, fino a quando non è stata sicura che avevo imparato in teoria e in pratica come parlare al Padre Celeste. Le sarò per sempre grato per avermi insegnato a pregare, perché ho imparato che il mio Padre Celeste ascolta le mie preghiere e dà loro risposta.

Infatti, questa è un'altra benedizione che ho messo nel mio elenco: il dono di poter ascoltare e imparare la volontà del Signore. Una parte importante del piano del Padre Celeste consiste nella possibilità di comunicare con Lui ogni volta che lo desideriamo.

### **Un invito da parte del Signore**

Dopo la Sua risurrezione, quando visitò le Americhe, il Salvatore ripeté un invito che aveva fatto ai Suoi discepoli in Galilea. Dichiarò:

“Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.

Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa” (3 Nefi 14:7–8; vedere anche Matteo 7:7–8).



*Sugar City, Idaho, USA*

Il nostro profeta, il presidente Russell M. Nelson, ci ha esteso un invito simile ai nostri giorni. Ha detto: “Pregate nel nome di Gesù Cristo in merito alle vostre preoccupazioni, alle vostre paure, alle vostre debolezze, sì, ai veri e propri desideri del vostro cuore. Dopodiché ascoltate! Mettete per iscritto i pensieri che vi vengono in mente. Mettete per iscritto i vostri sentimenti ed eseguite le azioni che vi vengono richieste. Ripetendo questo processo giorno dopo giorno, mese dopo mese, anno dopo anno, ‘potrete perfezionarvi nel principio di rivelazione’”<sup>2</sup>.

Il presidente Nelson ha aggiunto: “Nei giorni a venire, non sarà possibile sopravvivere spiritualmente senza la guida, la direzione, il conforto e l’influenza costante dello Spirito Santo”<sup>3</sup>.

Perché la rivelazione è tanto essenziale per la nostra sopravvivenza spirituale? Perché il mondo può essere confusionario e rumoroso, pieno di inganni e distrazioni. La comunicazione con il nostro Padre nei cieli ci consente di distinguere ciò che è vero da ciò che è falso, ciò che è rilevante ai fini del piano che il Signore ha per noi da ciò che non lo è. Il mondo può anche essere duro e fonte di dolore. Quando apriamo il nostro cuore in preghiera, però, sentiamo il conforto che viene dal nostro Padre nei cieli e la rassicurazione che Egli ci ama e che abbiamo valore per Lui.

### Chiedete

Il Signore disse che “chiunque chiede riceve”. Chiedere sembra semplice, tuttavia è un atto possente perché rivela i nostri desideri e la nostra fede. Tuttavia, ci vogliono tempo e pazienza per imparare a comprendere la voce del Signore. Prestiamo attenzione ai pensieri e ai sentimenti che ci vengono nella mente e nel cuore, e li mettiamo



Lotopa, Samoa

per iscritto, come il nostro profeta ci ha consigliato di fare. Mettere per iscritto le nostre impressioni è una parte importante del ricevere. Ci aiuta a ricordare, a ripassare e a sentire di nuovo quello che il Signore ci sta insegnando.

Di recente una persona cara mi ha detto: “Credo che la rivelazione personale sia vera. Credo che lo Spirito Santo mi mostrerà tutte le cose che devo fare.”<sup>4</sup> È facile credere quando sento il mio petto ardere con assoluta convinzione.<sup>5</sup> Come posso, però, avere sempre lo Spirito Santo che mi parla a questo livello?

Alla mia persona cara, e a tutti voi, direi che anch’io vorrei sentire costantemente quelle forti impressioni da parte dello Spirito e vedere sempre con chiarezza il sentiero da seguire. Ma non è così. Tuttavia, quello che possiamo sentire più spesso è la voce calma e sommessa del Signore che sussurra alla nostra mente e al nostro cuore: “Sono qui. Ti voglio bene. Vai avanti. Fai del tuo meglio. Io ti sosterrò”. Non dobbiamo sempre sapere tutto o vedere tutto.

La voce calma e sommessa riafferma, incoraggia e conforta; e molte volte questo è ciò di cui abbiamo bisogno per la giornata. Lo Spirito Santo è reale

e le Sue impressioni sono reali, sia quelle grandi che quelle piccole.

### Cercate

Il Signore ha anche promesso: “Chi cerca trova”. Cercare implica uno sforzo mentale e spirituale: meditare, testare, provare e studiare. Cerchiamo perché confidiamo nelle promesse del Signore. “Poiché chi s’accosta a Dio deve credere ch’Egli è, e che è il remuneratore di quelli che lo cercano” (Ebrei 11:6). Quando cerchiamo, stiamo umilmente riconoscendo che abbiamo ancora tanto da imparare, e il Signore espanderà la nostra comprensione, preparandoci a ricevere di più. “Poiché ecco, così dice il Signore Iddio: Io darò ai figlioli degli uomini linea su linea, precetto su precetto, qui un poco e là un poco; [...] poiché a colui che riceve io darò ancora” (2 Nefi 28:30).

### Bussate

Infine il Signore ha detto: “Sarà aperto a chi bussava”. Bussare è agire con fede. Quando Lo seguiamo attivamente, il Signore spiana la strada davanti a noi. C’è un bellissimo inno che ci insegna: “Risvegliati, puoi fare di più, non basta sognare il ciel, far del bene è un



Salisburgo, Austria

piacere, divino volere, e il cielo avrai quaggiù<sup>6</sup>. L'anziano Gerrit W. Gong del Quorum dei Dodici ha recentemente spiegato che la rivelazione spesso sopraggiunge mentre stiamo facendo del bene. Ha detto: “Mentre cerchiamo di servire coloro che ci circondano, ritengo che il Signore ci doni una maggiore dose del Suo amore per loro e, dunque, per noi. Credo che udiamo la Sua voce — Lo sentiamo in un modo diverso — quando preghiamo per aiutare chi ci circonda, perché questa è una delle preghiere che Egli desidera più che mai esaudire<sup>7</sup>”.

### L'esempio di Alma

Quel semplice suggerimento in *Vieni e seguitemi* di pensare alle mie

benedizioni mi ha portato un dolce spirito e alcune inaspettate riflessioni spirituali. Nel continuare a leggere riguardo ad Alma e al suo ministero ad Ammoniha, ho scoperto che Alma offre un buon esempio di ciò che significa chiedere, cercare e bussare. Leggiamo che “Alma s'impegnò molto nello spirito, lottando col Signore in possente preghiera affinché volesse riversare il suo Spirito sul popolo”. Quella preghiera, tuttavia, non ricevette la risposta che lui sperava e Alma fu scacciato dalla città. “Oppresso dal dolore”, Alma stava per arrendersi, quando un angelo gli portò questo messaggio: “Tu sei benedetto, Alma; perciò alza il capo e gioisci, poiché hai gran motivo di gioire”. L'angelo

poi gli disse di tornare ad Ammoniha e di riprovare, e Alma “ritornò rapidamente<sup>8</sup>”.

Che cosa impariamo da Alma riguardo a come chiedere, cercare e bussare? Impariamo che la preghiera richiede un impegno spirituale e non sempre porta il risultato che noi speriamo. Tuttavia, quando ci sentiamo scoraggiati o oppressi dal dolore il Signore ci dà conforto e forza in modi diversi. Egli può non rispondere a tutte le nostre domande o risolvere tutti i nostri problemi nell'immediato, piuttosto, ci incoraggia a continuare a provare. Se dunque allineiamo rapidamente il nostro piano al Suo, Egli ci aprirà la via, come fece per Alma.

Ho una testimonianza che questa è la dispensazione della pienezza del Vangelo. Possiamo godere delle benedizioni dell'Espiazione di Gesù Cristo nella nostra vita. Le Scritture sono ampiamente a nostra disposizione. Siamo guidati da profeti che ci insegnano la volontà del Signore per i tempi difficili in cui viviamo. Inoltre, abbiamo accesso diretto alla rivelazione personale, così il Signore può confortarci e guidarci individualmente. Come disse l'angelo ad Alma, abbiamo “gran motivo di gioire” (Alma 8:15). Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

### NOTE

1. *Vieni e seguitemi – Per gli individui e le famiglie – Il Libro di Mormon 2020* (2020), 91.
2. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, *Liahona*, maggio 2018, 96; citazione di *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 136.
3. Russell M. Nelson, “Rivelazione per la Chiesa, rivelazione per la nostra vita”, 96.
4. Vedere 2 Nefi 32:5.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 9:8.
6. “Ho aiutato il mio prossimo in questo di?” *Inni*, 136.
7. “#AscoltaLo - Come mi parla: Anziano Gerrit W. Gong” (video), ChurchofJesusChrist.org.
8. Vedere Alma 8:10–18.



Anziano Dale G. Renlund  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

# Praticate ciò che è giusto, amate la misericordia e camminate umilmente con Dio

*Praticare ciò che è giusto significa agire onorevolmente. Agiamo onorevolmente verso Dio camminando umilmente con Lui. Agiamo onorevolmente verso gli altri amando la misericordia.*

Come seguaci di Gesù Cristo, e come Santi degli Ultimi Giorni, noi ci impegniamo — e siamo esortati a impegnarci — a fare meglio e a essere migliori.<sup>1</sup> Forse vi siete chiesti, come ho fatto io: “Sto facendo abbastanza?”; “Che cos’altro dovrei fare?” oppure “Come posso io, persona imperfetta quale sono, qualificarmi per ‘dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine?’”<sup>2</sup>.

Il profeta Michea, nell’Antico Testamento, pose la domanda in questo modo: “Con che verrò io davanti all’Eterno e m’inchinerò davanti all’Iddio eccelso?”<sup>3</sup>. Michea si domandò in modo ironico se persino delle offerte esorbitanti potessero essere sufficienti a compensare il peccato, dicendo: “L’Eterno gradirà egli le migliaia de’ montoni, le miriadi dei rivi d’olio? Darò il mio primogenito per [...] il

peccato dell’anima mia?”<sup>4</sup>.

La risposta è no. Le buone azioni non sono sufficienti. La salvezza non si guadagna.<sup>5</sup> Neppure i grandi sacrifici che Michea sapeva essere impossibili sono in grado di redimere il più piccolo dei peccati. Lasciati ai nostri mezzi, ritornare a vivere alla presenza di Dio è una prospettiva senza speranza.<sup>6</sup>

Senza le benedizioni che provengono dal Padre Celeste e da Gesù Cristo, da soli non possiamo mai fare abbastanza o essere abbastanza. La buona notizia, tuttavia, è che grazie a Gesù Cristo e tramite Lui possiamo essere abbastanza.<sup>7</sup> Tutte le persone saranno salvate dalla morte fisica per grazia di Dio, tramite la morte e la risurrezione di Gesù Cristo.<sup>8</sup> Inoltre, se volgiamo il nostro cuore a Dio, la salvezza dalla morte spirituale è a

disposizione di tutti “tramite l’Espiazione di [Gesù] Cristo [...] mediante l’obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo”<sup>9</sup>. Possiamo essere redenti dal peccato e stare candidi e puri dinanzi a Dio. Come ha spiegato Michea: “O uomo, [Dio] t’ha fatto conoscere ciò ch’è bene; e che altro richiede da te l’Eterno, se non che tu pratici ciò ch’è giusto, che tu ami la misericordia, e cammini umilmente col tuo Dio?”<sup>10</sup>.

L’indicazione di Michea sul volgere i nostri cuori a Dio e sul qualificarci per la salvezza contiene tre elementi interconnessi. *Praticare ciò che è giusto* significa agire onorevolmente nei confronti di Dio e delle altre persone. Agiamo onorevolmente verso Dio camminando umilmente con Lui. Agiamo onorevolmente verso gli altri amando la misericordia. *Praticare ciò che è giusto* è pertanto un’applicazione pratica dei primi due grandi comandamenti di “[amare] il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con



San Lucas Sacatepéquez, Guatemala

tutta l'anima tua e con tutta la mente tua [e amare] il tuo prossimo come te stesso"<sup>11</sup>.

*Praticare ciò che è giusto e camminare umilmente con Dio* significa ritrarre intenzionalmente la nostra mano dall'iniquità, seguire le Sue leggi e rimanere autenticamente fedeli.<sup>12</sup> Una persona giusta volge le spalle al peccato e si volge verso Dio, stipula alleanze con Lui e vi tiene fede. Una persona giusta sceglie di obbedire ai comandamenti di Dio, si pente quando sbaglia e continua a provarci.

Quando fece visita ai Nefiti, il Cristo risorto spiegò che la legge di Mosè era stata sostituita da una legge superiore. Egli li istruì di non "[offrire] più sacrifici e [...] olocausti", ma di offrire "un cuore spezzato e uno spirito contrito", promettendo inoltre: "E chiunque verrà a me con cuore spezzato e spirito contrito, lo battezerò con il fuoco e con lo Spirito Santo".<sup>13</sup> Quando riceviamo e usiamo il dono dello Spirito Santo dopo il battesimo, possiamo godere della Sua compagnia costante e possono esserci insegnate tutte le cose che dobbiamo fare,<sup>14</sup> compreso come camminare umilmente con Dio.

Il sacrificio di Gesù Cristo per il peccato e la salvezza dalla morte spirituale sono a disposizione di tutti coloro che hanno tale cuore spezzato e tale spirito contrito.<sup>15</sup> Un cuore spezzato e uno spirito contrito ci motivano a pentirci gioiosamente e a cercare di diventare più simili al nostro Padre Celeste e a Gesù Cristo. Così facendo, riceviamo il potere purificatore, guaritore e rafforzatore del Salvatore. Noi non soltanto pratichiamo ciò che è giusto e camminiamo umilmente con Dio; impariamo anche ad amare la misericordia così come la amano il Padre Celeste e Gesù Cristo.

Dio si compiace di usare misericordia e non ne lesina l'uso. Usando le parole di Michea a Geova: "Qual Dio è come te, che perdoni l'iniquità[, avrà] pietà di noi" e "getterà nel fondo del mare tutti i [...] peccati"<sup>16</sup>? Amare la misericordia come la ama Dio è inseparabilmente collegato al trattare gli altri in modo giusto e non maltrattarli.

L'importanza di non maltrattare gli altri è evidenziata in un aneddoto su Hillel il Vecchio, un erudito ebreo vissuto nel I secolo a.C. Uno degli studenti di Hillel era esasperato dalla complessità della Torah, i cinque libri di Mosè con i loro 613 comandamenti e i relativi scritti rabbinici. Lo studente sfidò Hillel a spiegare la Torah usando solo il tempo durante il quale Hillel sarebbe riuscito a rimanere su un piede solo. Hillel forse non aveva molto equilibrio, ma accettò la sfida. Citò il Levitico, dicendo: "Non ti vendicherai, e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il prossimo tuo come te stesso"<sup>17</sup>. Hillel poi concluse: "Non fare al tuo prossimo ciò che è odioso per te. Questa è tutta la Torah; il resto è commento. Va' e studia"<sup>18</sup>.

Trattare sempre onorevolmente gli altri fa parte dell'amare la misericordia. Considerate una conversazione che udii per caso decenni fa al pronto

soccorso dell'ospedale Johns Hopkins a Baltimora, nel Maryland, negli Stati Uniti. Un paziente, il signor Jackson, era un uomo gentile e affabile ben conosciuto dal personale dell'ospedale. Era stato ricoverato molte volte in precedenza per curare malattie legate al consumo di alcol. In questa occasione, il signor Jackson tornò all'ospedale per dei sintomi in seguito diagnosticati come un'inflammatione del pancreas causata dal consumo di alcol.

Verso la fine del proprio turno, il dottor Cohen, un medico stimato che lavorava sodo, valutò il signor Jackson e stabilì che era necessario il ricovero. Il dottor Cohen incaricò la dottoressa Jones, il medico del turno successivo, di far ricoverare il signor Jackson e di supervisionarne le cure.

La dottoressa Jones aveva frequentato una prestigiosa facoltà di medicina e stava appena iniziando la sua specializzazione. Questa faticosa formazione era spesso associata a una carenza di sonno, che probabilmente contribuì alla risposta negativa della dottoressa Jones. Posta di fronte al suo quinto ricovero della notte, ella si lamentò a voce alta con il dottor Cohen. Riteneva ingiusto dover trascorrere tante ore a prendersi cura del



San Paolo, Brasile

signor Jackson perché in fin dei conti la sua malattia era autoinflitta.

La risposta empatica del dottor Cohen fu quasi un sussurro. Disse: “Dottoressa Jones, lei è diventata medico per curare le persone e adoperarsi per guarirle. Non è diventata medico per giudicarle. Se non capisce la differenza, non ha alcun diritto di studiare in questa istituzione”. Dopo questo rimprovero, la dottoressa Jones si prese diligentemente cura del signor Jackson durante il ricovero.

Oramai, il signor Jackson è morto. Sia la dottoressa Jones che il dottor Cohen hanno avuto carriere straordinarie. Tuttavia, in un momento decisivo della sua formazione, la dottoressa Jones aveva bisogno che le venisse ricordato di praticare ciò che è giusto, di amare la misericordia e di prendersi cura del signor Jackson senza esprimere giudizi.<sup>19</sup>

Nel corso degli anni ho tratto beneficio da quel memento. Amare la misericordia significa che non amiamo soltanto la misericordia che Dio estende a noi; ci dilettiamo del fatto che Dio estenda la stessa misericordia agli altri. Inoltre, seguiamo il Suo esempio. “Tutti sono uguali dinanzi a Dio”<sup>20</sup> e tutti abbiamo bisogno di cure spirituali per essere aiutati e guariti. Il Signore ha detto: “Non stimerete una carne più di un’altra, ossia un uomo non si reputerà superiore a un altro”<sup>21</sup>.

Gesù Cristo ha dato l’esempio di cosa significhi praticare ciò che è giusto e amare la misericordia. Egli frequentava liberamente i peccatori, trattandoli onorevolmente e con rispetto. Insegnava la gioia dell’osservare i comandamenti di Dio e cercava di innalzare piuttosto che di condannare coloro che avevano difficoltà. Rimproverava coloro che Lo biasimavano perché ministrava a persone da essi

ritenute indegne.<sup>22</sup> Tale presunzione Lo offendeva e Lo offende tuttora.<sup>23</sup>

Per essere simile a Cristo, una persona pratica ciò che è giusto, comportandosi onorevolmente nei confronti sia di Dio sia delle altre persone. Una persona giusta è cortese nelle parole e nelle azioni ed è consapevole che le differenze nell’aspetto o nel credo non precludono una gentilezza e un’amizizia sincere. Coloro che praticano ciò che è giusto “non [avranno] in mente di [farsi] del male l’un l’altro, bensì di vivere in pace”<sup>24</sup> l’uno con l’altro.

Per essere simile a Cristo, una persona ama la misericordia. Le persone che amano la misericordia non hanno un atteggiamento giudicante; manifestano compassione per gli altri, particolarmente per coloro che sono meno fortunati; sono cortesi, gentili e onorevoli. Queste persone trattano tutti con amore e comprensione, a prescindere da caratteristiche come la razza, il genere sessuale, l’affiliazione religiosa, l’orientamento sessuale, la condizione socioeconomica e le differenze tribali, di clan o nazionali. Queste cose sono soppiantate dall’amore cristiano.

Per essere simile a Cristo, una persona sceglie Dio,<sup>25</sup> cammina umilmente con Lui, cerca di compiacereLo e tiene fede alle alleanze stipulate con Lui. Le persone che camminano umilmente con Dio ricordano ciò che il Padre Celeste e Gesù Cristo hanno fatto per loro.

Sto facendo abbastanza? Che cos’altro dovrei fare? Le azioni che compiamo in risposta a queste domande sono fondamentali per la nostra felicità in questa vita e nelle eternità. Il Salvatore non vuole che diamo la salvezza per scontata. Anche dopo che abbiamo stipulato sacre alleanze, c’è la possibilità di “decadere dalla grazia e allontanarsi dal Dio

vivente”. Pertanto, dobbiamo “[fare] attenzione e [pregare] sempre” per evitare di cadere “in tentazione”.<sup>26</sup>

Allo stesso tempo, tuttavia, il nostro Padre Celeste e Gesù Cristo non vogliono che siamo paralizzati da continue incertezze durante il nostro viaggio terreno, chiedendoci se abbiamo fatto abbastanza per essere salvati e ricevere l’Esaltazione. Sicuramente non vogliono che siamo tormentati da errori di cui ci siamo pentiti, considerandoli come ferite che non guariscono mai,<sup>27</sup> né che ci preoccupiamo eccessivamente di poter inciampare di nuovo.

Possiamo valutare il nostro progresso. Possiamo sapere “che il percorso di vita che [stiamo] seguendo è in accordo con la volontà di Dio”<sup>28</sup> quando pratichiamo ciò che è giusto, amiamo la misericordia e camminiamo con umiltà con il nostro Dio. Incorporiamo le qualità del Padre Celeste e di Gesù Cristo nel nostro carattere e ci amiamo gli uni gli altri.

Quando farete queste cose, seguirete il sentiero dell’alleanza e vi qualificherete a “dimorare con Dio in uno stato di felicità senza fine”<sup>29</sup>. Le vostre anime saranno pervase dalla gloria di Dio e dalla luce della vita eterna.<sup>30</sup> Sarete riempiti di gioia incomprensibile.<sup>31</sup> Rendo testimonianza che Dio vive e che Gesù è il Cristo, il nostro Salvatore e Redentore, e che Egli con amore e gioia estende a tutti la Sua misericordia. Non è meraviglioso? Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Russell M. Nelson, “Possiamo fare meglio ed essere migliori”, *Liahona*, maggio 2019, 67–69.
2. Mosia 2:41.
3. Michea 6:6.
4. Michea 6:7.
5. Vedere Efesini 2:8; 2 Nefi 31:19; Alma 22:14; 42:14; 3 Nefi 18:32; Moroni 6:4; Dottrina e Alleanze 3:20.
6. Vedere 3 Nefi 27:19.



Anziano Kelly R. Johnson  
Membro dei Settanta

7. Vedere Alma 41:8; Moroni 10:32–33.
8. Vedere 1 Corinzi 15:22; Alma 11:42–45.
9. Articoli di Fede 1:3.
10. Michea 6:8; vedere ammonimenti simili in Alma 41:14; Dottrina e Alleanze 11:12; e Articoli di Fede 1:13.
11. Vedere Matteo 22:35–40. Per una discussione sul rapporto tra il primo e il secondo grande comandamento, vedere Russell M. Nelson, “Insegnaci la tolleranza e l’amore”, *La Stella*, luglio 1994, 75–78, Dallin H. Oaks, “Due grandi comandamenti”, *Liahona*, novembre 2019, 73–76.
12. Vedere Ezechiele 18:8–9.
13. 3 Nefi 9:19–20; vedere anche Dottrina e Alleanze 59:8.
14. Vedere 2 Nefi 32:5.
15. Vedere 2 Nefi 2:7.
16. Michea 7:18–19.
17. Levitico 19:18.
18. Vedere Babylonian Talmud, Shabbat 31a:6; vedere anche [jewishvirtuallibrary.org/rabbi-hillel-quotes-on-judaism-and-israel](http://jewishvirtuallibrary.org/rabbi-hillel-quotes-on-judaism-and-israel). È degno di nota che Hillel il Vecchio era il nonno di Gamaliele, di cui si fa menzione in Atti 5:34. Gamaliele fu l’insegnante di Paolo di Tarso. Vedere Isidore Singer, a cura di, *The Jewish Encyclopedia* (1903), “Gamaliel I,” 5:558–59.
19. I nomi del signor Jackson, del dottor Cohen e della dottoressa Jones non sono i loro veri nomi.
20. 2 Nefi 26:33.
21. Mosia 23:7.
22. Vedere Joseph Smith, “History, 1838–1856, volume C-1 [1 November 1842–1 July 1843]”, 1459, [josephsmithpapers.org](http://josephsmithpapers.org).
23. Vedere Luca 15:1–2.
24. Mosia 4:13.
25. Vedere Mosè 7:33.
26. Dottrina e Alleanze 20:32–34.
27. Vedere Boyd K. Packer, “Il piano di felicità”, *Liahona*, maggio 2015, 28. Il presidente Packer ha detto: “Dopo aver completato il processo di pentimento, non rimangono cicatrici, a motivo dell’Espiazione di Gesù Cristo. [...] L’Espiazione [...] può ripulirci da ogni macchia a prescindere da quanto sia difficile, o da quanto tempo o da quante volte l’abbiamo rifatta. L’Espiazione può ridarvi la libertà di andare avanti, in modo puro e degno, per percorrere il sentiero che avete scelto nella vita”.
28. *Lectures on Faith* (1985), 38.
29. Mosia 2:41.
30. Vedere Alma 19:6.
31. Vedere Dottrina e Alleanze 11:13.

## Potere duraturo

*Solo la fede e la parola di Dio che riempiono l’intimo della nostra anima sono sufficienti per sostenerci — e per permetterci di avere accesso al Suo potere.*

Esaminando gli insegnamenti del nostro caro profeta, il presidente Russell M. Nelson, mi sono imbattuto in una parola che ha usato in molti discorsi. La parola è *potere*.

Durante la prima conferenza generale successiva al suo sostegno come apostolo, il presidente Nelson ha parlato di potere.<sup>1</sup> Nel corso degli anni, ha continuato a farlo. Da quando lo abbiamo sostenuto come nostro profeta, il presidente Nelson ci ha istruiti sul principio del potere — nello specifico, il potere di Dio — e su come possiamo avere accesso a tale potere. Ci ha insegnato come possiamo attingere al potere di Dio quando

ministriamo agli altri,<sup>2</sup> come il pentimento invita il potere di Gesù Cristo e della Sua Espiazione nella nostra vita<sup>3</sup> e come il sacerdozio — il potere e l’autorità di Dio — benedice tutti coloro che stipulano alleanze con Lui e vi tengono fede.<sup>4</sup> Il presidente Nelson ha attestato che il potere di Dio fluisce verso tutti coloro che hanno ricevuto l’investitura nel tempio, se tengono fede alle loro alleanze.<sup>5</sup>

Sono stato toccato particolarmente da una sfida lanciata dal presidente Nelson durante la conferenza generale di aprile 2020. Egli ci ha detto: “Studiate e pregate per saperne di più sul potere e sulla conoscenza di cui siete stati investiti — o di cui sarete un giorno investiti”<sup>6</sup>.

In risposta a questa sfida ho studiato e pregato, e ho imparato alcune cose che mi sono state di beneficio sul potere e sulla conoscenza di cui sono stato investito — o di cui sarò un giorno investito.

Capire cosa dobbiamo fare per poter usufruire del potere di Dio nella nostra vita non è facile, ma ho scoperto che è fattibile se lo studiamo nella nostra mente e preghiamo affinché lo Spirito Santo ci illumini.<sup>7</sup> L’anziano Richard G. Scott ha offerto una chiara definizione di che cos’è il potere di Dio: è il “potere



San Lucas Sacatepéquez, Guatemala

di fare più di quello che possiamo fare da soli<sup>8</sup>.

Riempire il nostro cuore e persino la nostra anima con la parola di Dio e con le fondamenta della fede in Gesù Cristo è essenziale per attingere al potere di Dio affinché ci aiuti in questi tempi difficili. Se non facciamo arrivare la parola di Dio e la fede in Gesù Cristo nel profondo del nostro cuore, la nostra testimonianza e la nostra fede potrebbero venire meno, e noi potremmo non avere più accesso al potere che Dio vuole darci. Una fede superficiale non è sufficiente. Solo la fede e la parola di Dio che riempiono l'intimo della nostra anima sono sufficienti per sostenerci — e per permetterci di avere accesso al Suo potere.

Mentre crescevamo i nostri figli, la sorella Johnson ed io abbiamo incoraggiato ognuno di loro a imparare a suonare uno strumento musicale. Tuttavia, permettevamo loro di prendere lezioni di musica solo se avessero fatto la loro parte esercitandosi col loro strumento ogni giorno. Un sabato nostra figlia Jalynn era ansiosa di andare a giocare con gli amici, ma non si era ancora esercitata al pianoforte. Sapendo di essersi presa l'impegno di fare pratica per 30 minuti, decise di impostare un timer, perché non intendeva esercitarsi nemmeno un minuto più del necessario.

Mentre andava verso il pianoforte, passando vicino al forno a microonde si fermò e premette dei pulsanti. Ma invece di predisporre il timer, impostò il microonde in modalità cottura per 30 minuti e premette il pulsante di avvio. Dopo essersi esercitata per circa 20 minuti, tornò in cucina per vedere quanto tempo rimaneva e trovò il forno a microonde in fiamme.

Quindi corse in giardino, dove stavo facendo dei lavori, gridando che la casa



*Kuala Lumpur, Malesia*

stava andando a fuoco. Mi precipitai subito dentro e, in effetti, vidi il forno a microonde avvolto dalle fiamme.

Per cercare di evitare che la casa andasse a fuoco, allungai il braccio dietro al forno, staccai la presa e usai il cavo per sollevare il microonde in fiamme dal ripiano. Sperando di essere l'eroe che accorre per salvare sia la situazione che la nostra casa, feci roteare il forno a microonde ardente tenendolo per il cavo per tenerlo lontano dal mio corpo, andai in giardino e con un altro movimento rotatorio lo lanciai in mezzo al prato. A quel punto riuscimmo a estinguere le fiamme con un tubo per innaffiare.

Che cos'era andato storto? Un forno a microonde ha bisogno di qualcosa che assorba energia e, quando non c'è niente al suo interno, è il forno stesso ad assorbire l'energia: diventa caldo e può incendiarsi riducendosi a un ammasso di fiamme e cenere.<sup>9</sup> Il nostro microonde ha preso fuoco ed è bruciato perché non c'era niente al suo interno.

Allo stesso modo, coloro che hanno la fede e la parola di Dio nel profondo del loro cuore saranno in grado di assorbire e neutralizzare i dardi feroci che senza dubbio l'avversario scaglierà per distruggerci.<sup>10</sup> In caso contrario, la nostra fede, la nostra speranza e la nostra convinzione potrebbero

non durare a lungo e noi, come un forno a microonde vuoto, potremmo soccombere.

Ho imparato che avere la parola di Dio nel profondo della mia anima, accompagnata dalla fede nel Signore Gesù Cristo e nella Sua Espiazione, mi permette di attingere al potere di Dio per prevalere sull'avversario e su qualunque cosa lui possa scagliarmi contro. Quando affrontiamo delle difficoltà, possiamo fare affidamento sulla promessa del Signore illustrata da Paolo: "Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità, ma di forza e d'amore e di correzione"<sup>11</sup>.

Sappiamo che da bambino il Salvatore "cresceva e si fortificava, essendo ripieno di sapienza; e la grazia di Dio era sopra lui"<sup>12</sup>. Sappiamo che, mentre diventava grande, "Gesù cresceva in sapienza e in statura, e in grazia dinanzi a Dio e agli uomini"<sup>13</sup>. E sappiamo che quando il Suo ministero ebbe inizio, coloro che Lo ascoltavano "stupivano della sua dottrina perché parlava con autorità"<sup>14</sup>.

Preparandosi, il Salvatore crebbe in potere e fu in grado di resistere a tutte le tentazioni di Satana.<sup>15</sup> Se seguiamo l'esempio del Salvatore e ci prepariamo studiando la parola di Dio e rendendo la nostra fede più profonda, anche noi possiamo attingere al potere di Dio per resistere alle tentazioni.



Orem, Utah, USA

Durante questo periodo di restrizioni sociali che rende impossibile andare al tempio con regolarità, mi sono prefissato seriamente l'obiettivo di continuare a studiare e imparare di più sul potere che Dio ci dà quando stipuliamo le alleanze del tempio e vi teniamo fede. Come promesso nella preghiera dedicataria del Tempio di Kirtland, noi usciamo dal tempio armati del potere di Dio.<sup>16</sup> Il potere che Dio concede a coloro che stringono le alleanze del tempio e vi tengono fede non ha una data di scadenza, né ci sono limitazioni all'accesso a questo potere durante una pandemia. Il Suo potere nella nostra vita diminuisce solo se manchiamo di tenere fede alle nostre alleanze e non viviamo in un modo tale da permetterci di qualificarci costantemente per ricevere il Suo potere.

Mentre prestavamo servizio come dirigenti di missione in Thailandia, Laos e Myanmar, io e la mia cara moglie abbiamo visto in prima persona il potere di Dio che giunge a coloro che stipulano sacre alleanze nel tempio e vi tengono fede. Il Fondo generale di assistenza per raggiungere il tempio ha permesso a molti santi in questi tre paesi di andare al tempio dopo aver fatto tutto il possibile tramite il sacrificio e la preparazione personali. Ricordo che in un aeroporto a Bangkok, in Thailandia, mi incontrai con un gruppo di 20 santi fedeli del Laos per aiutarli a raggiungere un altro aeroporto, in

modo che potessero prendere il volo per Hong Kong. Questi membri trabocavano di emozione perché stavano finalmente viaggiando verso la casa del Signore.

Quando, al loro ritorno, incontrammo questi bravi santi, furono evidenti l'accresciuta maturità spirituale e il relativo potere che scaturiva dall'aver ricevuto la loro investitura nel tempio e dall'aver stipulato alleanze con Dio. Questi santi erano chiaramente usciti dal tempio "armati del [Suo] potere"<sup>17</sup>. Questo potere di compiere più di quanto potessero fare da soli diede loro la forza di affrontare le difficoltà insite nell'essere membri della Chiesa nel loro paese e di andare avanti portando "novelle sommamente grandi e gloriose, in tutta verità"<sup>18</sup>, continuando a edificare il regno del Signore nel Laos.

Nel periodo in cui non ci è stato possibile andare al tempio, ognuno di noi ha fatto affidamento sulle alleanze stipulate nel tempio per dare una direzione chiara e immutabile alla propria vita? Queste alleanze, se vi teniamo fede, ci danno visione e speranza per il futuro e una lucida determinazione a qualificarci per ricevere tramite la nostra fedeltà tutto ciò che il Signore ha promesso.

Vi invito a cercare il potere che Dio vuole darvi. Attesto che, cercando questo potere, saremo benedetti con una maggiore comprensione dell'amore che il nostro Padre Celeste ha per noi.

Attesto che, poiché ama voi e me, il Padre Celeste ha mandato il Suo Figlio diletto, Gesù Cristo, affinché fosse il nostro Salvatore e Redentore. Rendo testimonianza di Gesù Cristo, Colui che ha tutto il potere,<sup>19</sup> e lo faccio nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Russell M. Nelson, "Protegete le condotte di energia spirituale", *La Stella*, gennaio 1985.
2. Vedere Russell M. Nelson, "Ministrare con il potere e l'autorità di Dio", *Liahona*, maggio 2018, 68-75.
3. Vedere Russell M. Nelson, "Discorso di chiusura", *Liahona*, maggio 2019, 112.
4. Vedere Russell M. Nelson, "Ministrare con il potere e l'autorità di Dio", 68-69.
5. Vedere Russell M. Nelson, "Andate avanti con fede", *Liahona*, maggio 2020, 115.
6. Russell M. Nelson, "Andate avanti con fede", 115.
7. Vedere Dottrina e Alleanze 9:7-9.
8. Richard G. Scott, "Per avere la pace in casa", *Liahona*, maggio 2013, 30.
9. "I forni a microonde utilizzano onde sonore di bassa frequenza per scaldare cibo e liquidi. Deve esserci qualcosa all'interno del forno che assorba tali onde. Altrimenti, sarà il forno stesso ad assorbirle. Le onde scaldano la camera di cottura del forno, cercando qualcosa da cui essere assorbite. Le onde alla fine raggiungeranno il magnetron del forno, che è la fonte delle microonde. Il magnetron non può sopportare una grande quantità di energia, e quindi continua a trasferirla ad altre parti del forno. Avviare un microonde senza nulla al suo interno danneggerà il magnetron e altri componenti. In casi estremi le parti del forno a microonde si surriscaldano e potrebbero incendiarsi" (Abacus Appliance Service Corporation, "Will I Destroy My Microwave If It Runs Empty?". 16 agosto 2012, abacusappliance.com; vedere anche Julie R. Thomson, "13 Things You Should Never Put in the Microwave", 13 giugno 2014, huffpost.com).
10. Vedere 1 Nefi 15:24.
11. 2 Timoteo 1:7.
12. Luca 2:40.
13. Luca 2:52.
14. Luca 4:32.
15. Vedere Matteo 4:1-11; Luca 4:1-14; Dottrina e Alleanze 20:22.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 109:22.
17. Dottrina e Alleanze 109:22.
18. Dottrina e Alleanze 109:23.
19. Vedere Matteo 28:18.



Anziano Jeffrey R. Holland  
Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

## Sperare nel Signore

*Fede significa avere fiducia in Dio nei momenti belli e in quelli brutti, anche se implicherà che patiremo delle sofferenze fino a quando non vedremo il Suo braccio rivelarsi in nostro favore.*

Miei amati fratelli e mie amate sorelle, siamo tutti ansiosi — io per primo — di ascoltare l'intervento conclusivo del nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson. Questa è stata una conferenza magnifica, ma è la seconda volta che il COVID-19 modifica i nostri programmi tradizionali. Siamo talmente stanchi di questa pandemia che ci viene voglia di strapparci i capelli. A quanto pare, qualcuno dei miei Fratelli ha già cominciato a farlo. Sappiate che noi preghiamo costantemente per tutti coloro che sono stati colpiti in qualsiasi modo, soprattutto per coloro che hanno perso delle persone care. Concordiamo tutti che è durato davvero davvero troppo.

Quanto a lungo aspettiamo il sollievo dalle difficoltà che ci colpiscono? E come sopportiamo le prove personali mentre aspettiamo e aspettiamo, e l'aiuto sembra giungere molto lentamente? Perché tanto ritardo quando i fardelli ci sembrano più di quanto possiamo tollerare?

Mentre ci poniamo queste domande possiamo, se proviamo, sentire il grido di qualcun altro risuonare da una malsana e buia cella durante uno degli inverni più freddi mai registrati fino ad allora in quella località.

“O Dio, dove sei?”, sentiamo dalle profondità del carcere di Liberty. “E dov'è il padiglione che copre il tuo nascondiglio? Per quanto tempo fermerai la tua mano?”<sup>1</sup> Per quanto tempo, o Signore, per quanto tempo?

Certo, non siamo i primi né saremo gli ultimi a porre questo tipo di domande quando i dispiaceri gravano su di noi o un dolore nel nostro cuore continua incessantemente. Non sto parlando di pandemie o di prigionie, ma di voi, della vostra famiglia e del vostro prossimo che affrontate un'infinità di prove simili. Parlo del desiderio dei molti a cui piacerebbe essere sposati e che non lo sono, o che sono sposati ma vorrebbero che il loro rapporto fosse un po' più celestiale. Parlo di coloro che devono fare i conti con il manifestarsi di una grave malattia — forse incurabile — o che affrontano la battaglia di una vita contro un difetto genetico che non ha cura. Parlo della lotta continua contro le difficoltà emotive o di salute mentale che gravano pesantemente sulle anime delle tantissime persone che ne soffrono, e sui cuori di chi le ama e soffre insieme a loro. Parlo dei poveri, che il Salvatore ci ha detto di non dimenticare mai, e parlo di voi che aspettate il

ritorno di un figlio, di qualsiasi età, che ha scelto un percorso diverso da quello che voi pregavate intraprendesse.

Per di più, mi rendo conto che anche questa lunga lista di cose per cui potremmo essere in attesa non tenta neanche di affrontare le grandi preoccupazioni economiche, politiche e sociali che si parano davanti a tutti noi. È chiaro che il Padre in cielo si aspetta che affrontiamo sia queste strazianti problematiche pubbliche sia quelle personali, ma nella nostra vita ci saranno occasioni in cui perfino il massimo impegno spirituale e le preghiere più sincere e imploranti non produrranno le vittorie che abbiamo agognato, sia riguardo alle importanti questioni



San Lucas Sacatepéquez, Guatemala

globali che ai piccoli problemi personali. Quindi, mentre ci impegniamo e aspettiamo insieme le risposte ad alcune delle nostre preghiere, vi offro la mia promessa apostolica che esse vengono ascoltate ed esaudite, anche se forse non nei tempi o nei modi che vorremmo noi, ma vengono *sempre* esaudite nei tempi e nei modi in cui le esaudirebbe un genitore onnisciente ed eternamente compassionevole. Miei amati fratelli e mie amate sorelle, vi prego di capire che Colui che mai sonnecchia né dorme<sup>2</sup> ha a cuore la felicità e l'Esaltazione finale dei Suoi figli più di qualsiasi altra cosa di cui un essere divino debba occuparsi. Egli è amore puro, gloriosamente personificato, e il Suo nome è Padre misericordioso.

Beh, "se è così", potreste dire, "il Suo amore e la Sua misericordia non dovrebbero semplicemente separare il nostro personale Mar Rosso consentendoci di attraversare i problemi su terreno asciutto? Non dovrebbe far venire in volo da qualche parte dei gabbiani del ventunesimo secolo per divorare tutte le nostre fastidiose cavallette del ventunesimo secolo?".

La risposta a queste domande è: "Sì. Dio può fare miracoli istantaneamente, ma prima o poi impariamo che è Lui, e solo Lui, a dirigere le stagioni del nostro cammino terreno". È Lui che gestisce quel calendario per ciascuno di noi, individualmente. Per ogni infermo guarito all'istante mentre aspetta di entrare nella Vasca di Betesda,<sup>3</sup> qualcun altro trascorrerà quarant'anni nel deserto in attesa di entrare nella terra promessa.<sup>4</sup> Per ogni Nefi e Lehi protetti divinamente da un cerchio di fuoco fiammeggiante a motivo della loro fede,<sup>5</sup> abbiamo un Abinadi legato a un palo e arso da un fuoco fiammeggiante a motivo della sua.<sup>6</sup> E ricordiamoci che quell'Elia che in un istante richiamò il fuoco dal cielo per rendere testimonianza contro i sacerdoti di Baal<sup>7</sup> è quello stesso Elia che sopportò un periodo in cui non piovve per anni e che, per un po', fu nutrito solo dallo scarso sostentamento che poteva essere portato dagli artigli di un corvo.<sup>8</sup> Secondo i miei calcoli, non era affatto quello che oggi potremmo definire un lauto pasto.



Saonara, Padova, Italia

Il punto? Il punto è che fede significa avere fiducia in Dio nei momenti belli e in quelli brutti, anche se implicherà che patiremo delle sofferenze fino a quando non vedremo il Suo braccio rivelarsi in nostro favore.<sup>9</sup> Questo può essere difficile nel mondo moderno, dove molti sono giunti a credere che nella vita il bene supremo consista nell'evitare qualsiasi dolore e che nessuno dovrebbe mai affliggersi per alcunché.<sup>10</sup> Ma questa convinzione non ci porterà mai "all'altezza della statura perfetta di Cristo"<sup>11</sup>.

Scusandomi con l'anziano Neal A. Maxwell per l'audacia di modificare e ampliare una cosa detta una volta da lui, anche io suggerisco che "la vita non può essere al tempo stesso piena di fede e libera da tensioni". Non è possibile "attraversare con [ingenuità] questa vita", dicendo mentre beviamo un altro bicchiere di limonata: "Signore, dammi tutte le Tue virtù migliori, ma accertati di non darmi il dolore, la pena, la sofferenza o l'opposizione. Per favore, fa' sì che io piaccia a tutti o che nessuno mi tradisca, ma soprattutto, non farmi mai sentire abbandonato da Te o dalle persone che amo. Insomma, Signore, fa' attenzione a proteggermi da tutte



Sugar City, Idaho, USA

quelle esperienze che Ti hanno reso divino. E quando il percorso difficile di tutti gli altri sarà compiuto, per favore, lasciami dimorare insieme a Te, dove potrò vantarmi di quanto siano simili i nostri punti di forza e le nostre personalità, mentre mi lascio fluttuare nella mia nuvola di comoda cristianità”.<sup>12</sup>

Miei amati fratelli e mie amate sorelle, la cristianità è confortante, ma spesso non è confortevole. Il sentiero verso la santità e la felicità in questa vita e in quella a venire è lungo e a volte tortuoso. Per percorrerlo ci vogliono tempo e tenacia. Ma, naturalmente, la ricompensa per averlo fatto è grandiosa. Questa verità è spiegata chiaramente e in modo convincente nel trentaduesimo capitolo di Alma, nel Libro di Mormon, dove quel grande sommo sacerdote insegna che se la parola di Dio è piantata nel nostro cuore come un semplice seme, e se ci teniamo abbastanza da innaffiarlo, curarlo, nutrirlo e incoraggiarlo, *nel futuro* quel seme produrrà un frutto “preziosissimo, [...] dolce più di tutto ciò che è dolce” e mangiarlo porterà a una condizione di soddisfazione perpetua della fame e della sete.<sup>13</sup>

In questo straordinario capitolo vengono insegnate molte lezioni, ma al centro di tutte vi è l’assioma secondo cui il seme deve essere nutrito e noi dobbiamo aspettare che maturi; noi “[*guardiamo*] in avanti al suo frutto con l’occhio della fede”<sup>14</sup>. Il nostro raccolto, dice Alma, arriverà.<sup>15</sup> Non c’è da stupirsi che egli concluda le sue eccezionali istruzioni ripetendo tre volte un invito alla *diligenza* e alla *pazienza* nel nutrire la parola di Dio nei nostri cuori e “*nell’attendere*”, come dice lui, con “longanimità [...] che l’albero [ci porti] frutto”.<sup>16</sup>

COVID e cancro, dubbio e costernazione, difficoltà economiche e

problemi familiari. Quando verranno rimossi questi fardelli? La risposta è: accadrà.<sup>17</sup> E non sempre spetta a noi decidere se ci vorrà tanto o poco, ma per grazia di Dio le benedizioni arriveranno a chi si tiene stretto al vangelo di Gesù Cristo. Questo fatto è stato stabilito in un giardino privato e su una collina pubblica a Gerusalemme, tanto tempo fa.

Mentre ascoltiamo il nostro amato profeta, Russell Nelson, concludere questa conferenza ricordiamo, come egli ha dimostrato per tutta la vita, che coloro che “*sperano nell’Eterno* acquistano nuove forze, s’alzano a volo come aquile; corrono e non si stancano, camminano e non s’affaticano”<sup>18</sup>. Pregho che prima o poi queste benedizioni giungano a chiunque tra voi cerchi sollievo dalle proprie sofferenze e libertà dal proprio dolore. Rendo testimonianza dell’amore di Dio e della restaurazione del Suo vangelo glorioso, che in un modo o nell’altro è la risposta a

ogni problema che affrontiamo nella vita. Nel nome redentore del Signore Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Dottrina e Alleanze 121:1–2.
2. Vedere Salmi 121:4.
3. Vedere Giovanni 5:2–9.
4. Vedere Numeri 32:13; Deuteronomio 2:7; Giosuè 5:6.
5. Vedere Helaman 5:20–52.
6. Vedere Mosia 17.
7. Vedere 1 Re 18:17–40.
8. Vedere 1 Re 17:1–7.
9. Vedere Dottrina e Alleanze 123:17.
10. Vedere Rankin Wilbourne e Brian Gregor, “Jesus Didn’t Suffer to Prove a Philosophical Point”, *Christianity Today*, 20 settembre 2019, christianitytoday.com.
11. Efesini 4:13.
12. Modifica dell’anziano Jeffrey R. Holland al testo dell’anziano Neal A. Maxwell; vedere Neal A. Maxwell, “Onde non abbiate a stancarvi, perdendovi d’animo”, *La Stella*, luglio 1991.
13. Vedere Alma 32:42.
14. Alma 32:40; enfasi aggiunta.
15. Vedere Alma 32:42.
16. Alma 32:43; enfasi aggiunta; vedere anche Alma 32:41–42.
17. Vedere Alma 32:42.
18. Isaia 40:31; enfasi aggiunta; vedere anche Isaia 40:28–30.





Presidente Russell M. Nelson  
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi  
degli Ultimi Giorni*

## Una nuova normalità

*Vi invito a volgere sempre più il cuore, la mente e l'anima al nostro Padre Celeste e a Suo Figlio, Gesù Cristo.*

Miei cari fratelli e mie care sorelle, questi due giorni di Conferenza generale sono stati gloriosi! Concordo con l'anziano Jeffrey R. Holland. Come ha detto lui, i messaggi, le preghiere e la musica sono stati tutti ispirati dal Signore. Sono grato a tutti coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo.

Per tutta la Conferenza, vi ho immaginato mentre la ascoltavate. Ho chiesto al Signore di aiutarmi a comprendere ciò che state provando, ciò che vi preoccupa o che state cercando di risolvere. Mi sono domandato che cosa avrei potuto dire, in chiusura di questa conferenza, che vi avrebbe fatto andar via con quell'ottimismo verso il futuro che so che il Signore vuole che abbiate.

Viviamo in un'epoca gloriosa che i profeti prevedono da secoli. Questa è la dispensazione in cui nessuna benedizione spirituale sarà celata ai giusti.<sup>1</sup> Malgrado un mondo in subbuglio,<sup>2</sup> il Signore vorrebbe che noi guardassimo al futuro con gioiosa trepidazione.<sup>3</sup> Non perdiamo tempo sui ricordi di ieri. Il raduno di Israele procede. Il Signore Gesù Cristo dirige gli affari della Sua Chiesa ed essa *realizzerà* i suoi obiettivi divini.

La sfida per voi e per me è assicurarci che ognuno di *noi* raggiunga

il proprio potenziale divino. Oggi sentiamo spesso parlare di "una nuova normalità". Se volete davvero abbracciare una nuova normalità, vi invito a volgere sempre più il cuore, la mente e l'anima al nostro Padre Celeste e a Suo Figlio, Gesù Cristo. Fate in

modo che questa sia la *vostra* nuova normalità.

Abbracciate la vostra nuova normalità pentendovi quotidianamente. Cercate di essere sempre più puri nei pensieri, nelle parole e nelle azioni. Ministrare agli altri. Mantenete una prospettiva eterna. Fate onore alle vostre chiamate. E, miei cari fratelli e mie care sorelle, quali che siano le vostre prove, vivete ogni giorno in modo che *voi* siate più preparati a incontrare il vostro Creatore.<sup>4</sup>

Questo è il motivo per cui abbiamo i templi. Le ordinanze e le alleanze del Signore ci preparano per la vita eterna, la più grande di tutte le benedizioni di Dio.<sup>5</sup> Come sapete, la pandemia da COVID ha causato una chiusura temporanea dei nostri templi. Poi, abbiamo cominciato una riapertura graduale



organizzata con attenzione. Con molti templi ormai nella fase 2, solo negli ultimi mesi migliaia di coppie sono state suggellate e migliaia di persone hanno ricevuto la propria investitura. Attendiamo con ansia il giorno in cui tutti i membri degni della Chiesa potranno di nuovo servire i loro antenati e adorare in un sacro tempio.

Ho ora il piacere di annunciare i piani di costruzione di sei nuovi templi nelle seguenti località: Tarawa, Kiribati; Port Vila, Vanuatu; Lindon, Utah; area metropolitana di Città del Guatemala, Guatemala; San Paolo Est, Brasile; e Santa Cruz, Bolivia.

Nell'edificare e aver cura di questi templi, preghiamo che ciascuno di voi edifichi e abbia cura di se stesso così da poter essere degno di entrare nel sacro tempio.

Ora, miei cari fratelli e mie care sorelle, vi benedico affinché siate ricolmi della pace del Signore, Gesù Cristo. La Sua pace sopravanza ogni intelligenza terrena.<sup>6</sup> Vi benedico con un desiderio e una capacità maggiori di obbedire alle leggi di Dio. Vi prometto che se lo farete, sarete ricoperti di benedizioni, tra cui maggior coraggio, più rivelazione personale, una più soave armonia nella vostra casa e gioia persino nell'incertezza.

Prego che possiamo avanzare insieme per adempiere il nostro mandato divino: preparare noi stessi e il mondo per la seconda venuta del Signore. Lo faccio esprimendo il mio amore per voi, nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

#### NOTE

1. Vedere Dottrina e Alleanze 121:26–29.
2. Vedere Dottrina e Alleanze 45:26; 88:91.
3. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 525.
4. Vedere Alma 12:24; 34:32.
5. Vedere Dottrina e Alleanze 14:7.
6. Vedere Filippesi 4:7.



Taboão da Serra, San Paolo, Brasile

## Annunciati i cambiamenti avvenuti tra i dirigenti

**D**urante la conferenza generale di ottobre 2020, è stata annunciata la chiamata di un nuovo membro della presidenza dei Settanta, un nuovo Settanta Autorità generale, un nuovo membro del Vescovato Presiedente e quattro nuovi Settanta di area.

L'anziano Brent H. Nielson è stato sostenuto membro della presidenza dei Settanta, a seguito del rilascio dell'anziano L. Whitney Clayton, il quale è stato designato autorità emerita. L'anziano Patrick Kearon ora serve come presidente anziano della presidenza dei Settanta, posizione ricoperta prima dall'anziano Clayton.

L'anziano Dean M. Davies è stato sostenuto Settanta Autorità generale, dopo essere stato rilasciato dalla chiamata di primo consigliere del Vescovato Presiedente. Il vescovo W. Christopher Waddell è stato sostenuto come sostituto dell'anziano Davies come primo consigliere del Vescovato Presiedente e il vescovo L. Todd Budge, che è stato rilasciato dalla chiamata di Settanta Autorità generale, è stato sostenuto secondo consigliere (la posizione precedentemente ricoperta dal vescovo Waddell).

Inoltre, gli anziani Enrique Falabella e Richard J. Maynes sono stati rilasciati quali Autorità generali e designati Autorità emerite.

Le biografie dei dirigenti scelti si trovano a partire da questa pagina. Sono stati annunciati altresì il rilascio di quarantasette Settanta di area e la chiamata di quattro Settanta di area (vedere a pagina 30). ■



### Anziano Brent H. Nielson

*Presidenza dei Settanta*

Una delle lezioni importanti che l'anziano Brent H. Nielson ha imparato dopo che un membro della famiglia è stato lontano dalla Chiesa per diversi anni è che *tutti* i figli di Dio hanno bisogno dell'amore del Salvatore e del potere guaritore della Sua Espiazione.

Durante quel periodo, mentre studiava Luca 15 insieme alla sua famiglia, l'anziano Nielson ha ascoltato la parabola del figliuol prodigo in un modo nuovo.

“Per qualche motivo, mi ero sempre immedesimato nel figlio che stava a casa. [...] Quella mattina ho realizzato che in qualche modo *io* ero il figliuol prodigo”, ha detto. “Tutti noi siamo privi della gloria del Padre (vedere Romani 3:23). Tutti noi abbiamo bisogno di essere guariti dall'Espiazione del Salvatore. Tutti noi siamo smarriti e abbiamo bisogno di essere ritrovati”.<sup>1</sup>

Il 3 ottobre 2020, l'anziano Brent Hatch Nielson è stato sostenuto membro della Presidenza dei Settanta, a seguito del rilascio dell'anziano L. Whitney Clayton, il quale è stato designato autorità emerita.

L'anziano Nielson è nato a Burley, nell'Idaho, l'8 dicembre 1954. Da giovane ha svolto una missione a tempo pieno in Finlandia. A giugno del 1978 ha sposato Marcia Ann Bradford nel Tempio di Salt Lake. La coppia ha sei figli.

Nel 1978 l'anziano Nielson ha conseguito un bachelor of arts in Inglese presso la Brigham Young University. Nel 1981 ha conseguito un juris doctor degree presso la University of Utah. In seguito ha lavorato come avvocato e socio in uno studio legale di Twin Falls, Idaho, per circa trent'anni.

L'anziano Nielson ha servito come consigliere sia dell'Area Pacifico sia dell'Area Filippine e come presidente dell'Area Filippine. Dal 2015 al 2020 ha servito come direttore esecutivo del Dipartimento missionario.

Prima di essere chiamato Settanta Autorità generale ad aprile del 2009, ha servito come presidente dei Giovani Uomini di rione, vescovo, sommo consigliere, consigliere in una presidenza di palo, presidente di palo e Settanta di area nell'Area Idaho. ■

#### NOTA

1. Brent H. Nielson, “Aspettando il prodigo”, *Liahona*, maggio 2015, 103.



## Anziano Dean M. Davies

*Settanta Autorità generale*

Nel 1989, mentre tornava a casa in auto dal lavoro, l'anziano Dean M. Davies è stato sorpreso da un terremoto a San Francisco, in California, che ha colpito violentemente la sua macchina. In seguito, mentre rifletteva sui danni subiti da quella zona, gli è sovvenuta l'importanza di edificare la propria vita su fondamenta solide.

“Nessuno di noi costruirebbe consapevolmente la propria casa, il proprio ufficio o un sacro luogo di culto sulla sabbia, sul pietrisco o senza un'adeguata pianificazione e senza i giusti materiali”, ha detto. “Accettiamo l'invito del Salvatore a venire a Lui. Edifichiamo la nostra vita su un fondamento stabile e sicuro”.<sup>1</sup>

L'anziano Davies, che serviva nel Vescovato Presidente fin da aprile 2012, è stato sostenuto Settanta Autorità generale il 3 ottobre 2020. Nel Vescovato Presidente, l'anziano Davies ha servito come secondo consigliere del vescovo Gary E. Stevenson fino a quando quest'ultimo non è stato sostenuto come membro del Quorum dei Dodici Apostoli il 3 ottobre 2015. L'anziano Davies è stato quindi sostenuto come Primo consigliere del vescovo Gérald Caussé, il quale ha sostituito l'anziano Stevenson come nuovo Vescovo presidente.

Dean Myron Davies è nato a Salt Lake City, nello Utah, nel 1951. Dopo aver svolto una missione a tempo pieno nella Missione di Uruguay/Paraguay, nel 1973 ha sposato Darla James nel Tempio di Salt Lake. La coppia ha cinque figli e diciassette nipoti.

A luglio del 1995 ha iniziato a lavorare per la Chiesa nel ruolo di direttore generale del Dipartimento dei progetti speciali, con responsabilità degli immobili a destinazione particolare e dei progetti e della costruzione dei templi. Prima del suo impiego nella Chiesa, l'anziano Davies ha lavorato per la High Industries, Inc. di Lancaster, in Pennsylvania, e per la Bechtel Investments, Inc. di San Francisco. Ha conseguito un bachelor's degree in agricultural economics presso la Brigham Young University e ha completato programmi manageriali avanzati presso le università di Stanford e Northwestern.

Il vescovo Davies ha servito la Chiesa come presidente della Missione di San Juan, a Porto Rico, consigliere del presidente di missione, presidente di palo, consigliere del presidente di palo, segretario esecutivo di palo, sommo consigliere e in diversi vescovati. ■

### NOTA

1. Dean M. Davies, “Un fondamento sicuro”, *Liahona*, maggio 2013, 9, 11.



## Vescovo L. Todd Budge

*Secondo consigliere del Vescovato presidente*

Dopo aver servito per diciotto mesi come Settanta Autorità generale, il vescovo L. Todd Budge è stato sostenuto come secondo consigliere del Vescovato presidente. Sostituisce il vescovo Dean M. Davies, che è stato chiamato come Settanta Autorità generale.

Il vescovo Budge ha conseguito un bachelor's degree in Economia alla Brigham Young University nel 1984. Ha lavorato per Bain & Company Japan, Citibank N.A. e GE Capital in Giappone e ad Atlanta, Georgia, USA. È diventato presidente e amministratore delegato di Tokyo Star Bank Limited nel 2003 e ha servito come presidente del consiglio di amministrazione dal 2008 al 2011. Ha servito anche come membro del consiglio di amministrazione di Hawaiian Airlines.

A un certo punto della sua vita, mentre contemplava un cambiamento di carriera, il vescovo Budge ha ricevuto qualche consiglio prezioso. “Negli affari servono persone integre”, gli ha detto un mentore, aggiungendo che il suo percorso lavorativo gli avrebbe fornito molte opportunità di consigliare e aiutare le persone.

In effetti, la carriera del vescovo Budge gli ha dato molte opportunità di esercitare un'influenza positiva nel mondo degli affari, come quella, ad esempio, di aprire le porte alla diffusione del Vangelo in Giappone, paese in cui aveva servito anni prima come missionario della Missione di Fukuoka e in cui in seguito ha servito come presidente della Missione di Tokyo.

“La buona novella del Vangelo”, ha insegnato, “non è la promessa di una vita senza sofferenza e tribolazione, ma di una vita piena di scopo e significato — una vita in cui le nostre sofferenze e le nostre afflizioni possono essere ‘soprafatte dalla gioia di Cristo’ [Alma 31:38]”<sup>1</sup>.

Lawrence Todd Budge è nato il 29 dicembre 1959 a Pittsburg, in California, USA. Ha incontrato Lori Capener durante il loro primo anno di studi alla Brigham Young University. Si sono sposati nel 1981 nel Tempio di Logan, nello Utah. La coppia ha sei figli.

Prima di essere chiamato come Settanta Autorità generale, il vescovo Budge ha servito come Settanta di area, presidente di palo, segretario esecutivo di palo, presidente dei Giovani Uomini di palo, vescovo e presidente del quorum degli anziani. ■

### NOTA

1. L. Todd Budge, “Una fiducia continua e resiliente”, *Liahona*, novembre 2019, 47–48.



## Sistema per fornire riferimenti ai missionari: semplice, veloce

Per i membri è più facile che mai aiutare i propri amici a conoscere i missionari, grazie agli aggiornamenti recenti apportati al sistema per fornire riferimenti ai missionari creato per loro. Il processo per i riferimenti aggiornato è stato progettato per collegare rapidamente i missionari e i membri che hanno fornito il riferimento in modo che possano pianificare un'esperienza che aiuterà gli amici di questi ultimi a impegnarsi al meglio nelle lezioni evangeliche presentate dai missionari.

Ecco come funziona:

1. Quando un vostro amico o un conoscente accettano di conoscere i missionari, voi dovete semplicemente riempire un modulo per i riferimenti nell'applicazione Strumenti per i membri o su [ChurchofJesusChrist.org/referrals](https://ChurchofJesusChrist.org/referrals). Potete altresì lasciare i vostri recapiti e un messaggio per i missionari.
2. Una volta inviato il modulo, una sorella missionaria incaricata di gestire i riferimenti forniti dai membri vi contatterà. Assegnerà il riferimento alla località corretta e vi aiuterà a rivolgervi ai missionari locali.
3. I missionari locali, a loro volta, riceveranno i vostri recapiti insieme al riferimento. Ciò vi permetterà di parlare con i missionari della situazione e delle necessità dell'amico di cui avete fornito il riferimento. Potete discutere di come aiutare il vostro amico a vivere una bella esperienza. Avete anche la possibilità di partecipare alle lezioni missionarie tutte le volte che lo desiderate.

“Ai missionari viene insegnato che ogni riferimento ricevuto da un membro deve essere trattato come qualcosa di prezioso”, ha detto l'anziano Marcus B. Nash dei Settanta. “Quando ricevono

un riferimento, i missionari vi chiederanno come meglio possono aiutare il vostro amico. Se membri e missionari lavorano insieme, il Signore li ispirerà a creare un'esperienza significativa che aiuterà i loro amici ad avvicinarsi a Gesù Cristo”.

Questo nuovo strumento interattivo è attualmente offerto in trentatré lingue. ■

Andate su [ChurchofJesusChrist.org/referrals](https://ChurchofJesusChrist.org/referrals) per saperne di più o per inviare un riferimento.

## Cambiamenti nelle riviste della Chiesa

A cominciare da gennaio 2021, alle riviste della Chiesa saranno apportati cambiamenti importanti. La *Liahona* diventerà la rivista per i lettori adulti, fornendo un'unica pubblicazione per gli adulti di tutto il mondo. Anche le riviste per i giovani e i bambini, pubblicate separatamente, saranno disponibili a livello mondiale. Inoltre, i contenuti digitali e gli inserti con materiale prodotto a livello locale espanderanno e amplieranno le riflessioni e le risorse sul Vangelo pubblicate globalmente per tutti i membri della Chiesa.

Il nome *Ensign* sarà ritirato, adesso la rivista per i giovani si chiamerà *Per la forza della gioventù* (sostituendo il titolo *New Era*), mentre *L'Amico* continuerà a essere il titolo della rivista per i bambini.

Questi cambiamenti porteranno diversi benefici ai Santi degli Ultimi Giorni di tutto il mondo:

- Per la prima volta, le famiglie al di fuori dei paesi di lingua inglese avranno la possibilità di abbonarsi a riviste specificamente rivolte ai bambini e ai giovani.
- In alcune aree e per alcune lingue, il contenuto sarà pubblicato con maggiore frequenza rispetto al passato.
- La famiglia globale della Chiesa riceverà gli stessi messaggi unificanti attraverso le riviste mondiali. ■

Leggi i commenti relativi a questi cambiamenti alle pagine 39–40.



## Annunciati sei nuovi templi

**S**ei nuovi templi sono stati annunciati dal presidente Russell M. Nelson durante la sessione della domenica pomeriggio della Conferenza generale. Sono stati annunciati i templi di:

- **Tarawa, Kiribati** Le Kiribati sono uno stato formato da trentadue atolli situati nell'Oceano Pacifico, nei pressi della linea internazionale del cambiamento di data.
- **Port Vila, Vanuatu** Il Vanuatu è uno stato formato da circa ottanta isole situate nel Pacifico Meridionale.
- **Lindon, Utah, USA** Lindon si trova a circa sessantaquattro chilometri a sud di Salt Lake City.
- **Area metropolitana di Città del Guatemala, Guatemala** Il Guatemala, nell'America Centrale, ospiterà presto quattro templi.
- **San Paolo Est, Brasile** Questo sarà il dodicesimo tempio del Brasile.
- **Santa Cruz, Bolivia** Questo sarà il secondo tempio di questo paese del Sud America.

Da quando è diventato presidente della Chiesa, nel 2018, il presidente Nelson ha annunciato quarantanove nuovi templi. I templi della Chiesa sono attualmente duecentotrenta tra annunciati, in costruzione e operativi. ■

## Dichiarazione sulla cerimonia del tempio

Il 20 luglio 2020 la Prima Presidenza ha rilasciato il messaggio seguente riguardo ai cambiamenti apportati alla cerimonia di investitura nel tempio:

“Gli insegnamenti, le promesse e le cerimonie sacre del tempio hanno origine antica e rivolgono l'attenzione dei figli di Dio verso Dio stesso mentre stipulano ulteriori alleanze e approfondiscono la conoscenza del Suo piano, compreso il ruolo del Salvatore Gesù Cristo.

Per ispirazione, i metodi con cui le istruzioni vengono impartite al tempio sono cambiati molte volte, anche recentemente, per aiutare i membri a comprendere e vivere meglio ciò che imparano nel tempio.

Parte dell'esperienza del tempio include la stipula di sacre alleanze, o promesse, con Dio. La maggior parte delle persone conoscono bene le azioni simboliche che accompagnano

la stipula delle alleanze religiose (come la preghiera, l'immersione della persona al battesimo o il tenersi per mano durante una cerimonia di matrimonio). Azioni simili, semplici e simboliche, accompagnano la stipula delle alleanze del tempio.

Spinti dalla preoccupazione per tutti e con il desiderio di migliorare l'esperienza di apprendimento, sono stati autorizzati cambiamenti recenti alla cerimonia di investitura nel tempio. Data la sacralità delle cerimonie del tempio, chiediamo ai nostri membri e agli amici di non lasciarsi coinvolgere in speculazioni o discussioni pubbliche che riguardino tali cambiamenti. Invitiamo piuttosto i membri della Chiesa a continuare ad attendere con ansia il giorno in cui potranno fare pieno ritorno al tempio per prendere parte con devozione e gratitudine alla sacra opera che si svolge al suo interno”. ■





## Sistema online per la lista della preghiera del tempio

È stato creato un sistema online per permettere ai membri di inviare al tempio i nomi di familiari o amici perché vengano inseriti nella lista della preghiera. Ora è possibile richiedere l'inserimento di un nome nelle liste della preghiera del tempio attraverso la pagina di informazioni di qualsiasi tempio andando su [ChurchofJesusChrist.org/temples](http://ChurchofJesusChrist.org/temples) e cliccando il collegamento alla lista della preghiera. Le richieste possono essere inoltrate anche tramite la sezione "Templi" dell'applicazione per dispositivi mobili Strumenti per i membri. Una volta inseriti, i nomi saranno inviati a quel dato tempio (oppure al tempio operativo più vicino).

I membri di molte religioni pregano per i propri cari e per chiunque sia afflitto da malattie o crisi. Le Scritture descrivono gli episodi in cui Gesù Cristo pregava in gruppo e ammoniva i presenti di fare lo stesso. Questa stessa pratica viene osservata nel tempio, dove i membri si uniscono nella fede e nella preghiera chiedendo a Dio di benedire gli individui nominati nelle liste delle preghiere. ■

## Il Manuale generale disponibile in formato digitale

Il processo di revisione del *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni* continua, con le traduzioni di materiale scelto che presto verranno pubblicate in ventuno lingue principali.

Il nuovo manuale era stato pubblicato in formato digitale in inglese a febbraio 2020, con ulteriori pubblicazioni del materiale revisionato a marzo e a luglio. Finora sono stati riscritti e pubblicati sedici dei trentotto capitoli del libro. I capitoli restanti saranno revisionati nei prossimi mesi e comprendono le revisioni volte a ridurre la lunghezza del testo e semplificarne il livello di lettura.

Subito dopo la conferenza generale di ottobre 2020, il capitolo 32, intitolato "Pentimento e consigli di appartenenza alla Chiesa" e parti della sezione 38.6, intitolata "Direttive riguardanti le questioni morali" (la quale supporta il capitolo 32) inizieranno a essere pubblicati in ventuno lingue (oltre all'inglese). Ulteriori capitoli sono in fase di traduzione e di preparazione per la pubblicazione nei prossimi mesi e, alla fine, tutto il materiale sarà disponibile in trentacinque lingue.

Anche se il manuale è disponibile nel sito Internet della Chiesa e nell'applicazione Biblioteca evangelica, i destinatari principali del materiale sono i dirigenti della Chiesa. Il manuale revisionato sostituisce il *Manuale 1* (per i presidenti di palo e i vescovi) e il *Manuale 2* (per tutti i dirigenti) e unisce tutte le informazioni del manuale in una sola pubblicazione.

Il quadro di riferimento del nuovo manuale è l'opera di salvezza e di Esaltazione, che comprende quattro aree di attenzione nelle quali possiamo avvicinarci a Cristo e dare il nostro contributo all'opera di Dio:

1. Vivere il vangelo di Gesù Cristo
2. Occuparsi dei bisognosi
3. Invitare tutti a ricevere il Vangelo
4. Unire le famiglie per l'eternità

I capitoli sono ideati per aiutare i dirigenti di tutto il mondo a servire con cura cristiana quando si attuano i vari programmi, le direttive e le procedure della Chiesa e quando, secondo necessità, li si adattano alle circostanze locali.

La pubblicazione del manuale in formato digitale permette di apportare aggiornamenti o modifiche man mano che la Chiesa cresce e le direttive vengono modificate. I principi di flessibilità e adattamento inclusi nel manuale aiutano i dirigenti e i membri a mettere in pratica con efficacia i principi e i programmi della Chiesa in congregazioni di tutte le dimensioni e in tutta la comunità eterogenea e globale di Santi. ■

## Aggiornamento sulla revisione dell'innario

A giugno 2018 è stata annunciata una revisione dell'innario delle Chiesa e dell'innario dei bambini, insieme alla richiesta di commenti da parte dei membri sulla musica sacra e l'invito a inviare inni, brani e testi originali. Circa cinquantamila membri hanno risposto a un sondaggio di riscontro riguardante la nostra attuale musica sacra. Chi ha risposto ha altresì espresso i propri sentimenti sulla scelta suggerita di brani di altre fedi che sono al vaglio per un'eventuale inclusione.

Sono state ricevute oltre sedicimila opere musicali da membri di sessantasei nazioni. Gli inni e i brani originali inviati vengono revisionati in molteplici fasi da un gruppo internazionale di membri di talento e dai comitati di revisione nella sede centrale della Chiesa senza conoscerne l'autore.

I comitati ringraziano i membri di tutto il mondo di aver offerto il proprio tempo e i propri talenti per aiutare gli altri ad avvicinarsi al Salvatore attraverso la musica sacra. Dato che tutte le proposte e i suggerimenti vengono esaminati attentamente, si prevede che le nuove raccolte saranno disponibili tra diversi anni. ■



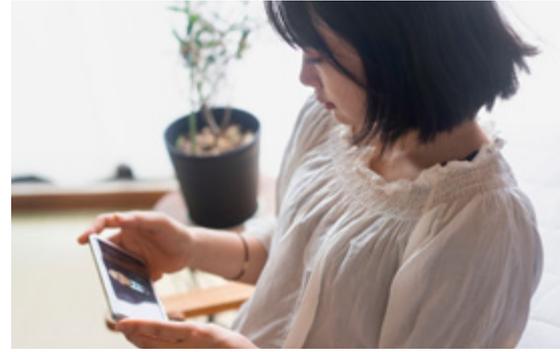
Vieni e seguitalmi

# Imparare dai messaggi della Conferenza generale

Gli insegnamenti dei profeti viventi e degli altri dirigenti generali della Chiesa ci forniscono una guida ispirata mentre ci impegniamo a partecipare all'opera del Signore. Basandosi sulle necessità dei membri e sulla guida dello Spirito, le presidenze del quorum e della Società di Soccorso scelgono un messaggio della Conferenza di cui parlare durante la seconda e la quarta domenica di ogni mese. Anche il vescovo o il presidente di palo può occasionalmente suggerire un messaggio. I dirigenti dovrebbero generalmente dare enfasi ai messaggi dei membri della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli. Ad ogni modo, si può parlare di qualsiasi messaggio tratto dalla Conferenza più recente.

I dirigenti e gli insegnanti dovrebbero trovare dei modi per esortare i membri a leggere il messaggio scelto prima della riunione.

Per trovare maggiori informazioni riguardo alle riunioni del quorum degli anziani e della Società di Soccorso, vedere il *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 8.2.1.2, 9.2.1.2, ChurchofJesusChrist.org.



Osaka, Giappone

## Pianificare l'insegnamento

Le seguenti domande possono aiutare gli insegnanti che pianificano di usare un messaggio della Conferenza generale per insegnare.

1. Che cosa vuole farci comprendere l'oratore? Quali principi del Vangelo sta insegnando? In che modo questi principi si applicano al nostro quorum o alla nostra Società di Soccorso?
2. Quali passi scritturali sono stati utilizzati dall'oratore a sostegno del suo messaggio? Ci sono altri passi scritturali che potremmo leggere per approfondire la nostra comprensione? (Se ne possono trovare alcuni nelle note del messaggio o nella Guida alle Scritture).
3. Quali domande potrei porre per aiutare i membri a meditare sul messaggio? Quali domande li aiuteranno a comprendere l'importanza del messaggio per la loro vita, per la loro famiglia e per l'opera del Signore?
4. Che cosa posso fare per invitare lo Spirito nella nostra riunione? Che cosa potrei utilizzare, fra storie, analogie, musica e opere d'arte, per elevare la discussione? Che cosa ha utilizzato l'oratore?
5. L'oratore ha esteso qualche invito? Come posso aiutare i membri a provare il desiderio di agire sulla base di quegli inviti?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Idee per le attività

Ci sono molti modi per aiutare i membri a imparare dai messaggi della Conferenza generale. Qui ci sono alcuni esempi; potresti avere altre idee più efficaci per il tuo quorum o la tua Società di Soccorso.



Salisburgo, Austria

- **Discutere in gruppi.**

Dividi i membri in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo un diverso estratto del messaggio della Conferenza da leggere e di cui discutere. Poi chiedi a ciascun gruppo di condividere una verità che ha imparato. Oppure, potresti formare dei gruppi costituiti da persone che hanno studiato delle parti differenti del messaggio e potresti lasciare che condividano l'una con l'altra ciò che hanno imparato.

- **Rispondere alle domande.**

Invita i membri a rispondere a delle domande relative al messaggio della Conferenza scelto, come ad esempio: Quali verità del Vangelo troviamo in questo messaggio? Come possiamo mettere in pratica queste verità? Quali inviti sono stati estesi e quali benedizioni sono state promesse? Che cosa ci insegna questo messaggio in merito all'opera che Dio desidera che compiamo?

- **Condividere citazioni.**

Invita i membri a condividere delle citazioni tratte dal messaggio della Conferenza che li ispirano ad adempiere le loro responsabilità nell'ambito dell'opera di salvezza. Esortali a riflettere su come potrebbero condividere queste citazioni per benedire qualcuno, comprese le persone a loro care e quelle a cui ministrano.

- **Tenere una lezione basata su oggetti.**

Invita con un certo anticipo alcuni membri a portare da casa degli oggetti che potrebbero usare per insegnare il messaggio della Conferenza. Durante la riunione, chiedi loro di spiegare in che modo quegli oggetti si ricollegano al messaggio.

- **Preparare una lezione da insegnare a casa.**

Chiedi ai membri di lavorare in coppie per programmare una lezione della serata familiare basata sul messaggio della Conferenza. Come possiamo rendere

il messaggio importante per la nostra famiglia? Come possiamo condividere questo messaggio con le persone a cui ministramo?

- **Raccontare esperienze.**

Leggete insieme diverse citazioni tratte dal messaggio della Conferenza. Chiedi ai membri di condividere degli esempi tratti dalle Scritture e dalla loro vita che illustrino o rafforzino la dottrina insegnata nelle citazioni.

- **Imparare di più su un passo delle Scritture.**

Invita i membri a leggere un passo delle Scritture citato nel messaggio della Conferenza. Chiedi loro di parlare del modo in cui gli insegnamenti contenuti nel messaggio li aiutano a capire meglio il passo delle Scritture.

- **Cercare una risposta.**

Prepara con adeguato anticipo alcune domande a cui si può trovare risposta nel messaggio della Conferenza. Concentrati su quelle domande che favoriscono una profonda meditazione o la messa in pratica dei principi del Vangelo (vedere *Insegnare alla maniera del Salvatore*, 31–32). Quindi, lascia che ogni membro scelga una domanda e trovi la risposta nel messaggio. Invitali a discutere le loro risposte in piccoli gruppi.

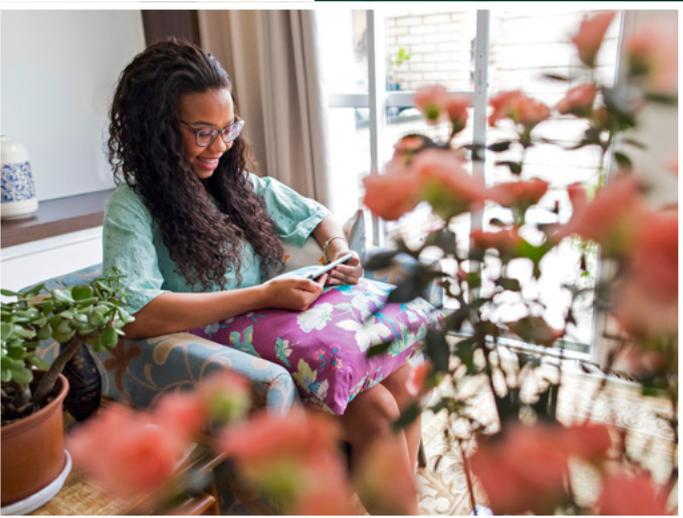
- **Trovare una frase.**

Invita i membri a esaminare il messaggio della Conferenza cercando le frasi significative per loro. Chiedi loro di condividere le frasi e ciò che hanno imparato grazie ad esse. In che modo questi insegnamenti ci aiutano a compiere l'opera del Signore?

- **Creare qualcosa.**

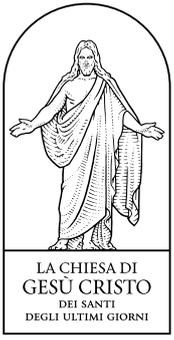
Invita i membri a creare un poster o un segnalibro che includa una breve citazione edificante tratta dal messaggio della Conferenza. Offri loro l'opportunità di mostrare ciò che hanno creato. ■

Per ulteriori idee sullo studio e l'insegnamento dei messaggi della Conferenza generale, vedere "Idee per apprendere e insegnare dai messaggi della Conferenza generale" che si trova alla voce Conferenza generale nella Biblioteca evangelica.



*Foto grande: San Lucas Sacatepéquez, Guatemala; foto piccola sovrapposta: San Paolo, Brasile*

Il presidente Russell M. Nelson ha esortato i membri della Chiesa, dicendo: “Mentre studiate le vostre Scritture durante i prossimi sei mesi, vi esorto a fare un elenco di tutto ciò che il Signore ha promesso di fare per l’Israele dell’alleanza. Penso che rimarrete sbalorditi!”.



4 02167 26160 5



ITALIAN